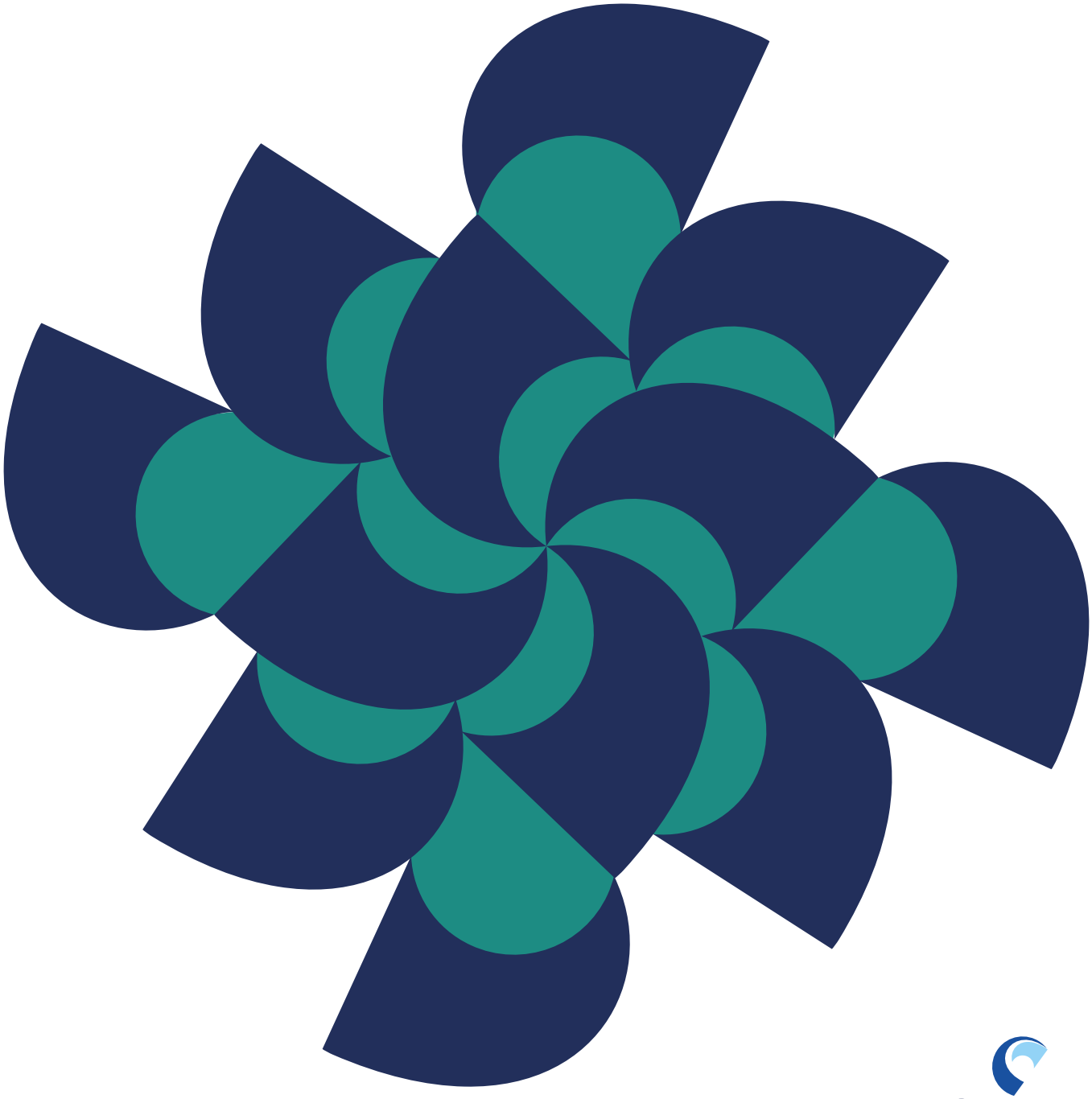
2025

Programma generale

di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Piano specifico

di prevenzione e gestione - 2026



CONAI

Sommario

Premessa 6

1 Il Sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia 9

1.1 CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi 12

2 Il contesto 17

2.1 Normativa europea 18

2.2 Normativa nazionale 37

2.3 Contesto macroeconomico 41

2.4 Nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale (APQN) 49

PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO – 2025 55

Executive summary 56

3 Gli obiettivi del Programma generale di prevenzione 61

3.1 Aspetti di rilievo da considerare 64

4 Altri obiettivi in capo ai Sistemi EPR 83

4.1 Verso gli obiettivi SUP 84

5 Linee di intervento dei Sistemi EPR per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 93

5.1 Acciaio 95

5.2 Alluminio 97

5.3 Carta 99

5.4 Legno 100

5.5 Plastica 104

5.6 Bioplastica 113

5.7 Vetro 115

6 Gli impegni di CONAI 117

6.1 Raccordo tra imprese e istituzioni per l'economia circolare 121

6.2 Promozione della cultura per l'economia circolare 125

6.3 Accountability 128

6.4 Determinazione del CAC in funzione di riutilizzabilità e di riciclabilità 130

6.5 Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi 132

6.6 Servizi e strumenti agli enti locali per RD di qualità 135

PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE E GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO – 2026 139

Executive summary 140

7 Risultati attesi 147

7.1 Immesso al consumo 148

7.2 Riutilizzo 151

7.3 La gestione dei rifiuti di imballaggio commerciali e industriali 152

7.4 Convenzioni e conferimenti nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI 153

7.5 Riciclo 157

7.6 Recupero energetico e complessivo 164

8 Gli impegni di CONAI 167

8.1 Raccordo tra imprese e istituzioni per l'economia circolare 168

8.2 Promozione della cultura per l'economia circolare 170

8.3 Accountability 190

8.4 Determinazione del CAC in funzione di riciclabilità e di riutilizzabilità 202

8.5 Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi 216

8.6 Servizi e strumenti agli enti locali per RD di qualità 232

9 Strumenti e misure dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi 247

10 Risultati economici attesi 255

10.1 Ricavi del Sistema consortile 256

10.2 Costi del Sistema consortile 257

10.3 Risultati economici del Sistema consortile 258

Appendice 261

A Politica ESG di CONAI 262

B Carta dei Valori 263

Premessa

Ai sensi dell'art. 225, comma 3, "entro il 30 novembre di ogni anno il CONAI trasmette all'Osservatorio nazionale sui rifiuti un piano specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo, che sarà inserito nel programma generale di prevenzione e gestione".

La presente pubblicazione raccoglie due documenti:

- *il **Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio**, che descrive le linee di intervento che CONAI e i Sistemi EPR di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio intendono adottare per il raggiungimento degli obiettivi normativi;*
- *il **Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio**, che descrive le attività che si intendono realizzare e il cui orizzonte temporale di previsione copre l'anno corrente – in cui è prevista la verifica sia del conseguimento del tasso di riciclo minimo complessivo e per le diverse filiere di materiale di imballaggio, sia del tasso di intercettazione delle bottiglie ai sensi della SUP – e il 2026.*

Entrambi i documenti:

- *sono basati sulle informazioni contenute nei Programmi pluriennali di prevenzione della produzione di rifiuti (di imballaggio) e nei Piani specifici di prevenzione e gestione che i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi inviano a CONAI e alle autorità competenti entro il 30 settembre di ogni anno e tengono conto di quanto emerso in occasione di un processo strutturato di coinvolgimento e confronto con gli stakeholder promosso da CONAI;*
- *sono preceduti:*

- dalla descrizione del sistema di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in Italia;

- da un'analisi del contesto normativo, europeo e nazionale, e macroeconomico che caratterizza la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;

- da aspetti ed elementi specifici che caratterizzano la gestione consortile.

1

Il Sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia

La filiera degli imballaggi è stata tra le prime, ormai più di vent'anni fa, a essere normata a livello europeo, con un approccio che oggi possiamo definire di economia circolare ante litteram.

La norma di riferimento nazionale, che discende dalle direttive per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio di matrice europea (Direttiva 1994/62/CE, aggiornata con la Direttiva 2004/12/CE e oggi con le Direttive del Pacchetto per l'Economia Circolare 2018/851/CE e 2018/252/CE), è il D.lgs. 152/2006 e smi, il cosiddetto Testo Unico Ambientale (di seguito TUA).
Il contesto normativo nazionale è stato interessato da importanti cambiamenti nel corso degli anni, intervenuti con il recepimento delle Direttive comunitarie; ciononostante i due princìpi cardine del modello di gestione sono rimasti invariati:

- **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del "chi inquina paga", pone a capo di produttori e utilizzatori la responsabilità della "corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio riferibili ai propri prodotti definiti in proporzione alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nazionale" (art. 221). È responsabilità del "produttore" il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore;

OBIETTIVI PER I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PREVISTI DALLA NORMA

	Obiettivi 2002	Obiettivi 2008	Obiettivi 2025	Obiettivi 2030
Recupero totale	50%	60%	–	–
Riciclo totale	25-45%	55-80%	65%	70%
Riciclo per materiale				
Carta	15%	60%	75%	85%
Legno	15%	35%	25%	30%
Acciaio	15%	50%	70%	80%
Alluminio	15%	50%	50%	60%
Plastica	15%	26%	50%	55%
Vetro	15%	60%	70%	75%

- **la responsabilità condivisa**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.

1.1 CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi

CONAI è il consorzio – privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi – che, con 651.713[1] consorziati, garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale.

La legge assegna a CONAI importanti compiti in campo ambientale.

1
Dato al 31-12-2024.

A CONAI spetta il compito di realizzare la responsabilità estesa dei produttori, chiamati a farsi carico, in forma collettiva, degli oneri per la corretta gestione a fine vita degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale, ed è per questo che viene definito dal Consorzio il valore del Contributo Ambientale CONAI (CAC), in funzione del materiale di riferimento, del peso dell'imballaggio e modulato rispetto a specifici criteri (riutilizzabilità e riciclabilità). La norma assegna infatti a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati (produttori e utilizzatori) "il corrispettivo per gli oneri" relativi "ai servizi di raccolta differenziata, trasporto, operazioni di cernita e altre operazioni preliminari, […] nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. […]". I mezzi necessari derivano dalla definizione e dall'incasso del Contributo Ambientale CONAI impiegato "in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico".

I compiti di CONAI in campo ambientale

- Assicurare il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio previsti dalla legge, vigilando sulla cooperazione tra i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici.
- Promuovere la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi, attraverso studi e ricerche per la produzione di imballaggi ecocompatibili, riutilizzabili, riciclabili.
- Ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti di imballaggio, promuovendone forme di recupero.
- Assicurare il rispetto del principio "chi inquina paga" verso produttori e utilizzatori, attraverso la determinazione del Contributo Ambientale.
- Organizzare campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolte agli utenti degli imballaggi e in particolare ai consumatori.
- Incentivare il riciclo e il recupero di materia prima seconda, promuovendo il mercato dell'impiego di tali materiali.
- Acquisire i dati relativi ai flussi di imballaggio in entrata e in uscita dal territorio nazionale e i dati degli operatori economici coinvolti e fornire dati e informazioni richiesti dal MASE.
- Operare secondo il principio di sussidiarietà, sostituendosi ai gestori dei servizi di RD in caso di inadeguatezza dei sistemi di RD attivati dalle Pubbliche Amministrazioni, per il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo.
- Promuovere e coordinare l'attività di Raccolta Differenziata (RD) dei rifiuti di imballaggio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.
- Stipulare un Accordo di Programma Quadro su base nazionale con l'ANCI, con l'Unione delle Province d'Italia (UPI) o con le Autorità d'Ambito, al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e Pubbliche Amministrazioni (facoltà).

Con riferimento all'operatività nella gestione dei rifiuti di imballaggio, CONAI indirizza l'attività dei 7 Consorzi di filiera rappresentativi dei materiali utilizzati per la produzione di imballaggi:

Acciaio **RICREA**	Carta e Cartone **Comieco**
Vetro **CoReVe**	Alluminio **CiAl**
Legno **Rilegno**	Bioplastica **Biorepack**
Plastica **Corepla**	

I Consorzi di filiera, anch'essi privati e *non profit*, operano per il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero sull'intero territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, in sussidiarietà al mercato.
A CONAI spettano, poi, importanti funzioni di carattere generale, tra cui l'elaborazione del Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, il raccordo e il coordinamento tra le Pubbliche Amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sui cittadini, nonché la raccolta e trasmissione dei dati della filiera alle autorità competenti.

La legge prevede per i produttori di imballaggio anche alternative rispetto all'adesione ai Consorzi di filiera. Infatti, questi possono "organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale" (art. 221, comma 3, lett. a), oppure mettere in atto "un sistema di restituzione dei propri imballaggi" (art. 221, comma 3, lett. c). A oggi i Sistemi autonomi esistenti sono 4:

PARI, sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE, ascrivibili al circuito commerciale e industriale.

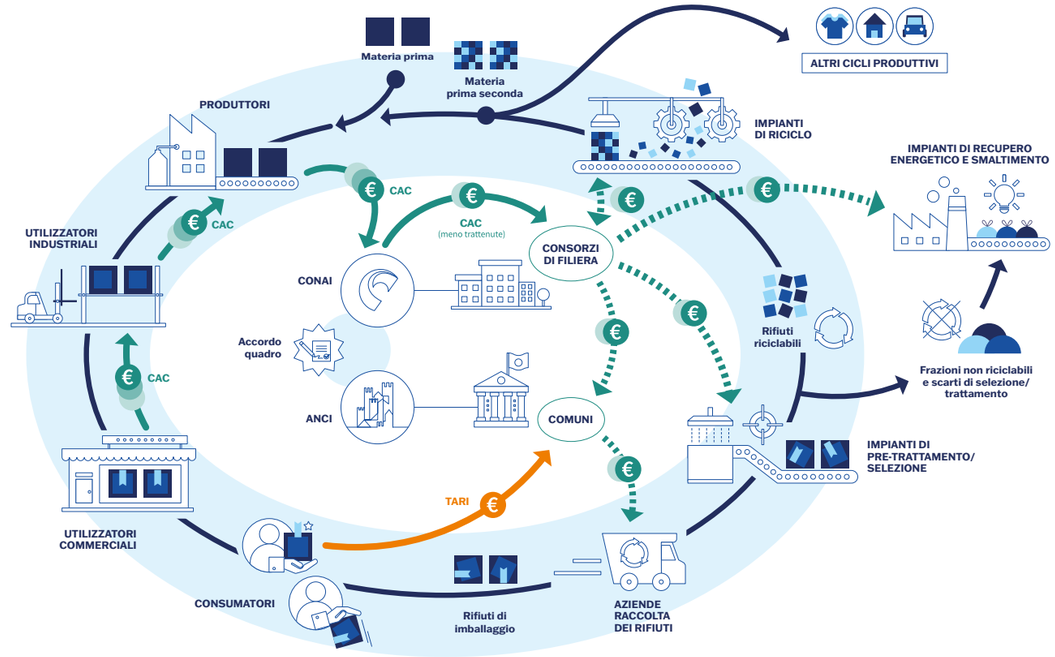
CONIP, sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse e di pallet in plastica dei propri consorziati a fine ciclo vita.

CORIPET, sistema riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari e non alimentari.

Erion Packaging, sistema volto a consentire alle imprese aderenti l'adempimento degli obblighi di responsabilità estesa del produttore della filiera degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in carta, plastica e legno di AEE (Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche)[2].

Ai sensi della vigente normativa, CONAI e i Sistemi autonomi promuovono un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province Italiane (UPI) o con gli enti di gestione di Ambito Territoriale Ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero.
L'accordo di programma è costituito da una parte generale e dai relativi allegati tecnici per ciascun materiale da imballaggio ed è sottoscritto anche dai Consorzi di filiera.

IL SISTEMA NAZIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO



2
Ai sensi di quanto previsto nel decreto di riconoscimento del Sistema autonomo Erion Packaging, si segnala che il provvedimento di riconoscimento di idoneità del progetto aveva durata fino a gennaio 2025 e risulta prorogato per completamento dati.

2

Il contesto

2.1 Normativa europea

Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR)

L'implementazione del **Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR)** determinerà ricadute importanti per i regimi EPR e le imprese in tutta Europa.

Il Regolamento (UE) 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il Regolamento (UE) 2019/1020 e la Direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la Direttiva (CE) 1994/62, è stato definitivamente approvato il 19 dicembre 2024 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22 gennaio 2025. È entrato in vigore l'11 febbraio 2025 ed è direttamente applicabile dagli Stati membri a partire dal 12 agosto 2026, a esclusione delle modifiche alla Direttiva SUP 2019/904 che si applicheranno a partire dal 12 febbraio 2029. Nelle intenzioni del legislatore europeo, le disposizioni legislative introdotte nel Regolamento forniranno un contributo significativo alla transizione verso un'economia circolare in linea con gli obiettivi del Clean Industrial Deal europeo (CID) e con la Strategia per il Mercato Unico Europeo (SME).

Il Regolamento si è posto l'obiettivo di sostituire l'attuale insieme delle singole legislazioni nazionali in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio con un quadro legislativo più uniforme e direttamente applicabile agli Stati membri. Il recepimento delle varie direttive comunitarie da parte dei governi nazionali, sfruttando gli spazi di manovra da esse consentito, unito al sovrapporsi delle norme dei singoli Stati, ha avuto come risultato un quadro complessivo frammentato, ritenuto incompatibile con il Mercato Unico Europeo. La scelta dello strumento del Regolamento in sostituzione della precedente Direttiva va in questo senso, in quanto esso si applica immediatamente, senza che sia necessario recepirlo nel diritto nazionale, e limita lo spazio di manovra per il singolo Stato membro ad ambiti ben definiti. Infatti, il Regolamento si applica:

- a tutti gli imballaggi, indipendentemente dal materiale utilizzato;
- a tutti i rifiuti di imballaggio, indipendentemente dal contesto in cui sono usati o da cui provengono: industria, altre attività manifatturiere, vendita al dettaglio o distribuzione, uffici, servizi o nuclei domestici;
- a tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

OBIETTIVI DEL NUOVO REGOLAMENTO SUGLI IMBALLAGGI

Il Regolamento sugli imballaggi ha **3 obiettivi principali**:

PREVENZIONE

Prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, ridurne la quantità, imporre restrizioni agli imballaggi inutili e promuovere soluzioni di imballaggio riutilizzabili e ricaricabili.

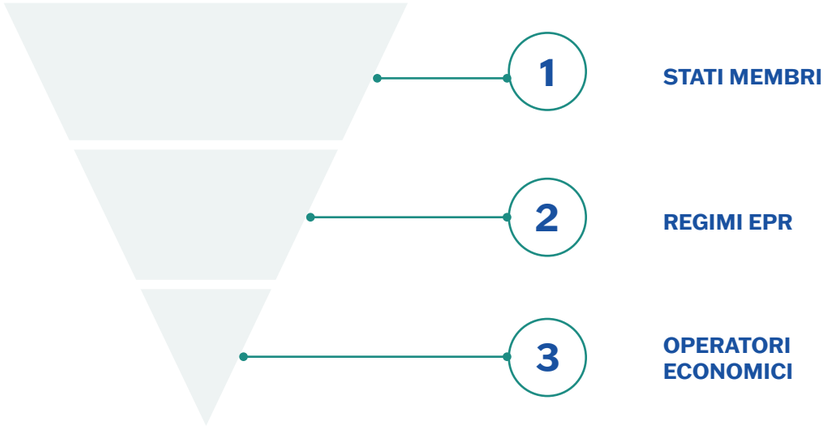
RIDUZIONE

Ridurre il fabbisogno di risorse naturali primarie e creare un mercato ben funzionante di materie prime seconde, aumentando l'uso della plastica riciclata negli imballaggi attraverso obiettivi vincolanti.

RICICLAGGIO

Promuovere il riciclaggio di alta qualità, rendendo tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030.

A tal fine, il Regolamento ha definito in via armonizzata ruoli e responsabilità dei soggetti chiamati in causa.



1. STATI MEMBRI

Gli Stati membri sono responsabili della supervisione della maggior parte dei requisiti imposti dal Regolamento, nonché della creazione dell'infrastruttura e del quadro, anche sanzionatorio, necessari per l'attuazione delle norme e, se necessario, dell'esenzione degli attori dalle norme.

2. REGIMI EPR

- I PRO sono responsabili di una serie di obblighi generali, relativi alla riservatezza e alla trasparenza dei dati in proprio possesso.
- Per quanto riguarda obblighi specifici, i PRO sono obbligati a iscriversi al registro dei produttori e a fornire varie informazioni sugli imballaggi alle autorità competenti.

3. OPERATORI ECONOMICI

- Gli obblighi per operatori economici riguardano il fabbricante, il fornitore di imballaggi, l'importatore, il distributore, il mandatario, il distributore finale e il prestatore di servizi di logistica.
- I fabbricanti, gli importatori e i distributori sono responsabili dell'immissione sul mercato esclusivamente di imballaggi conformi ai requisiti del PPWR.
- I mandatari sono nominati da un produttore tramite mandato scritto per agire per suo conto in relazione a compiti specifici.
- I prestatori di servizi di logistica sono responsabili del controllo delle informazioni ricevute dal fornitore e della garanzia di condizioni che non mettano a rischio la conformità dell'imballaggio ai requisiti.

In particolare, per gli operatori economici, ha distinto gli obblighi tra le imprese.

Obbligo PPWR/Soggetto	Fornitore di imballaggi o materiali di imballaggio	Fabbricanti	Distributori	Fornitori logistica	Importatori extra UE
Immissione sul mercato solo di imballaggi conformi		X	X		X
Valutazione conformità e documentazione tecnica	X	X	X		X
Conservazione dichiarazione di conformità UE		X			X
Etichettatura conforme (art. 12)		X	X		X
Indicazione delle proprie informazioni sul progetto		X			X
Assicurazione di condizioni corrette di stoccaggio/trasporto senza compromettere la conformità			X	X	X
Misure correttive per non conformità		X	X		X
Collaborazione con autorità e fornitura documentazione		X	X		X
Accessibilità documentazione tecnica		X	X		X
Controllo registro del produttore (art. 44)			X		
Verifica obblighi fabbricante/importatore			X		X

Tra le principali novità del Regolamento vi è la revisione della definizione di imballaggio e del rispettivo allegato (lista esemplificativa e non esaustiva di imballaggi e non imballaggi). Una modifica significativa è l'estensione del perimetro alle bustine, cialde e capsule monouso per sistemi erogatori di bevande, che a partire dal 12 agosto 2026 saranno considerate imballaggi anche se contenenti prodotto esausto dopo l'uso.

Per consentire la transizione dallo status di non imballaggio a quello di imballaggio attraverso un percorso condiviso, CONAI ha avviato un tavolo di lavoro dedicato, in collaborazione con l'associazione Unione Italiana Food, al quale partecipano i Consorzi di filiera coinvolti e le principali aziende della filiera del caffè. Il primo passaggio è stato dedicato alla mappatura della filiera (quantificazione, tipologie di cialde e capsule, materiali impiegati, raccolte volontarie esistenti, esperienze di riciclo e situazione nei principali Paesi europei) e i passi successivi riguarderanno l'avvio di sperimentazioni e la redazione di linee guida di ecodesign per facilitare la selezione e il riciclo di bustine, cialde e capsule monouso, nonché la definizione del relativo Contributo Ambientale CONAI (CAC). L'obiettivo è appunto fare sì che la filiera e il sistema consortile possano arrivare preparati alla scadenza dell'agosto 2026.

Si registrano novità anche in merito ai requisiti, prima definiti "essenziali", ora di "sostenibilità": le misure e i target di prevenzione alla fonte, la riduzione del ricorso alle risorse primarie (tramite introduzione di contenuti minimi di riciclato), la regolazione stringente sui requisiti di immissione al consumo legata alla riciclabilità su scala degli imballaggi e i più tradizionali target di riciclo, resi ancora più sfidanti. A queste misure si aggiungono obiettivi di riutilizzo per particolari categorie di imballaggi.

Il capo II (artt. 5-11) del Regolamento è intitolato "Prescrizioni di sostenibilità" e riporta le misure della "macrocategoria" di prevenzione degli imballaggi sintetizzate nello schema seguente.

REQUISITI DI SOSTENIBILITÀ



Regolamento 2025/40

SOSTANZE PERICOLOSE

- Relazione sulla **presenza** di **sostanze** che destano **preoccupazione** negli **imballaggi** e nei **componenti** degli imballaggi da parte dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche.
- La **somma** dei **livelli** di **concentrazione** di **piombo, cadmio, mercurio** e **cromo** presenti negli imballaggi o nei loro componenti **non** deve **superare** i **100 mg/kg**.

IMBALLAGGI RICICLABILI

- Definizione dei **criteri di riciclabilità** e dei **gradi di prestazione** da validare attraverso **atti delegati**.
- Riferimento a una **metodologia** di valutazione del **"riciclo in scala"**, da definire attraverso **atti delegati**.

CONTENUTO RICICLATO

- Definizione di **obiettivi relativi al contenuto riciclato** degli imballaggi in plastica al 2030 e al 2040.

IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI E RICARICA

- Definizione di **obiettivi di riutilizzo** al 2030 e al 2040 per diverse categorie di imballaggio.
- Obbligo di **ricarica** per il **settore** degli **alimenti** e delle **bevande** da **asporto**.

RIDUZIONE DEGLI IMBALLAGGI

- Definizione di **obiettivi di riduzione dei rifiuti da imballaggio** al 2030, 2035 e 2040.
- **Restrizione** di diversi formati di imballaggio.
- Definizione di **rapporti minimi di spazio vuoto** per determinate categorie di imballaggi.
- Introduzione del **DRS** per **aumentare** i **tassi** di **raccolta** per determinate categorie di imballaggio.

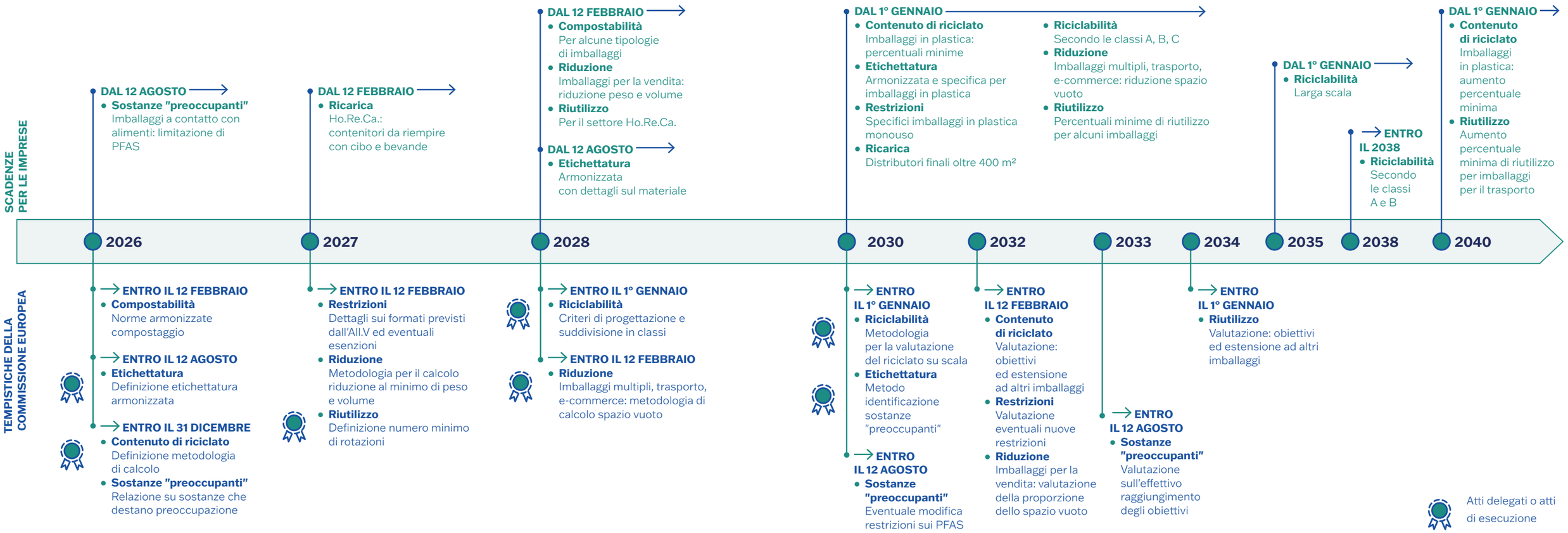
IMBALLAGGI COMPOSTABILI

- **Definizione** delle **condizioni** per cui un imballaggio sia da considerare compostabile.
- **Obblighi** e **possibilità** di **scelta** per gli Stati membri **sull'immissione** di **imballaggi compostabili**.

Alcuni target introdotti hanno un orizzonte temporale più ampio del quinquennio, ma è innegabile che il tempo per la transizione atta a consentire il conseguimento degli obiettivi previsti richieda di iniziare a lavorare con largo anticipo, soprattutto per quelle soluzioni di imballaggio che necessitano di essere riprogettate, ad esempio per renderle riciclabili o riutilizzabili. Molte imprese stanno già intervenendo affinché i loro imballaggi possano essere conformi al Regolamento ma è forte ancora l'incertezza legata all'evoluzione delle attività di legislazione secondaria, che risulta essenziale per una concreta applicazione delle prescrizioni medesime.

Nello schema seguente è riportata una timeline con le principali scadenze relative alle prescrizioni di sostenibilità.

TIMELINE COMPLESSIVA DEGLI ADEMPIMENTI SULLE PRESCRIZIONI DI SOSTENIBILITÀ REGOLAMENTO 2025/40



Ecco perché, con particolare riferimento alle prescrizioni legate alla futura immissione al consumo degli imballaggi, CONAI si è attivato per supportare le imprese e le associazioni con la pubblicazione di un documento di ricognizione normativa che descrive i criteri di progettazione degli imballaggi richiamati dal PPWR e gli obblighi per le imprese (vedi *Vademecum sulle misure di prevenzione di cui al Regolamento 2025/40 sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio* più avanti).

Sono inoltre previste deroghe di 5 anni nell'applicazione degli obiettivi di **riutilizzo** per alcune tipologie di imballaggi di trasporto (art. 29: Imballaggi riutilizzabili – Deroghe introdotte) laddove gli Stati membri:

- superino di 5 punti percentuali gli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio per materiale da raggiungere entro il 2025 e si prevede che superino di 5 punti percentuali l'obiettivo per il 2030;
- siano in traiettoria per conseguire gli obiettivi di prevenzione dei rifiuti e si dimostri di aver raggiunto almeno il 3% di riduzione dei quantitativi di imballaggi immessi a consumo entro il 2028, prendendo come anno di riferimento per il calcolo il 2018;
- contemplino operatori economici che abbiano adottato un piano aziendale di prevenzione e riciclaggio dei rifiuti che contribuisce al conseguimento degli obiettivi di prevenzione e riciclaggio dei rifiuti.

Con riferimento specifico a tali possibili esenzioni, dalle analisi di impatto effettuate sembrerebbe emergere che tutti i materiali, con la sola verifica da effettuare sulla filiera degli imballaggi in plastica, potrebbero garantire i 5 punti percentuali oltre gli obiettivi di riciclaggio al 2025, aprendo quindi la strada verso una possibile deroga sulle previsioni dell'art. 29.
Al contrario, con riferimento al secondo requisito previsto per l'esenzione, l'implementazione delle misure previste nel regolamento potrebbe da sola non garantire la riduzione del 3% della produzione pro capite di rifiuti di imballaggio entro il 2028, laddove dovesse essere confermato il 2018 come anno di riferimento per il calcolo. Diverso sarebbe se l'anno da prendere come riferimento fosse spostato al 2021 alla luce dell'entrata in vigore effettiva dei nuovi metodi di calcolo a livello UE nel primo anno statisticamente rilevante post pandemia. Fatto questo caldamente auspicato.
CONAI monitorerà in continuo l'evoluzione di questi parametri per dare maggiori certezze alle imprese che, come ricordato in precedenza, hanno già avviato processi interni di ripensamento dei propri imballaggi in chiave PPWR.

Di particolare rilievo anche l'importanza attribuita alla **riciclabilità** del singolo imballaggio, da misurare in maniera quantitativa e che diventa un prerequisito indispensabile per la sua immissione sul mercato, così come il **contenuto di riciclato** per quelli in plastica. Temi che rientrano a pieno titolo nella strategia di CONAI per l'economia circolare.

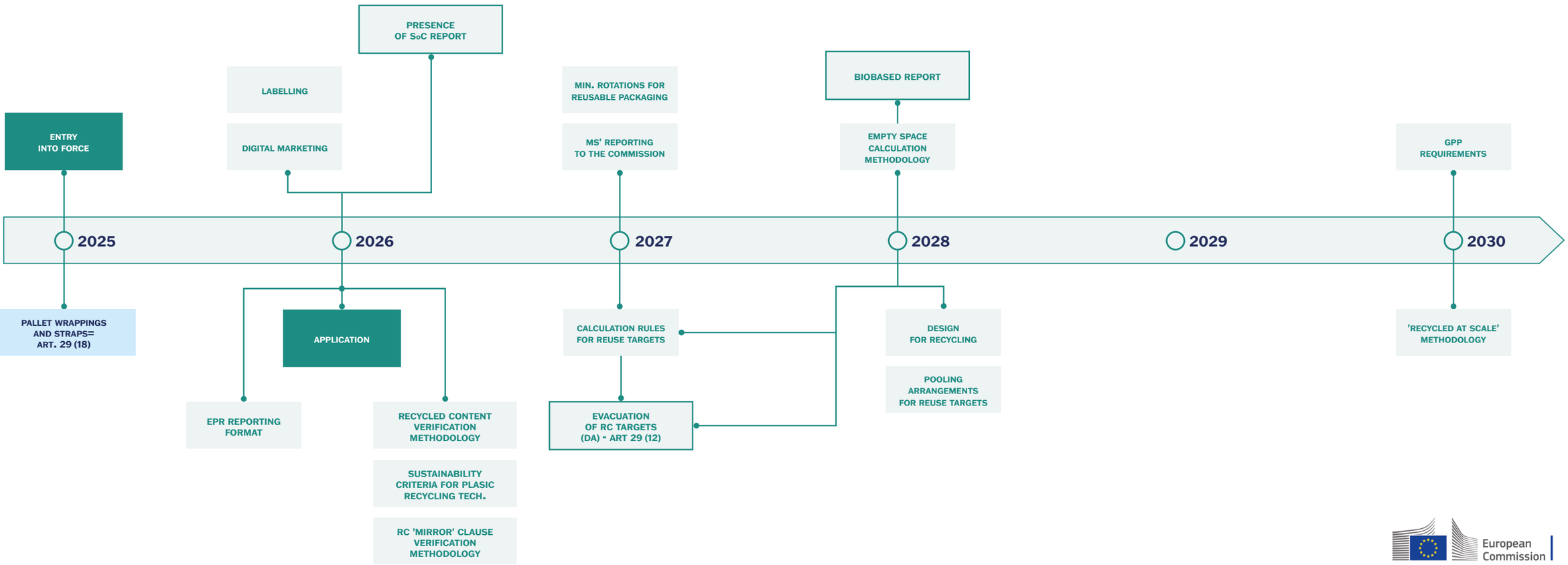
Un altro ambito di attenzione legato al PPWR è quello previsto dall'art. 50 del Regolamento che stabilisce, entro gennaio 2029, un tasso di raccolta differenziata di almeno il 90% per bottiglie in plastica e lattine monouso per bevande fino a 3 litri. In caso contrario, il Regolamento prevede l'introduzione di un sistema di deposito cauzionale (DRS) su detti articoli di imballaggio. È inoltre prevista la possibilità per lo Stato membro di richiedere l'esenzione all'obbligo di introduzione di un sistema di deposito cauzionale se al 2026 è raggiunto il tasso di raccolta dell'80%, accompagnando tale richiesta con un piano per arrivare al 90%.
Parallelamente alle attività in essere con i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi per raggiungere gli obiettivi di raccolta di contenitori per bevande monouso, anche ai sensi della SUPD, CONAI ha in corso un monitoraggio dei sistemi di deposito cauzionale per i contenitori monouso per bevande, già in essere o in corso di implementazione nei vari Paesi europei, analizzando le specificità, gli attori coinvolti, l'integrazione con la raccolta tradizionale e i risultati raggiunti da ciascun Paese.

L'obiettivo è comprendere se e come un eventuale sistema cauzionale possa inserirsi nel contesto italiano adattandosi all'attuale sistema basato sulla condivisione della responsabilità con gli enti locali e con l'ormai radicata raccolta differenziata, oltre che tenendo conto dei seguenti fattori:

- il consumo di bevande in contenitori monouso, in particolare di acqua minerale, che in Italia è superiore rispetto agli altri Paesi europei;
- la vocazione turistica del Paese;
- la conformazione geografica;
- gli spazi ristretti nei centri storici;
- la presenza radicata sul territorio di piccole attività commerciali e di ristorazione.

Il Regolamento prevede anche 11 atti di esecuzione, 3 atti delegati, 13 relazioni specifiche e/o requisiti di valutazione/revisione da seguire, ove opportuno, tramite proposte legislative (oltre alla clausola di revisione generale) e relativi studi (commissionati al JRC – Joint Research Center – della Commissione UE, o ad altri istituti di consulenza) e 3 linee guida obbligatorie, che verranno elaborate e discusse nell'ambito dell'Informal Expert Waste Group del Technical Adaptation Committee della Commissione UE. Inoltre, sono attese 3 richieste di standardizzazione e l'istituzione di un nuovo organismo (osservatorio del riutilizzo).

Di seguito, il dettaglio in merito alle scadenze per la Commissione Europea.



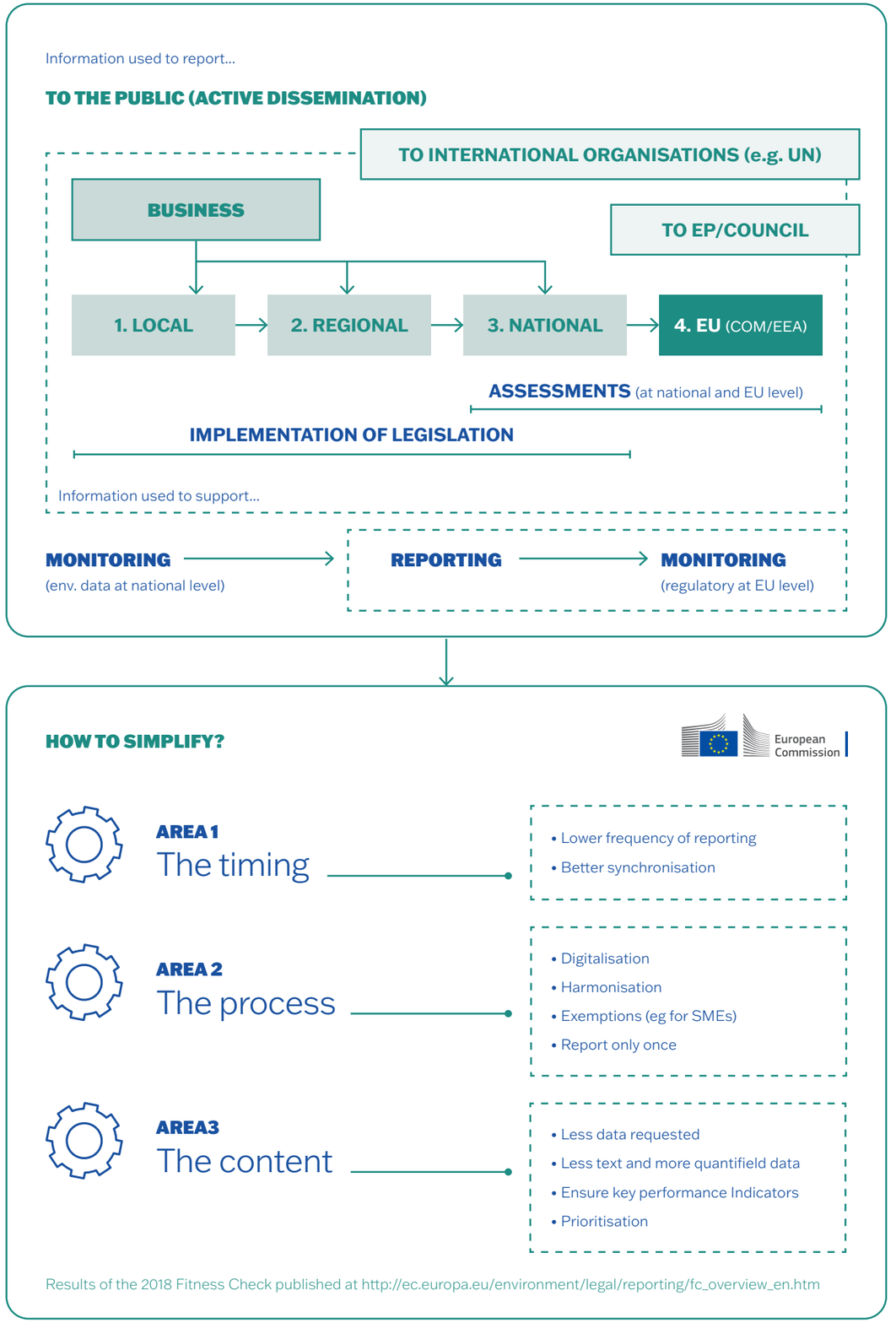
Al momento, sono in corso di elaborazione:

- la relazione prevista dall'art. 5 sulle restrizioni PFAS negli imballaggi alimentari, che impatta sui materiali consentiti e vietati per le imprese;
- l'atto di esecuzione previsto dagli artt. 12 (6) e 13 supportato dallo studio del JRC sul sistema di etichettatura degli imballaggi e delle strutture di raccolta dei rifiuti ai fini della cernita e del riciclo, tema piuttosto sentito vista l'esistenza – già da diversi anni a livello nazionale – dell'obbligo di etichettatura per tutti gli imballaggi immessi al consumo, che rischia quindi di porre le imprese davanti a nuove modalità di etichettatura dei propri imballaggi;
- l'atto di esecuzione previsto dall'art. 44 (14) sul formato per la registrazione e la rendicontazione al registro dei produttori, che impatta sulle modalità e le informazioni di tenuta delle anagrafiche delle imprese consorziate per i regimi EPR;
- il mandato di standardizzazione previsto dagli artt. 9 e 10 per l'aggiornamento delle norme tecniche sulla minimizzazione e la compostabilità degli imballaggi, con impatti sulle caratteristiche degli imballaggi nei materiali coinvolti;
- l'atto delegato che esenta gli involucri e le cinghie per pallet dagli obblighi di riutilizzo stabiliti dall'art. 29 (2) e dall'art. 29 (3) che impatta direttamente su tali specifiche applicazioni.

La Commissione Europea intende pubblicare nella Gazzetta Ufficiale anche un documento di orientamento ufficiale sul PPWR, accompagnato da un documento informale di domande e risposte attivo sul proprio sito web.
Ecco perché CONAI intende intensificare il dialogo con le istituzioni europee, anche tramite EXPRA, nonché le attività di confronto con le autorità competenti a livello nazionale e con i propri stakeholder, per poter fornire un punto di riferimento e un'interfaccia proattiva verso le imprese obbligate, a partire dalle PMI, fortemente preoccupate per l'incertezza che tale quadro normativo – in itinere – sta generando.

Omnibus Ambiente e Circular Economy Act

Tra i fattori di contesto significativi, vanno menzionati anche altri provvedimenti europei in materia ambientale ed economia circolare: Omnibus Ambiente e Circular Economy Act.
Il provvedimento **Omnibus Ambiente** ha l'intento di ottenere suggerimenti per semplificare le attività amministrative per le imprese nell'ambito della legislazione ambientale. L'obiettivo è ridurre gli oneri amministrativi senza compromettere gli obiettivi ambientali concordati nell'ambito della legislazione vigente. Di particolare interesse per CONAI, oltre all'auspicato posticipo a gennaio 2026 dell'entrata in vigore delle disposizioni del PPWR previste al 12 agosto 2025, sono le iniziative volte ad armonizzare le disposizioni relative ai rappresentanti autorizzati per la responsabilità estesa del produttore (AR - EPR) in ogni Stato membro in cui un produttore vende un prodotto soggetto all'obbligo di EPR e ad agevolare la comunicazione EPR. L'obiettivo non è quello di ridurre gli obiettivi ambientali dell'UE o la protezione della salute umana garantiti dalla legislazione ambientale dell'UE, ma di raggiungerli in modo più efficiente, senza imporre costi evitabili alle imprese (in particolare alle PMI), alle Pubbliche Amministrazioni e ai cittadini. Ciò garantirà un'attuazione più rapida, semplice ed economica delle politiche ambientali, assicurando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi ambientali.



Il provvedimento **Circular Economy Act**, invece, è finalizzato a rafforzare la sicurezza economica e la competitività dell'UE, promuovendo contemporaneamente una produzione più sostenibile, modelli imprenditoriali improntati a questa forma di economia e la decarbonizzazione. Si tratta di un atto legislativo che mira ad agevolare la libera circolazione dei prodotti "circolari", delle materie prime seconde e dei rifiuti, aumentando l'offerta di materiali riciclati di alta qualità e stimolando la domanda nell'UE. Di particolare interesse per CONAI, sono le iniziative volte a promuovere:

- il mercato unico dei rifiuti, delle materie prime seconde e il loro uso nei prodotti attraverso ad es. la riforma dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- la semplificazione, digitalizzazione ed estensione dei regimi di responsabilità estesa del produttore;
- la definizione di Criteri Ambientali Minimi (CAM) obbligatori, mirati, efficaci e attuabili per gli appalti pubblici di beni, prodotti, servizi e opere circolari al fine di stimolare la domanda all'interno dell'UE.

Oltre a condividere questi e altri temi con le istituzioni e con i principali stakeholder, CONAI li ha portati direttamente all'attenzione della Commissione Europea rispondendo alla consultazione pubblica sul Circular Economy Act[3].

3 https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/14812-Circular-Economy-Act/F33114008_en

Single Use Plastic Directive (SUPD) – Direttiva (UE) 2019/904

Il quadro normativo europeo e nazionale in materia di imballaggi in plastica, con particolare riferimento alle bottiglie per bevande in PET, mira a ridurne la dispersione nell'ambiente, a garantirne un certo grado di raccolta per il riciclo nonché ad assicurare l'utilizzo di una certa quota di plastica riciclata nella produzione di nuove bottiglie. In particolare, la Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente stabilisce, in proposito, diverse misure specifiche che gli Stati membri devono adottare.
Il legislatore, che dispone in merito ad alcune misure specifiche di riduzione del consumo (art. 4) e di restrizioni all'immissione sul mercato (art. 5) di determinate tipologie di prodotti monouso in plastica, ha stabilito specifici requisiti di contenuto di riciclato (art. 6) e obiettivi di raccolta differenziata (art. 9) per le bottiglie per bevande con capacità fino a 3 litri e relativi tappi e coperchi. La stessa direttiva ha previsto, inoltre, una puntuale rendicontazione annuale dei dati (art. 13, lett. c); e) rispetto a detti prodotti.

Nello specifico, e in riferimento a quanto di competenza per questo documento, la Direttiva (UE) 2019/904 impone agli Stati membri **due obblighi cardine per le bottiglie per bevande monouso in plastica di capacità fino 3 litri**, inclusi i relativi tappi e coperchi (Allegato, parte F):

- **intercettazione nella raccolta differenziata:** almeno il 77% entro il 2025 e il 90% entro il 2029 in peso delle bottiglie immesse sul mercato nel rispettivo anno (art. 9, par. 1);
- **contenuto minimo di riciclato:** 25% nel 2025 (per le bottiglie in PET) e 30% nel 2030 (per tutte le bottiglie in plastica per bevande), calcolati come media nazionale delle bottiglie immesse sul mercato (art. 6, par. 5).

Restano inoltre vigenti i requisiti di prodotto dell'art. 6 (es. tappi solidali/tethered caps), rilevanti per la prevenzione della dispersione.

Atti di esecuzione UE

A completare il quadro normativo, la Commissione Europea ha adottato due decisioni di esecuzione:

- **Decisione (UE) 2021/1752:** stabilisce metodi di calcolo, verifica e formato di comunicazione dei dati sulla raccolta differenziata dei rifiuti di bottiglie monouso per bevande (punti di misura, correzioni per impurità, metodologie di determinazione dell'immesso ecc.).
- **Decisione (UE) 2023/2683:** definisce le metodologie di calcolo, verifica e reporting della quota di plastica riciclata nelle bottiglie, specificando che, oltre al corpo della bottiglia, devono essere inclusi nel calcolo anche tutti gli elementi accessori realizzati in plastica, come tappi, coperchi, maniglie ed etichette, mentre sono escluse le componenti in altri materiali, come le etichette in carta. I riferimenti documentali richiamano anche gli obblighi di tracciabilità e dichiarazioni di conformità previste dal Regolamento (UE) 2022/1616 per i materiali a contatto con alimenti.

Questa decisione di esecuzione è attualmente oggetto di una proposta di emendamento (vedi più avanti), mirata a definire le regole per il calcolo della quota di plastica riciclata quando essa deriva da processi di riciclo diversi da quello meccanico (riciclo chimico).

DIRETTIVA SUP

Recepimento nazionale

Il D.lgs. 196/2021 ha dato attuazione alla Direttiva (UE) 2019/904 (cd. Direttiva SUP) nell'ordinamento italiano, disciplinando i prodotti di plastica monouso, inclusi quelli elencati nella parte F dell'Allegato della Direttiva (bottiglie per bevande ≤ 3 L e relativi tappi/coperchi). Pur introducendo alcune precisazioni definitorie e misure integrative di matrice nazionale – pienamente rientranti nel margine di discrezionalità riconosciuto agli Stati membri in sede di recepimento – il decreto recepisce integralmente, per quanto rileva ai fini del presente documento, gli obblighi sostanziali stabiliti dalla Direttiva per le bottiglie per bevande.

Nel dettaglio, il D.Lgs. 196/2021 riproduce la struttura e l'ambito della Direttiva, confermando l'applicazione ai prodotti in plastica monouso, alla plastica oxo-degradabile e agli attrezzi da pesca contenenti plastica, ed enuncia finalità coerenti con la transizione circolare (prevenzione/riduzione dell'incidenza dei prodotti sull'ambiente; promozione di modelli e materiali sostenibili). Tali elementi confermano che le divergenze formali rispetto al testo europeo hanno natura integrativa/attuativa e non incidono sull'essenza degli obblighi SUP in materia di intercettazione e contenuto di riciclato.

Nel 2025 la Commissione Europea ha svolto la consultazione pubblica sulla revisione dell'atto di esecuzione della Direttiva sulla plastica monouso (Single Use Plastic Directive - SUPD) e delle relative norme UE per il calcolo, la verifica e la comunicazione del contenuto di plastica riciclata nelle bottiglie di plastica monouso, sopra riportate. La bozza, condivisa dalla Commissione, aggiorna la Decisione di implementazione SUPD 2023/2683/UE per il calcolo della proporzione di plastica riciclata nelle bottiglie, introducendo il riciclo chimico e le regole per il calcolo del contenuto di riciclato sulla base del metodo del "bilancio di massa". L'adozione delle norme consentirà il riciclaggio chimico nell'UE e aiuterà gli operatori economici a raggiungere gli ambiziosi obiettivi in materia di contenuto riciclato fissati per gli imballaggi in plastica a contatto con gli alimenti. Le norme fanno parte del nuovo piano d'azione per l'industria chimica dell'UE, volto a rafforzare la competitività del settore e a favorirne la transizione verso una produzione chimica sicura, sostenibile e innovativa.

Si segnala, a tal proposito, che mentre nel riciclo meccanico il contenuto di plastica riciclata nella bottiglia finita può essere calcolato e tracciato con una catena di custodia che risale sino all'origine del rifiuto, nei processi di riciclo chimico, tipicamente nella pirolisi, la catena di custodia non può essere applicata e si deve ricorrere a un bilancio di massa. Ad oggi, la mancanza di regole di calcolo ufficiali è uno dei principali ostacoli agli investimenti in impianti di riciclo chimico su scala industriale.

Il riscontro alla consultazione è stato elaborato in ambito EXPRA/EPRO, ovvero le rispettive associazioni internazionali di CONAI/Corepla, al fine di supportare l'iniziativa in un quadro legislativo regolamentato partendo da un approccio che costituisce una buona base di partenza e un buon compromesso tra le varie opzioni possibili.

Inoltre, la Commissione Europea ha pubblicato le linee guida che chiariscono l'interpretazione e l'attuazione dell'articolo 8 della Direttiva sulla plastica monouso (SUPD) sulla responsabilità estesa del produttore (EPR). Il documento non ha carattere vincolante e ambisce a proporre delle linee guida per supportare gli Stati membri nell'attuazione della direttiva.
Il documento chiarisce concetti chiave (come "produttore", "rifiuti dispersi nell'ambiente", "attività intraprese dalle autorità pubbliche o per loro conto" ecc.), definisce quali operazioni di pulizia rientrano negli obblighi di responsabilità estesa del produttore e propone metodologie non vincolanti per il calcolo e la ripartizione dei costi tra le diverse categorie di prodotti e i singoli produttori.
Le linee guida mantengono la flessibilità degli Stati membri nel definire approcci nazionali e stabilire metodi di calcolo, i quali dovranno ora attuare queste disposizioni e definire metodologie trasparenti e proporzionate per il calcolo dei costi di pulizia dei rifiuti dispersi e per la loro attribuzione ai produttori.
Più avanti, all'interno del Programma generale di prevenzione e di gestione (PGP), si fornisce un approfondimento rispetto alle attività specifiche verso gli obiettivi SUP, sviluppate dai Sistemi EPR interessati, e i relativi risultati stimati per il primo semestre del 2025 (all'interno del Piano specifico di prevenzione e gestione – PSP).

Waste Framework Directive (WFD)

Il 9 settembre scorso, il Parlamento Europeo ha approvato in plenaria la posizione del Consiglio in prima lettura sulla revisione della Direttiva Quadro sui rifiuti. Nonostante il ritardo nell'adottare la proposta, questa riflette l'esito dei negoziati interistituzionali conclusi nel marzo 2025.
La proposta di legge richiede che i Paesi rispettino obiettivi vincolanti di riduzione dello spreco alimentare entro il 31 dicembre 2030. In base alla media dei rifiuti generati tra il 2021 e il 2023, gli Stati membri dovranno ridurre lo spreco alimentare del 10% nella trasformazione e produzione, e del 30% pro capite nel commercio al dettaglio, nei ristoranti, nei servizi di ristorazione e nelle famiglie. Nel settore tessile, i produttori dovranno conformarsi ai regimi di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR), che dovranno essere istituiti da ciascuno Stato membro entro 30 mesi dall'entrata in vigore della legge. Queste regole si applicano a tutti i produttori, comprese le piattaforme di e-commerce e i venditori extra UE, mentre le microimprese avranno un anno aggiuntivo per adeguarsi.
Sebbene non giuridicamente vincolante, il concetto di PRO gestiti dallo Stato è menzionato nei "considerando": approccio questo che si auspica non trovi particolare seguito in quanto toglie dalla governance dei regimi EPR le aziende direttamente responsabili.
Le principali scadenze prevedono il recepimento nella legislazione nazionale entro giugno 2027, la comunicazione alla Commissione dei programmi per la riduzione degli sprechi alimentari entro aprile 2027 e la messa in opera dei regimi di responsabilità dei produttori nel settore tessile entro aprile 2028. La Commissione valuterà l'efficacia di queste misure entro dicembre 2029 e potrà proporre ulteriori obiettivi in materia di prevenzione e riciclo dei rifiuti.
La legislazione, approvata dal Consiglio a giugno, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE il 26 settembre, ed entrerà in vigore 20 giorni dopo.

Ecodesign for Sustainable Product Regulation (ESPR)

A seguito della pubblicazione il 13 giugno 2024 del Regolamento 2024/1781, che stabilisce il quadro per la definizione dei requisiti di progettazione ecocompatibile per prodotti sostenibili, che modifica la Direttiva (UE) 2020/1828 e il Regolamento (UE) 2023/1542 e abroga la Direttiva 2009/125/CE, CONAI monitora e analizza i successivi passi di implementazione. In particolare, il 10 luglio la Commissione Europea ha chiuso la consultazione pubblica sul tema relativo alla divulgazione delle informazioni su prodotti di consumo invenduti, come previsto dal Regolamento sull'Ecodesign (ESPR). Questa iniziativa, aperta dal 12 giugno al 10 luglio 2025, si è svolta per raccogliere le osservazioni degli operatori economici e di altri portatori di interesse riguardo al modo in cui le informazioni su tali prodotti dovranno essere rese pubbliche.
CONAI ha partecipato e contribuito alla consultazione con un riscontro mirato al fine che si prevedesse di coniugare la reportistica sul packaging invenduto prevista dall'ESPR con quella prevista per il packaging immesso, raccolto e riciclato dal PPWR. Si tratterebbe, quindi, di una misura mirata e proporzionata, che rafforzerebbe la trasparenza, la tracciabilità e la coerenza tra le diverse politiche ambientali e finanziarie dell'UE. Contestualmente, Ramboll ha avviato l'indagine per lo sviluppo dell'etichetta.

Empowering Consumer Directive (ECD) e Green Claims Directive (GCD)

Il 4 settembre, la Presidenza danese del Consiglio, rappresentata dal Ministro danese per l'Ambiente Magnus Heunicke, ha presentato il programma di lavoro della Presidenza alla Commissione parlamentare ambiente (ENVI). La Presidenza danese ha sottolineato, in particolare, l'obiettivo di concludere i negoziati sulla Direttiva Green Claims. A giugno, diversi sviluppi avevano messo a rischio il futuro della Direttiva Green Claims, nonostante i progressi nei negoziati tra il Consiglio e il Parlamento europeo. In particolare, il 23 giugno la Commissione Europea aveva annunciato l'intenzione di ritirare la Direttiva, interrompendo di fatto i triloghi. Uno dei motivi evidenziati per questa interruzione era l'assenza di una esenzione per le microimprese, che il Consiglio non aveva previsto, ma che era invece presente nella posizione negoziale del Parlamento.

2.2 Normativa nazionale

DL Salva-Infrazioni – Piattaforme elettroniche

La Legge 166/2024 di conversione del cd. Decreto Salva-Infrazioni, entrata in vigore il 15 novembre scorso, ha inserito nel D.lgs. 152/2006 l'art. 178-quater. Detto articolo disciplina che qualunque produttore che immette prodotti sul mercato nazionale attraverso una piattaforma di commercio elettronico possa adempiere agli obblighi stabiliti dal rispettivo regime di responsabilità estesa del produttore anche avvalendosi dei servizi della piattaforma di commercio elettronico, secondo modalità semplificate individuate attraverso specifici accordi che le stesse piattaforme sottoscrivono con i sistemi di responsabilità estesa del produttore.
Gli accordi, quindi, individuano tali modalità semplificate relative all'adesione ai Sistemi di EPR di riferimento; alla raccolta e alla comunicazione delle informazioni; al versamento del Contributo Ambientale.
In particolare, il comma 10 dell'articolo 178-quater dispone che per gli imballaggi la possibilità di adempiere ai propri obblighi tramite le piattaforme elettroniche secondo le modalità semplificate sia prevista solo per i produttori aventi sede legale fuori dal territorio nazionale e attraverso un mandato scritto a favore dei gestori delle piattaforme.
A oggi, CONAI ha sottoscritto quattro accordi con i singoli gestori di piattaforme di commercio elettronico, ossia: Alibaba, AliExpress, Amazon e eBay. Come previsto dalla normativa, gli accordi sono stati inviati al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica fornendo a quest'ultimo i chiarimenti richiesti.

DL Ambiente – costi e servizi universali

La legge 191/2024 di conversione del cd. Decreto Ambiente, entrata in vigore il 17 dicembre 2024, ha introdotto l'importante novità dell'introduzione nel D.lgs. 152 del 2006 del comma 10-bis all'art. 221 volto a prevedere un **sistema di perequazione dei costi correlati agli obblighi del servizio universale garantito dal sistema consortile CONAI**. La norma intende far sì che su tutti i sistemi di gestione degli imballaggi, ossia quello consortile e quelli alternativi, ricadano pro quota i costi della complessiva gestione degli imballaggi che oggi gravano esclusivamente sul Sistema CONAI-Consorzi di filiera. Il comma prevede poi che tali costi siano verificati da un soggetto indipendente nominato dalle Parti o, in caso di mancata condivisione sullo stesso, dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
In linea con quanto previsto dalla normativa, CONAI, i Consorzi di filiera interessati e i Sistemi autonomi sono in fase di trattativa per definire un accordo per ciascun materiale di imballaggio che regolamenti la ripartizione dei suddetti costi, tenendo in debita considerazione anche gli accordi già in essere.
In assenza dell'accordo, interverrà direttamente il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministro dell'impresa e del Made in Italy.

Registro dei produttori

Il Decreto 144/2024, del Ministero dell'ambiente ha definito le modalità di iscrizione al Registro dei produttori cui sono obbligati tutti coloro soggetti a un regime di responsabilità estesa del produttore. Il Decreto discende dall'art. 178-ter, comma 8 del TUA che ha istituito il suddetto Registro. Il Registro si suddivide in registri di filiera distinti per i settori produttivi assoggettati a EPR e, in particolare, per gli imballaggi sono previsti diversi registri a seconda del materiale di imballaggio come individuati dall'Allegato del decreto. Le modalità operative di funzionamento di questi registri di filiera saranno previste da appositi decreti ministeriali.
L'iscrizione al Registro ricade in capo ai soggetti sottoposti ai regimi di EPR (anche attraverso un rappresentante autorizzato per chi ha sede in altro Stato membro ma immette sul territorio nazionale), ma la stessa è effettuata dai Consorzi e dai Sistemi autonomi che adempiono, per loro conto, agli obblighi derivanti dalla EPR. I Consorzi e i Sistemi autonomi dovranno comunicare l'elenco dei produttori aderenti.
Il sistema informativo del Registro nazionale dei produttori garantisce la verifica automatica dell'avvenuta adesione da parte del produttore a un Consorzio o a un Sistema autonomo. L'iscrizione al Registro viene effettuata esclusivamente in via telematica attraverso il portale messo a disposizione dalle Camere di commercio entro sessanta giorni dalla comunicazione dell'apertura delle iscrizioni, resa pubblica attraverso il portale del Registro e il sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

All'atto dell'iscrizione il produttore comunica i propri dati anagrafici e societari, nonché le categorie dei prodotti che il produttore immette sul mercato e le modalità con le quali il produttore ottempera agli obblighi in materia di responsabilità estesa, ovvero l'adesione a un sistema collettivo esistente o la costituzione di un sistema individuale.

L'elenco dei soggetti sottoposti a regimi di responsabilità estesa del produttore iscritto è pubblicato nel sito del Registro nazionale dei produttori.
Gli oneri per la realizzazione e la tenuta del Registro sono a carico dei produttori anche tramite i Sistemi di EPR. Le Camere di commercio competenti determinano le tariffe sulla base del costo effettivo del servizio realizzato e reso, nonché sulla base del criterio delle quantità di prodotti immesse sul mercato da ciascun produttore. Le tariffe sono aggiornate ogni tre anni. I produttori versano i propri oneri al momento dell'iscrizione e, successivamente, annualmente al momento della comunicazione delle informazioni.

Organismo di vigilanza MASE

Il 24 aprile 2024 è stato pubblicato in G.U. il DM 15 dicembre 2023 che individua gli obiettivi e il funzionamento dell'Organismo di vigilanza istituito dall'art. 206-bis, comma 4-bis, del D.lgs. 152/2006, per rafforzare le attività di vigilanza e di controllo del funzionamento e dell'efficacia dei Sistemi consortili e autonomi di gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

L' Organismo di vigilanza ha per legge la seguente composizione:
- 2 rappresentanti del MASE, di cui uno con funzioni di Presidente;
- 2 rappresentanti del MIMIT;
- 1 rappresentante dell'AGCM;
- 1 rappresentante dell'ARERA;
- 1 rappresentante dell'ANCI.

L'Organismo persegue i seguenti obiettivi specifici:
- garantire il corretto impiego del Contributo Ambientale, anche al fine di assicurare la gestione dei rifiuti sull'intero territorio nazionale e prevenire situazioni di mercato discriminatorie e distorsioni della concorrenza, mediante la formulazione di proposte tecniche e normative ai Ministeri competenti;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione dei Consorzi e dei Sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti mediante lo svolgimento di periodici esami delle filiere produttive, finalizzati anche alla formulazione di proposte tecniche e normative ai Ministeri competenti;

- supportare i Ministeri competenti nello svolgimento delle attività di vigilanza riguardanti:
  - la coerenza degli statuti dei sistemi di gestione individuali e collettivi ai princìpi della responsabilità estesa del produttore di cui alla parte IV del D.lgs. 152/2006;
  - l'attuazione del Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi, di cui all'articolo 225 del D.lgs. 152/2006;
  - il funzionamento dei sistemi istituiti ai sensi degli articoli 178-bis e 178-ter del D.lgs. 152/2006, per promuovere l'incremento delle attività di riutilizzo, prevenzione, riciclaggio e recupero dei rifiuti;
  - il riconoscimento da parte dei Ministeri competenti dei Consorzi e dei Sistemi autonomi di gestione dei rifiuti;
  - la corretta quantificazione del Contributo Ambientale nonché la sua determinazione, in caso di non congrua determinazione dello stesso, come previsto dall'articolo 237, comma 7, del codice ambientale.

Qualora ne ravvisi l'esigenza, l'Organismo può fare ricorso alle competenze tecniche dell'ISPRA e di altre amministrazioni competenti.
Le attività espletate dall'Organismo saranno pubblicate sul sito del MASE e del MIMIT entro il 30 aprile di ogni anno.
Si segnala che il 16 aprile 2025, a Roma, CONAI è stato invitato dallo stesso Organismo a presentare i documenti istituzionali.

DDL Concorrenza

La Legge 16 dicembre 2024, n. 193, **Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023**, ha apportato modifiche all'articolo 221-bis del D.lgs. 152/2006 precisando che il progetto per il riconoscimento della costituzione di un Sistema autonomo in forma individuale o collettiva può riguardare imballaggi relativi a una o più filiere.
La legge ha modificato anche l'art. 238, comma 10 del suddetto decreto specificando che le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani e li conferiscono in tutto o in parte al di fuori del servizio pubblico sono escluse dal pagamento della TARI per detti rifiuti solo se attestano il loro avvio a riciclo.

2.3 Contesto macroeconomico

I principali trend economico-sociali

Il quadro economico mondiale conferma la lieve decelerazione della crescita, che investe tutte le aree del mondo, con anche gli Stati Uniti in contrazione (si attende che il PIL scenda sotto il 2% nel 2025 e che mostri un'ulteriore frenata nel 2026), scontando gli effetti inflattivi indotti dai maggiori dazi (che tenderanno a trasferirsi in parte sui prezzi interni) e il raffreddamento in atto nel mercato del lavoro.

Nell'area dell'euro (UEM), l'attività economica rimane fiacca nella seconda metà del 2025, condizionata dalla debolezza dell'economia tedesca. Una ripresa moderata è attesa dal 2026, grazie al previsto recupero del potere d'acquisto delle famiglie, allo stimolo fornito dal piano infrastrutturale in Germania e alla maggiore spesa per la difesa a livello comunitario.

Gli indicatori congiunturali per l'economia italiana suggeriscono di stimare nella media del 2025 un incremento del PIL dello 0,5%, di poco inferiore alla stima precedente. Una debole accelerazione si attende nel 2026 (+0,7%), grazie soprattutto ai progressi nell'attuazione del PNRR (in scadenza a metà 2026) e al graduale recupero dei consumi; nel 2027, pur ipotizzando un parziale slittamento dei lavori, il venir meno del Piano frenerà la crescita, attesa scendere allo 0,4%. Il 2025 si sta caratterizzando per ripresa degli investimenti in beni strumentali, di cui si attende un rafforzamento nel 2026-2027, anche nella componente non legata al PNRR, grazie al progressivo diradarsi dell'incertezza sulla politica commerciale USA e all'impulso della prevista ripresa del ciclo tedesco. Outlook negativo per gli investimenti in costruzioni, penalizzati dalla correzione dell'edilizia residenziale, solo in parte compensata dal permanere di una dinamica espansiva del comparto delle opere pubbliche.

PRODOTTO INTERNO LORDO VAR. % ANNUE A PREZZI COSTANTI (TRA PARENTESI IN VERDE, LO SCENARIO PROMETEIA DI LUGLIO)

	2023		2024		2025		2026		2027	
PIL mondiale	3,1	*(3,1)*	3,2	*(3,2)*	2,9	*(2,7)*	2,5	*(2,6)*	2,7	*(2,7)*
USA	2,9	*(2,9)*	2,8	*(2,8)*	1,8	*(1,6)*	1,1	*(0,9)*	1,4	*(1,4)*
UEM	0,5	*(0,6)*	0,8	*(0,8)*	1,2	*(1,2)*	1,0	*(1,1)*	1,1	*(1,2)*
Germania	-0,7	*(-0,1)*	-0,5	*(-0,2)*	0,3	*(0,4)*	0,9	*(1,1)*	1,3	*(1,5)*
Cina	5,2	*(5,2)*	5,1	*(5,1)*	5,0	*(4,7)*	4,3	*(4,3)*	3,9	*(3,8)*
Commercio mondiale	-0,9	*(-0,8)*	1,6	*(1,7)*	2,9	*(2,7)*	1,4	*(1,6)*	2,7	*(2,3)*

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione.

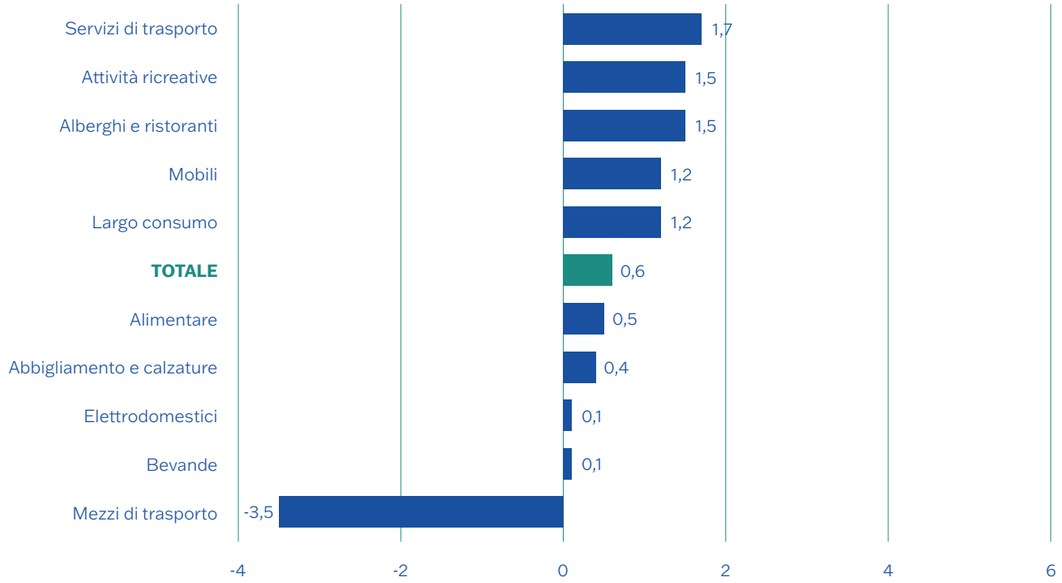
ITALIA: PIL E COMPONENTI (VAR. % MEDIA ANNUA) Scenario ottobre 2025

	2024*	2025	2026	2027
PIL	0,5	0,5 ▼	0,7 =	0,4
Consumi interni*	0,7	0,6 ▼	0,6 ▼	0,8
Investimenti in macch. e att.	-0,7	2,9 ▼	4,3 ▼	3,5
investimenti in costruzioni	0,6	2,0 ▲	-2,5 ▲	-5,1
Esportazioni	-0,6	0,8 ▼	1,2 ▼	2,0
Importazioni	-1,1	2,7 =	1,2 ▼	1,9
Prezzi al consumo	1,1	1,6 ▼	1,7 ▼	2,1

*Consumi delle famiglie italiane e dei turisti stranieri sul territorio nazionale.
I dati del 2024 fanno riferimento agli ultimi diffusi da Istat il 3 ottobre a seguito della revisione della contabilità nazionale.
Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, ottobre 2025.

Dalla seconda metà del 2024 i consumi hanno mostrato una crescita debole, culminata in una battuta d'arresto nel secondo trimestre 2025. In un contesto di forte incertezza e di recupero solo parziale del divario tra redditi e inflazione, le famiglie hanno mantenuto un atteggiamento prudente, privilegiando il risparmio. Dopo la stabilità dei mesi primaverili, si prevede una moderata ripresa congiunturale, sostenuta anche da segnali positivi nelle indagini sulla fiducia dei consumatori. Il 2025 dovrebbe chiudersi con un incremento contenuto dei consumi totali (+0,6% a prezzi costanti), trainato soprattutto dai servizi grazie al contributo dei flussi turistici internazionali.

CONSUMI NEL 2025, VARIAZIONI %, DATI IN VOLUME



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, ottobre 2025.

I beni registreranno una crescita limitata (+0,5%), frenata dal calo degli acquisti di beni durevoli per la mobilità, in particolare auto nuove, penalizzate dalla fine degli incentivi e dall'incertezza tecnologica. Gli alimentari mostreranno un recupero modesto, ostacolato dalla dinamica dei prezzi, mentre abbigliamento e calzature segneranno un rimbalzo fisiologico dopo le forti contrazioni del biennio precedente.
Nei mesi estivi del 2025 i prezzi delle commodity hanno registrato un moderato ripiegamento, con l'indice in euro in calo dell'1,4% nel terzo trimestre e su livelli circa 5% inferiori rispetto a un anno prima, favorito dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro (+13% a settembre rispetto a inizio anno). Le flessioni più marcate hanno riguardato la filiera energetica, che dopo aver riassorbito l'effetto rialzista del conflitto Iran-Israele ha ripreso a cedere terreno, mentre le altre materie prime hanno mantenuto un andamento stabile (alluminio, legname) o leggermente cedente (acciai, plastiche), condizionate dall'incertezza legata ai dazi.

PREZZI DELLE COMMODITY (VAR. %, IN EURO)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Legname	83,8	-13,1	-28,0	-0,4	**15,1**	**2,9**	**-0,2**
Plastiche	68,6	9,2	-24,4	0,5	**-4,5**	**-6,2**	**4,9**
Acciaio	106,7	-7,5	-19,5	-10,0	**-7,5**	**-1,5**	**6,0**
Alluminio	40,5	22,1	-18,4	7,3	**2,7**	**1,1**	**3,4**
Cellulosa	40,5	30,0	-15,4	20,0	**-1,4**	**-0,9**	**-0,9**
Silice (vetro)	4,3	33,5	5,0	-5,7	**-17,2**	**-1,4**	**3,5**

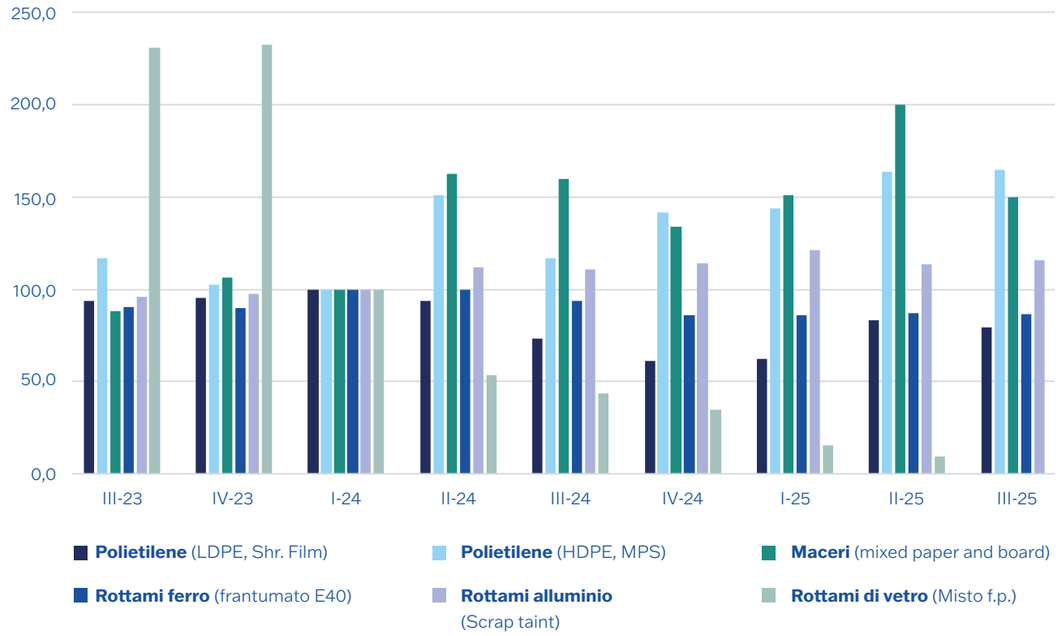
Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, ottobre 2025.

Nel biennio 2025-2026 la debolezza dello scenario globale continuerà a esercitare pressioni ribassiste, rinviando al 2027 una fase di recupero più diffusa, che dovrebbe interessare quasi tutte le commodity, con l'eccezione degli input forestali: per cellulosa si prevede stabilità, mentre il legname potrebbe mantenere un profilo moderatamente rialzista grazie alla scarsa offerta, per poi stabilizzarsi nel 2027.

L'**Indice CONAI-Prometeia delle MPS** mostra che, dopo il marcato ripiegamento del 2024, proseguito nel primo trimestre 2025, tra aprile e giugno i prezzi delle MPS hanno tentato un recupero, seguito però da un nuovo indebolimento nei mesi estivi. A causa del forte calo della cellulosa, in un contesto di riduzioni diffuse a quasi tutte le tipologie monitorate, ad agosto l'Indice si è attestato su valori inferiori di circa il 18% rispetto al secondo trimestre e di circa il 35% su base annua. I cali più netti in luglio-agosto hanno riguardato i maceri (-25% rispetto al trimestre precedente), mentre le plastiche seconde hanno mostrato un andamento più stabile e differenziato: il polietilene ha visto un ribasso del 4,3% per l'HDPE e un moderato recupero per l'LDPE. Relativamente stabili i rottami ferrosi, mentre quelli di alluminio hanno registrato oscillazioni coerenti con la materia prima. I rottami di vetro hanno segnato un forte calo nella prima metà del 2025, contribuendo in modo decisivo al rientro dell'Indice Prometeia-CONAI.

I PREZZI DELLE MATERIE PRIME SECONDE

Mercato italiano, indice I-2022=100, medie trimestrali in €

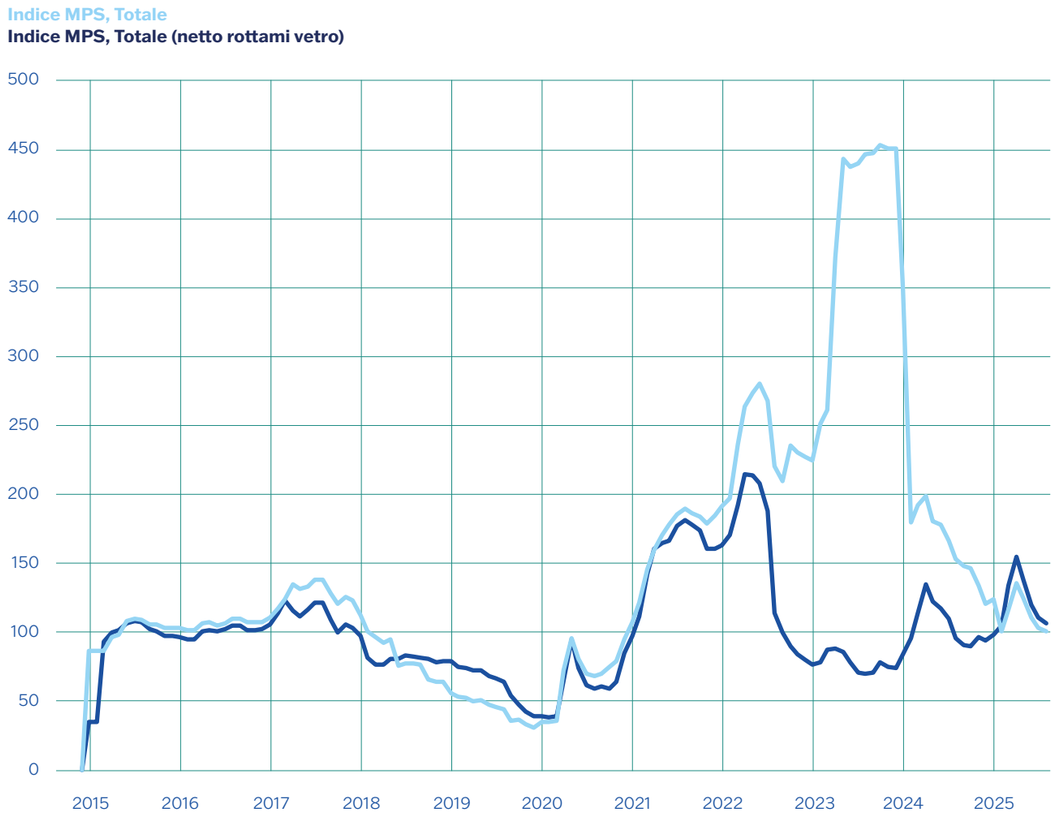


VAR. % TRIMESTRALE

	I-24	II-24	III-24	IV-24	I-25	II-25	III-25*
Polietilene (LDPE, Shr. Film)	-1,2%	15,9%	4,6%	1,3%	5,0%	7,6%	1,5%
Polietilene (HDPE, MPS)	5,1%	-6,0%	-21,8%	-16,4%	2,0%	32,7%	-4,3%
Maceri (mixed paper and board)	-5,9%	62,5%	-1,5%	-16,4%	13,1%	32,2%	-25,0%
Rottami ferro (frantumato E40)	11,2%	-0,1%	-6,3%	-7,8%	-0,3%	1,5%	-0,4%
Rottami alluminio (Scrap taint)	2,3%	12,0%	-1,0%	2,8%	6,4%	-6,0%	1,8%
Rottami di vetro (Misto f.p.)	-57,0%	-46,5%	-18,1%	-20,1%	-55,5%	-39,1%	-
INDICE PROMETEIA-CONAI	**-46,8%**	**-22,6%**	**-16,3%**	**-14,1%**	**-14,9%**	**8,7%**	**-17,9%**

* 2024-III calcolato come media luglio-agosto.
Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, ottobre 2025.

INDICE CONAI-PROMETEIA DEI PREZZI DELLE MPS 2015=100, CON E SENZA LA COMPONENTE DEL VETRO



I dati del bimestre luglio-agosto 2025 sono condizionati dall'assenza di rivelazioni sul prezzo dei rottami di vetro (mantenuti costanti rispetto a giugno 2025) e sono, pertanto, da leggersi con cautela.
Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, ottobre 2025.

LE MATERIE PRIME E SECONDE

Andamento del mercato

Negli ultimi anni il mercato europeo delle materie prime seconde (MPS) ha consolidato il proprio ruolo strategico per le filiere di imballaggio, non solo come fattore ambientale ma come driver industriale e regolatorio. Il contesto è rappresentato da tre aspetti principali: il rafforzamento della cornice normativa (PPWR e obiettivi del Green Deal), la ciclicità dei prezzi delle commodity e dell'energia e la progressiva normalizzazione dei flussi post-pandemici di domanda dei settori utilizzatori (alimentare, bevande, personal care, farmaceutico e logistica). In questo quadro, la domanda di MPS cresce in modo disomogeneo tra materiali, mentre permangono vincoli strutturali lato offerta – qualità, omogeneità, standard tecnici ed armonizzazione dei criteri End of Waste – che ne limitano ancora la piena fungibilità rispetto alle materie prime vergini.

Sul fronte regolatorio, il PPWR (pubblicato in G.U. UE il 22 gennaio 2025) imprime una chiara direzione: tutti gli imballaggi devono essere riciclabili con una forte spinta verso l'aumento del contenuto riciclato. L'orizzonte 2026 del Circular Economy Act prefigura inoltre un mercato unico delle MPS, puntando ad armonizzare i criteri End of Waste e ridurre gli oneri transfrontalieri.

Sul piano quantitativo, i rifiuti di imballaggio generati nell'UE hanno toccato 79 Mt nel 2023 (178 kg/ab). Gli scenari della Commissione segnalano che, in assenza di ulteriori misure, il dato pro capite può arrivare a ~209 kg entro il 2030. Il tasso di riciclo complessivo europeo supera il 65% (2023). La filiera degli imballaggi in plastica resta il segmento più sfidante, mentre carta, vetro e metalli mantengono performance più robuste.

Per leggere l'evoluzione recente delle MPS in chiave trasversale alle filiere è utile combinare segnali macro con diversi indicatori.
Dopo la contrazione del primo trimestre (-15% circa) e il parziale recupero registrato tra aprile e giugno (+8,7%), l'Indice Prometeia-CONAI delle MPS ha nuovamente evidenziato una dinamica riflessiva nei mesi estivi (vedi Piano specifico di prevenzione e gestione 2026). Ad agosto 2025 l'indice si è attestato su valori inferiori di circa il 20% rispetto a inizio 2025 e di circa il 35% su base annua, in un contesto di riduzioni estese a quasi tutte le tipologie di MPS monitorate, seppure con intensità differenziata. I ribassi più consistenti hanno riguardato le quotazioni dei maceri, con una contrazione media superiore al 25%, nel bimestre luglio-agosto (rispetto a giugno).
La variazione dei prezzi delle materie prime seconde (MPS) non riguarda solo i mercati all'ingrosso, ma si riflette anche sui flussi di conferimento e quindi sui volumi gestiti dal sistema consortile. L'andamento storico dei volumi evidenzia infatti una relazione inversa tra il prezzo delle MPS e la quantità conferita tramite le convenzioni: quando il prezzo delle materie prime favorisce un maggiore margine imprenditoriale, diminuiscono i quantitativi conferiti attraverso le convenzioni.

Andamento per filiera in pillole	
ACCIAIO	Il mercato mondiale dell'acciaio resta debole, ma in Europa ad agosto sono emersi segnali di stabilizzazione. Le misure di taglio della produzione e la manutenzione stagionale hanno ridotto le scorte in eccesso, contribuendo a fermare la discesa dei prezzi. Il rialzo è stato sostenuto dall'aumento dei costi produttivi (soprattutto minerali di ferro) e dal calo delle importazioni, anche in vista del CBAM (2026) e possibili estensioni delle misure di salvaguardia.
ALLUMINIO	Per l'alluminio, le quotazioni sono salite nei mesi estivi grazie al rinvio dei dazi USA contro la Cina, al miglioramento delle prospettive manifatturiere globali e al sostegno pubblico cinese ai settori ad alta intensità di metalli, che ha prolungato la crescita dei prezzi fino ad agosto.
CARTA E CARTONE	I prezzi della filiera cartaria continuano a diminuire, con una domanda debole e molta materia prima disponibile. I consumi in Europa sono generalmente ridotti rispetto all'anno scorso, soprattutto per la cellulosa di conifera, mentre l'Europa orientale appare più stabile della parte occidentale. In questo contesto, molte cartiere europee hanno deciso di ridurre o prolungare lo stop delle attività, accentuando la debolezza del mercato. Gli impianti integrati, rallentando la produzione di carta, hanno immesso sul mercato più pasta per carta, aumentando la pressione competitiva.
LEGNO	Stante l'andamento fortemente cedente delle quotazioni sul mercato statunitense e la relativa debolezza di altri importanti mercati europei (Italia e Francia in primis), durante i mesi estivi il nostro benchmark ha mostrato un andamento debolmente riflessivo, consolidandosi su medie di oltre il 17% superiori, rispetto a un anno fa. In prospettiva, dopo il rialzo a doppia cifra del 2025, nel corso del 2026 il prezzo del legname è stimato mantenere un profilo più stabile, in un contesto in cui gli effetti della scarsità di materia prima saranno attenuati da un profilo dei consumi (in primis, per la quota di domanda "attivata" dal settore delle costruzioni), anch'esso poco dinamico.
PLASTICA	La filiera della plastica resta critica: i prezzi delle plastiche vergini continuano a scendere per via della consueta debolezza degli scambi estivi e di una domanda ancora frenata dalle difficoltà nei settori manifatturieri principali come costruzioni e automotive. Nel segmento dell'imballaggio alimentare, la domanda si è ulteriormente ridotta ad agosto a causa di condizioni climatiche sfavorevoli che hanno colpito il settore beverage. Anche l'offerta rimane stabile: la produzione europea opera sotto il potenziale, ma i volumi sono compensati dalle importazioni da Medio Oriente, Asia e Stati Uniti, evitando carenze e tensioni sui prezzi, che anzi risultano nettamente inferiori quando da importazione, creando problemi di sbocco per i materiali nazionali ed europei. Il tutto sta generando diverse criticità nella gestione della filiera del riciclo, anche per quei materiali considerati fino a oggi più "nobili" che faticano a trovare sbocchi di prossimità. Sebbene infatti la domanda di R-PET era attesa crescere per obblighi di contenuto riciclato già in vigore, a differenza delle altre poliolefine (R-PP, R-LDPE), resta alta anche l'esposizione alla concorrenza del vergine, fortemente influenzata dai prezzi energetici e delle importazioni extra UE. Con riferimento alle poliolefine miste, invece, il problema principale è l'aumento di offerta a fronte di settori di sbocco limitati e in difficoltà.
VETRO	Il vetro mostra una dinamica sensibile ai costi energetici e logistici ed è fortemente correlata all'evoluzione della domanda, in particolare, di bottiglie. I cali registrati nel 2024 stanno proseguendo ulteriormente per tutto il 2025 portando i valori dei rottami a livelli prossimi allo zero, con l'auspicio che tale situazione possa avere una progressiva ripresa.

2.4 Nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale (APQN)

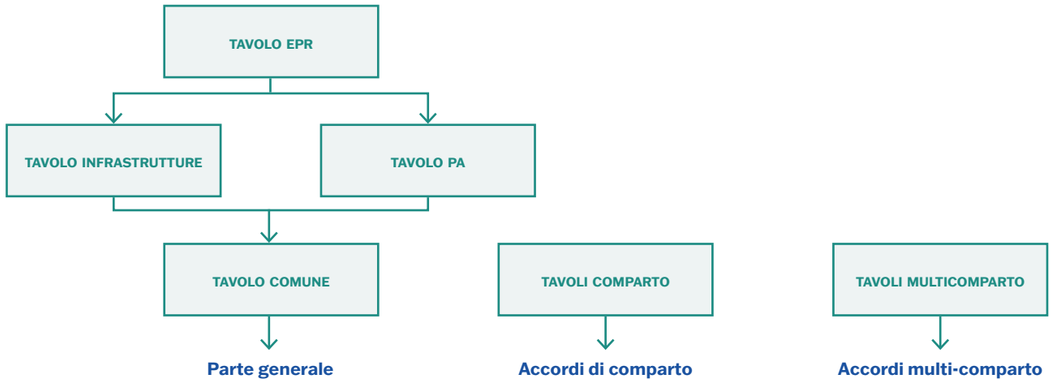
L'Accordo Quadro ANCI-CONAI 2020-2024, concluso il suo periodo di vigenza, avrebbe dovuto essere rinnovato, come sempre avvenuto dalla sottoscrizione del primo Accordo Quadro, oggetto di rinnovo, come tutti gli accordi successivi, ogni cinque anni. In questa occasione, tuttavia, più che di rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI è più corretto parlare di definizione di un nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale.
Con l'emanazione del D.Lgs. 116/2020, sono state infatti introdotte importanti modifiche relative all'Accordo Quadro che non hanno influenzato l'Accordo vigente, che era stato appena rinnovato, ma che si applicano al nuovo Accordo. La prima importante modifica, che cambia il nome stesso dell'Accordo, riguarda i soggetti sottoscrittori: mentre precedentemente la norma prevedeva che l'Accordo potesse essere sottoscritto tra ANCI e CONAI, il testo aggiornato del D.Lgs. 152/2006 prevede che CONAI e i Sistemi autonomi promuovano e stipulino un Accordo di Programma Quadro con ANCI e con UPI. Tale previsione introduce un cambiamento significativo, prevedendo un accordo che coinvolge quindi anche i Sistemi di EPR autonomi.

La seconda importante modifica riguarda la natura dei corrispettivi, precedentemente definiti quali i "maggiori oneri" della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e che oggi invece sono chiamati a garantire la copertura di almeno l'80% dei costi dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio prestati secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.
Queste due modifiche – accanto a una serie di ulteriori modifiche di minor impatto, mutando la cornice, oltre che alcuni contenuti prettamente tecnici che, in parte da sempre e in parte strutturandosi nel tempo, hanno caratterizzato l'Accordo Quadro ANCI-CONAI – rendono particolarmente complicato il percorso di definizione del nuovo Accordo, anche aprendo nodi di particolare importanza nella sua composizione, nodi sui quali ancora oggi si registra distanza tra le parti.

Premesso che al momento della redazione del presente documento non è ancora operativo il nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale, e che per garantire la continuità tutte le Parti coinvolte – ANCI, UPI, CONAI e i Sistemi di EPR autonomi – hanno condiviso la decisione di prorogare il predetto Accordo ANCI-CONAI 2020-2024, si descrive quale è stato il cammino percorso e lo stato attuale.

CONAI, consapevole delle difficoltà a cui si è appena accennato, si è fatto parte attiva all'indomani della sottoscrizione del precedente Accordo, quindi già nel 2021, e per tutta la sua durata, coinvolgendo tutti i soggetti sottoscrittori in specifici tavoli in funzione del loro ruolo nella catena di responsabilità, per poi riunirli tutti in un Tavolo comune. La strategia era quella di individuare negli specifici tavoli di settore le rispettive prospettive per poi metterle gradualmente a fattor comune nei tavoli successivi, che andavano a coinvolgere via via tutti i soggetti coinvolti.
È stato in primo luogo attivato il Tavolo EPR, aperto a tutti i Sistemi di EPR, Consorzi di filiera e Consorzi autonomi, poi confluito in due tavoli paralleli, ovvero il Tavolo Infrastrutture, aperto alle associazioni di categoria delle infrastrutture[4], e il Tavolo PA, aperto alle associazioni delle amministrazioni pubbliche, ANCI, UPI e in una prima fase ANEA, in rappresentanza delle Autorità d'Ambito.

4
In una fase iniziale erano previsti, tra i soggetti sottoscrittori, anche le associazioni di categoria delle infrastrutture di selezione, presenza che è stata poi esclusa da una ulteriore revisione normativa.



I due tavoli sono stati quindi unificati nel Tavolo comune, con il compito di condividere la parte generale dell'Accordo. Accanto al Tavolo comune sono stati avviati i Tavoli di comparto, per la definizione degli allegati tecnici degli specifici comparti, e i Tavoli Multi Comparto, per la valutazione delle modalità di gestione delle raccolte multi-materiali. Va infatti ricordato che l'Accordo Quadro è costituito da una parte generale, sottoscritta da tutti i soggetti coinvolti, e da specifici allegati tecnici per ciascun materiale, sottoscritti invece da ANCI, CONAI e dai Sistemi di EPR di volta in volta coinvolti. La parte generale, oltre a riportare la struttura generale dell'accordo, contiene gli indirizzi e i princìpi condivisi dalle parti; gli allegati tecnici riportano, materiale per materiale, le modalità di conferimento dei rifiuti di imballaggio ai Sistemi di EPR e le modalità di riconoscimento dei relativi corrispettivi, oltre evidentemente alla loro definizione.

Nel corso delle oltre 150 riunioni svoltesi tra novembre 2021 e aprile 2023, non è stato possibile raggiungere convergenze significative sui numerosi temi e criticità, spesso interconnessi, che hanno caratterizzato il confronto. Alla fine del 2023 è stata dunque rinnovata la strategia istituendo un nuovo tavolo, denominato Tavolo sottoscrittori, aperto ai soli soggetti chiamati per legge alla sottoscrizione, per l'appunto, dell'Accordo di Programma Quadro Nazionale, che ha saputo concentrare il focus sui principali temi di confronto, quali:

- la condivisione della definizione dei corrispettivi;
- l'individuazione di modalità di gestione dei rifiuti di imballaggio che contemperino le caratteristiche di tutti i Sistemi di EPR coinvolti;
- il coordinamento dei Sistemi EPR per garantire ai Comuni una interlocuzione semplice e di garanzia di ricevimento di tutti i rifiuti di imballaggio conferiti, indipendentemente dalle quote di competenza di ciascuno dei Sistemi di EPR coinvolti.

Il lavoro e l'impegno di questo ulteriore tavolo di confronto ha consentito di raggiungere un accordo sulla parte generale nel giugno 2025 e in fase di formale sottoscrizione. Il documento, nel confermare l'impostazione generale dei precedenti accordi, introduce, come anticipato, importanti novità:

- la diversa definizione dei corrispettivi, chiamati a coprire almeno l'80% dei costi dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio prestati con criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza del servizio e che introducono il principio di articolazione legata a classi omogenee dei Comuni per i quali sussistano particolari complessità operative;
- la verifica dei corrispettivi, ai fini di una loro eventuale revisione in funzione delle possibili evoluzioni del quadro regolatorio ARERA, entro la fine del 2027;
- la previsione della eventuale corresponsione di un riconoscimento straordinario per il periodo compreso tra il 1° luglio 2025 e la data di sottoscrizione dei relativi allegati tecnici, comunque non oltre il 30 luglio 2026, per tener conto dell'eventuale maggior corrispettivo non riconosciuto in tale periodo;
- l'ingresso dei Sistemi di EPR autonomi con particolare riferimento alla definizione dei tavoli di comparto e alla conseguente necessità di definire, sui rispettivi tavoli, particolari specifici aspetti, quali l'attenuazione della complessità per i Comuni che dovrebbero confrontarsi con più soggetti per ciascuna filiera, la ripartizione dei quantitativi di pertinenza, la gestione di particolari modalità di raccolte ecc.;

- l'ingresso dei Sistemi di EPR autonomi in relazione alla governance dell'Accordo, con riferimento alla necessità di allargare la composizione dei Comitati a tal fine preposti;
- la rimozione dall'Accordo di Programma Quadro Nazionale di alcuni strumenti di sostegno del territorio – che tuttavia restano confermati grazie a uno specifico accordo bilaterale tra ANCI e CONAI – quali i progetti territoriali per la crescita dei sistemi di raccolta, il Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale e i programmi di formazione per gli amministratori locali.

La parte generale, come detto in corso di formale sottoscrizione, diverrà formalmente operativa una volta che saranno stati sottoscritti almeno due dei sette allegati tecnici. Allo stato attuale, infatti, sono in corso i confronti per la loro definizione.
Le rispettive parti, ANCI, UPI, CONAI e i Sistemi di EPR di volta in volta coinvolti, hanno avviato i lavori, già da luglio di quest'anno, perseguendoli con particolare dedizione al fine di poter pervenire, auspicabilmente entro la fine del 2025, alla definizione dei primi Allegati tecnici.
Occorre peraltro rilevare che anche in questo caso i temi in discussione, con particolare riferimento alla definizione dei perimetri di operatività, alla metodologia di definizione dei costi di raccolta dei servizi prestati con criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, unitamente ai consueti aspetti pratici di logistica e gestione dei processi, stanno rallentando i confronti.
Ciononostante, si ritiene infine che il lungo lavoro in corso di svolgimento, condotto in stretta sintonia, pur nelle rispettive diverse prospettive, possa consentire di definire un accordo che, come i precedenti Accordi Quadro ANCI-CONAI, costituisca un punto di riferimento per gli enti locali, una garanzia per il conferimento e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio di origine urbana e un volano per l'evoluzione della gestione dei rifiuti urbani in generale.

Programma generale di prevenzione

e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – 2025

Executive summary

Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Il presente documento riporta gli obiettivi di riciclo previsti al 2025 e al 2030, evidenziando come già nel 2024 siano tutti superati, a eccezione della filiera degli imballaggi in plastica con riferimento al target al 2030. Su questa filiera, infatti, sono ancora in corso azioni di miglioramento nei processi di selezione e di riciclo che coinvolgono principalmente il consorzio Corepla, che gestisce le frazioni più complesse ed eterogenee dal punto di vista del riciclo, in quanto attore residuale a carattere universale.

CONFRONTO TARGET DI RICICLO 2024 CON OBIETTIVI NORMATIVI

Materiale	2024	Obiettivi 2025		Obiettivi 2030	
Acciaio	86,4%	✓	70%	✓	80%
Alluminio	68,2%	✓	50%	✓	60%
Carta	92,4%	✓	75%	✓	85%
Legno	67,2%	✓	25%	✓	30%
Plastica e bioplastica	51,1%	✓	50%	⚠	55%
Vetro	80,3%	✓	70%	✓	75%
TOTALE	**76,7%**		**65%**		**70%**

Va evidenziata, come riportato anche nel Piano specifico di prevenzione e gestione, la situazione complessa che sta interessando la filiera del riciclo delle plastiche tradizionali, sia a livello europeo che nazionale, e che sta contraddistinguendo gli ultimi mesi del 2025. Tale crisi è dovuta, principalmente, ai listini delle materie prime seconde, che si registrano più alti sia di quelli delle omologhe materie prime vergini sia di quelle derivanti dal materiale riciclato di provenienza extra UE. Alle importazioni di materie prime, si aggiungono quelle di prodotti finiti, realizzati sia con plastiche vergini che riciclate, a prezzi molto competitivi rispetto agli analoghi europei. Il mancato assorbimento di materie prime seconde da parte del settore europeo della trasformazione si ripercuote a monte nella filiera del riciclo, generando un'ulteriore criticità legata al mancato sbocco dei rifiuti di imballaggio raccolti e selezionati a livello nazionale ed europeo. Tema che coinvolge anche i materiali considerati più nobili e sui quali esistono già obblighi di utilizzo del materiale riciclato, come per R-PET. Per quanto riguarda poi le poliolefine miste riciclate, le cui applicazioni sono storicamente meno pregiate, la già debole domanda interna soffre ulteriormente del calo della domanda dei settori attivatori (automotive in primis).

In Italia, la situazione è ancora più critica rispetto ad altri Paesi, anche a causa delle ingenti quantità di rifiuti di imballaggi in plastica gestite in raccolta differenziata. Questa condizione imprevista potrebbe compromettere il raggiungimento del target di riciclo specifico previsto per il 2025.
Per fronteggiare tale crisi, gli attori coinvolti sono impegnati nel proporre una serie di possibili provvedimenti da adottare, anche nell'immediato, finalizzati a limitare gli effetti di tale congiuntura. Il tutto su stimolo anche delle autorità competenti, MASE in primis, all'interno di appositi tavoli di confronto.

Il documento riporta inoltre le attività specifiche sviluppate dai Sistemi EPR interessati (CONAI, Corepla e CORIPET) finalizzate al raggiungimento degli obiettivi derivanti dalla Direttiva **Single Use Plastics (SUP)**: target di intercettazione delle bottiglie in plastica per bevande di capacità fino a 3 litri per il 2025 (77%) e per il 2029 (90%). L'eventuale mancato raggiungimento del target di intercettazione aprirebbe alla necessità di interventi di natura straordinaria per rafforzare la raccolta selettiva ovvero implementare un **sistema di deposito cauzionale (DRS)**, in linea con quanto previsto dal PPWR.

Un'attenzione particolare è anche posta agli altri aspetti di contesto che compongono lo scenario in cui si muove la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, come ad esempio il **Regolamento 2025/40/UE (PPWR)** con i relativi impatti sulle imprese e sui Sistemi EPR e la definizione del nuovo **Accordo di Programma Quadro Nazionale** che prevede importanti novità sia in termini di attori coinvolti, sia con riferimento al perimetro dei costi in capo ai Sistemi EPR.

Alla luce di queste riflessioni, viene riportata la strategia di intervento di CONAI e dei Sistemi EPR per ciascuna filiera, che si articolano essenzialmente sulle 4R: riduzione riutilizzo, riciclo e riciclato con un'attenzione particolare allo sviluppo della raccolta di qualità, principalmente nei contesti in cui si concentrano i consumi fuori casa.

3

Gli obiettivi del Programma generale di prevenzione

Il comma 2 dell'art. 225 del D. Lgs. 152/2006 prevede che il Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio determini:

a. la percentuale in peso di ciascuna tipologia di rifiuti di imballaggio da recuperare ogni cinque anni e, nell'ambito di questo obiettivo globale, sulla base della stessa scadenza, la percentuale in peso da riciclare delle singole tipologie di materiali di imballaggio, con un minimo percentuale in peso per ciascun materiale;

b. gli obiettivi intermedi di recupero e riciclaggio rispetto agli obiettivi di cui alla lettera a).

Coerentemente con quanto previsto dalla norma, si propone il confronto tra i target di riciclo registrati nell'anno 2024[5] dai Sistemi di EPR per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e gli obiettivi al 2025, come obiettivi intermedi, e al 2030, come obiettivi globali.

5
Si veda il documento Relazione generale consuntiva di CONAI 2024.

CONFRONTO TARGET DI RICICLO 2023 CON OBIETTIVI NORMATIVI

Materiale	2024	Obiettivi 2025		Obiettivi 2030	
Acciaio	86,39%	✓	70%	✓	80%
Alluminio	68,20%	✓	50%	✓	60%
Carta	92,40%	✓	75%	✓	85%
Legno	67,18%	✓	25%	✓	30%
Plastica	51,06%	✓	50%	⚠	55%
di cui plastica tradizionale	50,82%				
di cui bioplastica compostabile	57,77%				
Vetro	80,30%	✓	70%	✓	75%
TOTALE	**76,69%**	✓	**65%**	✓	**70%**

Come si evince dalla tabella precedente, quasi tutte le filiere hanno raggiunto e superato gli obiettivi al 2030, pertanto, nel corso del quinquennio, si realizzeranno attività per mantenere e/o migliorare gli attuali target di riciclo.
Va segnalato, per quanto riguarda la filiera degli imballaggi in plastica tradizionale che, sebbene il 2024 registri i risultati di cui sopra, tali dati non considerano la situazione di crisi che sta interessando la filiera del riciclo delle plastiche tradizionali negli ultimi mesi del 2025, i cui effetti sono descritti nel prossimo paragrafo.
Questa condizione imprevista potrebbe compromettere il raggiungimento del target di riciclo specifico previsto per il 2025.

3.1 Aspetti di rilievo da considerare

Il settore europeo della plastica sta attraversando una grave crisi industriale, dovuta essenzialmente al mancato assorbimento di materie prime seconde ottenute dal riciclo di imballaggi da parte del mercato della trasformazione, che minaccia circolarità, innovazione e occupazione in tutto il settore e i cui effetti riguardano:

- produzione in calo;
- chiusure di impianti;
- rallentamento del riciclo;
- criticità sulle raccolte differenziate se la situazione dovesse protrarsi.

La crisi è dovuta principalmente alla sovracapacità produttiva a livello mondiale (in particolare in Asia) di materie plastiche commodity, tra cui rientrano quelle impiegate negli imballaggi, sulla quale si inserisce la filiera UE del riciclo, caratterizzata da maggiori costi rispetto ad altri Paesi. Il risultato è che l'offerta di materie prime seconde prodotte in UE attraverso il riciclo degli imballaggi in plastica non è competitiva né con le omologhe materie prime vergini né con il materiale riciclato proveniente dai Paesi extra UE.

A ciò si aggiungono le importazioni di prodotti finiti e semilavorati, realizzati con plastiche vergini o riciclate, offerti a prezzi molto vantaggiosi rispetto agli analoghi europei. Il mancato assorbimento delle materie prime seconde da parte del settore europeo della trasformazione si ripercuote a monte sulla filiera del riciclo, generando ulteriori criticità legate alla mancanza di opportunità di mercato per i rifiuti di imballaggio raccolti e selezionati a livello nazionale ed europeo.
L'assenza di sbocchi di mercato e di capacità di assorbimento dei rifiuti raccolti e selezionati rischia di vanificare gli sforzi fatti in Italia per aumentare la raccolta differenziata e il riciclo e potrebbe impedire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo richiesti dalla normativa europea.

La criticità legata alla concorrenza di polimeri vergini e riciclati extra UE, più competitivi in termini di prezzo, si estende anche ai materiali considerati più nobili e sui quali esistono già sbocchi di mercato e obblighi di contenuto minimo di materiale riciclato, come per il PET riciclato (R-PET), nonostante i valori di cessione del rifiuto selezionato per il riciclo a livello nazionale abbiano già subìto importanti contrazioni, portandosi quasi ai minimi storici degli ultimi cinque anni.

Per quanto riguarda le poliolefine miste riciclate, le cui applicazioni sono storicamente meno pregiate, la già debole domanda interna soffre ulteriormente del calo della domanda dei settori attivatori (automotive in primis) e anche laddove la cessione del rifiuto a riciclo viene incentivata con un contributo economico, esse trovano difficilmente sbocco. Per queste frazioni si potrebbero promuovere quindi sbocchi alternativi in applicazioni industriali in open-loop, diversi dal riciclo meccanico tradizionale come: agenti riducenti in siderurgia, feedstock per processi di riciclo chimico, additivi polimerici/conglomerati bituminosi ecc.

A fronte di costi energetici elevati, mancata applicazione concreta e controllo del rispetto delle normative esistenti e della concorrenza globale per la già citata sovracapacità produttiva, e al fine di non vanificare gli sforzi e gli investimenti fatti, la filiera richiede un intervento politico urgente e propone raccomandazioni strategiche per rafforzare competitività, resilienza e sviluppo di un'economia circolare della plastica in Europa[6].

CONAI, a seguito di una proficua attività di confronto e concertazione consortile con Corepla e con gli altri Sistemi EPR coinvolti nella filiera del riciclo e recupero degli imballaggi in plastica (CORIPET, CONIP, PARI, Erion Packaging), a cui si sono aggiunti contributi da ANCI, Utilitalia e PoliEco, propone i seguenti possibili interventi.

6 https://euric.org/resource-hub/letters/joint-letter-strategic-recommendations-for-a-resilient-and-circular-plastic-value-chain-in-the-eu

Possibili interventi immediati

A – GESTIONE RIFIUTI

Stante l'urgenza legata all'attuale situazione di crisi, **in aggiunta alle misure economiche e operative già messe in campo da Corepla,** per evitare il collasso della filiera della raccolta differenziata e del riciclo, che rischia di ripercuotersi anche sulle altre filiere di materiale (es. nel caso di raccolte multimateriali), è necessario un **programma di interventi straordinari e di durata limitata**. L'obiettivo di questi interventi straordinari è **assicurare la continuità della raccolta differenziata** nell'immediato, evitando blocchi e sospensioni, fin tanto che le misure strutturali (vedi più avanti) non saranno state implementate e avranno raggiunto i loro obiettivi. Si tratta quindi di **misure limitate nel tempo e circoscritte** alle situazioni più critiche, prevendo poi un **rientro alla normalità** e da comunicare adeguatamente per evitare il feedback negativo da parte dell'opinione pubblica.

1. Valutare deroghe ai limiti di stoccaggio e trattamento su scala almeno regionale, a partire dalle situazioni più critiche, come avvenuto già in situazioni emergenziali, coinvolgendo direttamente le Regioni.
2. Identificare una rete di impianti e aree di stoccaggio di "sussidiarietà" in cui accogliere i materiali selezionati in attesa di una ripresa della domanda.
3. Dare accesso privilegiato e mirato alle frazioni non riciclabili a termovalorizzazione diretta o dopo conversione in combustibile solido secondario, puntando anche all'utilizzo presso cementifici, per i quali si potrebbe aumentare il limite di utilizzo.
4. Intensificare gli sforzi per verificare nuovi sbocchi dei materiali di riciclo (settoriali o territoriali). In particolare: attivare iniziative legislative e operative per promuovere e supportare nuovi sbocchi delle MPS derivanti dal riciclo delle frazioni più complesse, quali il riciclo chimico, l'utilizzo di agenti riducenti nelle acciaierie e nella produzione di conglomerati bituminosi modificati, in un'ottica di salvaguardia della filiera italiana del riciclo.

B – SISTEMA DI CONTROLLI A SUPPORTO

Contestualmente, occorre garantire parità di mercato e tutela industriale e per farlo si suggeriscono i seguenti punti di intervento.

1. Rafforzare controlli doganali e requisiti ambientali per le importazioni di polimeri extra UE, nei limiti in cui le verifiche siano possibili in assenza di codici doganali specifici per le plastiche riciclate.
2. Assicurare, con i controlli da parte delle autorità competenti (Ministero della salute), anche a tutela della sicurezza e della salute dei consumatori, che le plastiche riciclate e gli imballaggi contenenti plastica riciclata (vuoti e pieni) importati e destinati al contatto con gli alimenti, in particolare per l'adempimento degli obblighi di contenuto minimo di riciclato nelle bottiglie in PET, siano compatibili con la trasformazione e l'utilizzo in conformità ai regolamenti (UE) 1616/2022 e 10/2011.
3. Contrastare l'ingresso di materiali non conformi (con particolare attenzione ai "falsi" riciclati). Una soluzione per i materiali riciclati potrebbe essere l'obbligatorietà di avere certificati di tracciabilità di terza parte, secondo lo standard europeo EN15343, con accreditamento secondo lo standard EN17065.
4. Chiarire quale sia il soggetto su cui ricade la responsabilità sugli obblighi di contenuto minimo di riciclato (come nel caso della direttiva SUP), spostandolo da media Paese al singolo operatore economico e prevedendo un sistema di controlli e sanzioni efficace e dissuasivo.

Parallelamente, servirebbe coinvolgere la rete delle Agenzie delle Dogane, valutando ad esempio l'inserimento in codice ambra dei flussi di import da Paesi extra UE, per poi considerare l'opportunità di identificare codici doganali specifici per le plastiche vergini e riciclate (sia in import, sia in export). È necessario assicurare che la plastica riciclata importata da fuori UE sia effettivamente tale e sia conforme ai criteri di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) vigenti in Italia (norme UNI della serie 10667), con adeguata documentazione di supporto (la soluzione potrebbe arrivare dai già citati certificati di tracciabilità di terza parte). In caso contrario dovrebbe essere trattata come rifiuto.
I controlli non dovrebbero riguardare solamente i polimeri (vergini o riciclati) da destinare alla trasformazione, ma anche i semilavorati e i prodotti finiti. La situazione dell'industria di trasformazione delle materie plastiche in Europa (in particolare i costi elevati dell'energia) rende più conveniente importare direttamente il semilavorato o il prodotto finito, danneggiando sia la filiera del riciclo che quella della trasformazione.
Inoltre, vanno considerati anche il tema del dumping commerciale e i possibili margini per l'introduzione di strumenti antidumping da sviluppare con MIMIT e MEF a livello nazionale ed europeo. Una soluzione a livello europeo potrebbe essere l'adozione di misure di salvaguardia (safeguard measures) a tutela della filiera europea del riciclo.

Ultimo, ma non meno importante, l'utilizzo di materiale riciclato di provenienza extra UE (o l'importazione da fuori UE di un semilavorato, di un manufatto o di un imballaggio realizzati in tutto o in parte con plastica riciclata, es. sacchetti per la raccolta dei rifiuti o riutilizzabili per l'asporto di merci) può far rispettare eventuali norme sul contenuto di riciclato, ma non sul tema della decarbonizzazione (impatto dei trasporti e rischio mancato riciclo del rifiuto europeo), che andrebbe quindi a favore di scelte di economia circolare a livello locale. Servirebbe quindi lavorare a livello italiano ed europeo nella direzione di una "economia circolare europea", nella quale i rifiuti di imballaggi in plastica generati in Europa siano raccolti per essere riciclati all'interno

dell'UE, generando materiali riciclati di qualità certificati.

Possibili interventi strutturali

1) INCENTIVI ALLA DOMANDA INTERNA

Orientare sempre più gli acquisti pubblici verso prodotti con contenuto minimo di riciclato certificato (CAM, Plastica Seconda Vita, ReMade in Italy®, Ecolabel UE, ISO 14021).

I CAM sono uno strumento importante, ma servono maggiori controlli (e sanzioni) da parte dei soggetti competenti nella fase di fornitura dei materiali, come previsto dal capitolato di appalto.

È necessario anche chiarire a tendere la responsabilità del contenuto minimo di riciclato, in linea con il PPWR. Si potrebbe introdurre una verifica documentale, che, nel caso degli imballaggi, potrebbe anche essere demandata ad autorità competenti, con il supporto dei Sistemi EPR.

2) CONTROLLO QUALITÀ E TRACCIABILITÀ

a. Definire criteri End of Waste (EoW) armonizzati e realistici a livello europeo. In Italia, la cessazione dello stato di rifiuto per le materie plastiche è definita dalle norme UNI della serie 10667, che sono specifiche per polimero e per applicazione. A livello europeo mancano criteri univoci e questo da un lato rappresenta una barriera al mercato unico e dall'altro permette l'importazione di materie prime seconde di bassa qualità.

b. Applicare standard tecnici uniformi (UNI, EN, ISO) per la qualità dei materiali e certificazioni conformi agli standard europei EN1343 (tracciabilità) e EN17065 (accreditamento).

c. Assicurare il rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) per il contenuto di riciclato.

3) FAVORIRE RICICLO DI PROSSIMITÀ

Per valorizzare, nei limiti del libero mercato, le MPS europee e di provenienza dalla raccolta differenziata, oltre all'applicazione dei CAM, si potrebbe ragionare su strumenti che possano favorire il riciclo di prossimità senza essere di ostacolo al mercato unico e alla libera circolazione delle merci:

a. ulteriori crediti d'imposta a fronte dell'utilizzo di materiale riciclato da parte delle imprese italiane laddove esso provenga da raccolta e riciclo entro una distanza prestabilita[7] , valorizzando così l'economia circolare di prossimità, che è coerente con la vera decarbonizzazione e con lo sviluppo di filiere sul territorio. Tale misura dovrebbe essere redatta in modo tale da essere adeguata in termini economici senza dover passare dal processo di notifica;

b. defiscalizzazione delle materie prime seconde, sempre per le cessioni su territorio nazionale ed europeo;

c. possibile abbattimento dell'IVA sul Contributo Ambientale per gli imballaggi in plastica che abbiano un contenuto di riciclato certificato e verificato.

7
Vedasi come esempi l'incentivo proposto dalla Francia o quello del Sistema di EPR belga Valipac per la gestione de rifiuti da commercio e industria.

4) EFFICIENZA OPERATIVA E GESTIONE DEI COSTI

a. Dati gli elevati costi di smaltimento per gli scarti delle attività di selezione e riciclo, una possibile misura potrebbe essere quella di garantire agli scarti delle attività di selezione e riciclo l'accesso prioritario all'impiantistica di recupero.

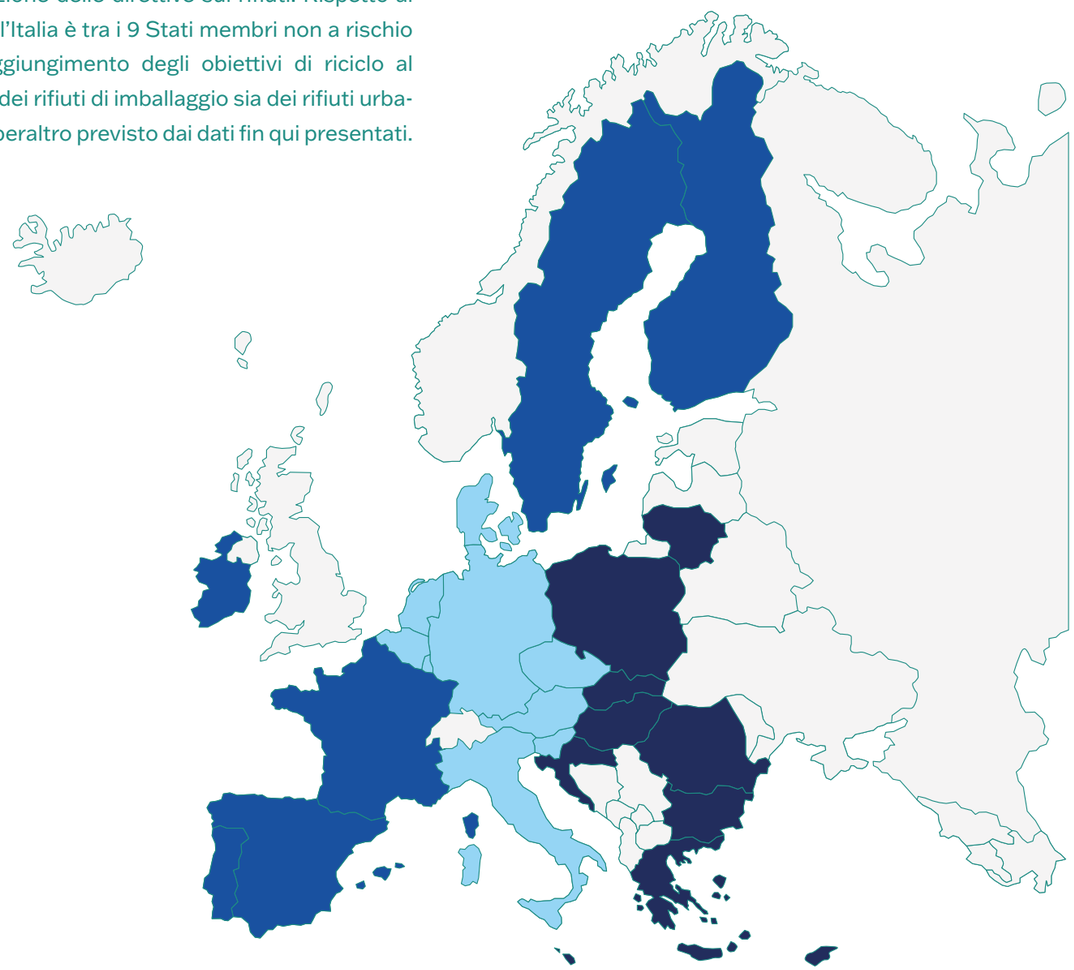
b. Dati gli elevati costi energetici, si potrebbe valutare un intervento di facilitazione sul mercato dell'energia per gli impianti della filiera del riciclo (selezione e riciclo). Oltre all'energy release, si potrebbero valutare interventi ulteriori per la riduzione dei costi legati all'energia, anche tramite forme di riduzione dei costi connessi all'uso delle infrastrutture di rete, agendo in sinergia con il GSE.

5) MONITORAGGIO DI MERCATO E COSTI

Data la complessità della situazione e le diverse leve da poter attuare in funzione dei diversi polimeri, sarebbe auspicabile l'**istituzione di una Cabina di regia multi-stakeholder**, operativa con momenti di condivisione allargati per monitorare l'andamento del settore (capacità installate, prezzi MPV/MPS ecc.) e garantire provvedimenti e interventi utili alla definizione e all'aggiornamento di politiche industriali, fiscali e ambientali in linea con gli obiettivi di tutela dell'ambiente. Tra questi sarebbe da valutare un possibile meccanismo di certificati sul materiale riciclato che possano riconoscere economicamente il beneficio ambientale della sostituzione tra materia vergine e materia riciclata.

L'ITALIA IN EUROPA

L'8 giugno 2023 la Commissione Europea ha pubblicato la relazione di segnalazione preventiva sull'attuazione delle direttive sui rifiuti. Rispetto ai dati 2021 l'Italia è tra i 9 Stati membri non a rischio per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo al 2025, sia dei rifiuti di imballaggio sia dei rifiuti urbani, come peraltro previsto dai dati fin qui presentati.

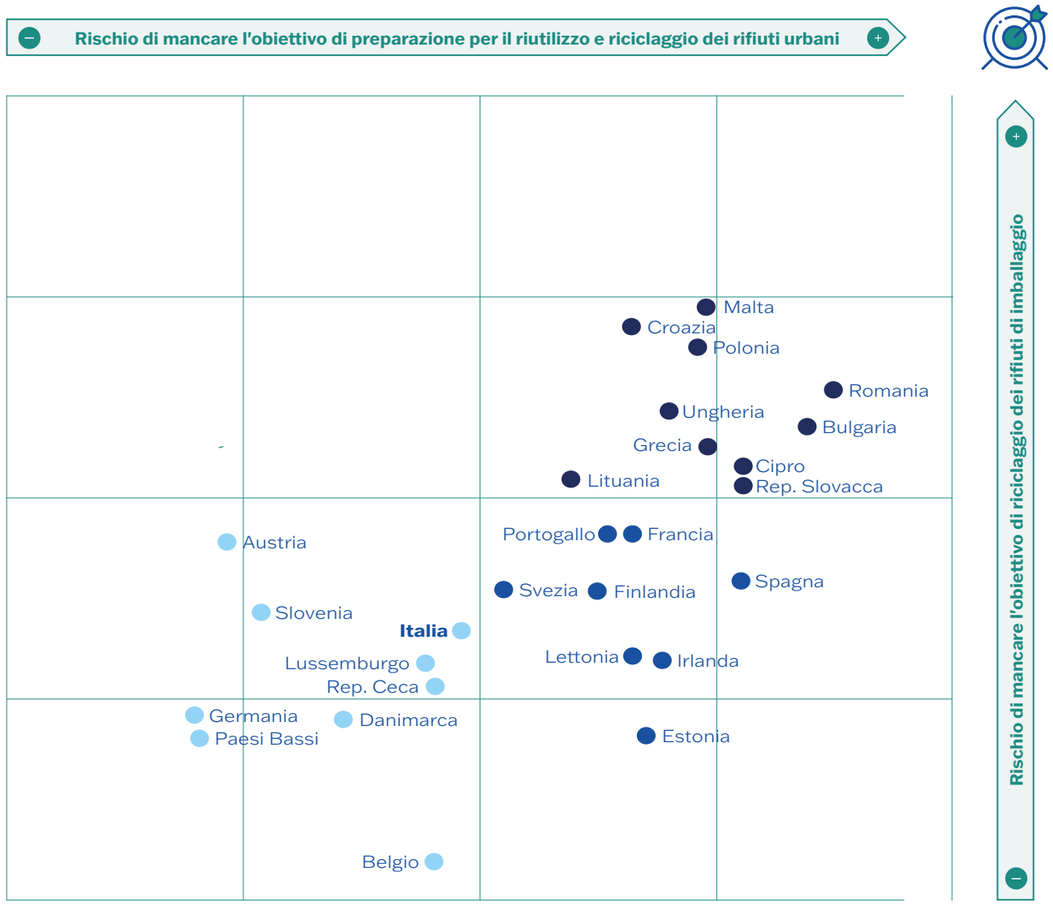


PROSPETTO RELATIVO AGLI STATI MEMBRI CHE IN PREVISIONE RAGGIUNGERANNO/ NON RAGGIUNGERANNO GLI OBIETTIVI DI RICICLO (RIFIUTI URBANI E DI IMBALLAGGIO)

Fonte: Agenzia europea dell'ambiente.

Dati di riferimento: © ESRI

- Stati membri che non rischiano di mancare entrambi gli obiettivi
- Stati membri che rischiano di mancare entrambi gli obiettivi
- Stati membri che rischiano di mancare l'obiettivo di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani, ma non l'obiettivo di riciclaggio di tutti i rifiuti di imballaggio
- Fuori copertura



Fonte: Agenzia europea dell'ambiente.

- Stati membri che non rischiano di mancare entrambi gli obiettivi
- Stati membri che rischiano di mancare l'obiettivo di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani, ma non l'obiettivo di riciclaggio di tutti i rifiuti di imballaggio
- Stati membri che rischiano di mancare entrambi gli obiettivi

Rifiuti totali

In relazione alla gestione dei rifiuti complessivi, il confronto europeo delle modalità di trattamento pubblicato nell'ultimo rapporto Eurostat disponibile vede l'Italia al **primo posto** tra i Paesi UE, con l'85% di riciclo e circa il 90% di recupero complessivo.

Rifiuti urbani

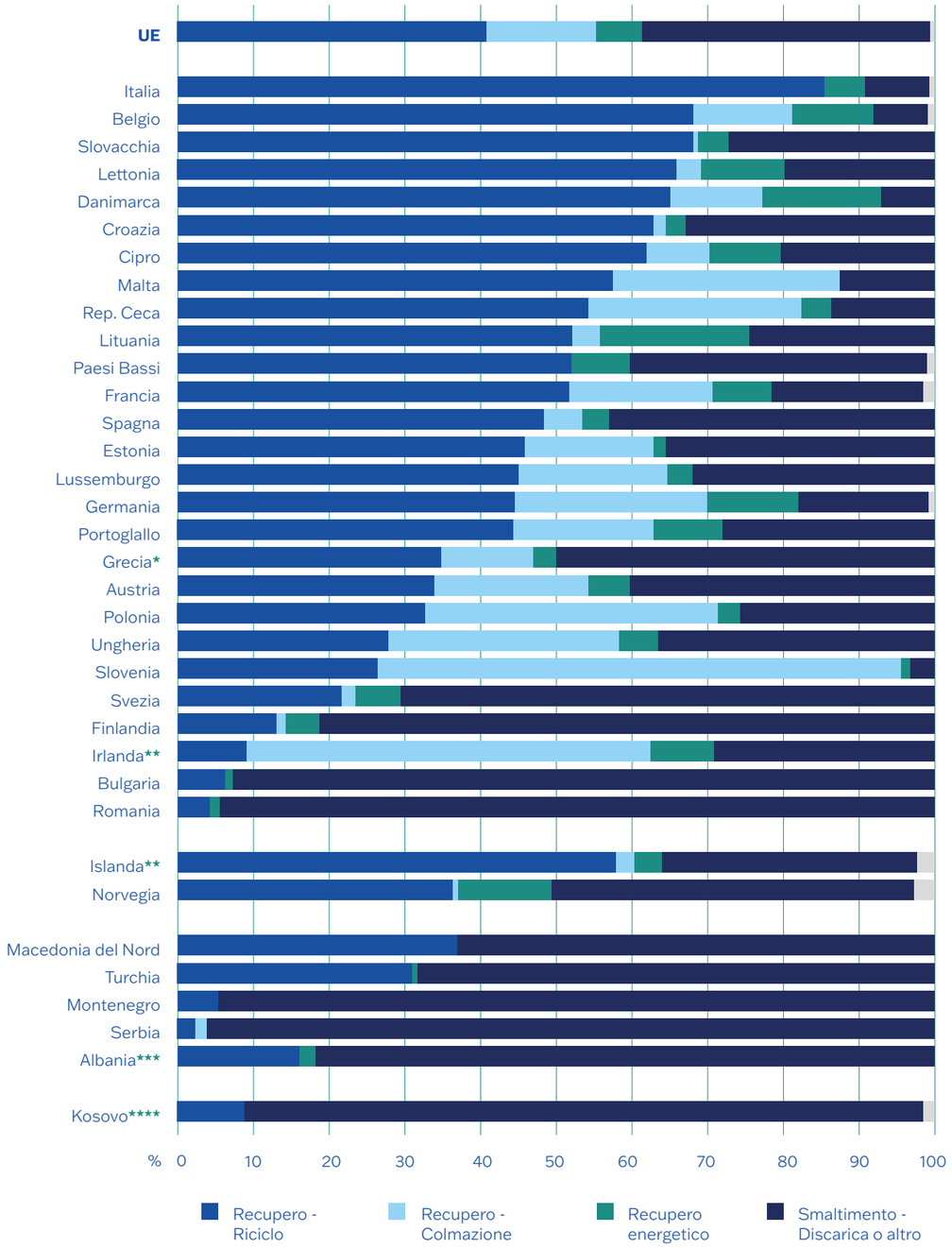
Secondo il rapporto Eurostat 2023, l'Italia[8] si è confermata tra i primi Paesi europei per la riduzione del quantitativo di rifiuti urbani, passando dai 490 kg/pro capite del 2013 ai 486 kg/pro capite del 2023[9].

(Grafici pagina seguente)

8
Dato Italia 2022.

9
https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:Municipal_waste_generated,_in_selected_years,_1995-2023_(kg_per_capita).png

GESTIONE DEI RIFIUTI TOTALI PER MODALITÀ DI RECUPERO (%, 2022)[10]

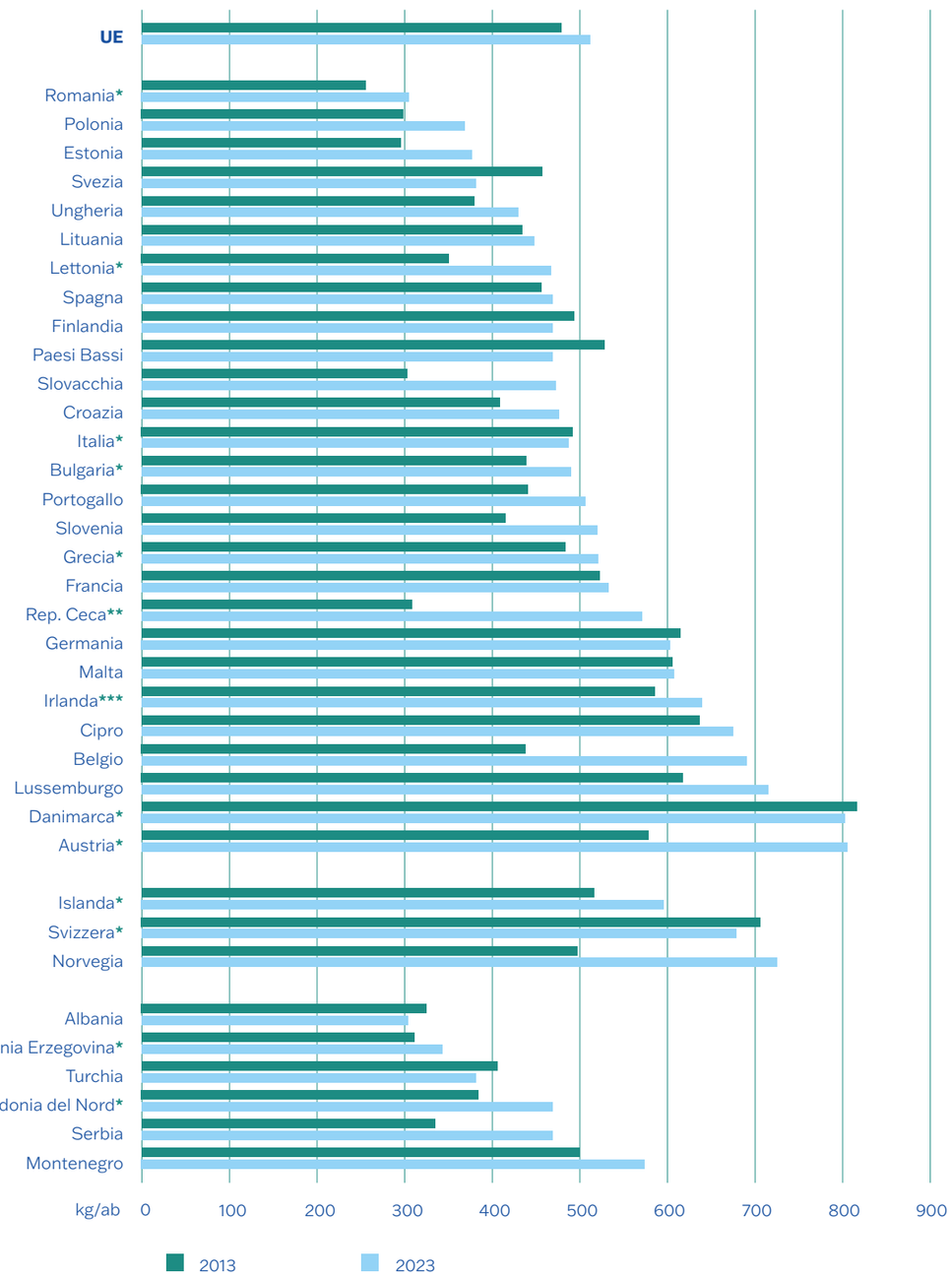


10
https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:F6_Waste_treatment_by_type_of_recovery_and_disposal,_2022_(%25_of_total_treatment).png

* Dato provvisorio. ** Valore 2020. *** Dato 2021.
**** Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

Fonte: Eurostat (online data code: env_wasmun).

GENERAZIONE DI RIFIUTI URBANI (KG/PRO CAPITE, 2013-2023)[11]



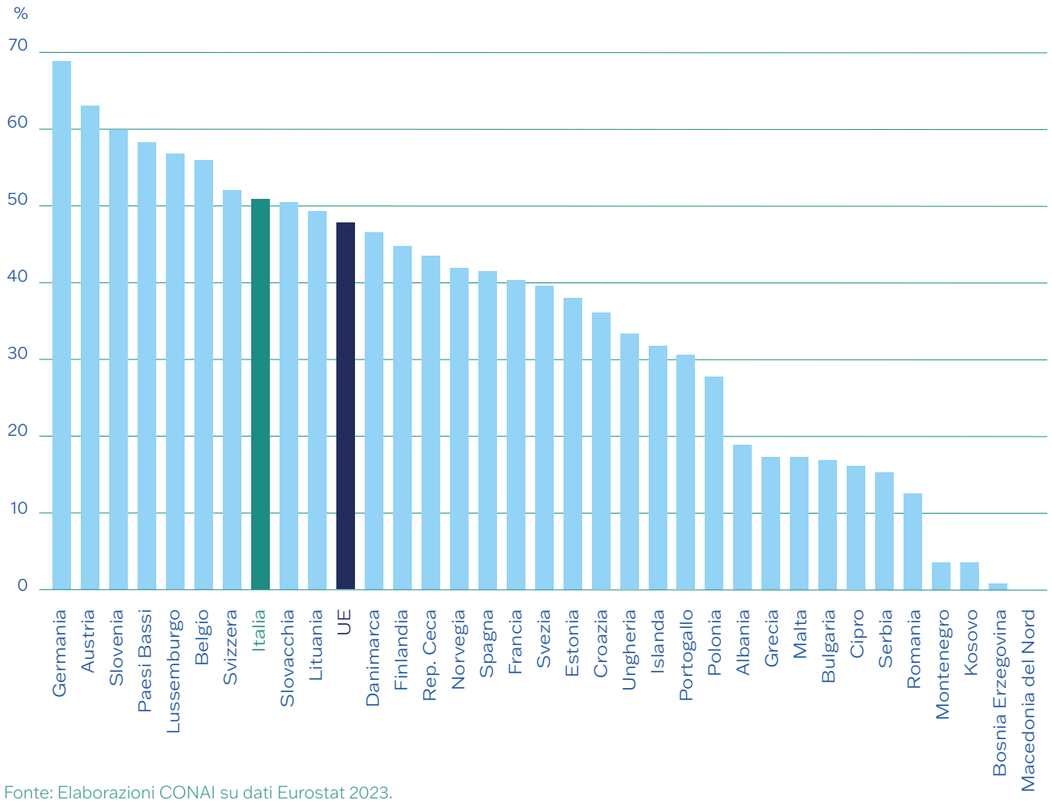
11
https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:Municipal_waste_generated,_2013_and_2023_(kg_per_capita).png

Paesi in ordine crescente secondo la quantità di rifiuti urbani generati nel 2022.
* Dati del 2022 invece che 2023. ** Dati del 2021 invece che 2023.
*** Dati del 2020 invece che 2023 e 2012 invece che 2013.

Fonte: Eurostat (online data code: env_wasmun).

Per quanto riguarda il riciclo dei rifiuti urbani in Europa, l'Italia si conferma all'**ottavo posto** anche per il 2023, con una percentuale del 50,8% di rifiuto urbano riciclato.

RICICLO DI RIFIUTI URBANI (%, 2023)[12]



Fonte: Elaborazioni CONAI su dati Eurostat 2023.

12
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/cei_wm011/default/table?lang=en&category=cei.cei_wm

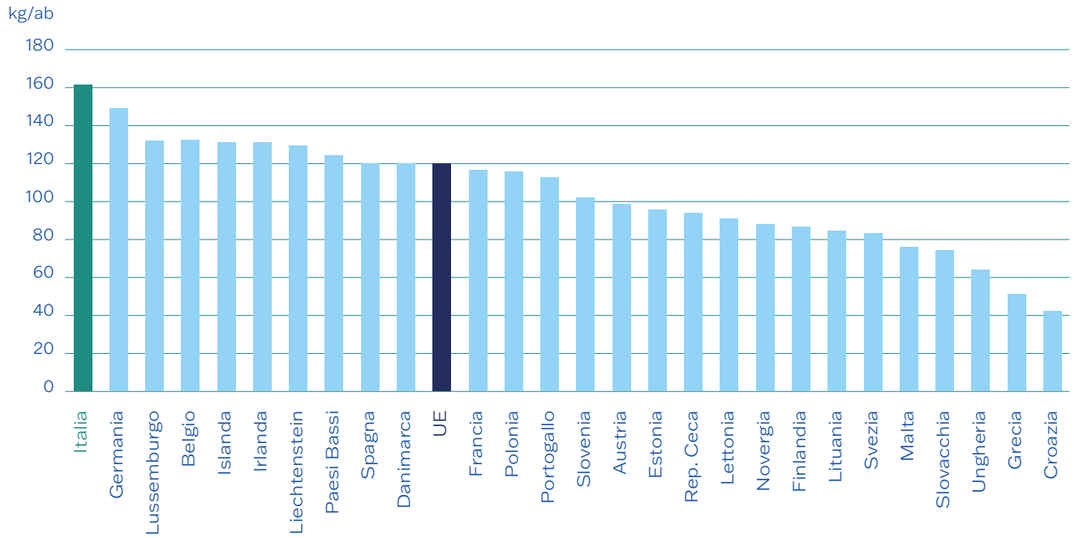
13
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_waspac__custom_18738979/default/table

14
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_waspac__custom_18738979/default/table

Rifiuti di imballaggio

Secondo gli ultimi dati pubblicati da Eurostat sul riciclo degli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, l'Italia al 2023 si conferma al **primo posto per riciclo pro capite** dei rifiuti di imballaggio, seguita dalla Germania e dal Lussemburgo.

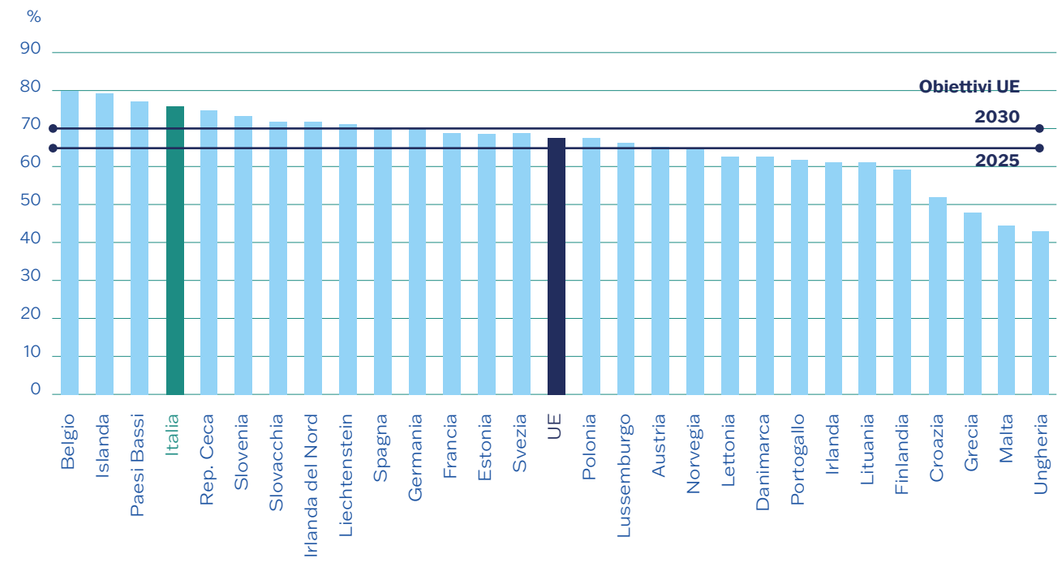
RICICLO PRO CAPITE DEGLI IMBALLAGGI IN EUROPA, KG/AB SU IMMESSO AL CONSUMO 2023[13]



Fonte: Elaborazioni CONAI su dati Eurostat 2023.

In termini percentuali, l'Italia si posiziona al **quarto posto** in UE per il riciclo totale dei rifiuti di imballaggio (75,6%) e, se si considerano i Paesi più popolosi, si posiziona al primo posto.

TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN EUROPA, % SU IMMESSO AL CONSUMO 2023[14]



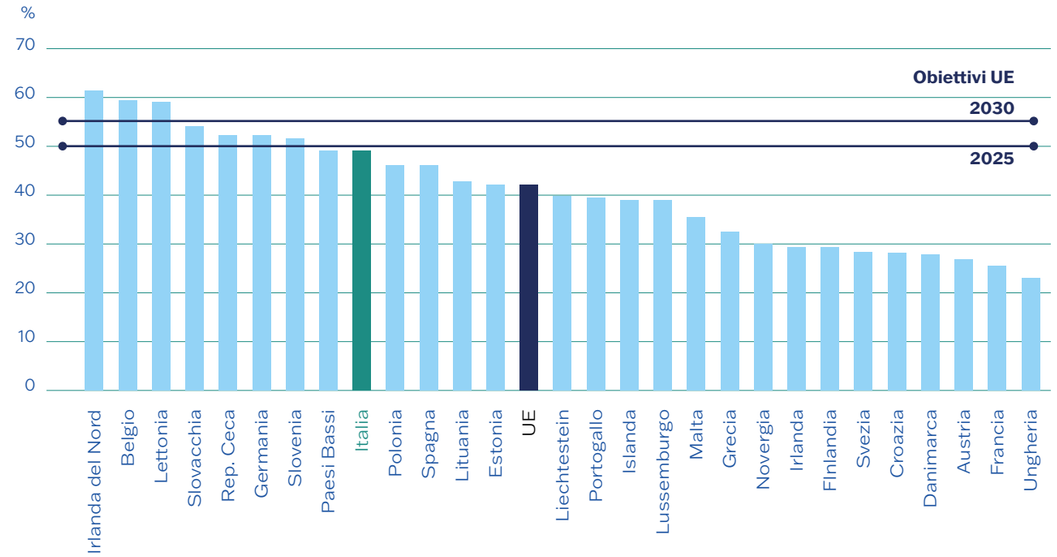
Fonte: Elaborazioni CONAI su dati Eurostat 2023.

Analizzando nello specifico le performance di riciclo dei singoli materiali di imballaggio, l'Italia si posiziona tra i primi 10 posti a livello europeo, (tranne che per la filiera degli imballaggi in vetro), in linea con gli obiettivi europei 2025 e 2030.

15
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_waspac__custom_17113829/default/table?lang=en

TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI PER MATERIALE (%, 2023)[15]

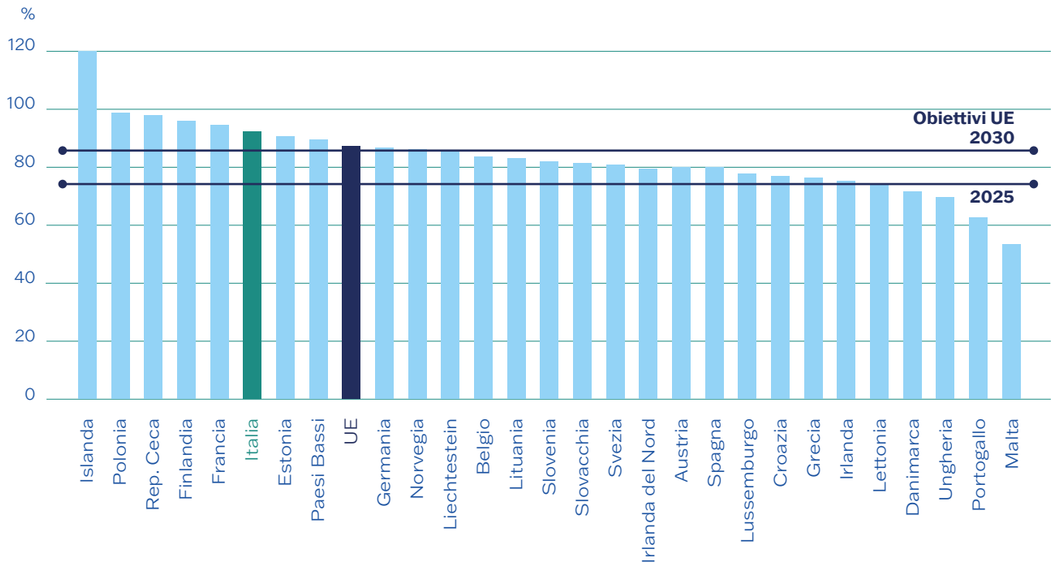
PLASTICA



Fonte: Elaborazioni CONAI su dati Eurostat 2023.

TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI PER MATERIALE (%, 2023)

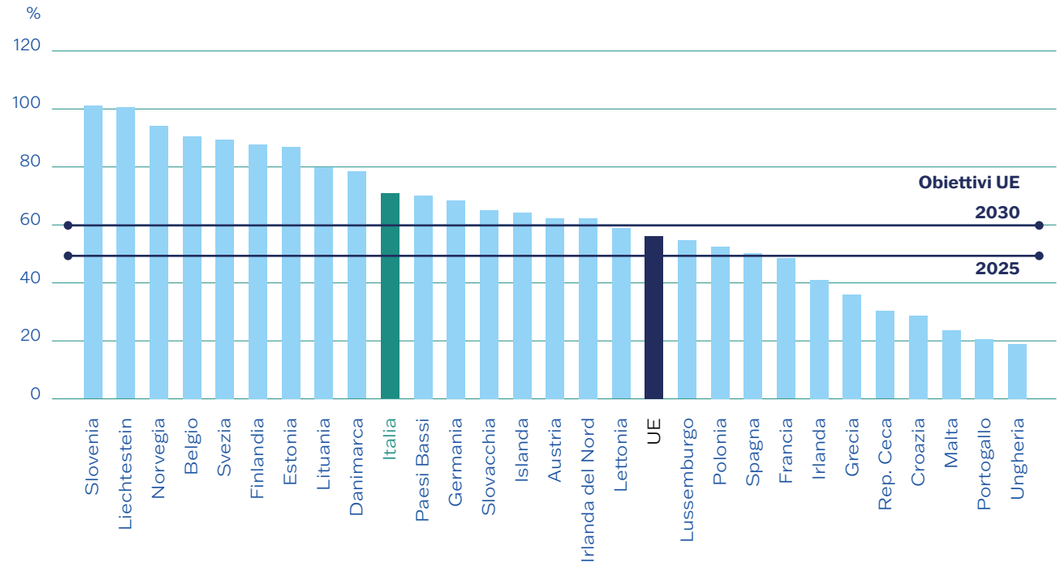
CARTA E CARTONE



Fonte: Elaborazioni CONAI su dati Eurostat 2023.

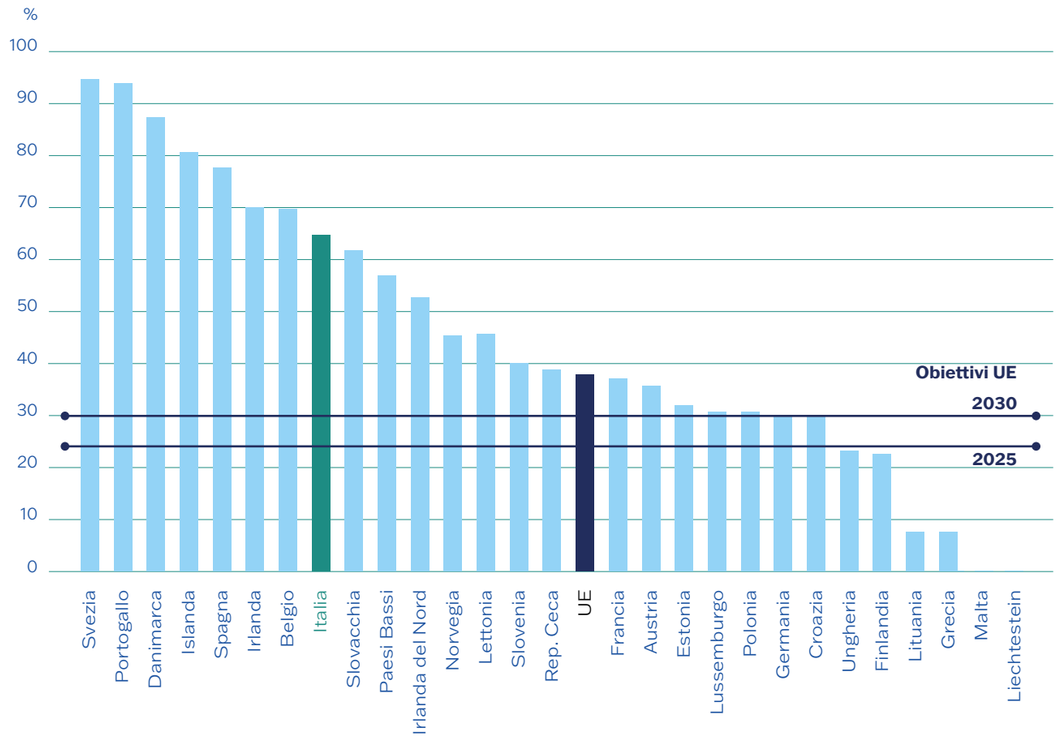
TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI PER MATERIALE (%, 2023)

ALLUMINIO



TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI PER MATERIALE (%, 2023)

LEGNO

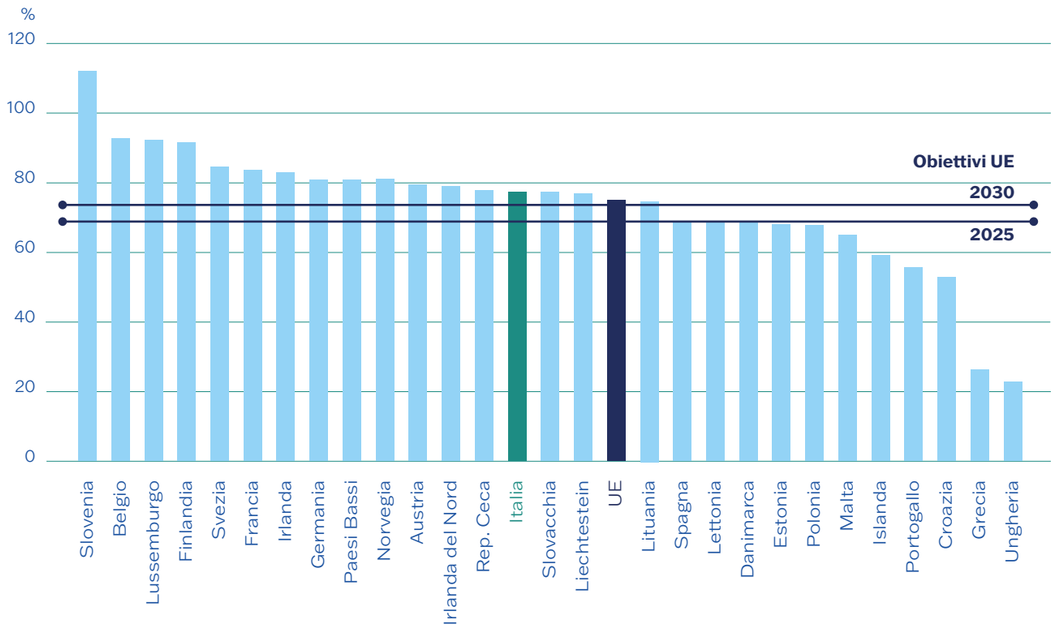


Fonte: Elaborazioni CONAI su dati Eurostat 2023.

In relazione agli imballaggi in legno, in questo grafico non sono conteggiati gli imballaggi "repair", calcolati e presentati a parte nei dataset di Eurostat.

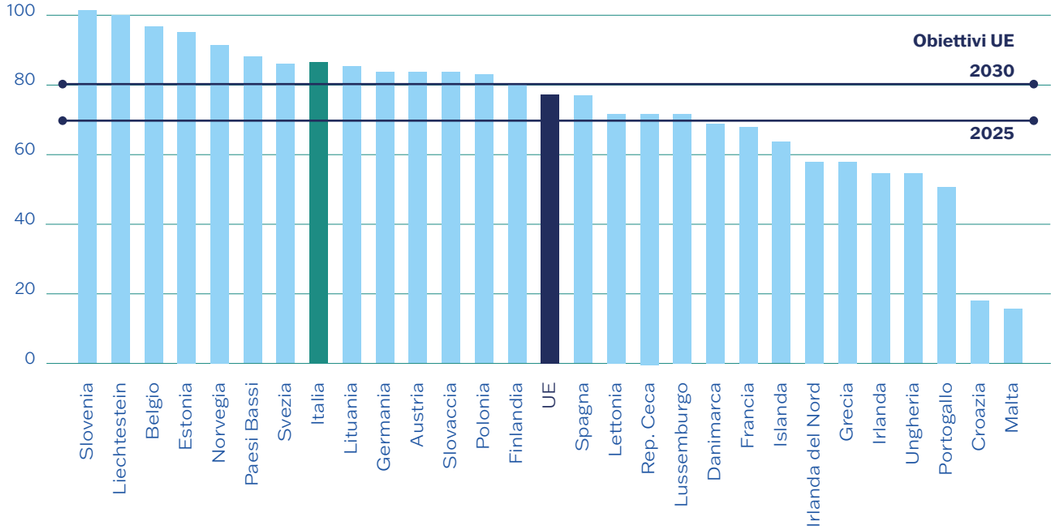
TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI PER MATERIALE (%, 2023)

VETRO



TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI PER MATERIALE (%, 2023)

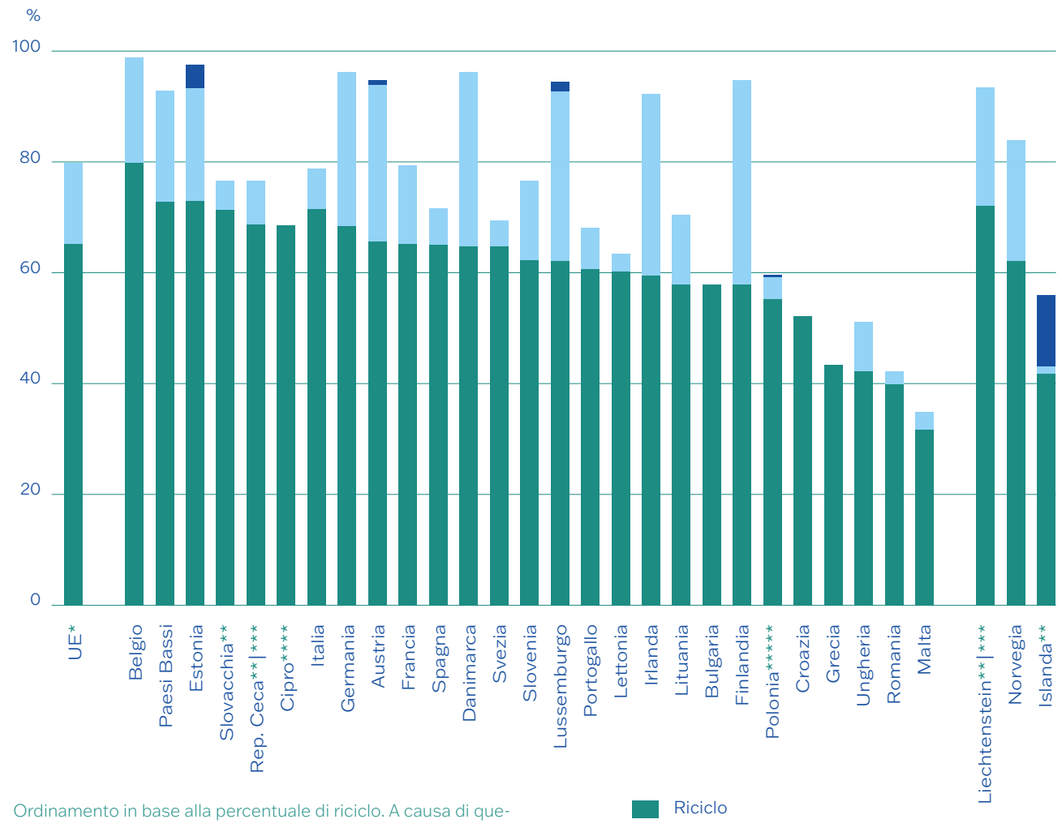
METALLI FERROSI



Fonte: Elaborazione CONAI su dati Eurostat 2023.

Per quanto riguarda il recupero degli imballaggi, l'Italia si conferma al **7° posto** tra i Paesi europei.

GESTIONE DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO, PER MODALITÀ DI RECUPERO (%, 2022)[16]



Ordinamento in base alla percentuale di riciclo. A causa di questioni metodologiche/tecniche, la somma di riciclo, recupero energetico e altre forme di recupero può differire dal tasso totale di recupero della tabella 1 ed essere superiore al 100%.

* Stima Eurostat.

** Definizione non univoca.

*** Dati 2021 al posto di 2022.

**** Stime.

***** Dati 2019 al posto di 2022.

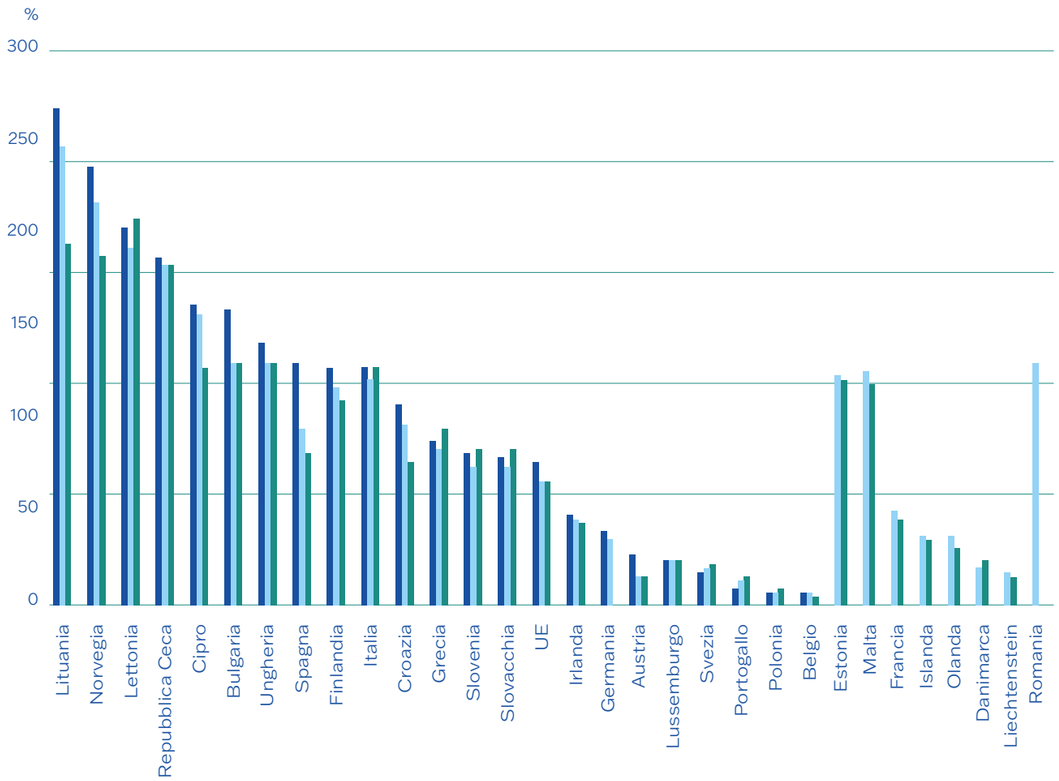
Fonte: Eurostat.

16
https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Packaging_waste_statistics

Invece, specificatamente per il consumo di sacchetti asporto merce (carrier bags) nei diversi spessori, in relazione agli ultimi dati disponibili al 2023, l'Italia prosegue con una tendenza stabile negli ultimi 3 anni, con un consumo di 129 carrier bags per persona al 2023.

17
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_waspcb__custom_18748370/default/table

CONSUMO PRO CAPITE DI SACCHETTI ASPORTO MERCE (CARRIER BAGS) MENO DI 50 MICRON, 2021-2023[17]



Fonte: Elaborazione CONAI dati Eurostat

Tasso di circolarità dei materiali

Il tasso di utilizzo circolare dei materiali (CMU) misura la quota di materiali recuperati e reintrodotti nell'economia rispetto all'uso complessivo di materiali, ovvero un valore più alto del tasso CMU indica che più materie prime seconde stanno sostituendo le materie prime, riducendo così l'impatto ambientale dell'estrazione delle materie prime. Nel grafico seguente vediamo l'Italia che si conferma al **4° posto** dopo Olanda, Belgio e Francia.

CIRCULAR MATERIAL USE RATE, BY COUNTRY, 2017 AND 2022 (% of material input for domestic use)

I dati 2022 sono delle stime.

Fonte: Elaborazione CONAI dati Eurostat.

4

Altri obiettivi in capo ai Sistemi EPR

4.1 Verso gli obiettivi SUP

Come accennato nel secondo capitolo, la Direttiva **Single Use Plastics (SUP)**, che riguarda in particolare le bottiglie per bevande in PET fino a 3 litri, prevede:

- **target di intercettazione** al 77% per il 2025 e al 90% per il 2029. Ai sensi del PPWR, il mancato raggiungimento del tasso di intercettazione porta verso l'implementazione di un **sistema di deposito cauzionale (DRS)**; sistema che risulterebbe particolarmente complesso, in un territorio, quello italiano, caratterizzato da importanti volumi da gestire, significativi flussi turistici, centri storici con spazi ristretti e radicata presenza di piccole attività commerciali e di ristorazione (per la stima sul primo semestre 2025, si rimanda al Piano specifico di prevenzione e gestione);
- **target di contenuto minimo di riciclato** pari al 25% nel 2025 e al 30% nel 2030, calcolati come media nazionale delle bottiglie immesse sul mercato (nel Piano specifico di prevenzione e gestione si riporta la stima di fonte Plastica Consult sul primo semestre 2025).

I consorzi CONAI, Corepla e CORIPET, coinvolti nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in plastica, sono attivamente impegnati nello sviluppo di iniziative mirate per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva SUP.

La Raccolta Differenziata e la Raccolta Selettiva

Il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva SUP e, più in generale, dal quadro europeo sull'economia circolare non può prescindere da un approccio integrato alla gestione dei rifiuti da imballaggio. In questo contesto, la Raccolta Differenziata (RD) e la Raccolta Selettiva (RS) non rappresentano due sistemi alternativi, bensì strumenti complementari che consentono di massimizzare sia la quantità intercettata sia la qualità del materiale destinato al riciclo.
La Raccolta Differenziata costituisce la spina dorsale universale del servizio pubblico: garantisce copertura capillare, intercetta volumi significativi con un'elevata efficienza logistica e alimenta la filiera del riciclo attraverso il lavoro degli operatori del trattamento. Tuttavia, la RD, pur essendo imprescindibile, presenta limiti fisiologici in termini di purezza merceologica e di dispersione, specie in ambiti "on the go" (mobilità, eventi, turismo).
In questo contesto la Raccolta Selettiva di sole bottiglie che hanno contenuto liquidi alimentari si pone come leva strategica complementare. Attraverso ecocompattatori (RVM) e flussi dedicati alle bottiglie in PET per bevande, la RS assicura tracciabilità, alta qualità e feedstock idoneo per il riciclo bottle to bottle, che pone limiti ben precisi alla percentuale accettabile di bottiglie in ingresso agli impianti di riciclo che abbiano contenuto prodotti non alimentari, contribuendo al rispetto dei target di contenuto riciclato. Per converso, presenta una logistica più articolata e con necessità di maggiore organizzazione e risorse economiche.

Progetti territoriali e attività speciali – CONAI

CONAI, nell'ambito dei progetti territoriali, ovvero progetti perseguiti su tutto il territorio nazionale per lo sviluppo della Raccolta Differenziata, con una particolare attenzione ai rifiuti di imballaggio, ha avviato già dal 2022 una specifica iniziativa, di carattere sperimentale, presso il Comune di Bari in collaborazione con l'azienda locale – AMIU Puglia – che ha previsto l'installazione di ecopostazioni dedicate alla raccolta selettiva di particolari tipologie di rifiuti di imballaggi, tra cui le bottiglie per bevande in PET, con la previsione di forme di incentivazione al conferimento. L'obiettivo dell'iniziativa è il monitoraggio dei flussi di materiale raccolto, i costi e il grado di coinvolgimento delle utenze, nonché la valutazione di eventuali dinamiche di migrazione di materiali tra i diversi canali di raccolta. Dal 2024 è stato possibile installare le cinque ecopostazioni previste. Nello stesso anno sono stati monitorati i quantitativi raccolti nonché i costi di gestione ed è stata altresì avviata una campagna di analisi merceologiche, che continua nel 2025, per valutare la composizione sia del materiale raccolto con le ecopostazioni sia dei materiali raccolti con le raccolte differenziate ordinarie. A queste iniziative si aggiungono quelle specifiche dei singoli Consorzi.

Progetti territoriali e attività speciali – Corepla

CORRISPETTIVO INTEGRATIVO COREPLA

Nel secondo semestre 2025, Corepla ha introdotto un'iniziativa mirata a incentivare la raccolta incrementale di contenitori in CPL PET a target SUP, attraverso il riconoscimento di un corrispettivo aggiuntivo ai soggetti convenzionati attivi nel periodo luglio-dicembre 2025. L'obiettivo principale dell'attività è stimolare, tramite una leva economica, l'aumento delle quantità di CPL PET effettivamente intercettate e destinate a riciclo, in linea con i target normativi europei. La struttura dell'iniziativa prevede che il corrispettivo aggiuntivo venga riconosciuto esclusivamente sulle quantità incrementali di CPL PET raccolte rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. In particolare, il raggiungimento dell'obiettivo da parte del convenzionato viene determinato confrontando la percentuale di CPL PET raccolta sul totale degli imballaggi conferiti nel periodo luglio-dicembre 2025 con quella registrata nel periodo luglio-dicembre 2024. Qualora la percentuale risulti superiore rispetto all'anno precedente, viene riconosciuto un contributo integrativo pari a 100 €/t sulle quantità incrementali di CPL PET di competenza Corepla.
Questa misura si configura come uno strumento operativo concreto per sostenere il miglioramento delle performance di raccolta, favorendo l'adozione di pratiche più efficaci da parte dei convenzionati e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di intercettazione fissati dalla normativa SUP.

IL PROGETTO RECOPET

Corepla svolge un'intensa attività di comunicazione sul territorio per promuovere la raccolta e il riciclo degli imballaggi in plastica, utilizzando un panel di strumenti sempre più articolato e trasversale, e predispone campagne ad hoc con il coinvolgimento attivo di cittadini, scuole, istituzioni e imprese locali.
Il Consorzio sostiene da sempre lo sviluppo della Raccolta Differenziata e della Raccolta Selettiva con un'articolata serie di attività, in sinergia con amministrazioni locali e soggetti privati.

Con particolare riferimento all'intercettazione delle bottiglie in PET a target SUP, Corepla:

- ha avviato sperimentazioni sui flussi di bottiglie generati da specifiche utenze;
- ha implementato campagne di analisi sull'indifferenziato per individuare i territori con maggiore dispersione e per pianificare azioni mirate;
- ha predisposto attività specifiche di mappatura dei flussi e delle dispersioni delle bottiglie in PET presso impianti intermedi di trattamento.

Su queste basi, è nato il Consorzio RecoPet, un sistema incentivante che utilizza gli ecocompattatori (ECP), installati su superfici pubbliche e private, per aumentare la quantità di bottiglie in PET per bevande raccolte, con particolare riferimento a quelle usate fuori casa[18].

18 https://www.corepla.it/il-progetto-recopet/

Il piano presentato al Ministero competente prevede l'installazione di 1.250 ecocompattatori entro il 30 giugno 2026. Le macchine installate come progetto RecoPet al 31-12-2024 sono 210 + 24 ECP di proprietà Corepla, ma non riconducibili al PNRR. Entro la fine del 2025 sono previste ulteriori 250 installazioni, per un totale di circa 500 macchine totali operanti sul territorio, le restanti entro il primo semestre del 2026. Da un lato, è stata messa in campo un'azione massiva in grandi città, dall'altra è stata effettuata una "Manifestazione di Interesse per raccogliere proposte di adesione al Progetto RecoPet" in collaborazione con ANCI per l'installazione su superfice pubblica di un primo lotto di 200 ecocompattatori con la possibilità di rendere disponibile un secondo lotto per il 2025; infine, è stata avviata una capillare azione di diffusione su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo anche luoghi privati di aggregazione come palazzetti, stadi ecc., nonché punti vendita della distribuzione organizzata. I luoghi di installazione delle macchine sono georeferenziati e le macchine sono catalogate mediante un codice univoco del produttore. Inoltre, viene conservato per ogni macchina un breve report fotografico che testimonia il posizionamento e la riconducibilità al finanziamento con fondi PNRR.
L'app RecoPet abbinata agli ecocompattatori è stata scaricata da quasi 50.000 utenti e il circuito delle promozioni conta su diverse attività commerciali aderenti.

Nel corso del 2023 è stato altresì avviato un tavolo coordinato dal MASE con la partecipazione di tutti i soggetti della filiera (ANCI, CONAI, Corepla e i Sistemi autonomi), le cui attività sono proseguite nel 2024 e continueranno almeno per il biennio successivo. Le principali finalità del tavolo sono: l'individuazione delle metodologie di calcolo dei risultati raggiunti, la definizione delle strategie e la pianificazione delle azioni da introdurre per il raggiungimento degli obiettivi nazionali legati alla raccolta selettiva delle bottiglie in PET per bevande.

A supporto del progetto sono state avviate innumerevoli attività di promozione e comunicazione.
Il Consorzio ha intrapreso attività di divulgazione in affiancamento alle installazioni di ECP del progetto "RecoPet", rivolte sia all'intera cittadinanza, nel caso di ecocompattatori installati sul suolo pubblico, sia mirate a specifici pubblici di centri commerciali, parchi tematici, atenei, impianti sportivi e simili. Sono stati organizzati eventi di lancio e giornate di formazione con la presenza di "facilitatori" sul territorio, in particolare in occasione di gare sportive, concerti e manifestazioni con grande affluenza, ed è stato realizzato uno spot in sinergia con CONAI e CORIPET che ha avuto grande diffusione sia sui media sia durante gli eventi musicali estivi.

Per incentivare gli utenti e i cittadini a conferire negli ecocompattatori RecoPet le loro bottiglie per bevande, Corepla ha anzitutto previsto premi costituiti da articoli in PET riciclato e sconti presso partner ed esercizi convenzionati; inoltre, per il periodo mar-

zo-ottobre 2025 è stata affiancata una operazione di instant win. Diverse attivazioni in cobranding con gli aderenti hanno permesso di intercettare migliaia di persone alle quali sono stati illustrati il progetto RecoPet e il circolo virtuoso del bottle to bottle.

Ai partner di "RecoPet" viene fornito, se richiesto, un kit costituito da grafiche per post/newsletter digitali e locandine/volantini/roll up per comunicare con efficacia il progetto alla propria clientela; alcuni sono anche invitati a "salire a bordo" mettendo a disposizione premi che arricchiscano il catalogo degli incentivi di RecoPet.

Corepla ha inoltre portato avanti diverse attività dedicate alle scuole e al territorio che al loro interno promuovono il valore del riciclo degli imballaggi in plastica e del corretto riciclo delle bottiglie in PET.
Di seguito l'elenco delle attività:

- **Riciclala!**: il progetto dedicato alle scuole elementari;
- **Generazione UP**: il progetto dedicato ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado
- **È una questione di plastica**: il progetto di PCTO dedicato alle scuole secondarie di secondo grado;
- **Casa e Casetta Corepla**: il laboratorio itinerante e interattivo dedicato ai bambini delle scuole primarie;
- **Formazione Plastica**: il progetto formativo di Corepla dedicato alla sensibilizzazione dei cittadini sui temi del riciclo degli imballaggi in plastica;
- **Italia in Cornice**: il progetto itinerante pensato per promuovere le bellezze del territorio italiano grazie a una cornice realizzata in plastica riciclata che grazie a dei QR code diffonde informazioni sulla raccolta differenziata locale e sull'importanza del riciclo degli imballaggi in plastica;
- **Magicamente Plastica**: lo spettacolo di magia dedicato ai bambini dai 5 ai 12 anni pensato per diffondere il valore e l'importanza del riciclo degli imballaggi in plastica.

Tutte le attività e lo stesso progetto "RecoPet" trovano nel web una narrazione articolata attraverso sito, social e contenuti multimediali, che hanno lo scopo di informare correttamente i diversi stakeholder, cittadini in primis. Corepla si è infatti affermato come punto di riferimento affidabile per chi vuole approfondire online le tematiche legate alla sostenibilità ambientale e alla corretta gestione dei rifiuti di imballaggi in plastica. Attraverso contenuti sui social media e progetti con editori digitali, il Consorzio ha coinvolto attivamente i cittadini intorno al progetto "RecoPet", stimolandoli ad adottare comportamenti più sostenibili e fornendo loro assistenza pratica nell'utilizzo delle macchine per la raccolta delle bottiglie in PET.
Questa strategia di comunicazione, rigorosa e divulgativa, rappresenta anche una risposta concreta al fenomeno delle fake news. Consapevole che la disinformazione può compromettere gli sforzi verso una maggiore sostenibilità, Corepla ha scelto di non inseguire le false narrazioni sulla plastica, sulla raccolta e sul riciclo ma di contrastarle proattivamente. Il Consorzio mantiene costantemente aggiornato un variegato piano editoriale per offrire sui propri social network informazioni accurate e buone pratiche, per orientare le scelte ambientali delle proprie community in modo consapevole.

Selezione – Recupero di efficienza

Passando invece all'output per il riciclo, e quindi al target di contenuto di riciclato, nello sforzo di raggiungere il target SUP, anche la selezione dei prodotti relativi ha potuto contare su un aumento di efficienza. Con gli strumenti contrattuali a disposizione, hanno permesso di aumentare l'"estrazione" di bottiglie di PET dal flusso di raccolta ricevuto.

Aste – Il "rientro in possesso"

Ultimo, ma non meno importante tassello dell'approccio consortile, il meccanismo di assegnazione dei prodotti tramite asta è stato modificato in modo da permettere agli imbottigliatori, direttamente o indirettamente tramite i riciclatori, di approvvigionarsi di bottiglie in PET da riciclare per poi ottemperare agli obblighi di contenuto minimo di materiale riciclato. I tecnicismi sono piuttosto complessi, per i dettagli si rimanda in caso al Regolamento Aste[19].

Progetti territoriali e attività speciali 2025 – CORIPET

Uno dei compiti di CORIPET è quello di formare i cittadini, per quanto riguarda le buone pratiche dell'economia circolare, soprattutto legate al processo di riciclo delle bottiglie in PET.
CORIPET, per realizzare questo obiettivo, utilizza diversi strumenti di comunicazione in un mix appositamente realizzato per coinvolgere i diversi target.
Per diffondere questa cultura si riportano, di seguito, i principali strumenti utilizzati nei primi sette mesi dell'anno.

STRUMENTI DIGITALI

CORIPET, attraverso gli strumenti digitali, cerca di aumentare la conoscenza dei cittadini italiani sul funzionamento e sui vantaggi del modello di raccolta selettiva generando così cultura e coscienza etica. I contenuti diffusi sono stati personalizzati per mezzo (e quindi, per target), permettendo di massimizzare i risultati ottenuti.
Inoltre, al fine di coinvolgere il target dei più giovani, CORIPET ha collaborato con alcuni micro-influencer, riuscendo a sollevare l'interesse delle comunità gravitanti intorno a questi divulgatori locali.
In tal senso, il numero complessivo di impression erogate sui vari canali è stato superiore ai 60 milioni (equivalente a una copertura di circa 2,6 milioni di utenti contattati al mese).

19 https://www.corepla.it/come-accreditarsi/

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE LOCALE

Per stimolare invece i conferimenti (quindi portare i cittadini ad acquisire familiarità operativa con le macchine) e spiegare i vantaggi ambientali del modello selettivo, CORIPET realizza attività di promozione in-store, attraverso la presenza di hostess che distribuiscono volantini informativi e mostrano il funzionamento della macchina.
Nei primi 7 mesi dell'anno sono stati realizzati 317 eventi territoriali che hanno visto la messa a terra di oltre 980 giorni di promozione locale e la distribuzione di quasi 1.000.000 di volantini.
In questi eventi si unisce la componente formativa del progetto (divulgazione dei princìpi base del riciclo selettivo e dell'economia circolare) con gli aspetti prettamente operativi, legati all'insegnamento dell'uso delle macchine.

RADIOFONIA

Mentre gli strumenti digitali permettono, per loro natura, segmentazioni estremamente fini, così non è per il canale radiofonico. Per questo motivo, CORIPET ha deciso di concentrare l'attività di questo strumento nelle regioni dove il numero di ecocompattatori risulta più elevato, aumentando così la possibilità di intercettare utenti che, dopo aver scoperto il progetto, potessero trasformarsi in conferitori attivi.
In particolare, in questi primi mesi è stata realizzata una campagna su una delle più ascoltate radio locali (oltre 260.000 ascoltatori di media giornaliera).

CONTENUTI PER LE SCUOLE

Per questo particolare target, CORIPET ha realizzato una serie di video-corsi dedicati alla tematica della sostenibilità ambientale e, in particolare, del riciclo. Attraverso questi brevi video, gli insegnanti possono introdurre alla classe le tematiche formative di cui sopra, avendo un supporto di facile comprensione. I video sono stati inviati a 170 insegnanti (tutti conferitori attivi CORIPET), che ne hanno fatto esplicita richiesta.
Tra le scuole che hanno ricevuto il materiale, si porta come caso di interesse l'istituto Da Vinci-Fascetti di Pisa dove, a fronte del materiale ricevuto, è stata poi realizzata una gara di riciclo tra gli studenti, che ha portato alla raccolta di oltre 36.000 bottiglie.

PERCORSO DI FIDELIZZAZIONE DEM

Il processo di formazione e coinvolgimento viene realizzato sia verso il segmento di prospect (utenti che non utilizzano i nostri ecocompattatori) sia verso i conferitori, aumentandone la conoscenza. L'attività viene realizzata attraverso un percorso di newsletter dedicato, che ingaggia e forma il cittadino, attraverso l'erogazione di contenuti dedicati.
Questo strumento ha lo scopo di migliorare l'esperienza e la fidelizzazione dei cittadini, avvicinandoli al modello di raccolta selettiva e facilitando la loro esperienza. Il tasso di apertura di queste comunicazioni è positivo e illustra l'interesse e il coinvolgimento dei cittadini verso queste tematiche.

Gli strumenti utilizzati hanno permesso sia di coinvolgere i target intercettati in modo ottimale e profilato (dalle campagne Meta al coinvolgimento locale dei micro-influencer), che di stimolare una maggior conoscenza operativa, focalizzando i progetti locali nella prossimità delle macchine attraverso l'uso di promoter e volantinaggi.
Una volta sviluppato il processo di acquisizione, è stato realizzato un percorso di ingaggio continuo, che permette di fidelizzare il cittadino nel medio periodo, unendo contenuti formativi a suggerimenti pratici per un corretto approccio al mondo del riciclo.

Comunicazione e sensibilizzazione – Attività congiunte

OBIETTIVI E STRATEGIA DELLA CAMPAGNA SUP

La campagna SUP, promossa nel 2025 da Corepla e CORIPET e patrocinata dal MASE e da CONAI, si è posta l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico, in particolare la fascia giovane (18-34 anni), sull'importanza del riciclo e della corretta gestione delle bottiglie per bevande. La strategia si è basata sulla produzione e sponsorizzazione di contenuti video specifici, adattati per ogni canale social, con formati brevi, verticali e dal ritmo veloce, in linea con le preferenze del target individuato. La scelta di coinvolgere personaggi noti e amati dal pubblico giovane, come Andrea Pisani e i Pinguini Tattici Nucleari, ha contribuito a rendere i messaggi più efficaci.
La campagna ha raggiunto quasi 13 milioni di visualizzazioni video tra spot e clip social, con un elevato numero di interazioni (like, commenti, condivisioni) che testimoniano il coinvolgimento attivo degli utenti. Il pubblico raggiunto è stato ampio e diversificato, con una prevalenza di giovani tra i 18 e i 34 anni, soprattutto di genere maschile. La costante ottimizzazione delle performance sui diversi canali ha permesso di massimizzare l'investimento e amplificare la visibilità della campagna anche su TV, radio ed eventi.

5

Linee di intervento dei Sistemi EPR

per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Per la redazione di questo documento, anche quest'anno CONAI ha inteso promuovere alcuni momenti di confronto con i principali stakeholder al fine di cogliere utili spunti da portare all'attenzione delle istituzioni nazionali. Il processo, partito a settembre, si è concluso a fine ottobre e ha visto il coinvolgimento dei Consorzi di filiera, dei Sistemi autonomi e di ISPRA.

Oltre a CONAI, anche i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi adotteranno misure e realizzeranno attività al fine di ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi, lavorando anche sulla riciclabilità, e di sviluppare la raccolta differenziata di qualità come mezzo per aumentare i quantitativi di rifiuti di imballaggio riciclati.
Come più volte richiamato nel testo, il Regolamento 2025/40/UE introduce importanti cambiamenti e obiettivi sfidanti per tutti gli attori della filiera soprattutto per quanto riguarda la progettazione, la produzione e il riciclo degli imballaggi: pertanto, anche le filiere saranno soggette agli effetti dell'evoluzione normativa.

Nelle pagine seguenti si propongono le linee di intervento per ciascuna filiera.

5.1 Acciaio

PREVENZIONE
Il Consorzio RICREA si impegnerà nelle seguenti attività di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi.

- **Marcatura degli imballaggi in acciaio** – Promozione delle etichette ambientali al fine di agevolare il recupero e il riciclo degli imballaggi in acciaio, attraverso la collaborazione con ANFIMA e con le associazioni europee di categoria, riunite in MPE – Metal Packaging Europe. Un'iniziativa alla quale RICREA guarda con attenzione è lo sviluppo del nuovo marchio: Metal Recycles Forever, di proprietà di MPE, per unificare i messaggi di comunicazione ambientale degli imballaggi metallici in Europa.
- **Collaborazione con le associazioni di categoria –** Attivazione di protocolli d'intesa per singoli progetti con le associazioni di categoria del settore (ANFIMA, ANICAV, ANCIT, AIA, FIRI).
- **Riciclabilità** – Promozione della piattaforma web di CONAI www.progettarericiclo.com attraverso la diffusione delle nuove *Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio*.
- **Collaborazione alle attività di CONAI** – Partecipazione ai gruppi di lavoro, promozione dell'EcoD Tool, supporto alla valutazione dei casi di EcoPack - Bando CONAI per l'ecodesign[20] e alle altre attività di CONAI legate all'etichettatura.
- **Attività a supporto della Preparazione per il riutilizzo** – Attività che interessa, in particolare, i fusti e le cisternette e che si concretizza nella solida collaborazione tra RICREA, FIRI (l'associazione di categoria dei rigeneratori), Corepla e Rilegno, attraverso la stipula di accordi pluriennali e il sostegno di progetti di comunicazione e studi tecnico-normativi di settore. Si segnala, inoltre, che il nuovo accordo (rinnovato per il triennio 2025-2027) prevede un'attenzione specifica allo sviluppo di uno studio volto a definire e progettare un Sistema di gestione del riutilizzo di imballaggi

20
Si veda il documento Relazione generale consuntiva di CONAI 2023.

industriali, in linea con i criteri previsti dalla recente normativa europea, ovvero dal Regolamento (UE) 2025/40 cd. PPWR (Packaging and Packging Waste Regulation).

RACCOLTA E RITIRO

L'attuale quotazione del rottame ferroso spingerà alcuni Convenzionati a rivolgersi direttamente agli impianti di recupero.
Indipendentemente dagli aspetti congiunturali, RICREA sarà impegnato nella definizione dell'Allegato tecnico del nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale, per confermare la gestione attraverso questo importante strumento.

RICICLO

Gli imballaggi in acciaio sono tutti totalmente riciclabili al 100%, poiché costituiti da un metallo riciclabile all'infinito. L'effettivo riciclo dipende dalle modalità di raccolta e recupero, oppure dalla tipologia di prodotti residui ancora presenti.
RICREA ha raggiunto e superato da diversi anni gli obiettivi di legge, raggiungendo nel 2024 un tasso di riciclo superiore all'86% rispetto alle quantità immesse a consumo. Tuttavia, il miglioramento delle capacità di intercettazione dei rifiuti di imballaggio e del loro avvio a riciclo non sempre riesce a compensare la crescita di volumi di imballaggi immessi a consumo. Pertanto, è sempre più evidente la necessità di sviluppare un sistema che riesca a ridurre i quantitativi di imballaggio prodotti, evitando che questi diventino rifiuti.

5.2 Alluminio

Al fine di consolidare i risultati conseguiti, che già superano quelli fissati dalla norma, CiAl proseguirà nelle attività di promozione della raccolta e del riciclo dei rifiuti di imballaggio in alluminio, sviluppando nuovi rapporti sul territorio e sostenendo quelli esistenti.

PREVENZIONE

CiAl sarà sempre più impegnato nel proseguimento delle attività che favoriscono sia la transizione verso l'economia circolare sia il continuo riciclo degli imballaggi in alluminio.
L'imballaggio in alluminio, per volumi, rappresenta una piccola parte dei rottami recuperati e riciclati in Italia, ma il suo valore richiede un impegno significativo nel recupero di ogni piccola parte. Su quest'ultimo aspetto, infatti, continuerà il sostegno nel massimizzare il recupero delle frazioni più sottili, tramite il trattamento del sotto vaglio, e minimizzare lo smaltimento delle componenti tipiche dello scarto dei processi di selezione.

Continuerà la partecipazione ai gruppi di lavoro coordinati da CONAI e la promozione di linee guida che hanno l'obiettivo di orientare le scelte progettuali verso imballaggi in alluminio più facilmente riciclabili, con particolare riferimento alle componenti del packaging realizzate con materiali diversi.

5.3 Carta

RACCOLTA E RITIRO

Si punterà a una sempre più ampia diffusione delle convenzioni locali e al miglioramento quali-quantitativo del materiale conferito.
Proseguiranno le iniziative di comunicazione orientate sia al miglioramento qualitativo e quantitativo del materiale da raccolta differenziata sia all'incremento delle frazioni più sottili e di piccole dimensioni, il cui recupero è favorito anche dalle ulteriori opzioni di trattamento del sotto vaglio finalizzate a massimizzare il recupero e, ovviamente, minimizzare lo smaltimento delle componenti tipiche dello scarto dei processi di selezione.

Proseguirà il monitoraggio costante del territorio, delle modalità di raccolta e delle opzioni di recupero dei materiali, per consentire azioni mirate allo sviluppo di nuovi rapporti con gli enti locali.
Per quanto riguarda la copertura territoriale sarà fondamentale il rinnovo delle convenzioni per garantire continuità ed efficacia del sistema consortile.
Il potenziamento delle relazioni esistenti e la creazione di nuovi accordi di convenzione privilegeranno il miglioramento qualitativo del materiale raccolto, con l'obiettivo di massimizzare il riciclo di alta qualità.

RICICLO

L'attenzione a ogni forma di recupero, la collaborazione con le aziende del riciclo, la crescente consapevolezza ambientale dei consumatori e gli sforzi innovativi delle aziende del packaging in alluminio saranno elementi che concorreranno ai risultati.
Nonostante il protrarsi di scenari politici internazionali di forte tensione e di incertezza economica, si prevede di garantire l'obiettivo minimo del 60%.
È importante segnalare che l'applicazione delle nuove regole di calcolo del tasso di riciclo (correttivi per l'immesso al consumo, quota di alluminio presente negli imballaggi compositi e quantità riciclate), previste dalla revisione della Decisione CE 2005/270, potrebbero influenzare sia l'immesso al consumo sia il tasso di riciclo. Si sottolinea, infatti, che l'applicazione di tali nuove regole di calcolo potrebbe comportare incrementi delle quantità immesse al consumo con possibile calo del tasso di riciclo.
Proseguirà, in collaborazione con CONAI, l'attività di affinamento dei dati di immesso sul mercato attraverso analisi di tipo top-down, dalla produzione di materie prime ai dettagli dei flussi di produzione degli imballaggi in alluminio, e analisi di tipo bottom-up, dalla commercializzazione dei prodotti imballati alle tipologie e quantità di imballaggi in alluminio impiegati e consumati a livello nazionale.

PREVENZIONE

- Workshop sul design della comunicazione a supporto della riciclabilità, finalizzato alle aziende.
- Studio sui comportamenti legati alle modalità di raccolta differenziata dei consumi "on the go".
- Pubblicazione e divulgazione di un Libro Bianco su logistica e packaging nell'e-commerce alla luce del nuovo PPWR (50% spazi vuoti e minimizzazione), in collaborazione con Netcomm.
- Approfondimento sulla diffusione e le potenzialità del riuso nella filiera carta (e-commerce; sacchi grandi dimensioni ecc.).

RACCOLTA

- Analisi merceologiche del CIC - Consorzio Italiano Compostatori sugli imballaggi compositi per il cibo presenti nella frazione organica.

RICICLO

- Monitoraggio dell'andamento delle certificazioni Aticelca® e delle nuove fasce del CAC diversificato.
- Partecipazione e gestione, in collaborazione con l'area area raccolta e riciclo, del nuovo Osservatorio sugli imballaggi compositi.
- Mantenimento della mappatura sulle innovazioni nel mondo della ricerca e dei nuovi prodotti immessi sul mercato.
- Valutazione dei potenziali sviluppi dell'applicazione dell'intelligenza artificiale al riconoscimento dei flussi dei materiali compositi all'interno della raccolta differenziata.

5.4 Legno

In prospettiva futura, Rilegno sarà coinvolto nel perseguimento del rispetto dei parametri normativi, facendo leva su sostenibilità, innovazione e tecnologia, sempre con il supporto dei soggetti coinvolti nella filiera.

PREVENZIONE

Gli imballaggi in legno, prevalentemente di tipo terziario, sono progettati con attenzione per garantire prestazioni meccaniche adeguate e ottimizzare l'uso della materia prima, spesso come parte di un progetto logistico. Per questo motivo, la riduzione del peso o la modifica dell'imballaggio risulterebbe limitativa se non si valutassero l'impatto sull'uso e sul trasporto, la capacità di carico e la relativa sicurezza nonché le prestazioni tecniche di movimentazione e di stoccaggio.

Una diminuzione del peso degli imballaggi in legno si verifica quando si utilizzano, ad esempio, legnami con spessori più sottili, permettendo un risparmio di materia prima.

Rilegno ha attivato un progetto, che vede coinvolto il laboratorio CRIL s.r.l., allo scopo di sviluppare un software che possa calcolare la portata di un pallet di legno, evitando test di laboratorio dei singoli modelli di pallet. L'algoritmo permetterà di ottimizzare il carico nominale di un pallet e, sulla base delle dimensioni del pallet, ne sarà elaborata la portata.

Per quanto riguarda l'utilizzo di materiale riciclato, si segnala che sebbene in Italia il legno riciclato sia principalmente destinato alla produzione di pannelli truciolari utilizzati per mobili, complementi d'arredo e rivestimenti interni ed esterni, supportando fortemente il settore dell'arredamento e del design, si osserva un aumento dei casi in cui il legno vergine viene sostituito in parte negli imballaggi, in particolare:

- negli imballaggi industriali, il pannello truciolare a volte viene impiegato nella realizzazione di casse;
- alcune aziende utilizzano parzialmente il pannello MDF (medium density fiberboard) per cassette da frutta;
- i pannelli OSB, prodotti in Italia e derivanti in parte da legno riciclato, sono utilizzati come alternativa al compensato nella produzione di casse pieghevoli e imballaggi industriali di varia natura;
- nell'assemblaggio dei pallet è sempre più diffuso l'utilizzo di blocchetti laterali o distanziali realizzati con agglomerati di scarti post-consumo in alternativa al legno massello;
- è in aumento l'uso di tavole in legno truciolare;
- si consolida l'impiego di blocchi per pallet prodotti in Italia con legno riciclato certificati PEFC e/o certificati Remade in Italy per semilavorati in materiale riciclato;
- si consolida l'impiego di pallet interamente realizzati in legno pressato post consumo.

Ciò che caratterizza in modo significativo la filiera degli imballaggi in legno è il riutilizzo. Il pallet è il principale imballaggio in legno per produzione e utilizzo e, nella pratica, viene spesso riutilizzato dopo le operazioni di selezione e di riparazione, se necessarie. L'attività di rigenerazione dei pallet, infatti, rappresenta l'attività ambientalmente più rilevante della filiera degli imballaggi in legno, poiché consente all'imballaggio di poter essere impiegato nuovamente per la sua funzione originaria, prolungandone la vita utile.
In questo contesto è attivo da anni il progetto Ritrattamento, attraverso il quale Rilegno riconosce un incentivo alle aziende consorziate che recuperano e riutilizzano nel rispetto della normativa vigente.

Rilegno promuove la pratica del riutilizzo anche attraverso la collaborazione con CONAI per la messa a punto di procedure di agevolazione dell'applicazione del Contributo Ambientale CONAI (CAC) sui pallet in legno, sia nuovi sia reimmessi al consumo, nell'ambito di circuiti produttivi controllati noti, e per l'esclusione dall'applicazione del CAC di alcune tipologie di imballaggi riutilizzabili impiegati all'interno dello stesso ciclo produttivo per la movimentazione dei prodotti.
Rilegno ha intrapreso un percorso per uno studio pilota sul pallet riassemblato per verificare e inserire il pallet riassemblato nella filiera della Certificazione della Catena di Custodia come riciclato, con la collaborazione di Conlegno e PEFC Italia. Il progetto coinvolgerà i portatori di interesse e consentirà l'ottenimento della certificazione PEFC Riciclato anche al pallet riparato, riassemblato e per il riuso. Inoltre, a scopo conoscitivo e relativamente alle fasi di riparazione, Rilegno effettua da diversi anni un monitoraggio a campione presso le aziende riparatrici consorziate, con l'obiettivo di arricchire e implementare la banca dati con le informazioni relative alle peculiarità delle

attività di preparazione al riutilizzo e di riparazione. Oltre al pallet, il riutilizzo interessa anche gli altri imballaggi industriali in legno, come ad esempio:

- casse riutilizzabili, dotate di angolari in lamiere che vengono eliminati consentendo il ritorno delle pareti al produttore per il successivo riutilizzo;
- bobine, riparate attraverso operazioni di smontaggio e sostituzione degli elementi compromessi.

Rilegno ha iniziato la collaborazione con il Centro sulla Logistica e la Supply Chain della LIUC-Università Cattaneo, ponendosi 3 obiettivi su altrettanti macroargomenti:

1. analisi delle principali tipologie di pallet in legno riutilizzabili;
2. quantificazione del numero annuo di riutilizzi degli imballaggi in legno e durata del ciclo di vita: indagine su numero di volte in cui viene riutilizzato un pallet in un anno (numero di rotazioni annue), quante volte viene riutilizzato un pallet nel corso della sua vita (durata del ciclo di vita) e anche quante volte viene mediamente riparato un pallet riutilizzabile nel suo ciclo di vita;
3. identificazione del parco pallet nazionale: quantificazione del numero totale di pallet in uso, suddivisi tra usati e nuovi (di prima immissione) e calcolo del tasso annuo di sostituzione dei pallet.

RACCOLTA E RITIRO

Rilegno continuerà l'attività di convenzionamento con nuove piattaforme di raccolta, affinché vi sia capillarità dei punti di ritiro su tutto il territorio nazionale e venga garantita la raccolta diffusa dei rifiuti di imballaggi di legno.

RICICLO

L'art. 6-ter della Decisione 2019/665 della Commissione UE ha codificato la metodologia di calcolo degli imballaggi di legno riparati per il riutilizzo per gli Stati membri che li considerano ai fini del calcolo degli obiettivi di riciclaggio. In Italia Rilegno utilizza questa modalità già da tempo.

Il portale per la tracciabilità dei conferimenti destinati a riciclo e recupero, inizialmente utilizzato dalle piattaforme Rilegno nelle regioni centro-meridionali, è stato esteso a tutte quelle convenzionate su scala nazionale. Grazie all'uso sistematico di tutte le piattaforme, è possibile monitorare lo stato e la quantità dei conferimenti effettuati.
Rilegno mantiene sempre attivo sul territorio italiano il monitoraggio atto a ricercare nuove realtà imprenditoriali autorizzate e a cui destinare i rifiuti legnosi raccolti.

Per il biennio 2025-2026 è in atto, in collaborazione con Università di Torino-Disafa, una specifica indagine sull'umidità presente negli imballaggi, sia in fase di immissione sul mercato sia in fase di successivo effettivo recupero, funzionale a valutare l'opportunità o meno di procedere a operazioni di bonifica dei dati quantitativi e delle performance di recupero.

Nel rispetto dell'obbligatorietà dell'informazione sul riciclo per destinazione, ossia l'esportazione in Paesi UE o extra UE, Rilegno proseguirà la collaborazione con Infocamere al fine di indagare il flusso di rifiuti legnosi prodotti da operatori del recupero nazionali e inviati all'estero per le successive operazioni di riciclaggio.
Rilegno approfondirà poi l'elaborazione delle informazioni sulla natura del rifiuto legnoso esportato, la tipologia di recupero e le destinazioni dei materiali, in modo da poter anche sostenere che il riciclo in territori extra UE avvenga secondo modalità e criteri equivalenti a quelli utilizzati nel riciclo intra UE.

Rilegno rinnoverà la collaborazione con il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) per proseguire la campagna di analisi merceologiche volte a individuare, all'interno dei flussi originati dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, la quota degli imballaggi post-consumo in legno e sughero (cassette, pallet, tappi in sughero). Altresì, i flussi di rifiuti legnosi avviati a compostaggio come omogenee matrici legnose, ancorché marginali in termini quantitativi, saranno oggetto nei prossimi anni di ulteriori approfondimenti conoscitivi e statistici volti a indagare le modalità di impiego e le caratteristiche degli impianti finali di destino.
È in fase di definizione un accordo con CIC in merito all'attività di ricerca rivolta all'individuazione delle caratteristiche di imballaggi in legno recuperabili in impianti industriali di compostaggio e/o in impianti combinati di digestione anaerobica e compostaggio in Italia.

5.5 Plastica

Corepla

PREVENZIONE

Continuerà la collaborazione di Corepla al Gruppo di lavoro "CAC diversificato" di CONAI, con il ruolo di advisor tecnico e per l'attività di verifica della selezionabilità e della riciclabilità di specifici articoli di imballaggio, al fine di assicurare una corretta allocazione all'interno delle fasce contributive.
La leva contributiva e i criteri di definizione del CAC diversificato che riguardano la selezione, la riciclabilità e il deficit di catena stimolano le imprese verso la progettazione di imballaggi più facilmente riciclabili e con minore impatto ambientale, a parità di prestazione tecnica.

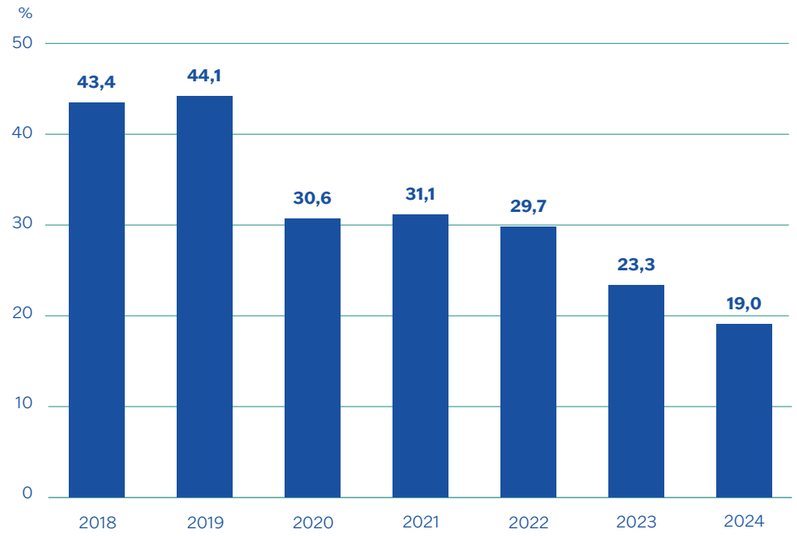
A sette anni dalla sua introduzione, la diversificazione contributiva ha prodotto risultati significativi in materia di prevenzione. Per come è stata ideata, progettata e implementata, la diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica:

- ha anticipato le intenzioni del legislatore europeo (il Regolamento UE 2025/40 prevede che al 2030 tutti gli imballaggi immessi al consumo siano riciclabili);
- stimola l'eliminazione delle componenti accessorie che impattano negativamente sulla selezionabilità e sulla riciclabilità;
- ha aumentato la consapevolezza delle aziende relativamente al fine vita dei propri imballaggi, in particolare per quanto riguarda la differenza tra la riciclabilità "teorica" (sulla base della struttura dell'imballaggio o di prove di laboratorio) e quella "industriale", basata sull'esistenza di una filiera di raccolta differenziata, selezione e riciclo su scala industriale, con un mercato finale per il prodotto riciclato;
- stimola la sperimentazione, laddove la riprogettazione dell'imballaggio non risulti tecnicamente o economicamente sostenibile. Corepla continua e continuerà a dialogare sia con le imprese sia con le aziende riciclatrici per creare filiere di selezione e riciclo industriale, inizialmente su volumi ridotti e limitati a pochi centri di selezione e impianti di riciclo, con l'obiettivo di passare dalla fase sperimentale alla selezione e riciclo su scala nazionale. Con lo scopo di dare visibilità a questo impegno, nel 2022 è stata, infatti, creata la nuova fascia B2.3, che accoglie gli imballaggi con filiere di riciclo su scala industriale sperimentali e in consolidamento. Questa attività ha consentito, ad esempio:

- il passaggio da soluzioni non riciclabili, come strutture multistrato ottenute accoppiando polimeri diversi e tra loro incompatibili (ad esempio PE o PP con PET) o plastica con altri materiali, a soluzioni mono-polimero o con polimeri facilmente separabili su scala industriale;
- l'eliminazione dei pigmenti a base di nerofumo, che ostacolano il processo di selezione automatica, in favore di pigmenti che permettono la colorazione nera senza interferire sulla selezionabilità dell'imballaggio;
- l'adozione della perforazione sulle etichette coprenti di bottiglie e flaconi, in modo tale da permetterne la rimozione da parte del consumatore al momento del conferimento in raccolta differenziata e le corrette operazioni di selezione e riciclo;
- la creazione di filiere, inizialmente limitate a volumi ridotti ma con ottime prospettive di poter diventare in breve tempo industriali su larga scala, per la selezione e il riciclo dei termoformati in PET e degli imballaggi in polistirene (PS rigido, EPS e XPS) conferiti nella raccolta differenziata.

Un dato che riassume il risultato delle azioni, sia sugli imballaggi che sulle filiere di selezione e riciclo, è quello relativo alla riduzione, nel corso degli anni, della percentuale di imballaggi non selezionabili e non riciclabili (fascia C) rispetto al totale di imballaggi immessi al consumo.

PERCENTUALE DI IMBALLAGGI IN FASCIA C SUL TOTALE IMMESSO AL CONSUMO



Fonte: Programma pluriennale di prevenzione Corepla, 2025.

Per il 2026 non sono previsti, nell'immediato, cambiamenti significativi nella struttura delle attuali nove fasce contributive. Tuttavia, sono in corso riflessioni su nuovi meccanismi per stimolare l'utilizzo delle materie prime seconde all'interno degli imballaggi, in linea con le nuove indicazioni europee, con gli obblighi di riutilizzo nonché su una riorganizzazione che possa tener conto delle nuove categorie introdotte dal regolamento europeo sulla base delle quali andranno verificati i target di riciclo.

Infine, ma non meno importante, il Contributo Ambientale è strutturato per promuovere il riutilizzo. Già a partire dal 2012 sono state introdotte alcune agevolazioni per gli imballaggi in plastica riutilizzabili impiegati all'interno di circuiti controllati e particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale. Ulteriori categorie di imballaggi riutilizzabili potranno essere agevolate in futuro qualora sussistano le condizioni.
Tra gli imballaggi in plastica riutilizzabili destinati al circuito domestico un ruolo importante è svolto dalle shopper per asporto merci (dette anche cabas) che hanno portato a una grande riduzione del consumo degli analoghi monouso, come richiesto dalla normativa europea. Altro esempio rilevante sono i boccioni in PET per i distributori di acqua minerale nelle aziende e nelle comunità, in alternativa alle bottiglie monouso.

Nel mondo degli imballaggi riutilizzabili destinati a commercio e industria, le tipologie più diffuse sono:

- cassette a pareti abbattibili per esposizione, impiegate per il trasporto, la movimentazione e la vendita di prodotti sia sfusi sia confezionati, principalmente attraverso la grande distribuzione;
- casse, cassette, cestelli e cassoni, utilizzati in ambito agricolo per la raccolta, lo stoccaggio e il trasporto ai grossisti o ai centri di distribuzione dei prodotti ortofrutticoli e, più in generale, per la movimentazione delle merci nei circuiti industriali;
- contenitori e cassoni in PP alveolare, impiegati principalmente nel trasporto di componentistica meccanica e altri prodotti industriali;
- pallet;
- interfalde;
- fusti, taniche e cisternette IBC (Intermediate Bulk Containers), utilizzati per il contenimento e il trasporto di liquidi alimentari, come le materie prime utilizzate dall'industria alimentare, e di un'ampia varietà di prodotti chimici;
- big bags, sacchi e sacconi in rafia di PP utilizzati nel trasporto e nello stoccaggio di svariati prodotti sfusi.

RACCOLTA E RITIRO
Supporto al miglioramento dei processi di raccolta: per ridurre la quota di imballaggi che sfuggono alla raccolta differenziata o per creare flussi dedicati ad alimentare processi di riciclo di qualità, ad esempio attraverso la raccolta selettiva di bottiglie in PET tramite ecocompattatori.

RICICLO
Gli obiettivi di riciclo per gli imballaggi in plastica, compresi quelli previsti dalla Direttiva SUP, vanno considerati come obiettivi globali del Paese, al quale concorre l'operato del Consorzio di filiera Corepla, dei Sistemi autonomi CONIP, CORIPET, Erion Packaging e PARI, ciascuno per gli imballaggi di propria competenza.
I Sistemi autonomi gestiscono tipologie di imballaggi ben definite, monomateriale, facili da riciclare e caratterizzate da maggiori rese in termini di materia prima seconda generata, e Corepla si fa carico principalmente della parte restante, all'interno della quale ricade la quasi totalità degli imballaggi più complessi da gestire, di difficile selezione e avvio a riciclo o che per essere riciclati necessitano di operazioni preliminari durante le quali vengono generati maggiori scarti.

Come è già stato riportato, il nuovo Regolamento UE 2025/40 prevede target e obiettivi ambiziosi e Corepla ha delineato le proprie linee di intervento sia per il raggiungimento e il superamento sostenibile di tutti i target di riciclo, riuso e contenuto di riciclato, stabiliti dal PPWR, sia per lo sviluppo di una filiera industriale nazionale del riciclo della plastica più solida, innovativa e competitiva a livello europeo:

- avvio di progetti pilota con brand owner per valorizzare flussi di rifiuti plastici complessi (come vaschette in PET, XPS, imballaggi flessibili, misto di poliolefine rigido di piccola pezzatura ecc.). Questi progetti esplorano l'applicazione di tecnologie innovative, inclusa l'intelligenza artificiale, per ottenere MPS anche di qualità idonee al contatto con gli alimenti;
- collaborazione con IPPR per la standardizzazione dei prodotti di riciclo e iniziative per incentivi fiscali e credito d'imposta sull'acquisto di prodotti con MPS;
- struttura di Corepla resa coerente nella gestione integrata di riciclo meccanico e chimico;
- espansione e modernizzazione delle infrastrutture impiantistiche nazionali, in particolare al Sud Italia, promuovendo l'adozione di nuove tecnologie per ottenere MPS di alta qualità e idonee per il contatto alimentare;
- monitoraggio proattivo dell'implementazione del PPWR attraverso confronti diretti con i brand owner e l'elaborazione di scenari futuri;
- rafforzamento della gestione dei flussi C&I.

RICICLO CHIMICO

Il riciclo chimico rappresenta una frontiera tecnologica in forte evoluzione e una soluzione complementare – non alternativa – al riciclo meccanico, necessaria per conseguire gli ambiziosi obiettivi europei di riciclo degli imballaggi in plastica (50% al 2025 e 55% al 2030).

In passato, le applicazioni industriali di pirolisi e gassificazione si sono concentrate soprattutto su processi plastic to fuel, con l'obiettivo di produrre combustibili da rifiuti plastici. Tuttavia, tale approccio ha evidenziato limiti economici e ambientali, legati a tecnologie non ottimizzate e, soprattutto, non contribuisce al computo del riciclo di materia ai fini normativi, poiché il prodotto ottenuto (combustibile) è classificato come recupero energetico. Questa posizione è stata chiaramente ribadita anche da Eurostat, attraverso le *Guidance for the compilation and reporting of data on packaging and packaging waste*.

L'attenzione si sta quindi spostando verso processi *plastic to plastic* e *plastic to chemicals*, nei quali la plastica di rifiuto viene trasformata in nuovi materiali o intermedi chimici riutilizzabili nella filiera della plastica, contribuendo a un riciclo di materia effettivo e tracciabile.

In questo contesto, Corepla ha indirizzato significative attività di ricerca e sviluppo, sostenendo diversi progetti legati alla pirolisi, in particolare attraverso la fornitura di feedstock provenienti da frazioni plastiche difficilmente riciclabili meccanicamente.

Tuttavia, permangono incertezze normative sul criterio di contabilizzazione del riciclo nei processi chimici: non è ancora definito a livello europeo quale quota del materiale in ingresso possa essere considerata effettivamente riciclata, né come calcolare il contenuto di riciclato nei prodotti finali ottenuti. I metodi tradizionali basati sulla "presenza fisica" non sono applicabili a processi come la pirolisi, rendendo necessario l'impiego di metodologie basate sul bilancio di massa.

CONIP

PREVENZIONE

Le cassette di competenza CONIP sono prodotte interamente con materiale riciclato e, con particolare riferimento al materiale food contact, il Consorzio ha ottenuto l'autorizzazione da parte di EFSA, nel 2013, per la produzione di plastica riciclata e di imballaggi in plastica riciclata idonei al contatto alimentare, nell'ambito di uno schema di riciclo a circuito chiuso e controllato. Tuttavia, il Regolamento UE 2025/40 ha introdotto, tra le prescrizioni di prevenzione, il riutilizzo, che interessa la tipologia di imballaggio gestita da CONIP, ovvero le cassette in plastica per ortofrutta. Sulla base di tale obbligo, CONIP ha avanzato la richiesta di esenzione da tale prescrizione, al MASE e alla Commissione Europea, evidenziando l'importanza di considerare l'approccio scientifico (es. analisi LCA) per valutare le decisioni e le regole in materia ambientale.

Qualora la richiesta di CONIP non venisse accolta, si procederà alla valutazione, allo studio e allo sviluppo di un sistema di riutilizzo, congiuntamente all'analisi e alla progettazione di casse riutilizzabili, tenendo conto della complessità dell'eventuale processo di riconversione che le aziende del settore dovranno affrontare.

Per quanto riguarda le attività di prevenzione, CONIP concentrerà le attività su:

- prevenzione della formazione dei rifiuti attraverso la promozione del sistema di valorizzazione a riciclo delle cassette a fine ciclo vita la cui materia prima seconda generata consente la produzione di nuove cassette;
- produzione di casse ecosostenibili, incentivando la progettazione delle casse che consideri l'intero ciclo di vita;
- certificazioni ambientali e di prodotto: Bilancio di sostenibilità ambientale, presentato per la prima volta nel 2024, e la Dichiarazione ambientale di prodotto del sistema internazionale EPD® che riporta i risultati dell'LCA di settore che misura l'impatto del ciclo di vita delle casse "usa e recupera";
- tracciabilità delle materie prime seconde attraverso l'adesione a IPPR, ottenendo il marchio "Plastica Seconda Vita". CONIP incentiva anche i propri consorziati a ottenere la stessa certificazione, per i prodotti derivati dal trattamento dei rifiuti plastici recuperati dalla raccolta differenziata e da scarti industriali, che attesta la percentuale di riciclato;
- etichettatura: le cassette CONIP sono un imballaggio secondario/terziario, pertanto il settore di mercato di riferimento è prevalentemente quello B2B, tuttavia una minima percentuale di casse può rientrare nel settore B2C e, pertanto, il Consorzio ha sviluppato un'apposita app mediante la quale fornisce ai cittadini/consumatori finali informazioni sul corretto conferimento nella raccolta differenziata. Sempre con questa finalità, CONIP ha fornito ai propri consorziati tutte le informazioni necessarie per la corretta etichettatura delle casse.

RACCOLTA E RITIRO

Rinnovato l'accordo con ANCI per la gestione dei quantitativi di casse fine ciclo vita non intercettate dal sistema di gestione CONIP e che confluiscono nel servizio pubblico. Stipulato un accordo con Corepla per ottimizzare la gestione di tali flussi.

RICICLO

Nonostante il raggiungimento dei risultati di riciclo della filiera, la fase di crisi che sta attraversando l'intero comparto del riciclo richiede interventi volti a:

- **rafforzare la tracciabilità** dei materiali plastici riciclati provenienti dai Paesi esteri, con particolare attenzione alle importazioni extra UE, al fine di garantire controlli più rigorosi e tutela del mercato interno;
- **introdurre meccanismi di premialità** per le aziende che impiegano plastica riciclata e imballaggi contenenti plastica riciclata, tramite strumenti quali crediti d'imposta o altre forme di incentivazione economica;
- **valutare gli obblighi** relativi al contenuto minimo di materiale riciclato negli

imballaggi plastici rispetto alle tempistiche oggi previste dal PPWR, per stimolare la domanda e supportare la filiera nazionale del riciclo.

PARI

PREVENZIONE

Produzione degli imballaggi di competenza PARI orientati alla massimizzazione del contenuto di plastica riciclata e alla completa riciclabilità. Gli imballaggi di competenza PARI rientrano in un circuito "a catena chiusa" che genera il flusso virtuoso "imballaggio – rifiuto – nuovo imballaggio". È nella natura del modello Aliplast, quindi, massimizzare il contenuto di polimeri riciclati post consumo, derivanti dal proprio processo di riciclo, all'interno del film da imballaggio prodotto. L'azienda ha affrontato l'iter per l'ottenimento della certificazione Recyclass anche sul film da imballaggio in LDPE afferente al Sistema PARI, e procede di anno in anno con il rinnovo della suddetta certificazione.
Ciò permette di mantenere un costante monitoraggio del contenuto di polimero riciclato nella propria produzione. L'obiettivo per il prossimo triennio è il mantenimento di un livello medio minimo del 75% di contenuto di materia prima seconda, che sarà oggetto di verifica su base annua.

RACCOLTA

L'impegno del sistema autonomo sarà orientato ad assicurare una globale uniformità dell'attività di raccolta rispetto alla distribuzione territoriale dell'immesso al consumo, con una maggiore attenzione alla raccolta nelle aree poste nel Centro-Sud Italia, nelle quali è possibile che la presenza di infrastrutture di raccolta private sia meno capillare rispetto al Nord. A tal proposito, l'obiettivo generale è incrementare la raccolta nelle suddette aree, pur mantenendo una diretta correlazione con le aree di immesso al consumo.

RICICLO

Le attuali performance del Sistema PARI risultano essere più che adeguate al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero, superandoli costantemente e raggiungendo già attualmente obiettivi di livello corrispondenti a quelli che andranno a regime nel 2030. L'obiettivo di riciclaggio che l'azienda ha definito per il successivo triennio è del 90% in peso dei rifiuti riferibili alla propria produzione.

CORIPET

PREVENZIONE

Contenuto di riciclato: attività finalizzate alla raccolta di qualità per il riciclo e azioni finalizzate a garantire il rientro in possesso/disponibilità delle MPS per le imprese in modo da garantire ai consorziati i quantitativi di PET riciclato necessari per gli obiettivi SUP (25% dal 2025 e 30% dal 2030) e PPWR (65% dal 2040). Su quest'ultimo punto, CORIPET dal 2025 ha adottato un proprio modello di rientro in possesso SUP (raccolta, riciclo e produzione di R-PET) che risponde all'art. 6, comma 5, del D.lgs. 196/2021, e mette a disposizione dei produttori consorziati R-PET di qualità sicuro e controllato (conforme al Regolamento UE 2022/1616 secondo la norma UNI 11127).

Al riguardo, si segnala però la necessità di introdurre controlli e sanzioni per chi, nonostante l'obbligo, non rispetti i target SUP sull'utilizzo del riciclato. Questo al fine di evitare di vanificare gli obiettivi della normativa e gli sforzi compiuti dalle imprese che rispettano i target sul riciclato e sono costrette a competere con imprese che possono far leva sull'assenza di controlli e sanzioni, ottenendo vantaggi concorrenziali.

RACCOLTA

CORIPET è fortemente impegnato sulla raccolta selettiva, attraverso l'installazione degli ecocompattatori che, a oggi, risultano oltre 1.700 e che intercettano solo bottiglie in PET per bevande. In questo modo, si generano flussi di materiale riciclato di alta qualità utilizzabile in sostituzione dei polimeri vergini.

Con riferimento all'Accordo di Programma Quadro Nazionale, la definizione degli allegati tecnici dovrà considerare la raccolta selettiva e l'installazione degli ecocompattatori.

RICICLO

Il PET può dare un contributo fondamentale al raggiungimento dei target di riciclo. È necessario però creare le condizioni favorevoli per un corretto funzionamento e miglioramento della filiera, a partire da:

- incremento delle raccolte;
- capacità di assorbimento da parte del mercato dei polimeri riciclati prodotti;
- riduzione del gap di prezzo tra polimeri vergini e polimeri riciclati;
- sistema di controlli e sanzioni per chi non rispetti i target SUP e PPWR sul contenuto minimo di riciclato.

Per quanto riguarda le valutazioni su riciclo chimico, nuove tecnologie e nuovi materiali, sarà centrale il riferimento ai materiali food contact.

Erion Packaging

PREVENZIONE

Il posizionamento e la modulazione del Contributo Imballaggi Erion (CIE) e la sua diversificazione in funzione di specifici parametri e canali di destino è la prima attività che il Consorzio promuove in tema di prevenzione e riconducibile a iniziative strutturali.
Tale contributo rappresenta una delle iniziative di prevenzione strutturali di sistema, poiché stimola le aziende consorziate a trovare soluzioni di ottimizzazione

ambientale dell'imballaggio anche per ridurne l'impatto economico e aumentare la propria competitività complessiva. Questa impostazione proseguirà anche nel corso dei prossimi anni, potendo sviluppare, inoltre, peculiarità specifiche del sistema dei prodotti tecnologici e dei loro imballaggi.

Il Consorzio fornisce un costante servizio di supporto ai propri consorziati. Per quanto riguarda, in particolare, l'etichettatura ambientale degli imballaggi, si è monitorato lo sviluppo normativo e si sono elaborate le *Linee Guida settoriali per l'etichettatura ambientale degli imballaggi delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (AEE)*, che verranno sottoposte a continuo aggiornamento anche negli anni a venire, alla luce del nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi.
Inoltre, l'iniziativa "Made for Cycle", attraverso una metodologia strutturata e uno standard di audit dedicato, consente di valutare la riciclabilità dei materiali di imballaggio, con l'obiettivo di migliorarne le performance ambientali. Si tratta di un percorso articolato, spesso di durata pluriennale, il cui sviluppo proseguirà nel prossimo futuro sotto il coordinamento del Consorzio.
La "pratica" della preparazione per il riutilizzo/riutilizzo per talune tipologie di imballaggio è da tempo in essere e potrà trovare ulteriore spazio nei prossimi anni. Un esempio significativo a tale riguardo sono i bancali in legno (pallet) che, "preparati per il riutilizzo", possono essere nuovamente utilizzati per il trasporto delle merci.

RACCOLTA

- Ulteriore sviluppo e piena implementazione dell'accordo con le principali associazioni partner dei relativi canali di raccolta su superficie industriale e commerciale.
- Proseguimento e ampliamento delle attività di raccolta e riciclo attraverso i network dedicati.
- Rinnovo dell'Accordo di Programma Quadro Nazionale (APQN) di cui all'articolo 224, comma 5, del D.lgs. 152/2006 con partecipazione del Consorzio Erion Packaging allo stesso.

5.6 Bioplastica

PREVENZIONE

- Verifica della possibilità di utilizzo di ulteriori leve di prevenzione, come ad esempio la diversificazione contributiva del CAC, anche tenuto conto delle previsioni del nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR).
- Promozione all'uso dei sacchetti compostabili per la raccolta dei rifiuti organici, dopo il loro primo utilizzo (come shopper per trasporto merci ecc.), che rappresenta un fondamentale strumento di prevenzione dell'inquinamento dell'umido.
- Prosecuzione dell'impegno del Consorzio per favorire il corretto conferimento da parte dei cittadini delle bioplastiche compostabili e il loro riciclo organico assieme all'umido urbano. A tal proposito, è stato finalizzato un **marchio volontario di riconoscibilità degli imballaggi in bioplastica compostabile** conformi alla normativa, da apporre sugli stessi, per promuoverne riconoscibilità e riciclabilità. Il Marchio Collettivo di Riconoscibilità sarà oggetto di specifiche attività di comunicazione e di sensibilizzazione rivolte alle famiglie e agli stakeholder.
- Contrasto dell'illegalità: Biorepack si propone di consolidare le attività con particolare riferimento al sempre maggiore utilizzo dello strumento del procedimento sanzionatorio interno, che consente di avviare un dialogo, spesso proficuo, con le imprese consorziate, prevenendo o interrompendo sul nascere la diffusione di pratiche commerciali in violazione di legge. Proseguiranno, anche a tal fine, i monitoraggi del mercato (prelievo e analisi dei campioni presso laboratori idonei) e i rapporti di collaborazione con le autorità competenti (organi accertatori, Commissione ecomafie, Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari ecc.).

RACCOLTA E RITIRO

I programmi di sviluppo della raccolta differenziata dell'umido mirano a:

- promuovere, sostenere e monitorare l'attivazione della raccolta dell'umido nei territori nei quali la raccolta non è ancora presente;
- raggiungere la totalità dei Comuni, promuovendo la stipula della Convenzione con il Consorzio;
- finanziare attività (di sensibilizzazione, di supporto operativo) in quei territori nei quali si intravedono opportunità di miglioramento della qualità della raccolta.

RICICLO

È prevista l'attivazione di collaborazioni con gli impianti al fine di ottimizzare il pretrattamento organico, con particolare attenzione alla gestione degli scarti che ancora contengono materiale compostabile e rifiuti di imballaggio in bioplastica. L'obiettivo è duplice: analizzare in dettaglio il funzionamento attuale dell'impianto e avviare sperimentazioni per testare il recupero in compostaggio di tali materiali.

Per aumentare in modo ancor più significativo il tasso di riciclo occorrerà intervenire su fattori (qualità delle raccolte e riduzione dell'MNC in esse presente; tipologie e tempi di trattamento nonché efficienze impiantistiche) che non sono nella piena disponibilità di Biorepack, ma che richiedono modifiche che il Consorzio può solo stimolare con le iniziative già messe in campo e che saranno ulteriormente intensificate nei prossimi anni.

Biorepack intende promuovere iniziative volte a massimizzare il riciclo delle bioplastiche compostabili, anche sulla base degli esiti dei lavori di ricerca sviluppati con l'Università di Roma Tor Vergata che hanno permesso di individuare le tecnologie di processo in grado di massimizzare i quantitativi riciclati e di ridurre gli scarti prodotti.

5.7 Vetro

PREVENZIONE

L'alleggerimento del peso medio dei contenitori di vetro, a parità di prestazioni, rientra tra le misure che permettono di ridurre la quantità in peso dei rifiuti. Questa azione di ricerca e sviluppo sui contenitori di vetro riciclabili è da tempo pratica costante dell'industria vetraria. L'alleggerimento conseguito negli ultimi anni sugli imballaggi monouso è stato mediamente del -8,8% con un massimo del 18% rispetto agli anni '90. Questo risultato è stato ottenuto mantenendo o migliorando la resistenza degli imballaggi alle sollecitazioni meccaniche. Tali significativi risultati discendono dall'introduzione progressiva e diffusa di innovazioni tecniche quali la progettazione mediante modellistica, la formatura del contenitori con la tecnologia "narrow-neck press-and-blow", il metodo di raffreddamento "verti-flow" degli stampi, l'introduzione diffusa dell'elettronica nei controlli di processo e di prodotto.

CoReVe continuerà a promuovere l'utilizzo di rottame di vetro, che consente di ottenere vantaggi ambientali quali la riduzione del ricorso alle materie prime vergini, il risparmio energetico e la riduzione di emissioni di CO_2. Anche il riutilizzo è una pratica che interessa la filiera degli imballaggi in vetro, in particolare il circuito VAR, ovvero quei contenitori in vetro destinati al "riutilizzo" industriale. Tale circuito prevede il ritiro e il condizionamento (mediante sterilizzazione) per un nuovo riempimento (riutilizzo) dei contenitori vuoti che vengono destinati, per un certo numero di cicli d'impiego (rotazioni), a una nuova commercializzazione e distribuzione come imballaggi pieni.

RACCOLTA E RITIRO

Prosegue l'introduzione della raccolta differenziata per colore, che ha già coinvolto oltre 1.350.000 abitanti e che consentirà di ottenere volumi incrementali di vetro chiaro, utili a soddisfare la crescente domanda dell'industria vetraria nazionale per la produzione di vetro incolore.

6

Gli impegni di CONAI

Questo capitolo descrive gli ambiti di intervento all'interno dei quali CONAI intende agire con attività mirate, per assolvere alle funzioni e raggiungere gli obiettivi previsti dalla norma.

Gli impegni di CONAI



RACCORDO TRA IMPRESE E ISTITUZIONI PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Coordinamento e attività di supporto alle istituzioni per il raggiungimento degli obiettivi, per la comunicazione delle informazioni (es. tavoli di lavoro) e per favorire la transizione verso l'economia circolare.



PROMOZIONE DELLA CULTURA PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Studi, ricerche e indagini a supporto delle filiere di imballaggio e sviluppo delle competenze attraverso i progetti di formazione.



ACCOUNTABILITY

Attività a garanzia della trasparenza e della solidità dei dati trasmessi.



DETERMINAZIONE DEL CAC IN FUNZIONE DI RICICLABILITÀ E DI RIUTILIZZABILITÀ

Progetti e attività legate alla modulazione e alla diversificazione contributiva.



SERVIZI E STRUMENTI ALLE ASSOCIAZIONI E ALLE IMPRESE PER LA PROGETTAZIONE DI IMBALLAGGI

Supporto di CONAI nella progettualità di imballaggi riciclabili.



SERVIZI E STRUMENTI AGLI ENTI LOCALI PER RD DI QUALITÀ

Attività di supporto tecnico legate alle prescrizioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività straordinarie

In particolare, sarà fondamentale, da parte di tutta la filiera, incrementare gli impegni e gli sforzi già spesi nell'individuazione di soluzioni che incontrino gli obiettivi di prevenzione, di riutilizzo e di riciclo e che, allo stesso tempo, assicurino la preferibilità ambientale rispetto ad altre.

Il comma 1 dell'art. 225 D. Lgs. 152/2006 riporta le misure da individuare per il raggiungimento di obiettivi legati, principalmente, alla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi.

La seguente tabella di raccordo viene proposta al fine di agevolare la lettura della relazione tra le specifiche misure previste dalla normativa e gli impegni di CONAI, all'interno dei quali si calano le iniziative, le attività e i progetti che si intendono sviluppare nei prossimi anni.

Obiettivi art. 225, comma 1, D.Lgs. 152/2006	Impegni CONAI	Riferimento
Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio.	• Promozione della cultura per l'economia circolare • Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi	pag. 125 pag. 132
Progettazione, fabbricazione e uso di imballaggi efficienti sotto il profilo delle risorse, durevoli, anche in termini di durata di vita, scomponibili, riutilizzabili, nonché utilizzo di materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione.	• Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi	pag. 132
Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili.	• Determinazione del CAC in funzione di riciclabilità e di riutilizzabilità • Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi	pag. 130 pag. 132
Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili.	• Determinazione del CAC in funzione di riciclabilità e di riutilizzabilità • Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi	pag. 130 pag. 132
Miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere a esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili.	• Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi • Determinazione del CAC in funzione di riciclabilità e di riutilizzabilità	pag. 132 pag. 130
Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio.	• Raccordo tra imprese e istituzioni per l'economia circolare • Servizi e strumenti agli enti locali per RD di qualità • Accountability	pag. 121 pag. 135 pag. 128

La strategia di medio-lungo periodo basa le attività a partire dall'evoluzione della normativa. Già il D.lgs. 116/2020 e la Decisione 2019/665/UE hanno introdotto rispettivamente nuovi obiettivi e nuovi sistemi di reporting. L'entrata in vigore del Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio 2025/40 pone obiettivi sfidanti, quali:

- prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, ridurne la quantità, imporre restrizioni agli imballaggi monouso e promuovere soluzioni di imballaggio riutilizzabili e ricaricabili;
- promuovere il riciclaggio di alta qualità inteso come riciclaggio che permette di utilizzare il materiale ottenuto nell'applicazione originaria o in altre applicazioni, con decadimento minimo delle prestazioni, rendendo tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030;
- ridurre il fabbisogno di risorse naturali primarie e creare un mercato ben funzionante di materie prime secondarie, aumentando l'uso della plastica riciclata negli imballaggi, attraverso obiettivi vincolanti.

6.1 Raccordo tra imprese e istituzioni per l'economia circolare

Alla luce del mutato contesto e dei nuovi e più ambiziosi obiettivi da perseguire in vista del PPWR, CONAI intende sviluppare la propria strategia basata sulle 4 R:

- **Riduzione** dell'impatto ambientale degli imballaggi e della loro incidenza in termini di peso, con strumenti di ecodesign a supporto delle associazioni e delle imprese e garantendo anche un supporto agli enti locali in tale ambito.
- **Riutilizzo**, da valorizzare con studi e ricerche mirate e tramite la modulazione contributiva, che riguarderà principalmente le filiere degli imballaggi in legno, plastica e vetro, e con un'attenzione mai venuta meno per le pratiche di rigenerazione e riparazione anche per gli imballaggi multimateriali come le cisternette, grazie all'intervento proattivo dei Consorzi di filiera con l'associazione FIRI.
- **Riciclabilità** su larga scala, rafforzando la diversificazione contributiva e promuovendo strumenti di supporto per le associazioni e le imprese che nascano dall'ascolto e dal confronto sempre più necessario tra il mondo produttivo, i brand owner e gli attori del riciclo. Centrale in tal senso sarà la partecipazione continuativa e propositiva ai tavoli di lavoro avviati e in fase di avvio sulla regolazione del criterio di riciclabilità at scale, a livello nazionale ed europeo.
- **Riciclato**, con un'attenzione particolare e imprescindibile all'evoluzione degli sbocchi del materiale riciclato, che devono diventare il vero driver di sviluppo per una concreta e crescente economia circolare che coniughi ambiente ed economia. In tale solco si colloca la scelta di sostenere con maggior vigore la certificazione del contenuto di riciclato ReMade, con la nascita della omonima Fondazione, che si occuperà proprio di promuovere il valore del contenuto di riciclato certificato e che ha già portato l'applicabilità della certificazione anche al di fuori dei confini nazionali. Altro ambito importante sarà poi quello del design from recycled, ossia l'individuazione delle effettive possibilità di impiego e la disponibilità del materiale riciclato, in particolare per quegli imballaggi in cui sono previsti contenuti minimi di riciclato dal PPWR, nonché lo sviluppo di sperimentazioni – con i consorzi interessati e le imprese – atte a verificarne la disponibilità e la qualità, con particolare riferimento agli imballaggi a diretto contatto con gli alimenti.

Questa strategia si sostanzia negli impegni che seguono.

Al fine di promuovere la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, CONAI continuerà a coordinare il necessario raccordo tra le Pubbliche Amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici garantendo e incentivando il confronto con i propri stakeholder anche attraverso l'organizzazione di gruppi e tavoli di lavoro stabili, nonché attraverso la piattaforma online CONAI Academy Community e lo sviluppo di studi e progetti su specifiche tematiche o misure che impattano sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.
Di seguito sono descritti i gruppi di lavoro e i tavoli tecnici in essere in CONAI.

Gruppi di lavoro

Istituiti dal Consiglio di Amministrazione e ai quali parteciperanno referenti delle associazioni, delle imprese e dei Consorzi di filiera.

- **Comunicazione:** definisce la strategia di comunicazione e le relative attività da realizzare al fine di valorizzare l'operato del sistema verso le istituzioni, le imprese e i cittadini.
- **Diversificazione contributiva:** analizza e propone le strategie di modulazione contributiva.
- **Internazionale:** affronta tematiche di rilievo, come il nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi, e le consultazioni pubbliche promosse dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di dar voce al sistema consortile anche in Europa.
- **Prevenzione:** si occupa delle attività che CONAI realizza in tema di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi (servizi e strumenti tecnici e regolatori per imprese e associazioni).
- **Semplificazione:** analizza le tipologie e i flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni.

Tavoli tecnici

Affrontano tematiche specifiche e vi partecipano referenti di CONAI, dei Consorzi di filiera, delle associazioni e delle imprese.

- **Capsule e cialde**: tavolo di lavoro, in collaborazione con Unione Italiana Food, dedicato alla filiera delle capsule e cialde monouso con l'obiettivo di elaborare una linea guida sulla progettazione per la selezione e il riciclo di detti articoli.
- **Ecodesign**: sottogruppo del GdI "Prevenzione" il cui obiettivo è approfondire gli aspetti tecnici dei servizi e degli strumenti di ecodesign messi a disposizione delle imprese.
- **Film flessibili**: tavolo di lavoro dedicato alla mappatura degli imballaggi flessibili (film) nella raccolta differenziata con l'obiettivo di condividere dati e informazioni utili a valutare il miglioramento sia della riciclabilità sia dei processi di selezione e riciclo.
- **Green Claims**: tavolo di lavoro avviato da CONAI su stimolo dell'associazione Unione Italiana Food e in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna il cui obiettivo è l'analisi della normativa sui Green Claims al fine di sviluppare e aggiornare le linee guida a supporto di imprese e associazioni.
- **ICESP**: piattaforma italiana degli attori per l'Economia Circolare che condivide esperienze e prospettive per promuovere l'economia circolare in Italia attraverso specifiche azioni dedicate.
- **Regolamento PPWR**: sottogruppo del GdI "Prevenzione" finalizzato allo sviluppo e all'aggiornamento del vademecum sulle prescrizioni di sostenibilità relative alla progettazione di imballaggi.
- **Direttiva SUP**: tavolo di lavoro che coinvolge CONAI, Corepla e CORIPET, dedicato agli obiettivi SUP su bottiglie in PET per bevande e con l'obiettivo di condividere informazioni e dati utili allo sviluppo e al potenziamento di attività mirate all'intercettazione di detti imballaggi e al contenuto di riciclato.
- **Vasi per piante/fiori**: tavolo istituito dal MASE con l'obiettivo di individuare una soluzione condivisa per l'esatta classificazione di tali articoli come imballaggi o come beni e le conseguenti modalità operative di gestione dei contributi ambientali di competenza dei rispettivi sistemi di gestione.

Trasporto intermodale per ridurre impatto del processo di riciclo

Nel quadro dei progetti di studio avviati nel 2025, è stato lanciato il **progetto "Modal Shift"**, promosso da CONAI in collaborazione con i Consorzi di filiera e con il supporto della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Questo progetto nasce con l'obiettivo di approfondire l'intermodalità nel trasporto di rottami e materie prime seconde come leva per l'efficientamento logistico e la riduzione delle emissioni associate della filiera del riciclo. L'iniziativa si inserisce nel percorso di decarbonizzazione del sistema nazionale e prevede la collaborazione tra Consorzi di filiera, già citati, enti di settore e stakeholder industriali. Attualmente il progetto si trova in una fase avanzata: sono stati avviati incontri tecnici per analizzare criticità e opportunità, definite le linee guida per la gestione dei dati e predisposti strumenti per garantire la riservatezza delle informazioni. Le prossime attività includeranno la raccolta e la validazione dei dati nazionali e la definizione di soluzioni operative per favorire la logistica intermodale e promuovere un processo integrato di decarbonizzazione della filiera del riciclo.

Studio su approcci, strumenti e meccanismi per la valorizzazione del contributo del riciclo al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di gas serra

L'impiego di materia prima seconda (MPS) in prodotti finiti, inclusi gli imballaggi, in sostituzione alla materia prima vergine (MPV), porta benefici ambientali concreti e scientificamente dimostrati in termini di consumi di energia ed emissioni di gas serra evitate, associate all'estrazione e alla lavorazione di materia prima.

Nonostante l'impiego di MPS sia promosso a livello europeo nel Circular Economy Action Plan[21] del 2020, questo è ancora poco valorizzato attraverso meccanismi di mercato specifici, volti a premiare la minor intensità energetica e carbonica di questi materiali. A livello nazionale, è stato recentemente introdotto un credito d'imposta[22] a beneficio dei produttori che certifichino l'uso di una certa quota di MPS nei propri prodotti finiti. Questa misura è attualmente valida solo per un periodo di tre anni: rappresenta quindi un punto di partenza, ma non può essere ancora considerata un meccanismo strutturale di promozione del riciclo.

21 https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1583933814386&uri=COM:2020:98:FIN

22 https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/05/21/24A02466/SG

A questo bisogna aggiungere che esistono altri meccanismi economici che, invece di agevolare, creano uno svantaggio competitivo per le pratiche virtuose di riciclo. È il caso, ad esempio, del meccanismo europeo Emission Trading System (EU ETS)[23], in vigore dal 2005. Questo, infatti, premia il recupero energetico dei rifiuti attraverso la termovalorizzazione esentando gli impianti a pagare per le proprie emissioni, mentre nessun analogo beneficio viene riconosciuto per quegli impianti sotto ETS che utilizzano MPS e consentono la realizzazione di prodotti ad alto contenuto di riciclato, nonostante il recupero di materiale sia da preferire in quanto occupa una posizione più alta nella gerarchia della gestione dei rifiuti[24].

Le tecnologie di riciclo sono sufficientemente mature per produrre MPS di qualità comparabile alla materia vergine e per ridurre drasticamente le emissioni di gas climalteranti in relazione a produzione e lavorazione di materiali. In Italia, il tasso di riciclo supera il 70%[25]: questo significa che a livello nazionale l'offerta di MPS è alta e consolidata, ma non è bilanciata dalla domanda della stessa, che avrebbe dunque significativi margini di miglioramento se fosse adeguatamente stimolata da meccanismi economici.

Per queste ragioni, CONAI, in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, ha avviato uno studio con l'obiettivo di individuare e valutare possibili strumenti e meccanismi utili a valorizzare – e, quindi, a promuovere – il contributo alla decarbonizzazione dell'economia nazionale dei prodotti in materiale riciclato, a cominciare dagli imballaggi. In particolare, attraverso questo studio si approfondiscono tre elementi chiave di un possibile meccanismo di promozione dell'utilizzo di MPS:

1. la possibilità di tracciare in modo trasparente e affidabile la filiera del riciclo, partendo dalla materia prima seconda fino alla produzione di manufatti con un determinato contenuto di MPS;
2. il riferimento ai modelli di misurazione degli impatti derivanti dall'utilizzo di queste MPS in sostituzione di equivalenti materie prime vergini, in termini sia di risparmi energetici sia di riduzione delle emissioni di gas serra (con la possibilità, come già accade con gli strumenti esistenti, di monitorare anche altri indicatori relativi ad altre tipologie di impatto ambientale);
3. il meccanismo incentivante che potrebbe essere messo in campo a valle di una affidabile quantificazione dell'utilizzo di MPS in un determinato prodotto e i vantaggi energetici e carbonici connessi. Le possibilità sono numerose e vanno, ad esempio, dalla introduzione di crediti di imposta dedicati alla possibilità di accedere al meccanismo dei certificati bianchi per il risparmio energetico generato, ma anche alla possibilità di emettere crediti di carbonio (approccio "avoided emissions") o a quella di riconoscere a impianti sotto normativa ETS che utilizzano in ingresso al processo materiali da riciclo i relativi benefici carbonici connessi (ad esempio consentendo di scontare una parte delle emissioni come free allowances).

23 https://climate.ec.europa.eu/eu-action/carbon-markets/eu-emissions-trading-system-eu-ets/about-eu-ets_en

24 https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/consolidato_rifiuti_05lug2018-pdf

25 https://www.statigenerali.org/wp-content/uploads/2024/10/Relazione-sullo-stato-della-green-economy-in-Italia-2024.pdf

6.2 Promozione della cultura per l'economia circolare

CONAI intende rafforzare il proprio impegno a 360° nel diffondere una cultura ambientale che permei tanto il sistema consortile e i suoi interlocutori quanto il tessuto sociale, in quanto i nuovi obiettivi da conseguire saranno più alla portata solo se tutti gli stakeholder saranno più consapevoli e sensibili.
A tal fine CONAI intende parlare linguaggi diversi e influenzarli, agendo a 3 livelli:

- promozione della ricerca e di studi scientifici in grado di guidare le strategie del Consorzio e dei diversi attori;
- formazione delle competenze chiave dell'economia circolare, con percorsi strutturati di formazione a tutti i livelli;
- promozione sul più vasto pubblico di consapevolezza sul valore dell'economia circolare, sfruttando i linguaggi dell'arte e del giornalismo ambientale.

La **formazione ambientale e lo sviluppo delle competenze** rappresentano linee di intervento strategiche per CONAI, necessarie, nel prossimo futuro, per garantire all'Italia il raggiungimento dei risultati nel riciclo dei rifiuti. A tal proposito sono già in corso diverse iniziative di formazione rivolte a:

- **Alunni delle scuole primarie** - Promozione dei valori della raccolta differenziata e del riciclo dei materiali di imballaggio, per far acquisire alle giovani generazioni comportamenti sostenibili e responsabili nei confronti dell'ambiente nell'ambito della materia di educazione civica;
- **Studenti delle scuole superiori** - Percorso alla scoperta dell'economia circolare e delle professioni del riciclo, con l'obiettivo di ridurre il divario tra le competenze in uscita dalla scuola e quelle richieste dal mondo del lavoro;
- **Studenti universitari** - Attivazione di programmi formativi e premi per tesi di laurea attinenti alle tematiche della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, al fine di incentivare la formazione e la crescita delle competenze nei settori green;

- **Neolaureati** - Percorsi formativi "Green Jobs" dedicati ai neolaureati con l'obiettivo di contribuire a creare lavoro qualificato per operare con adeguato know-how nel campo del riciclo e della sostenibilità;
- **Startup** - Premi e incentivi con percorsi di accelerazione a start up operanti nel campo dell'economia circolare, al fine di promuovere lo sviluppo di soluzioni innovative in grado di rendere i processi di gestione e recupero dei materiali più sostenibili;
- **Giornalisti** - Occasioni di aggiornamento e studio a tema riciclo e transizione ecologica pensati per i professionisti dell'informazione;
- **Funzionari della pubblica amministrazione** - Prosecuzione dei programmi di collaborazione con ANCI, e non solo, per la formazione dei funzionari della PA sui temi dell'economia circolare (GPP, regolazione tariffaria ecc.);
- **Referenti tecnici di associazioni e imprese** - Continuazione dell'organizzazione di corsi di formazione, sviluppati in collaborazione con istituti ed enti di formazione riconosciuti, e di momenti informativi attraverso l'organizzazione di webinar tematici nell'ambito della CONAI Academy.

Attraverso i progetti di comunicazione, le attività di media relations e la partecipazione a fiere ed eventi, CONAI continuerà a posizionarsi come player autorevole della circular economy, valorizzando gli elementi unici e distintivi, come l'essere il punto di incontro tra pubblico e privato (Collaborative System), raccogliendo e diffondendo le best practice delle imprese, contribuendo al dibattito sul ruolo di una politica di sviluppo industriale a supporto del riciclo e creando una cultura sui temi della raccolta differenziata di qualità e sull'economia circolare in generale.
CONAI intende promuovere, nei prossimi anni, approfondimenti ad hoc e aggiornamenti sulle ricerche già avviate negli anni scorsi, che riguardano:

- il ruolo dei consumatori, con il **progetto "SCELTA"**, che rappresenta ormai un osservatorio, aggiornato annualmente, sulle tendenze di acquisto circolare dei consumatori italiani;
- il ruolo degli enti locali, con il consueto aggiornamento **dell'Osservatorio sulla prevenzione locale**, fruibile anche on line dalla piattaforma differEnti, che mette a disposizione le informazioni circa le modalità e le performance di raccolta differenziata di tutti i Comuni italiani e che sarà sviluppata ulteriormente con nuove funzionalità e dati aggiornati.

CONAI continuerà, inoltre, a sostenere e a promuovere anche una serie di **studi e ricerche in tema di economia circolare**. In particolare, proseguiranno le collaborazioni per il Rapporto sull'economia circolare a cura della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e il Rapporto Green Italy a cura di Symbola.

Il ruolo delle tecnologie e dell'innovazione tecnologica nel garantire che sempre nuovi flussi di rifiuti di imballaggio trovino la via del riciclo è sicuramente centrale per garantire il raggiungimento dei nuovi target di riciclo al 2030, in particolare su alcune filiere. In questo ambito saranno molto importanti i progetti di ricerca e sviluppo realizzati dai Sistemi EPR.

6.3 Accountability

CONAI intende proseguire l'impegno per valorizzare e rendere sempre più fruibile alle istituzioni e ai diversi stakeholder il suo patrimonio unico di dati e informazioni come l'immesso al consumo, i dati riferiti alla prevenzione dei rifiuti a livello locale, le metodiche di calcolo e i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale. Continueranno, quindi, le attività volte a garantire la trasparenza e la razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, per la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale.

Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema consortile saranno continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e validati annualmente da un ente terzo accreditato.

Risorsa propria plastica

Nell'ambito delle fonti di entrate per il bilancio dell'UE 2021-2027 è stato introdotto, a partire dal 1° gennaio 2021, un contributo calcolato sulla base dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati. Sostanzialmente, al peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati verrà applicata un'aliquota uniforme di prelievo pari a 0,80€ per chilogrammo, includendo un meccanismo di perequazione, basato sul reddito medio pro capite del Paese rispetto a quello medio europeo, per evitare contributi eccessivi da parte degli Stati membri meno ricchi. A livello europeo, nel 2023 le entrate derivanti dalla risorsa propria plastica sono state pari a 7,2 miliardi di €, pari al 4% delle entrate complessive dell'Unione. In tale anno, l'Italia ha contribuito con 855 milioni di €, usufruendo di una riduzione, in virtù del meccanismo di perequazione, di 184 milioni di € rispetto all'ammontare dovuto di 1.039 milioni di €[26].
Al fine di aumentare la comprensione su metodologie e processi alla determinazione dei dati, Eurostat ha svolto degli audit informali volontari, preventivi rispetto a quelli previsti dal Regolamento (UE Euratom) 2021/768, per la verifica dei dati comunicati dagli Stati membri, cui sono seguite alcune verifiche da parte della Commissione e i cui risultati sono riassunti nella relazione speciale 2024 dell'UE basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati[27].
La visita formale condotta da Eurostat in Italia dal 13 al 16 maggio 2025 ha rappresentato un'importante occasione per illustrare nel dettaglio le articolate metodologie di reporting relative agli imballaggi in plastica. Tali metodologie sono state documentate nel rapporto ufficiale Inventory of Italy on Sources and Methods of Non-Recycled Plastic Packaging Waste, trasmesso a Eurostat e agli enti europei competenti. Il documento è stato predisposto da ISPRA, con il supporto di CONAI, dei Consorzi di filiera (Corepla e Biorepack) e dei Sistemi autonomi (CONIP, CORIPET, PARI ed Erion Packaging).
Il report ufficiale della verifica è stato trasmesso da Eurostat alle istituzioni nazionali l'11 agosto. Il documento riporta una sintesi delle caratteristiche specifiche del sistema italiano, delle metodologie di calcolo adottate e delle conclusioni della verifica, che includono alcune richieste di chiarimenti su parametri tecnici di rendicontazione, formulate per garantire la massima accuratezza dei dati. Tali richieste non hanno tuttavia inciso sul giudizio complessivo, che rimane positivo. In particolare, è stata apprezzata la combinazione tra un Sistema consortile obbligatorio, che assicura la copertura del servizio come ultima istanza, e la presenza di Sistemi autonomi su base volontaria, ai quali i soggetti obbligati possono aderire. Questo assetto, insieme a un articolato meccanismo di controlli incrociati e verifiche, consente una quantificazione accurata dei flussi nazionali di rifiuti da imballaggio.

26
https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/SR-2024-16/SR-2024-16_IT.pdf

27
https://www.eca.europa.eu/it/publications/SR-2024-16

6.4 Determinazione del CAC in funzione di riutilizzabilità e di riciclabilità

La modulazione del Contributo Ambientale CONAI costituisce uno strumento strutturale volto a incentivare la prevenzione nella produzione di rifiuti da imballaggio, nonché a promuovere livelli sempre più elevati di riutilizzabilità e riciclabilità degli imballaggi stessi.

In tale ambito, proseguirà, innanzitutto, l'analisi delle casistiche relative a specifiche tipologie di imballaggi riutilizzabili, al fine di valutare l'introduzione di ulteriori agevolazioni – o l'estensione di quelle già esistenti – nell'applicazione del Contributo Ambientale, alla luce degli approfondimenti tecnico-ambientali che saranno avviati sulle varie filiere, a partire da quella del legno, particolarmente rilevante per i temi del riutilizzo e della riparazione. Questa attività sarà seguita dallo specifico gruppo di lavoro consiliare di CONAI, denominato "semplificazione".
Sarà inoltre potenziata la collaborazione con il settore della rigenerazione, con particolare attenzione agli imballaggi commerciali e industriali, attraverso un dialogo più strutturato con le associazioni di riferimento.

Le filiere attualmente interessate dalla modulazione che prevede un Contributo Ambientale diversificato in funzione della selezionabilità e riciclabilità degli imballaggi sono due: plastica e carta. Il percorso di diversificazione contributiva è gestito dall'omonimo specifico gruppo di lavoro consiliare, citato nel par. 6.1.

Per gli **imballaggi cellulosici**, dal 1° luglio 2025 si è passati a otto fasce contributive con un duplice obiettivo:

- rafforzare il processo di diversificazione del Contributo Ambientale, considerando i costi industriali necessari per sostenere il riciclo di imballaggi, introducendo ulteriori extra CAC (oltre a quello iniziale relativo ai CPL);
- valorizzare il processo di certificazione della riciclabilità adottato dalle imprese, introducendo un'importante scontistica per gli imballaggi compositi di tipo B e di tipo C (diversi dai CPL), il cui livello di riciclabilità sia determinato secondo il sistema Aticelca® 501.

Ciò al fine di assicurare una maggiore correlazione del Contributo Ambientale al grado di riciclabilità e un ulteriore incentivo alla progettazione ecosostenibile.

Per quanto concerne gli **imballaggi in plastica**, sebbene la struttura generale del sistema, già conforme alla nuova legislazione, rimarrà invariata, nei prossimi anni sarà necessario allineare la distribuzione degli imballaggi tra le varie fasce contributive ai 5 livelli di riciclabilità su scala industriale previsti dal nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio (PPWR) e dai relativi atti delegati in corso di implementazione. Inoltre, come per gli imballaggi cellulosici, si presterà sempre maggiore attenzione ai crescenti costi industriali per il riciclo degli imballaggi più complessi e a rischio di esclusione dal mercato, anche in considerazione del recente momento di crisi del mercato delle materie prime seconde (MPS), per cui sono in corso vari tavoli di confronto con il MASE, il MIMIT e il MEF.

Saranno valutate ulteriori estensioni della diversificazione contributiva anche sulle altre filiere.

Infine, in considerazione del fatto che il Contributo Ambientale dovrà essere sempre più correlato ai costi netti di gestione degli imballaggi, ivi comprese le capsule per caffè (piene) con la piena applicazione del PPWR, è allo studio una ipotesi di diversificazione contributiva per le capsule in alluminio. Ciò in quanto il Consorzio CiAI ha già la disponibilità di dati economici, attesa l'esperienza pluriennale già maturata – seppure a livello sperimentale – per la gestione a fine vita degli stessi articoli (a oggi non considerati imballaggi).
Per le capsule in altri materiali, l'apposito tavolo di lavoro effettuerà le opportune valutazioni in funzione dell'esito delle sperimentazioni programmate, in collaborazione con le aziende del settore e le associazioni di categoria.

6.5 Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi

Per migliorare in modo significativo sia la quantità sia la qualità del riciclo e ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi, proseguirà l'attività di promozione degli strumenti di ecodesign e dei servizi dedicati, messi a disposizione gratuitamente per associazioni e imprese.
La diffusione continuativa dei princìpi di ecodesign e di design for recycling è finalizzata alla costruzione di una cultura progettuale orientata alla circolarità, favorendo una collaborazione efficace tra tutti gli attori della filiera, per ottimizzare l'efficienza dei processi industriali di riciclo.
La **CONAI Community** è lo strumento sul quale puntare per creare un forte network tra le imprese e le associazioni e favorire il confronto e lo scambio di informazioni.

Come anticipato nel capitolo 2, l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio ha introdotto prescrizioni vincolanti per la progettazione degli imballaggi, prevedendo criteri e obblighi con impatti rilevanti su, ad esempio, contenuto minimo di riciclato, riciclabilità, riuso ed etichettatura. Tali disposizioni, già in vigore dal febbraio 2025 e pienamente applicabili dal 2026, comportano un adeguamento sostanziale per le imprese.

Considerata la complessità del nuovo Regolamento e la necessità di fornire supporto concreto alle imprese, soprattutto alle PMI, che richiedono indicazioni pratiche e soluzioni applicabili, è stato elaborato il *Vademecum CONAI sulle misure di prevenzione di cui al Regolamento 2025/40 sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio*.
Il documento, elaborato nell'ambito del sottogruppo PPWR (del Gruppo di lavoro Prevenzione di CONAI) composto da referenti di Consorzi di filiera, associazioni di categoria e territoriali e imprese, riassume in modo chiaro le principali prescrizioni di sostenibilità del Regolamento e sarà soggetto ad aggiornamenti costanti, in linea con l'evoluzione normativa (legislazione secondaria) e la pubblicazione degli atti delegati e di esecuzione che saranno adottati dalla Commissione Europea, atti ai quali si potranno aggiungere interpretazioni, precisazioni e chiarimenti su questioni aperte che le istituzioni europee e nazionali vorranno dare attraverso strumenti non legislativi.
Oltre al *Vademecum* e alla realizzazione di webinar gratuiti[28], nell'ambito della CONAI Academy, rivolti a imprese, associazioni e altri soggetti interessati, è stata sviluppata una nuova sezione del sito conai.org con contenuti dedicati, FAQ e materiali di approfondimento, che sarà aggiornata anche in funzione dell'evoluzione della legislazione secondaria.

Una delle novità introdotte dal Regolamento PPWR è la classificazione di cialde e capsule come imballaggi a partire da agosto 2026. Per supportare le aziende coinvolte, CONAI si è attivato tempestivamente, in collaborazione con Unione Italiana Food, avviando un tavolo di lavoro che coinvolge CONAI, i Consorzi di filiera interessati e le principali imprese del settore, al fine di elaborare una linea guida sulla progettazione delle capsule e delle cialde per la facilitazione delle attività di riciclo. La linea guida sarà articolata in capitoli, che corrispondono ai materiali di composizione, ovvero plastica, alluminio, bioplastica e carta.

Parallelamente al tema dell'ecodesign, CONAI, in collaborazione con i Consorzi di filiera, promuoverà sperimentazioni nella filiera di raccolta differenziata, selezione e riciclo, per valutare quantità, dispersione e costi di gestione di questi nuovi imballaggi. Infine, saranno avviate campagne locali di sensibilizzazione per informare i cittadini sul corretto conferimento di cialde e capsule. La novità per il sistema è che questa tipologia di imballaggi è progettata per essere smaltita dai consumatori senza essere svuotata dei residui di contenuto e questo genera problematiche a livello di selezione e riciclo che devono essere correttamente valutate per poter essere affrontate e risolte. Le sperimentazioni sono quindi di fondamentale importanza.

I servizi per le associazioni e per le imprese già sviluppati da CONAI saranno potenziati, aggiornati e rafforzati al fine di offrire un supporto fruibile e funzionale.
Anche in questo caso, la proposta di Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio avrà un impatto significativo e richiederà:

- l'aggiornamento e la revisione di numerosi strumenti, documenti e linee guida (es. etichettatura ambientale[29], siti web e FAQ);
- l'adeguamento degli strumenti di ecodesign e delle iniziative di valorizzazione delle best practice in tema di progettazione degli imballaggi;
- il potenziamento dello sportello a supporto delle imprese epack@conai.org.

28
Disponibili su conai.org

29
I servizi e gli strumenti sull'etichettatura volontaria saranno adeguati alla nuova Direttiva europea 2024/825, che introduce misure più restrittive rispetto alle asserzioni ambientali volontarie riportate sull'imballaggio, al fine di evitare pratiche commerciali ingannevoli per il consumatore.

Sul tema **riciclabilità** proseguirà l'attività di arricchimento della piattaforma web www.progettarericiclo.com dedicata al design for recycling e che nei prossimi anni si concentrerà sulle filiere del legno, del vetro e della bioplastica. La modalità sarà sempre quella di individuare un ente universitario con il quale collaborare e approfondire gli aspetti che possono migliorare il processo di riciclo di determinate filiere di imballaggi anche grazie al confronto diretto con gli operatori del settore.

La diffusione degli strumenti di ecodesign a **supporto della progettazione e della valorizzazione di imballaggi** con una maggiore efficienza ambientale – EcoD Tool ed Eco Tool CONAI per EcoPack – stimolerà le imprese a ricercare soluzioni di imballaggio innovative e a ridotto impatto ambientale, pur mantenendo le funzioni principali e le prestazioni tecniche dell'imballaggio, e a valutarne i benefici ambientali con un approccio scientifico.

6.6 Servizi e strumenti agli enti locali per RD di qualità

Come anticipato nel paragrafo 2.4, le profonde novità che caratterizzano il rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI con la definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale, hanno determinato l'esclusione di alcuni strumenti per lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. CONAI e ANCI hanno voluto tuttavia confermare questo impegno e a tal proposito CONAI ha proposto ad ANCI uno specifico accordo per la conferma di questi strumenti:

- il sostegno, attraverso i cosiddetti progetti territoriali, alla pianificazione e alla progettazione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, nonché della comunicazione locale che li accompagna;
- il sostegno più generale alla comunicazione locale e alle campagne di comunicazione perseguite autonomamente sul territorio, attraverso un apposito bando, il Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale;
- un apposito e articolato programma di formazione per gli amministratori sulle norme, le tematiche e gli strumenti operativi indispensabile per la gestione dei rifiuti urbani, con particolare riferimento ai rifiuti di imballaggio.

Anche nei prossimi anni CONAI perseguirà un'azione sul territorio, mantenendo una particolare attenzione alle aree in ritardo, che sarà organizzata utilizzando i seguenti strumenti:

- progettazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio;
- assistenza alla fase di startup;
- supporto per la fase di monitoraggio e di follow-up (analisi merceologiche e campionamenti finalizzati al monitoraggio della qualità delle raccolte differenziate, superamento delle criticità legate alla fase di startup);
- formazione degli addetti alla fase di startup e/o agli operatori;
- supporto per i progetti sperimentali ed esecutivi per il passaggio da tassa a TARI/TARIC;
- supporto per i sistemi di tracciabilità dei rifiuti urbani e/o di informatizzazione dei CCR comunali;
- supporto ai progetti di sviluppo della raccolta differenziata di qualità da parte di enti diversi compresi linee guida e grandi eventi (istituzioni, associazioni, fondazioni, grandi eventi);
- comunicazione locale.

A livello strategico continuerà la particolare attenzione alle aree di maggior impatto demografico, che si attuerà nella prosecuzione del **supporto alle Città Metropolitane, ai Comuni capoluogo di provincia e alle Autorità d'Ambito** presenti nelle diverse realtà regionali. L'obiettivo è il miglioramento della qualità degli imballaggi conferiti nella raccolta differenziata (RD), oltre ad aumentare le quantità gestite in convenzione, allineando le performance delle aree del Centro-Sud con i risultati di eccellenza già ottenuta nel Nord del Paese.
Questo consentirà di creare un sistema nazionale più efficiente e sostenibile, favorendo sia l'adozione di piani di raccolta differenziata efficaci ed efficienti sia l'implementazione, non solo sperimentale, della tariffazione puntuale e corrispettiva. Inoltre, lo sviluppo di questi progetti sosterrà il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).

All'interno di questa strategia saranno individuate le principali attività da perseguire e che affiancheranno quelle già individuate e programmate per l'immediato, qui di seguito riassunte. Nel Nord Italia continueranno in Regione Liguria le attività con il Comune di Genova, che rientra nel **Progetto Aree Metropolitane**, ove si accompagneranno i nuovi e più efficaci servizi in corso di attuazione, oltre che con il Comune di Savona, anche in questo caso per accompagnare l'avviamento del nuovo servizio di raccolta domiciliare. In Regione Veneto si manterrà attiva la collaborazione con il Comune di Verona per la graduale revisione del servizio da stradale a domiciliare. Ancora in Veneto, oltre che in Emilia-Romagna, si affiancheranno le rispettive ARPA nelle attività di verifica della composizione merceologica dei rifiuti urbani indifferenziati e della qualità dei rifiuti da raccolta differenziata prodotti.

Nelle regioni del Centro oltre al prosieguo della collaborazione con Roma – **Progetto Aree Metropolitane**, si perseguiranno collaborazioni con le Autorità d'Ambito della Regione Lazio al fine di favorire aggregazioni concrete dei Comuni nella gestione dei servizi.
Nelle regioni del Sud, infine, alle collaborazione con le **Città Metropolitane** interessate dal relativo progetto (Napoli, Reggio Calabria, Bari, Palermo, Catania e Messina) si affiancheranno le collaborazioni per la sperimentazione della tariffa (in Puglia, con Lecce, in Campania, con Nocera Inferiore, e in Sicilia, con Siracusa Ribera), per la progettazione dei servizi da mettere in gara sia a livello comunale sia a livello di ambito (Potenza in Basilicata, ambiti di Benevento e Caserta in Campania, sub-ambiti in provincia di Lecce e di Bari in Puglia e in Sicilia nell'agrigentino e nel palermitano).
Accanto a queste iniziative di carattere locale verranno perseguite e sviluppate attività legate alla corretta gestione dei rifiuti urbani, con la redazione di apposite Linee Guida, in aree particolari quali i **Porti e le strutture extra alberghiere**.
Sarà inoltre dato maggiore supporto alle strutture che prevedono la gestione dei rifiuti generati in occasione di **grandi eventi**, con un'attenzione particolare ad alcune tipologie di imballaggio, quali le bottiglie per bevande oggetto di interesse della Direttiva SUP, agendo come promotori di soluzioni strutturate per la gestione dei rifiuti di imballaggio, ad esempio, nei grandi eventi come i **Giochi olimpici invernali Milano-Cortina.**

Come già accennato, sono inoltre in corso le attività di valutazione della migliore modalità di raccolta per il riciclo anche dei nuovi articoli di imballaggio previsti dal Regolamento, come cialde e capsule per caffè, grazie alla collaborazione, già avviata nel 2024, con l'associazione degli utilizzatori di riferimento (Unione Italiana Food), i principali brand owner e i Consorzi di filiera. Il primo risultato è stato la redazione di uno studio tecnico scientifico da parte dell'Università di Salerno in collaborazione con una società di analisi di mercato che ha permesso di identificare flussi, tipologie, quantità e soluzioni tecnologiche per la loro corretta gestione a fine vita. Il passo successivo, come già accennato, sarà la redazione, nell'ambito del Tavolo Ecodesign capsule e cialde, di una linea guida di ecodesign, che permetta alle aziende di realizzare cialde e capsule riciclabili, eliminando soluzioni tecniche oggi largamente utilizzate, come il colore nero, che ostacola il processo di selezione.

Piano specifico di prevenzione

e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – 2026

Executive summary

Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – 2026

Le prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026 indicano una crescita modesta, prevista intorno allo 0,5%-0,8% annuo, inferiore alla media dell'area euro. Questo andamento sarà sostenuto principalmente dalla domanda interna, mentre la domanda estera netta è attesa avere un impatto negativo. Unico fattore abilitante è legato agli investimenti PNRR. Sul fronte delle materie prime seconde, dopo il calo registrato nel 2024 e nel primo trimestre del 2025, tra aprile e giugno si è osservato un lieve recupero, seguito però da un nuovo indebolimento. Le riduzioni più marcate hanno interessato i maceri e i rottami di vetro. Le plastiche seconde, colpite dalla nota crisi industriale dovuta principalmente alla scarsa capacità del mercato della trasformazione di assorbire le materie prime seconde (MPS) ricavate dal riciclo degli imballaggi – conseguenza dei listini delle materie prime vergini (MPV) inferiori rispetto a quelli delle MPS – hanno mantenuto l'andamento stabile, con variazioni legate alla tipologia di polimero. I rottami ferrosi sono rimasti relativamente stabili, mentre quelli di alluminio hanno evidenziato oscillazioni in linea con la materia prima di riferimento.

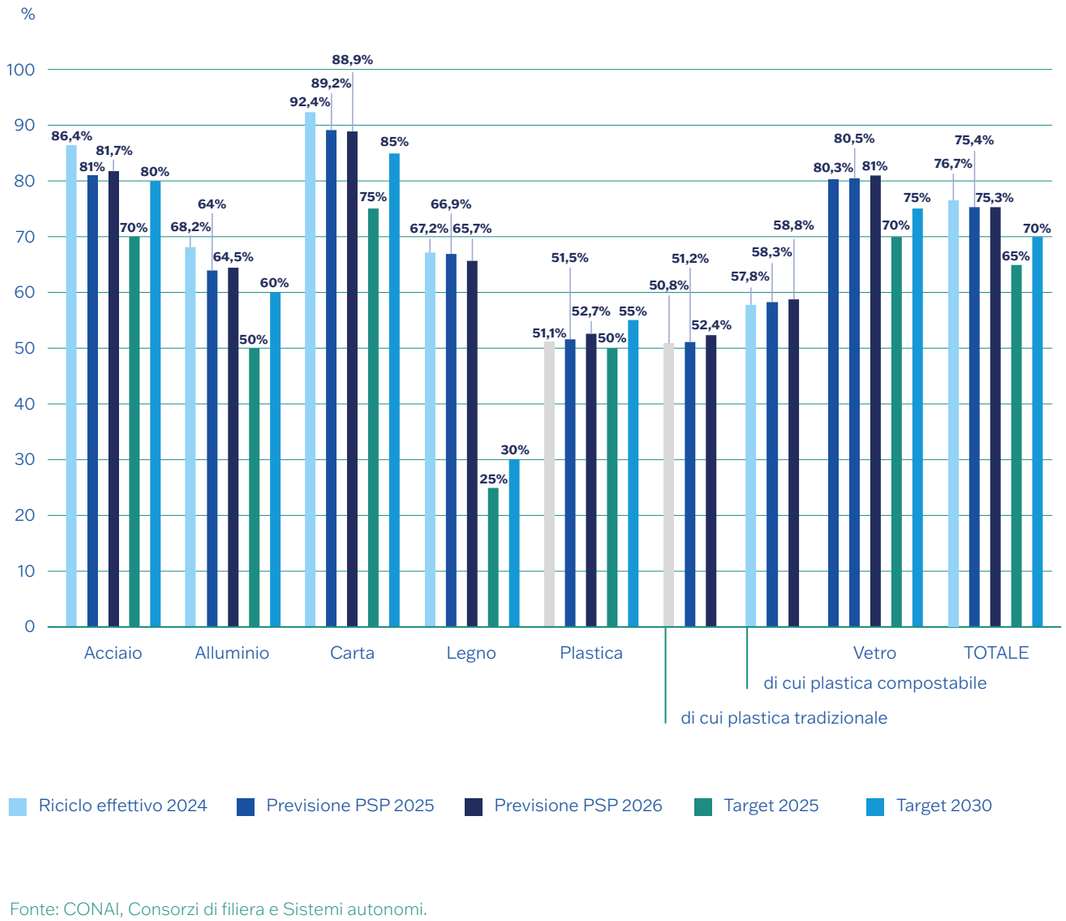
Come ricordato anche nel Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e nella Relazione generale consuntiva 2024, il contesto è poi altamente influenzato dall'evoluzione normativa e regolatoria, motivo per cui CONAI intende intensificare la propria attività di regolatoria e supporto anche a livello europeo, con particolare riferimento a:

- **Regolamento 2025/40 EU (PPWR)**, i cui impatti coinvolgono tutti gli attori della filiera: dalle istituzioni ai Sistemi EPR di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, nonché le imprese chiamate a rispondere a prescrizioni di prevenzione sfidanti che richiedono anche un ripensamento degli imballaggi prodotti e utilizzati;
- **Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (SUP)**. All'interno del documento è riportata la stima (SUP) sul primo semestre 2025 che prevede un tasso di intercettazione tra il 67% e il 70%;
- **Omnibus Ambiente**, provvedimento che si pone l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, con particolare riferimento all'armonizzazione delle disposizioni relative ai rappresentanti autorizzati per la responsabilità estesa del produttore in ogni Stato membro in cui un produttore vende un prodotto soggetto all'obbligo di EPR;
- **Circular Economy Act**, finalizzato a rafforzare la sicurezza economica e la competitività dell'UE, anche attraverso la libera circolazione dei prodotti "circolari" e delle materie prime seconde.

Con particolare riferimento agli obiettivi 2025, le previsioni che riflettono quanto comunicato dai Consorzi di filiera e dai Sistemi autonomi portano a concludere che sarà superato sia il tasso minimo di riciclo per tutti i materiali di imballaggio, plastica inclusa, sia il target complessivo di riciclo previsto al 2030: proiezioni che non considerano l'attuale situazione di crisi della filiera del riciclo delle plastiche tradizionali.

In aumento anche le quantità di imballaggi riutilizzabili, trainate dalla filiera del legno, che vedono crescere l'incidenza sul totale dell'immesso al consumo.

CONFRONTO RISULTATI RAGGIUNTI (RICICLO EFFETTIVO) CON OBIETTIVI 2025-2030 E PREVISIONI 2025 E 2026



Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

Più nello specifico, stando alle proiezioni presentate nei documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi, nel 2025 si prevede un lieve calo (-0,94% rispetto al 2024) dei quantitativi di rifiuti di imballaggio riciclati con 10,6 kt (contro 10,7 kt nel 2024) e un tasso di riciclo atteso al 75,4% (76,7% nel 2024). Tale decremento è riconducibile sia all'applicazione di alcuni correttivi sul sistema di reporting, sia alla concreta diminuzione della domanda interna di materiali da riciclo (plastica e vetro in primis) nonchè all'aumento delle impurità in alcuni flussi di raccolta (acciaio in primis).
Per quanto riguarda il 2026 è attesa una crescita (+1,06%) che dovrebbe riportare i quantitativi di rifiuti di imballaggi riciclati ai valori del 2024, con 10,7 milioni di tonnellate, e un tasso di riciclo del 75,3%, come effetto della contestuale stimata crescita dell'immesso al consumo complessivo.
Come già accennato, tali proiezioni non tengono ancora debitamente conto dell'intensificarsi della crisi del settore europeo e nazionale del riciclo delle plastiche tradizionali che, dopo prime avvisaglie tra settembre e ottobre, sta attraversando una fase molto delicata, con chiusure di impianti di riciclo e rischi di saturazione della filiera di selezione e trattamento a livello nazionale. In talia la situazione risulta ancora più critica che altrove anche per le quantità di rifiuti di imballaggi in plastica gestite in raccolta differenziata. Tale rallentamento inatteso rischia di compromettere il raggiungimento del target specifico previsto al 2025, alla luce dei crescenti quantitativi di rifiuti di imballaggio selezionati ma non ritirati e, quindi, non quantificabili tra i flussi di effettivo riciclo.
Situazione che sta preoccupando molto i diversi attori coinvolti, a partire da CONAI e dal Consorzio Corepla, unitamente ai Sistemi autonomi coinvolti e alle associazioni di riferimento; tutti attori impegnati nella ricerca di possibili leve per superare la crisi nel breve e proporre interventi più strutturali alle istituzioni parimenti coinvolte e attente al tema, a partire dal MASE.

Lo strumento principale con cui il sistema consortile garantisce l'avvio a riciclo/recupero dei rifiuti di imballaggio è l'**Accordo Quadro ANCI-CONAI**, la cui versione attuale avrebbe dovuto essere rinnovata entro la fine del 2024 ed è invece stata prorogata al fine di consentire la definizione del nuovo **Accordo di Programma Quadro Nazionale (APQN)**, che introduce importanti modifiche quali, ad esempio, l'inclusione dei Sistemi autonomi tra i soggetti coinvolti e la natura dei corrispettivi riconosciuti ai Comuni sottoscrittori dello stesso accordo. Completata la negoziazione della Parte generale, non senza difficoltà, la sua piena operatività attende la sottoscrizione di almeno due dei sette allegati tecnici tuttora in discussione. Discussione che sta attraversando una fase di negoziazione molto intensa, con posizioni purtroppo ancora distanti tra Sistemi EPR ed enti locali, in particolare, sul merito del perimetro e della natura dei corrispettivi.

Attualmente, nel perimetro dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI rientrano i quantitativi gestiti dal sistema consortile CONAI e Consorzi di filiera (conferimenti) previsti, nel 2025, in aumento del 12,7%, rispetto al 2024, per effetto dell'andamento in calo dei listini delle materie prime seconde (MPS) che potrebbero determinare un rientro in convenzione, soprattutto per la filiera del vetro.

In tale contesto e come riportato all'interno del Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, CONAI sarà impegnato nel proseguimento e nello sviluppo delle attività a supporto del raggiungimento degli obiettivi normativi. È stato infatti già confermato l'impegno di CONAI e del Sistema consortile di supportare progetti territoriali e formazione per gli amministratori locali, in un accordo con ANCI dedicato.
Anche gli enti locali possono infatti già usufruire dei servizi e degli strumenti che CONAI mette a disposizione al fine di sviluppare la raccolta differenziata di qualità, soprattutto nelle aree ancora in ritardo. Numerosi sono i progetti in corso che proseguiranno nel 2026 e che coinvolgono Comuni, Regioni, EGATO, Province e istituti scolastici. Tra questi progetti vanno menzionati:

- il **Piano Straordinario Pluriennale per le Città Metropolitane** che coinvolge, attualmente, i Comuni capoluogo di Napoli, Bari, Messina, Catania e Palermo, mentre una nuova fase di interlocuzione è in corso con la Città di Roma;
- le **Linee guida per l'organizzazione e la gestione della raccolta differenziata nelle Università italiane** (a partire dall'esperienza dell'Università di Salerno – UNISA);
- le **Linee Guida per la raccolta differenziata e la comunicazione ambientale nei siti UNESCO italiani**, sperimentate presso la Reggia di Caserta;
- le **Linee Guida per la gestione dei rifiuti nei Porti italiani**;
- il **Bando CONAI per la comunicazione locale** che co-finanzia le campagne di comunicazione realizzate dagli enti locali per lo sviluppo del corretto conferimento dei rifiuti di imballaggio in raccolta differenziata.

Tra i compiti assegnati a CONAI vi è, inoltre, la promozione della prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi al fine di stimolare la progettazione di imballaggi sempre più circolari: la strategia di CONAI per l'economia circolare, basata sull'ecodesign, si concretizza attraverso:

- l'**adozione di misure** volte a stimolare la realizzazione di imballaggi riutilizzabili e facilmente riciclabili, come ad esempio, la **leva strutturale contributiva** che agisce sull'uso efficiente delle risorse (prevenzione alla fonte), sul riutilizzo (modulazione e agevolazioni) e sulla riciclabilità (CAC diversificato per imballaggi in plastica e compositi a prevalenza cellulosica, con possibili estensioni);
- l'offerta di **servizi e strumenti tecnici e di ecodesign** del packaging a supporto di imprese e associazioni e definiti proprio grazie a un intenso lavoro di confronto con gli stessi attori per guidarli nel progettare imballaggi a ridotto impatto ambientale (es. E Pack, Progettare Riciclo, EcoD Tool CONAI, sito etichettatura);
- l'offerta di **servizi e strumenti a tema regolatorio** e a supporto di imprese e associazioni (es. neo Vademecum sulle prescrizioni di sostenibilità previste dal PPWR, Linee guida sulla Direttiva 825/2024 UE, Linee guida SUP, Linee guida sull'etichettatura) per la progettazione di imballaggi conformi alla normativa e nati sempre grazie a un lavoro di analisi e confronto con i diversi portatori di interesse;
- la **valorizzazione delle soluzioni di imballaggio innovative e virtuose** dal punto di vista ambientale, attraverso il Bando CONAI per l'ecodesign – EcoPack e possibili nuove iniziative.

Un ulteriore ambito di attività sarà legato allo **sviluppo delle competenze**, soprattutto quelle tecnico-normative legate alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, principalmente attraverso i progetti di formazione e il rafforzamento della collaborazione con le Università ed ENEA, nonché con le scuole superiori e primarie.
Inoltre, un'attenzione particolare continuerà a essere rivolta agli **studi e alle ricerche** per la promozione e lo sviluppo dell'economia circolare in ambito sia europeo sia nazionale, attraverso l'aggiornamento degli studi consolidati e il monitoraggio di nuovi andamenti e fenomeni legati alla circolarità.

Nell'ambito delle attività di **comunicazione e di media relations**, CONAI continuerà a essere posizionato come player tecnico autorevole dell'economia circolare anche attraverso la partecipazione e il supporto ad eventi quali Milano-Cortina 2026, in quanto momenti di grande aggregazione utili a veicolare la cultura dell'economia circolare.

In tema **accountability**, proseguirà anche la spinta al miglioramento continuo della qualità dei dati e delle informazioni quale patrimonio unico che CONAI mette a disposizione delle istituzioni e dei suoi stakeholder, a **garanzia della trasparenza e della solidità dei dati**, che hanno contraddistinto l'attività di stesura del Rapporto integrato di sostenibilità 2025, presentato alle istituzioni il 21 novembre a Milano. La rendicontazione e la sua affidabilità saranno sempre centrali per le attività del Consorzio verso le istituzioni.

Infine, alle attività direttamente sviluppate da CONAI, si affiancano quelle realizzate dai Consorzi di filiera e dai Sistemi autonomi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla norma. Tali attività sono riportate in sintesi in questo documento.

7

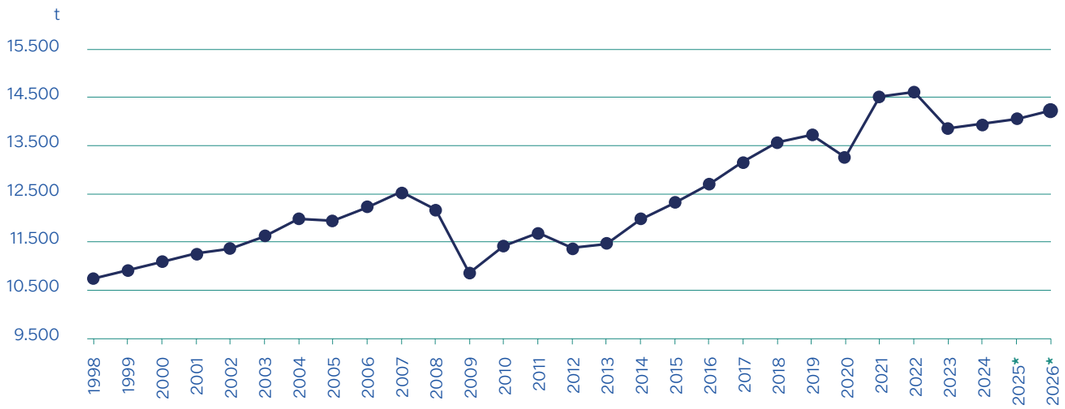
Risultati attesi

I risultati attesi qui presentati si basano sulle informazioni contenute nei documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi inviati a CONAI entro fine settembre e potranno subire variazioni a consuntivo per effetto della complessità del contesto attuale e delle mutevoli condizioni a contorno che stanno contraddistinguendo i mesi autunnali, soprattutto per la filiera degli imballaggi in plastica tradizionale.

7.1 Immesso al consumo

A livello di tendenza, i dati previsionali 2025, basati sulle dichiarazioni del Contributo Ambientale CONAI (CAC) del primo semestre per i flussi di competenza e sulla metodologia statistico-econometrica predisposta ad hoc da Prometeia per CONAI[30], presentano dati in leggera crescita rispetto al 2024, con andamenti però tutti ancora da definirsi.

EVOLUZIONE DELL'IMMESSO AL CONSUMO



Fonte: CONAI, Consorzi di filiera.

* I dati relativi al 2025 e al 2026 sono previsioni.

30
Dal 2014 CONAI collabora con Prometeia per la definizione di un metodo statistico-econometrico che ha l'obiettivo di prevedere il tasso di variazione dell'immesso al consumo di imballaggi per materiale, mettendo in relazione i dati relativi all'evoluzione dell'immesso al consumo negli anni con la dinamica dei livelli di produzione destinata al mercato interno (produzione totale – export) e con la dinamica delle quantità importate dai microsettori utilizzatori e/o importatori d'imballaggi monitorati dall'ente di ricerca. L'idea alla base del modello è di stimare l'immesso al consumo dal lato dell'offerta. Il modello statistico utilizzato è quello del panel data a effetti fissi che propone un range di variazione atteso per ogni filiera di materiale di imballaggio affiancato allo scenario medio, uno scenario più espansivo e uno più cautelativo.

IMMESSO AL CONSUMO

Materiale	2024	Previsione 2025	Variazione 2025/2024	Previsione 2026	Variazione 2026/2025
	kt	kt	%	kt	%
Acciaio	504,149	520,000	3,14	520,000	0,00
Alluminio	91,500	94,000	2,73	95,400	1,49
Carta	4.984,109	5.026,428	0,85	5.072,391	0,91
Legno	3.444,682	3.511,582	1,94	3.639,418	3,64
di cui riparati per il riutilizzo	945,408	960,000	1,54	980,000	2,08
Plastica	2.308,769	2.284,323	-1,06	2.291,250	0,30
di cui plastica tradizionale	2.226,523	2.199,623	-1,21	2.203,850	0,19
di cui bioplastica compostabile	82,246	84,700	2,98	87,400	3,19
Vetro	2.618,750	2.619,000	0,01	2.616,000	-0,11
Totale	**13.951,96**	**14.055,33**	**0,74**	**14.234,46**	**1,27**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

Si ricorda che le stime di evoluzione dell'immesso al consumo considerano anche quanto atteso dai Sistemi autonomi esistenti sulla filiera degli imballaggi in plastica (CONIP, PARI, CORIPET e dal 2023 Erion Packaging). Complessivamente, il contributo dei Sistemi autonomi è pari a circa 371 kt, principalmente legate alla filiera degli imballaggi in plastica, dove rappresentano il 16% degli imballaggi immessi al consumo nel 2024.

IMMESSO AL CONSUMO PER COMPETENZA NELLE FILIERE IN CUI SONO PRESENTI SISTEMI AUTONOMI

SISTEMI AUTONOMI	2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
	kt	kt	kt
CONIP – Cassette	75,49	75,87	75,10
CONIP – Pallet	-	-	-
Sistema PARI	13,78	14,80	15,80
CORIPET	253,36	191,35	187,06
Erion Packaging – Carta	18,49	26,43	32,39
Erion Packaging – Legno	4,48	6,37	7,28
Erion Packaging – Plastica	5,77	7,95	9,25
Totale	**371,37**	**322,76**	**326,88**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

SISTEMA CONAI	2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
	kt	kt	kt
Corepla	1.878,12	1.909,66	1.916,64
Biorepack	82,25	84,70	87,40
Comieco	4.965,62	5.000,00	5.040,00
Rilegno	3.440,20	3.505,21	3.632,14
Totale	**10.336,19**	**10.499,57**	**10.676,18**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

Si sottolinea che i dati relativi all'immesso al consumo comprendono anche gli imballaggi riutilizzabili immessi per la prima volta in Italia, come sostituti di imballaggi analoghi per effetto di rotture, e nuovi imballaggi riutilizzabili che vanno ad integrare il parco circolante. Quando questi imballaggi rientrano in circuiti monitorati di riparazione e riutilizzo, godono di agevolazioni contributive che ne confermano il beneficio dal punto di vista ambientale. Le previsioni suggeriscono che, nonostante la contrazione complessiva degli imballaggi immessi al consumo, questa tipologia di imballaggi è destinata a crescere, aumentando la loro quota sul totale nel prossimo biennio.

7.2 Riutilizzo

Oltre ai flussi monitorati da CONAI attraverso le dichiarazioni del CAC, esistono importanti quantità di imballaggi riutilizzabili che non sono mappate in circuiti controllati, ma che contribuiscono a ridurre, soprattutto nei settori B2B e nel trasporto, l'utilizzo di imballaggi monouso. Questo avviene dove esistono pratiche di logistica inversa e un settore industriale strutturato per la riparazione, tipico, ad esempio, del settore legno, con le piattaforme dedicate alla riparazione.

I materiali più interessati da queste tipologie di imballaggi sono:

- legno, con pallet e cassette riutilizzabili e/o riparabili. Rilegno stima un incremento degli imballaggi rigenerati che dovrebbero passare da 945 kt nel 2024 a 960 kt nel 2025 e a 980 nel 2026;
- plastica, con pallet, casse, cestelli, cassoni, fusti e cisternette. Corepla ha stimato in circa 133,4 kt gli imballaggi da trasporto riutilizzabili a livello nazionale;
- acciaio, per fusti e cisternette. RICREA valuta stabile tale flusso, che nel 2025 dovrebbe chiudere a 35 kt;
- vetro, per le bottiglie in vetro a rendere tipiche del canale Ho.Re.Ca. che raggiungono quota 282.933 kt.

7.3 La gestione dei rifiuti di imballaggio commerciali e industriali

Il D.Lgs. 152/2006, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggio individuino i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.
A livello operativo, gli utilizzatori di imballaggio si occupano della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori hanno l'onere della successiva valorizzazione del materiale.
Per queste tipologie di rifiuti di imballaggio, l'attività di gestione è effettuata prevalentemente da operatori indipendenti che operano sul mercato. Le operazioni di raccolta, selezione e valorizzazione a riciclo sono, infatti, certamente meno onerose rispetto a quelle necessarie per i rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte differenziate urbane.
In questo quadro di riferimento, Comieco, Corepla, Rilegno e RICREA, nell'ambito di specifici accordi, hanno da tempo realizzato un network di piattaforme sul territorio nazionale in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, in alternativa al servizio pubblico di raccolta o ad altri servizi svolti da imprese private.
In particolare, sono oltre 573 le piattaforme distribuite su tutto il territorio nazionale (51% al Nord, 18% al Centro e 31% al Sud) per il conferimento di rifiuti d'imballaggio secondari e terziari, per i quali il Sistema consortile si assume i costi delle attività di selezione e valorizzazione. L'attività delle piattaforme, che costituisce una fondamentale rete residuale di conferimento per recupero e riciclo, si è rivelata fino a oggi determinante con riferimento ai rifiuti di imballaggio secondari e terziari in materiale legnoso (si stimano oltre 650.000 tonnellate al 2024) e in misura minore per gli altri materiali.

7.4 Convenzioni e conferimenti nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI

I Comuni/gestori del servizio di raccolta, come noto, hanno la possibilità di sottoscrivere delle convenzioni con i Consorzi di filiera. Tali convenzioni, che costituiscono lo strumento operativo dell'Accordo Quadro, consentono ai Comuni di conferire ai Consorzi i rifiuti raccolti, assicurandone la destinazione a riciclo. In cambio, i Consorzi riconoscono ai Comuni una remunerazione per i costi sostenuti per lo svolgimento delle raccolte differenziate. Grazie alla diffusione delle convenzioni sul territorio, sia in termini di popolazione coperta che di Comuni coinvolti, l'Accordo Quadro si è confermato come uno strumento di supporto e sostegno concreto per i Comuni, nel loro impegno verso un obiettivo condiviso di crescita sostenibile. Di seguito, si riporta la proiezione attesa relativa al quadro di convenzionamento al 31 dicembre 2025.

ACCORDO QUADRO ANCI-CONAI: COMUNI CONVENZIONATI E ABITANTI COPERTI – PROIEZIONE AL 31.12.2025

Materiale	Abitanti coperti	popolazione coperta	Comuni serviti	Comuni serviti
	n.	%	n.	%
RICREA	52.300.000	89,00	6.300	80
CiAI	45.700.000	78,00	5.590	71
Comieco	57.100.000	96,7	7.264	91,9
Rilegno	-	-	-	-
Corepla	57.779.293	97,00	7.475	94,00
Biorepack	52.100.000	88,30	6.154	77,90
CoReVe	55.698.539	94,50	7.327	92,80

Fonte: Consorzi di filiera.

Le percentuali di copertura territoriale non mostrano variazioni significative rispetto ai dati dell'anno precedente, se non per la filiera del vetro e della bioplastica. Nel 2025, infatti, si conferma la tendenza del calo dei prezzi di mercato del rottame di vetro grezzo tale da far registrare un ulteriore e forte aumento dei rientri in convenzione con CoReVe da parte di numerosi Comuni e gestori che, in precedenza, avevano scelto di gestire autonomamente il materiale raccolto. Questo fenomeno ha determinato un aumento del numero di abitanti coperti e dei Comuni serviti dal Consorzio rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la bioplastica, si rileva un aumento considerevole sia in termini di abitanti coperti sia in termini di Comuni serviti, effetto del consolidamento della presenza del Consorzio Biorepack sul territorio nazionale. In merito alle altre filiere, la copertura territoriale è sostanzialmente stabile, presentando comunque incrementi anche nei settori dei metalli, della carta e della plastica.

Per quanto riguarda i quantitativi di materiale conferito in convenzione ai Consorzi di filiera, le stime 2025 e 2026 evidenziano un incremento: nel 2025, +12,7%, e un ulteriore aumento di circa 230 mila tonnellate, nel 2026.
Anche questa previsione, che peraltro sconta le possibili novità del Nuovo Accordo di Programma Quadro, considera ulteriori rientri dei quantitativi in convenzione, quale effetto del perdurante calo dei prezzi delle materie prime seconde, abbinato a un incremento delle raccolte differenziate (plastica e bioplastica in primis).

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE

Materiale	2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Variazione 2025/2024
	kt	kt	kt	%
RICREA	129,0	126,0	220,0	-2,3
CiAl	17,2	16,0	16,1	-6,8
Comieco	1.586,9	1.670,0	1.846,0	5,2
Rilegno	-	-	-	-
Biorepack	52,4	57,7	60,9	10,2
Corepla	1.335,0	1423,7	1.438,9	6,6
CoReVe	1.737,0	2.180,0	2.194,0	25,5
Totale	**4.857**	**5.473**	**5.775,9**	**12,7**

Fonte: Consorzi di filiera, Piani specifici di prevenzione e gestione.

Dalla tabella sopra riportata si stima nel 2025, per quanto riguarda il consorzio RICREA, un calo delle quantità gestite in convenzione. Tale situazione è dovuta alla tenuta dei prezzi dell'acciaio riciclato, che rendono vantaggiosa la gestione a mercato. La previsione 2026 considera condizioni più favorevoli per i convenzionati, con conseguente rientro in convenzione di alcuni quantitativi gestiti ora sul mercato. Per la filiera dell'alluminio, si prevede che la raccolta gestita in convenzione sarà in calo nel 2025 rispetto all'anno precedente, con una lieve variazione in aumento per il 2026. Il decremento è dovuto alle dinamiche di mercato relative ai prezzi dell'alluminio riciclato e a un'ottimizzazione e razionalizzazione dei flussi del Consorzio, in favore della qualità piuttosto che della quantità.

Per quanto riguarda la carta, nel 2025 si attende una crescita della raccolta gestita tramite le convenzioni con Comieco pari al 5,2% rispetto al 2024. L'andamento è in linea con l'ultimo biennio, anche per effetto dell'aumento della raccolta congiunta. Anche per quanto concerne la plastica e le convenzioni con Corepla si stima, nel 2025, una raccolta differenziata in aumento rispetto all'anno precedente, con una possibile ulteriore crescita nel 2026, nonostante una copertura ormai molto diffusa. In merito alla raccolta della bioplastica, l'incremento registrato nel 2025 nell'attività di convenzionamento induce, sempre sul 2025, a stimare un incremento dei quantitativi di imballaggi in bioplastica compostabile gestiti nelle convenzioni Biorepack. Un ulteriore aumento di detti quantitativi è atteso anche nel 2026.

Infine, relativamente a CoReVe, i quantitativi per il 2025 e per il 2026 sono stimati in considerevole aumento, per effetto del ribasso dei prezzi del vetro riciclato, che ha già determinato un progressivo ritorno in convenzione di numerosi Comuni e gestori che, in precedenza, avevano scelto di destinare a mercato il vetro raccolto.

[31] Sono possibili minimi delta tra la somma dei totali per macroarea e quanto riportato alla tabella precedente per effetto degli arrotondamenti.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE, DETTAGLIO NORD-CENTRO-SUD[31]

Materiale	NORD			CENTRO			SUD		
	Prev. 2025	Prev. 2026	Variaz. annua	Prev. 2025	Prev. 2026	Variaz. annua	Prev. 2025	Prev. 2026	Variaz. annua
	kt	kt	Delta %	kt	kt	Delta %	kt	kt	Delta %
RICREA	68	115	69,12	25	45	80,00	33	60	81,82
CiAl	9,2	9,3	1,09	1,4	1,4	0,00	5,4	5,4	0,00
Comieco	807,6	911,4	12,9	350,4	376,7	7,5	512,0	557,9	9,0
Rilegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Corepla*	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biorepack	32,6	34,5	5,83%	10,5	11	4,76	14,6	15,4	5,48
CoReVe	1.165	1.172	0,60	400	403	0,75	615	619	0,65

Fonte: Consorzi di filiera, Piani specifici di prevenzione e gestione.
*Dato Corepla suddiviso per macroarea non disponibile.

La tabella sopra riportata raffigura la ripartizione delle previsioni di raccolta nelle tre macroaree Nord, Centro e Sud.
È confermata la tendenza di crescita dei volumi intercettati nelle raccolte differenziate sia nel Nord, sia nel Centro-Sud del Paese, dove sono ancora presenti considerevoli margini di crescita della raccolta differenziata, fenomeno particolarmente evidente per l'acciaio, per la carta e la bioplastica, seguiti da vetro e alluminio (al Nord).
Tali incrementi rappresentano un segnale positivo che conferma il miglioramento delle prestazioni in tutto il Paese. È pertanto opportuno sottolineare la necessità di adeguare l'infrastruttura impiantistica per il trattamento e il riciclo, al fine di consentire una gestione efficace dei materiali raccolti.

Ai quantitativi gestiti direttamente dai Consorzi di filiera si sommano quelli raccolti dai Sistemi autonomi che agiscono direttamente sul flusso da raccolta urbana. Per quanto riguarda la filiera degli imballaggi in plastica si riporta, di seguito, il dettaglio dei volumi stimati da CORIPET in ragione della relativa quota di competenza nell'ambito dell'Accordo ANCI-CORIPET e dell'installazione degli ecocompattatori sul territorio nazionale per la raccolta selettiva.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO DA RDU E DA SELETTIVA GESTITO ANCI/CORIPET

Stime	2025	2026
	kt	kt
RDU*	131	128
Selettiva	12	18

*Comprensive di plasmix e CPL PET non food (dato non riutilizzabile ai fini SUP).

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO DA RDU, DETTAGLIO NORD-CENTRO-SUD

Materiale	NORD			CENTRO			SUD		
	2025	2026	Delta	2025	2026	Delta	2025	2026	Delta
	kt	kt	%	kt	kt	%	kt	kt	%
CPL PET	69,2	67,7	-2	11,5	11,2	-2	50,5	49,3	-2

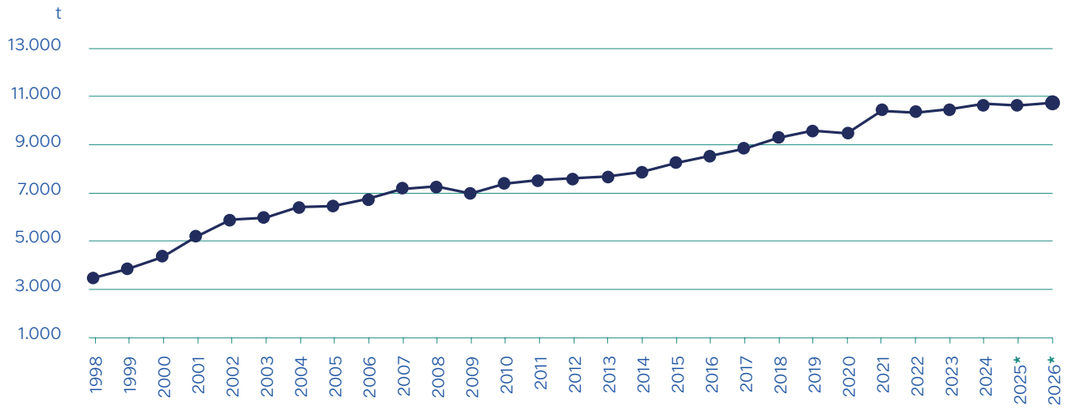
Fonte: CORIPET, Piano specifico di prevenzione e gestione, 2025-2026.

7.5 Riciclo

Grazie alla gestione del Sistema CONAI-Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi, nel 2024, il riciclo è cresciuto dell'1,07%, rispetto al 2023, con 10,7 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi riciclati.
Per il 2025 si prevede un lieve calo (-0,94%) dei quantitativi, attesi pari a 10,6 kt, mentre per il 2026 è prevista una crescita che dovrebbe riportare i quantitativi ai valori del 2024, ossia 10,7 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi riciclati.
I risultati attesi per il riciclo nazionale passeranno dal 76,7% nel 2024 al 75,4% nel 2025 e al 75,3 nel 2026. La riduzione del tasso di riciclo è riconducibile a diversi fattori di carattere generale, comuni a tutte le filiere, come, ad esempio, l'introduzione delle nuove regole e dei criteri di calcolo europei. A questi si aggiungono fattori specifici per singoli materiali: per la carta, la diminuzione della domanda interna e la crescita dell'export[32] ; per l'acciaio, l'aumento delle impurità nei flussi di raccolta, legato, inoltre, ai minori quantitativi intercettati[33].
Si segnala, inoltre, come il rallentamento inatteso del riciclo delle plastiche tradizionali rischi di compromettere il raggiungimento del target specifico previsto al 2025, alla luce dei crescenti quantitativi di rifiuti di imballaggio selezionati ma non ritirati e, quindi, non quantificabili tra i flussi di effettivo riciclo.

32 Comieco, Piano specifico di prevenzione e gestione 2025.
33 RICREA, Piano specifico di prevenzione e gestione 2025.

EVOLUZIONE DELLE QUANTITÀ TOTALI DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO



Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

* I dati relativi al 2025 e al 2026 sono previsioni.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLATI PER MATERIALE

Materiale	2024	Previsione 2025	Variazione 2025/2024	Previsione 2026	Variazione 2026/2025
	kt	kt	%	kt	%
Acciaio	435,539	421,000	-3,34	425,000	0,95
Alluminio	62,400	60,200	-3,53	61,500	2,16
Carta	4.605,294	4.484,726	-2,62	4.509,726	0,56
Legno	2.314,294	2.348,427	1,47	2.391,194	1,82
di cui riparati per il riutilizzo	945,408	960,000	1,54	980,000	2,08
Plastica	1.178,935	1.175,724	-0,27	1.206,379	2,61
di cui plastica tradizionale	1.131,424	1.126,344	-0,45	1.154,988	2,54
di cui bioplastica compostabile	47,511	49,380	3,93	51,391	4,07
Vetro	2.102,979	2.109,000	0,29	2.118,000	0,43
Totale	**10.699,441**	**10.599,077**	**-0,94**	**10.711,799**	**1,06**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

PERCENTUALE DI RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO PER MATERIALE DI IMBALLAGGIO

Materiale	2024	Previsione 2025	Variazione 2025/2024	Previsione 2026	Variazione 2026/2025
	%	%	%	%	%
Acciaio	86,39	80,96	-5,43	81,73	0,77
Alluminio	68,20	64,04	-4,15	64,47	0,42
Carta	92,40	89,22	-3,18	88,91	-0,32
Legno	67,18	66,88	-0,31	65,70	-1,17
Plastica	51,06	51,47	0,41	52,65	1,18
di cui plastica tradizionale	50,82	51,21	0,39	52,41	1,20
di cui bioplastica compostabile	57,77	58,30	0,53	58,80	0,50
Vetro	80,30	80,53	0,22	80,96	0,44
Totale	**76,69**	**75,41**	**-1,28**	**75,25**	**-0,16**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

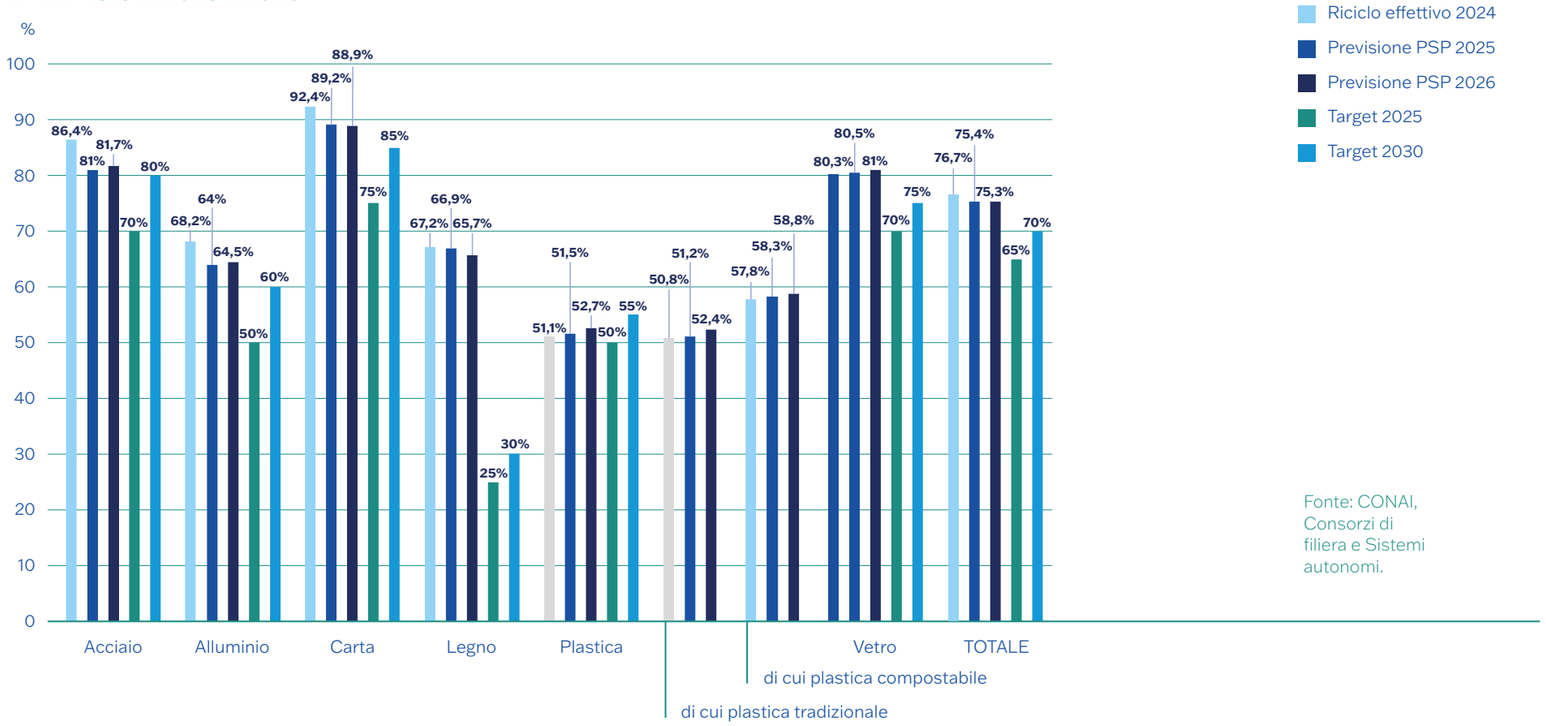
RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLATI PER COMPETENZA NELLE FILIERE IN CUI SONO PRESENTI SISTEMI AUTONOMI

SISTEMI AUTONOMI	2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
	kt	kt	kt
CONIP – cassette plastica	55,08	57,62	52,57
CONIP – pallet plastica	0,23	0,30	0,40
PARI	13,20	13,32	14,22
CORIPET – da RD plastica	126,25	92,77	88,01
CORIPET – da ecocompattatori plastica	5,77	9,60	14,40
Erion Packaging – Carta	11,17	20,27	25,27
Erion Packaging – Legno	4,48	6,37	6,97
Erion Packaging – Plastica	3,90	5,97	7,28
Totale	**220,07**	**206,22**	**209,12**

SISTEMA CONAI	2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
	kt	kt	kt
Corepla	927,00	958,70	992,67
Biorepack	47,51	49,38	51,39
Comieco	4.594,13	4.505,00	4.535,00
Rilegno	2.309,81	2.354,80	2.398,16
Totale	**7.878,46**	**7.867,88**	**7.977,22**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

CONFRONTO RISULTATI RAGGIUNTI (RICICLO EFFETTIVO) CON OBIETTIVI 2025-2030 E PREVISIONI 2025 E 2026



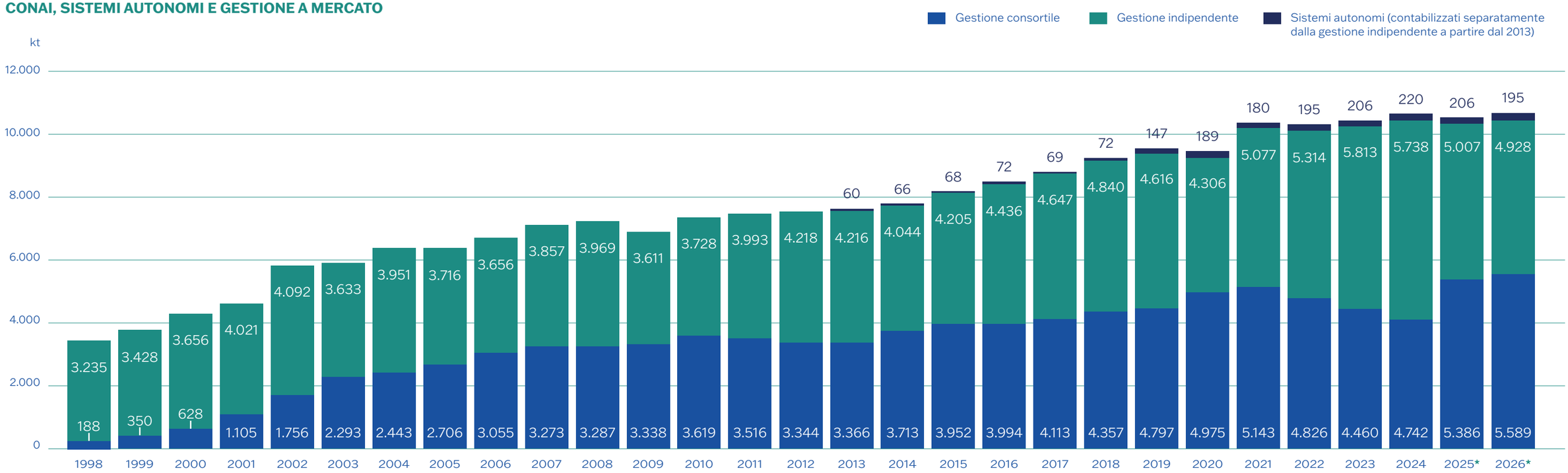
Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

L'anno target 2025 vedrà quindi il nostro Paese pronto rispetto ai target minimi di riciclo per materiale e con un tasso di riciclo complessivo oltre il target di riciclo minimo previsto per il 2030.

Tali proiezioni non tengono ancora debitamente conto dell'intensificarsi della crisi del settore europeo e nazionale del riciclo delle plastiche che, dopo prime avvisaglie tra settembre e ottobre, sta attraversando una fase molto delicata, con chiusure di impianti di riciclo e rischi di saturazione della filiera di selezione e trattamento a livello nazionale.

In Italia la situazione risulta ancora più critica che altrove anche per le quantità di rifiuti di imballaggi in plastica gestite in raccolta differenziata. Situazione che molto sta preoccupando i diversi attori coinvolti, a partire da CONAI e dal Consorzio Corepla, unitamente ai Sistemi autonomi coinvolti e alle associazioni di riferimento; tutti attori impegnati nella ricerca di possibili leve per superare la crisi nel breve e proporre interventi più strutturali alle istituzioni parimenti coinvolte e attente al tema, a partire dal MASE.

CONFRONTO TRA QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE CONAI, SISTEMI AUTONOMI E GESTIONE A MERCATO



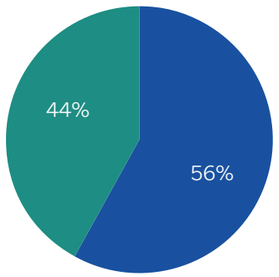
Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

* I dati relativi al 2025 e al 2026 sono previsioni.

Di seguito si riporta lo spaccato per tipologia di gestione del riciclo nel 2025. Si evince che l'incidenza della gestione consortile varia dal minimo del 27% per gli imballaggi in alluminio al massimo del 90% per gli imballaggi in vetro.

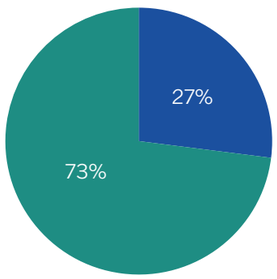
CONTRIBUTO AL RICICLO DEI CONSORZI DI FILIERA PER CIASCUN MATERIALE

ACCIAIO



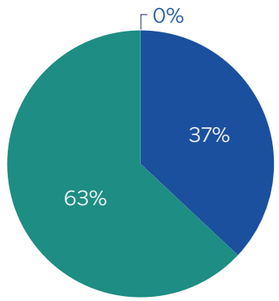
Gestione consortile - RICREA
Mercato

ALLUMINIO



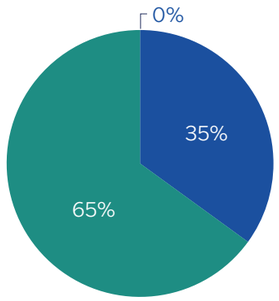
Gestione consortile - CiAl
Mercato

CARTA



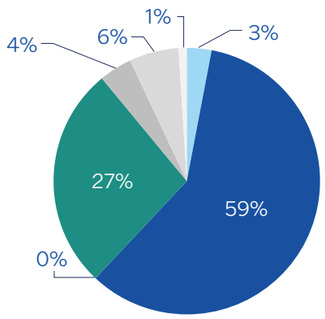
Gestione consortile - Comieco
Mercato
Sistemi autonomi

LEGNO



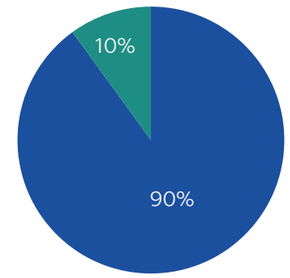
Gestione consortile - Rilegno
Mercato
Sistemi autonomi

PLASTICA E BIOPLASTICA



Gestione consortile - Corepla
Gestione consortile - Biorepack
Mercato
Sistemi autonomi - CONIP
Sistemi autonomi - CORIPET
Sistemi autonomi - PARI
Sistemi autonomi - Erion Packaging

VETRO



Gestione Consortile - CoReVe
Mercato

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

Il grafico seguente mostra l'evoluzione dei quantitativi (kt) di riciclo gestito dai Consorzi di filiera e quello dei cosiddetti operatori indipendenti (gestione a mercato), a cui si sommano le quantità a riciclo da parte dei Sistemi autonomi, a oggi ancora marginali (2% circa).

L'EVOLUZIONE DEI QUANTITATIVI DI RICICLO



* I dati relativi al 2025 sono previsioni.
Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

Tra il 2023 e il 2025 viene quindi concretizzata nuovamente la sussidiarietà del sistema CONAI/Consorzi, così come avvenuto nelle precedenti crisi dell'economia nazionale. Risulta infatti evidente l'importante ruolo di garante della gestione a riciclo dei rifiuti di imballaggio svolto da CONAI e dai Consorzi di filiera, che vedono aumentare la loro sfera di gestione proprio quando il mercato si ritira per il venir meno della profittabilità dei materiali a riciclo, per poi lasciare spazio al mercato quando si prevede ripartire.

7.6 Recupero energetico e complessivo

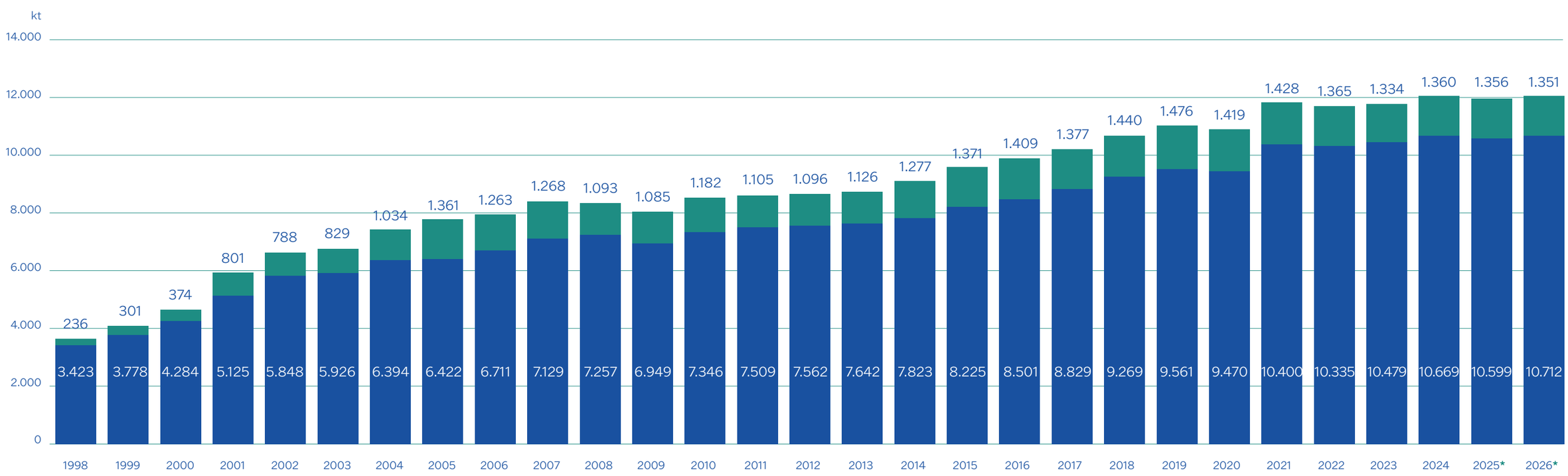
Le previsioni per il biennio 2025-2026 indicano un miglioramento significativo nel recupero complessivo, con un contributo crescente del riciclo e un recupero energetico leggermente in calo.

PREVISIONI DI RECUPERO COMPLESSIVO

Rifiuti d'imb. a recupero complessivo e percentuale	2024	Previsione 2025	Variazione 2025/2024	Previsione 2026	Variazione 2026/2025
Materiale	kt	kt	kt	kt	kt
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (kt)	12.059	11.955	-0,87%	12.062	0,90%
Recupero complessivo su immesso al consumo (%)	86,4%	85,1%	-1,38%	84,7%	-0,31%

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO E RECUPERO ENERGETICO IN ITALIA



Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

* I dati relativi al 2025 e al 2026 sono previsioni.

8

Gli impegni di CONAI

8.1 Raccordo tra imprese e istituzioni per l'economia circolare

Proseguiranno le attività di coordinamento degli attori coinvolti nella filiera della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, attraverso il confronto continuo e la valorizzazione del processo di condivisione e di relazione con gli stakeholder.

Green Public Procurement (GPP)



Nell'ambito dello sviluppo e della promozione del GPP, proseguirà l'attività di supporto alle istituzioni per la revisione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) esistenti e per la definizione di nuovi CAM. CONAI, infatti, partecipa ai tavoli di lavoro organizzati dal MASE fornendo il proprio contributo tecnico in materia di caratteristiche ambientali degli imballaggi. Anche nel 2025 la collaborazione ai lavori della revisione del CAM per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi (ancora in corso) si è concentrata, in particolare, sulla determinazione della percentuale di contenuto di riciclato negli imballaggi richiamati dallo stesso CAM (flaconi per oli lubrificanti), richiamando la distinzione tra utilizzo di materiale riciclato e sottoprodotto. Le modifiche e le novità in merito ai CAM saranno recepite attraverso l'aggiornamento del documento elaborato in collaborazione con ReMade® *Green Public Procurement e CAM – Imballaggi*. Tale documento, disponibile sul sito conai.org, fornisce le indicazioni necessarie per poter partecipare alle gare pubbliche che hanno per oggetto la fornitura di prodotti e/o servizi per i quali sono previsti Criteri Ambientali Minimi (CAM) con particolare riferimento agli imballaggi. Sintetizza, quindi, i CAM esistenti e in vigore, i criteri previsti per gli imballaggi e i relativi mezzi di prova a supporto della verifica, da parte della Pubblica Amministrazione, dei criteri specificati.



Inoltre, nel 2023, in collaborazione con ReMade® e nell'ambito delle attività Green City – Susdef, è stata pubblicata un'altra linea guida sul tema degli appalti pubblici verdi (GPP) a supporto delle Pubbliche Amministrazioni che si trovano nella fase di stesura di un bando di gara e che devono quindi prevedere il riferimento alle specifiche tecniche richiamate dai CAM.

Attività internazionale

Nel 2026, le attività internazionali di CONAI proseguiranno nel solco dei gruppi di lavoro e dei network consolidati negli anni precedenti, con l'obiettivo di rafforzare la partecipazione del Consorzio ai principali tavoli europei dedicati ai nuovi regolamenti in fase di adozione o di prossima pubblicazione. Particolare attenzione sarà riservata all'attuazione del Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR), che rappresenta una delle principali priorità dell'anno. Il network internazionale di CONAI continuerà a espandersi oltre la rete EXPRA, anche attraverso studi e ricerche che rientrano nell'osservatorio internazionale.

8.2 Promozione della cultura per l'economia circolare

Formazione e sviluppo delle competenze

Per chiudere il cerchio del riciclo, è fondamentale puntare allo sviluppo delle competenze nel riciclo dei rifiuti di imballaggio. Le nuove sfide della transizione ecologica richiedono, infatti, oltre all'impiantistica necessaria, la collaborazione di una società civile preparata a gestire il ciclo di vita del rifiuto.
CONAI ha messo a punto diversi progetti di formazione per le giovani generazioni, a partire dall'educazione ambientale nelle scuole fino all'università e al percorso post-universitario, con l'obiettivo di essere i testimoni nonché promotori della cultura del riciclo perché possa diventare creazione di competenze (green skills) e lavoro (Green Jobs).
All'interno delle attività educational sono previste anche iniziative per lo sviluppo della ricerca e l'innovazione nel campo dell'economia circolare, attraverso la valorizzazione di tesi di laurea e startup.
L'obiettivo a tendere è la creazione di un sistema di formazione permanente, trasversale e multi-stakeholder, capace di includere scuola, università, aziende, Pubblica Amministrazione e media.

Progetto scuola

Il progetto scuola "Riciclo di classe", dedicato alle scuole primarie di tutta Italia e realizzato in collaborazione con Buone Notizie e il "Corriere della Sera", si svilupperà durante il nuovo anno scolastico in 2.000 scuole per 3.000 classi in totale sul territorio nazionale, in continuità con la precedente edizione.
Tra gli strumenti a disposizione dei docenti, l'originale gioco digitale Riciclo Game, che permette alla classe di giocare a scuola e a casa per imparare in modalità ludica le caratteristiche dei 7 materiali e quanto occorre per comprendere le regole della raccolta differenziata di qualità.
Nel kit didattico cartaceo in distribuzione nelle scuole sono disponibili diversi strumenti: la guida docenti, il poster con il decalogo della raccolta differenziata di qualità e la guida operativa per l'insegnante, che propongono spunti pratici e attività ludico-laboratoriali per realizzare l'elaborato del concorso educativo. Le scuole saranno, infatti, chiamate a produrre e inventare nuovi giochi, anche analogici, per partecipare al contest finale.

Per dare ulteriore diffusione all'iniziativa sono previsti due eventi in collaborazione con il "Corriere della Sera", il primo il 19 novembre, per lanciare l'iniziativa a livello nazionale, il secondo a fine anno scolastico, per premiare le classi vincitrici del concorso educativo, che si prevede si svolgerà il 5 giugno 2026, Giornata Mondiale dell'Ambiente.

Progetto scuole superiori

Il percorso formativo e di orientamento "Green future? GreenJobs! Il Il lavoro del futuro inizia a scuola", raggiungibile al sito Scuola.net, è composto da dieci moduli e spiega il significato dell'economia circolare, applicata a CONAI e al mondo degli imballaggi, con focus specifici sui sette Consorzi di filiera.
Questo progetto permette a CONAI di completare l'offerta di formazione scolastica, attraverso il coinvolgimento della scuola superiore all'interno di un programma di Formazione Scuola-Lavoro per gli studenti dai 16 ai 19 anni, alla scoperta dell'economia circolare e delle professioni del riciclo (Green Jobs), anche attraverso la voce di esperti del sistema consortile.
Il percorso formativo può essere seguito online dagli studenti, è certificato per 40 ore e prevede il rilascio di certificati di partecipazione.
La terza edizione si concluderà ad agosto 2026. Nella prossima edizione 2026-2027 si prevede di accrescere il coinvolgimento degli studenti attraverso una challenge e la messa a punto di project work e di esercitazioni pratiche di gruppo.

Il progetto di formazione sui Green Jobs

CONAI sta continuando a portare avanti la positiva esperienza del progetto "Green Jobs" con attività di formazione e trasferimento delle competenze tecnico-normative nell'ambito dell'economia circolare e della gestione dei rifiuti ai giovani neolaureati e professionisti di 25-35 anni, in particolare al Centro-Sud, in collaborazione con il settore accademico e con Reteambiente.
Nel corso del 2026 sono previste, come di consueto, due edizioni del percorso formativo con 80 partecipanti l'uno, con il coinvolgimento nelle docenze dei Consorzi e delle aziende di riciclo. Sono in corso interlocuzioni con le Università di due nuove Regioni: Lazio e Sardegna. È inoltre in programma la strutturazione di un percorso formativo "Green Jobs CONAI" insieme a RUS, la Rete delle Università Sostenibili.
Per l'erogazione dei corsi verrà utilizzata una nuova piattaforma e-learning CONAI dedicata alle sessioni formative online in modalità sincrona, e una

nuova attività di tutoraggio con una modalità di ingaggio dei partecipanti più coinvolgente, in collaborazione con Randstad. Nei corsi viene utilizzato il libro CONAI *Economia circolare. La sfida del packaging* come materiale didattico.

Collaborazione per tesi di ricerca con ENEA

Proseguirà la quarta edizione del progetto di collaborazione con l'ente di ricerca ENEA per il riconoscimento di tre premi di laurea per tesi di economia circolare. Contestualmente verrà aggiornata la pubblicazione scientifica di ENEA con la raccolta dei paper che sintetizzano le migliori tesi e i migliori contributi che hanno partecipato al Premio CONAI, provenienti da tutti gli Atenei d'Italia, da Nord a Sud, allo scopo di costituire un osservatorio per l'innovazione e la ricerca su diverse tematiche. Come ulteriore step del progetto, si prevede di valorizzare le tesi con un potenziale sviluppo di ricerca all'interno delle Università o nelle aziende.

Progetto startup

Verrà realizzata la terza edizione del "Premio Startup Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile-CONAI", attraverso l'istituzione di una sezione ad hoc all'interno del Premio della Fondazione, promosso in collaborazione con Ecomondo, con una selezione delle aziende startup che hanno sviluppato idee imprenditoriali nell'ambito dell'economia circolare che ricadono nel "perimetro CONAI". Alle tre startup vincitrici viene offerto un percorso di accelerazione internazionale e l'opportunità di entrare in contatto con potenziali investitori.

Altre iniziative

Si prevede di organizzare, inoltre, attività, incontri, pubblicazioni, seminari, laboratori che verranno di volta in volta definiti durante l'anno, in collaborazione con il network universitario e con scuole di formazione private, enti del terzo settore e istituti, come ad es. l'Istituto Italiano Imballaggio. Le tematiche che verranno trattate all'interno dei momenti formativi potranno riguardare la filiera degli imballaggi in tutte le sue sfaccettature: ecodesign, riciclo, aggiornamenti normativi ecc. in linea con gli sviluppi dell'attualità e con le esigenze di aggiornamento del Consorzio nei confronti del pubblico degli studenti, dei professionisti, delle imprese.

Sviluppo e qualificazione delle competenze

Nel mese di novembre 2022, è stata creata, sul sito www.etichetta-CONAI.com (vedi par. 4.5.1), la pagina **"Diventa Esperto di Etichettatura Ambientale"**, uno spazio in cui è possibile mettersi alla prova, con un test, sui temi dell'etichettatura ambientale, e ricevere un attestato da parte di CONAI. Le sessioni sono disponibili ogni mese per una settimana.

Chi partecipa e consegue positivamente il test, può scegliere, inoltre, di rientrare nella lista degli Specialisti qualificati di etichettatura ambientale, a cui le aziende, che ne hanno necessità, potranno richiedere consulenze dirette.
Inizialmente, l'esame era dedicato soltanto ai referenti delle Camere di Commercio che avevano preventivamente partecipato al corso di formazione specifico sull'etichettatura ambientale erogato da Tuttoambiente. Da aprile 2023, in linea con il piano di lavoro, CONAI ha esteso la possibilità di entrare a far parte della lista di esperti a chiunque voglia dare supporto alle imprese sulle tematiche di etichettatura ambientale e senza obbligo di partecipazione preventiva a corsi specifici. Per tali ragioni, già da due anni, il test online è stato reso più ambizioso, aumentando il livello di difficoltà delle domande, con l'obiettivo di inserire all'interno della lista i contatti degli esperti sempre più qualificati. Nel corso del 2026 CONAI continuerà ad aggiornare il materiale sviluppato e messo a disposizione, e a fornire supporto alle imprese e alle associazioni tramite i canali epack@CONAI.org e il sito www.etichetta-CONAI.com.

Collaborazione con Laboratorio Chimico - Camera di Commercio Torino

Già dalla prima metà del 2023 era stata avviata una collaborazione con il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio Torino con l'obiettivo di integrare le reciproche competenze in materia di etichettatura ambientale e di eco-progettazione degli imballaggi e di diffondere studi, ricerche e/o indagini sulle tematiche ambientali di interesse comune.
La collaborazione, che continuerà anche per il prossimo anno, prevede l'organizzazione di momenti ed eventi informativi per le aziende. Per tali ragioni, è stato effettuato, l'8 ottobre 2025, il terzo webinar nazionale dal titolo **"Il nuovo regolamento sugli imballaggi – Aggiornamenti normativi e futuri sviluppi"** che aveva l'obiettivo di fornire un **approfondimento degli sviluppi normativi** in corso in ambito europeo e di **presentare il nuovo vademecum CONAI di ricognizione normativa** che sintetizza le principali prescrizioni di sostenibilità degli imballaggi previste dal Regolamento (UE) 2025/40 sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio (PPWR).

La formazione dei giornalisti

Il seminario formativo ideato e promosso da CONAI per i giornalisti, "Riciclo ed economia circolare: il modello-Italia che fa scuola in Europa", è stato proposto con successo fra la primavera 2022 e il 2025 ormai in otto Regioni: a Palermo in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti di Sicilia; a Milano in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti della Lombardia; a Trento in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti del Trentino-Alto Adige; a Firenze in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti della Toscana; a Bari in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti della Puglia; a Torino in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti del Piemonte; a Trieste in collaborazione con l'Ordine dei gior-

nalisti del Friuli-Venezia Giulia; e ad Ancona in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti delle Marche. Il seminario è aperto agli iscritti all'Ordine e dà diritto a crediti validi per la formazione obbligatoria cui i giornalisti sono tenuti (devono raggiungere 60 crediti ogni tre anni).

Per il 2026, sarà probabilmente dedicato ai professionisti dell'informazione un nuovo momento formativo a Milano, in data da definire: un momento che permetterà anche di presentare i nuovi dati CONAI e che rappresenterà un momento di confronto a proposito delle sfide future del riciclo in Italia. Sarà affiancata a questa iniziativa un'attività di partnership con un concorso giornalistico aperto agli studenti delle scuole primaria e secondaria, in collaborazione con un noto quotidiano regionale (date e dettagli in corso di definizione).

Parallelamente a queste iniziative portate avanti da CONAI, si inseriscono le attività sviluppate dai Consorzi di filiera e dai Sistemi autonomi, che operano per far conoscere il riciclo dei diversi materiali di imballaggio e per valorizzare il ruolo fondamentale della raccolta differenziata di qualità anche attraverso progetti ludici – come concorsi e quiz – e messa a punto di materiali didattici, laboratori, contest ecc. per i più giovani, dagli alunni delle scuole fino agli studenti universitari, nonché attraverso attività formative per i docenti. Il dettaglio delle iniziative è consultabile nella tabella seguente.

PROGETTI DI FORMAZIONE REALIZZATI DAI CONSORZI DI FILIERA E DAI SISTEMI AUTONOMI

Attività per le Scuole primarie e secondarie di I grado	
RICREA	• **"Ambarabà Riciclòclò®"** – percorso di educazione ambientale con indovinelli e azioni virtuose per riciclare acciaio, esteso anche a scuole italiane all'estero. • **"RiciRap®"** – contest musicale con creazione di brani rap originali da parte delle classi. • Sarà realizzata un'attività specifica per le scuole elementari e medie di tutta la Liguria chiamata **"Steel Challenge"** e per le scuole superiori chiamata **"Yes I Can"**. • **"Green Steel Game"** – Iniziativa educativa e gratuita promossa da RICREA in collaborazione con Eduiren, Crocerossa Italiana e Giocamondo e patrocinata da ANCI, che ha l'obiettivo di divertire e di sensibilizzare i bambini e i ragazzi di tutta Italia sui temi del riciclo e della raccolta differenziata degli imballaggi in acciaio, come scatolette, barattoli, tappi a corona, bombolette spray e contenitori per vernici e alimenti. Anche i Centri Estivi, Grest, Oratori e Associazioni di tutte le Province italiane sono invitati a partecipare a questa avventura educativa e divertente: un'occasione speciale per coinvolgere bambini e ragazzi in un'attività formativa, rafforzando il valore del riciclo attraverso il gioco e il lavoro di squadra.
CiAl	• **"Generazione Alpha - Alu Experience"** – Gioco online con escape room e indovinelli su RD e alluminio, che coinvolge bambini e ragazzi tra i 6 e i 12 anni. • **"Alu Comics"**, sviluppato insieme all'evento Comicon, con fumetti e cartoon su RD e riciclo di alluminio. L'evento verrà rinnovato nei contenuti e nel target di riferimento: non più ragazzi delle scuole superiori ma ragazzi più piccoli, in una fascia d'età compresa fra i 6 e i 10 anni. Protagonisti le nuove mascotte di CiAl: Flaminio e Gerardo. • Format **"Green Game"**, gara a quiz fra le classi promosso da dieci anni da CiAl con i Consorzi Comieco, Corepla, CoReVe, RICREA e Biorepack.
Comieco	• Attività di formazione e sensibilizzazione attraverso webinar e progetti educativi sul territorio, tra cui la Paper Week.
Corepla	Le **attività legate al mondo educational** saranno potenziate con l'obiettivo di promuovere le buone pratiche in tema di riciclo. • Prosecuzione del **progetto "Formatori"** su tutto il territorio italiano. • **Nuovo format per la scuola materna**, con la collaborazione della psicoterapeuta dott.ssa Stefania Andreoli, allo scopo di approcciare, attraverso un linguaggio e con strumenti adeguati, i cittadini di domani e sensibilizzarli sui temi legati all'economia circolare. • **"Borgobello"** – un libro con storie illustrate per la scuola dell'infanzia. • **Kit "Riciclala"** – invio materiale didattico su richiesta dei docenti. • **"Magicamente plastica"** – spettacolo teatrale online con giochi di prestigio sul riciclo della plastica. • **"Generazione Up"** – sviluppato con "Avvenire" per capire le fake news, in particolare su plastica, e costruire pensiero critico sull'attualità.
Biorepack	• "Bioplastica, un mondo che rinasce. Da rifiuto a risorsa" – Nuovo progetto scuola sul valore della bioplastica per primarie e secondarie.
Rilegno	Nella programmazione 2026 si manterranno i progetti educativi rivolti alle nuove generazioni, dalle scuole dell'infanzia fino all'Università, per sensibilizzare sull'importanza del legno e della sua economia circolare. • Il **progetto** "**Caravelle verso un mondo nuovo"** con il suo Manifesto dell'educazione sostenibile e trasformativa continuerà a essere diffuso ai docenti e agli educatori con il proposito di sensibilizzare docenti e studenti delle scuole di primo e secondo grado, sui temi della sostenibilità ambientale legata al legno. • Proseguiranno i **rapporti istituzionali con le Università**, sostenendo, anche con borse di studio, studenti meritevoli di aver approfondito tematiche ambientali legate al legno e alla sua logistica.
CoReVe	• "Il circolo del vetro" – Kit didattici digitali sul riciclo del vetro per scuole di ogni ordine e grado (compresa infanzia).
Progetti inter-consortili	**CONAI** • "Riciclo di classe" – Progetto di educazione alla cittadinanza ambientale sviluppato con il "Corriere della Sera" su raccolta differenziata e riciclo dei sette materiali di imballaggio. • "Green Future? Green Jobs! Il lavoro del futuro inizia a scuola" – Programma di Formazione Scuola-Lavoro sul tema dell'economia circolare degli imballaggi per giovani dai 16 ai 19 anni di Licei e Istituti tecnici.
Altri progetti inter-consortili	• "Gormiti – The New Era Game" – Lezioni e quiz-show su economia circolare. • "Green Game – A scuola di riciclo" – Gara a quiz tra le classi basati sul gioco e sulla sfida per insegnare a riconoscere e conferire le diverse tipologie di materiali.
Attività per le scuole superiori	
RICREA	• "Yes I Can" – Storie raccontate da Luca Pagliari provenienti da tutto il mondo. • "Crescere bene" – Progetto su stili di vita sani e scelte ambientali corrette per le scuole della Liguria.
Corepla	• "È una questione di plastica" – Percorso con formazione e-learning, videolezioni e project work sulla risorsa plastica. • Implementazione del progetto "Formatori".
CoReVe	• "Il circolo del vetro" – Percorso Formazione Scuola-Lavoro per studenti. • Corso di formazione per docenti ed educatori scolastici.
Rilegno	• "Caravelle verso un mondo nuovo" – Manifesto e linee guida per la formazione sostenibile e trasformativa per scuole secondarie

Attività con le Università	
Rilegno	• "Rilegno Academy" – Progetto rivolto a studenti universitari e post-diploma con eventi in presenza e in streaming. • "We are Walden" – Progetto in collaborazione con il Politecnico di Milano.
Comieco	• Attività di supporto alla didattica e workshop su ecodesign, riciclabilità dei materiali compositi a prevalenza carta e innovazione dei materiali nel packaging alimentare.

Ricerca e sviluppo

Il Sistema CONAI/Consorzi di filiera ritiene fondamentale la collaborazione con Istituti scientifici, Università e Centri di ricerca nazionali per la valutazione di nuovi orizzonti di ricerca. Nella prospettiva dell'adozione dei nuovi obiettivi di riciclo previsti dalla Circular Economy, CONAI intende continuare a svolgere un ruolo proattivo di indirizzo e di stimolo verso i Consorzi di filiera al fine di realizzare progetti di ricerca e innovazione tecnologica, per favorire la promozione del riciclo di flussi di imballaggi post-consumo a oggi non riciclabili, con particolare riferimento alle frazioni più complesse. Si intende altresì intervenire anche a monte per la ricerca e promozione di soluzioni innovative in chiave di ecodesign del packaging, allargando e rafforzando il network con primarie Università, Centri di ricerca ed enti attivi in tali ambiti, promuovendo nuovi studi e ricerche e valutando anche possibili collaborazioni di respiro internazionale per lo scouting di tecnologie e soluzioni innovative.
Di seguito vengono riportate alcune delle iniziative di studio e ricerca previste dai Consorzi.

RICREA continuerà a collaborare con ANFIMA e con le associazioni europee di categoria per lo sviluppo del nuovo marchio: Metal Recycles Forever, di proprietà di MPE, per unificare i messaggi di comunicazione ambientale degli imballaggi metallici in Europa.
Il Consorzio, inoltre, manterrà attivi, anche per l'anno 2026, dei protocolli di intesa per singoli progetti con le associazioni di categoria del settore, tra cui ANFIMA, UNICAV, ANCIT, AIA e FIRI.

CiAI proseguirà anche nel 2026 l'attività di acquisizione di dati relativi alla distribuzione commerciale di lattine per bevande, rilevati da primari istituti di ricerca presso la GDO e altri canali distributivi, al fine di aggiornare le informazioni sull'immesso al consumo nelle diverse aree del Paese, utili a determinare il tasso di riciclo di questa componente di packaging in alluminio e a definire nuove strategie di intervento sul territorio in riferimento sia alle raccolte differenziate "ordinarie", sia a eventuali attivazioni di raccolte dedicate. Nel 2026 proseguirà lo studio per l'individuazione della presenza degli imballaggi compositi all'interno dei materiali ritirati. I dati così ottenuti serviranno come base per stabilire in modo strutturato i parametri, le metodologie di analisi e i criteri di stima della quantità della frazione alluminio contenuta negli imballaggi compositi, allo scopo di affinare maggiormente i dati dei flussi di imballaggi in alluminio riciclati.

In vista dell'ingresso delle capsule da caffè nel sistema di gestione packaging, così come previsto dal nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi e I rifiuti di imballaggio, a partire dal 12 agosto 2026 il Consorzio valuterà l'opportunità di avviare uno studio per individuare nuove opzioni di recupero attraverso un modello di tracciabilità del rifiuto.
Gli esiti di tale studio saranno utili per determinare un piano di azioni da sviluppare progressivamente basato su analisi di fattibilità tecnico-economica secondo obiettivi prestabiliti.
A oggi si sta monitorando la presenza delle capsule da caffè all'interno dei materiali gestiti dal Consorzio.

Comieco continua a sostenere i temi relativi alla riciclabilità degli imballaggi compositi attraverso il mantenimento della mappatura sulle innovazioni nel mondo della ricerca e dei nuovi prodotti immessi sul mercato e la valutazione dei potenziali sviluppi dell'applicazione dell'intelligenza artificiale al riconoscimento dei flussi dei materiali compositi all'interno della raccolta differenziata. Il consorzio proseguirà, altresì, a svolgere una costante attività di promozione dell'innovazione legata all'ecodesign, attraverso uno studio sui comportamenti legati alle modalità di raccolta differenziata dei consumi "on the go", la pubblicazione e la divulgazione di un Libro Bianco su logistica e packaging nell'e-commerce alla luce del nuovo PPWR e un approfondimento sulla diffusione e le potenzialità del riuso nella filiera carta.
Inoltre, verrà dato impulso al tema dell'internazionalizzazione della filiera grazie al consolidamento dell'Osservatorio Internazionale Maceri e la presentazione della quarta edizione, al presidio dell'avvio dei lavori sugli atti delegati della Commissione riguardanti i criteri di design for recycling previsti dal PPWR, alla partecipazione attiva ai lavori del workstream 3 "Collection and sorting" e del workstreaming "standardization" e alla partecipazione al Multi-Actor Interest Group del progetto UE sui packaging innovativi biobased "Terrific: biobased flagship packaging solutions".

Rilegno ha attivato, per il biennio 2025-2026, in collaborazione con l'Università di Torino - Disafa, una specifica indagine sull'umidità presente negli imballaggi, sia in fase di immissione sul mercato che in fase di loro successivo effettivo recupero, funzionale a valutare l'opportunità o meno di procedere a operazioni di bonifica dei dati quantitativi e delle performance di recupero. Nel rispetto dell'obbligatorietà dell'informazione sul riciclo per destinazione, ossia l'esportazione in Paesi UE o extra UE, Rilegno proseguirà la collaborazione con Infocamere al fine di indagare il flusso di rifiuti legnosi prodotti da operatori del recupero nazionali e inviati all'estero per le successive operazioni di riciclaggio.

Rilegno intende, inoltre, rinnovare la collaborazione con il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) per proseguire la campagna di analisi merceologiche volte a individuare, all'interno dei flussi originati dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, la quota degli imballaggi post-consumo in legno e sughero (cassette, pallet, tappi in sughero).

Biorepack è impegnato in diversi progetti per lo sviluppo della filiera industriale e il miglioramento dei risultati ambientali. Si riportano di seguito le principali collaborazioni nell'ambito della Ricerca e Sviluppo che saranno portate avanti nel 2026:

- studio sulle bioplastiche compostabili nel suolo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano – Gruppo Ricicla, per realizzare un progetto di ricerca volto a indagare il comportamento dei frammenti in bioplastica compostabile nel suolo e a co-finanziare con il MUR una borsa di dottorato di ricerca sulla medesima tematica;
- studio sulla funzione del compost nei suoli, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (DISTAL) per la realizzazione di uno studio degli effetti sul sistema suolo-pianta di compost derivanti da materiali contenenti bioplastiche;
- convenzione con l'Università Roma Tre per lo svolgimento di attività di ricerca e formazione giuridica sui temi di interesse di Biorepack relativi all'economia circolare;
- collaborazione con l'Università degli Studi di Pisa - Dipartimento di Chimica per la messa a punto e la validazione di un metodo di rilevazione e quantificazione dell'eventuale contenuto di polietilene nelle plastiche biodegradabili e compostabili;
- collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, finalizzata ad approfondire il quadro nazionale del riciclo dei rifiuti organici e delle frazioni biodegradabili raccolte in Italia;
- collaborazione con l'Università degli Studi di Padova per lo sviluppo di soluzioni biotecnologiche per migliorare la digestione anaerobica di imballaggi in bioplastica end-of-life.

L'attività di Ricerca e Sviluppo di **Corepla** si orienta sempre più verso la prevenzione della produzione di rifiuti di imballaggio in plastica, sostenendo in modo concreto l'evoluzione della catena del valore in un'ottica di sostenibilità ed economia circolare. Il supporto tecnico fornito ai diversi attori della filiera si traduce in azioni mirate a ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi sin dalle fasi progettuali, promuovendo soluzioni che prevengano la non riciclabilità e facilitino l'adozione di materiali più compatibili con i sistemi esistenti di gestione a fine vita.

In questo contesto, Corepla collabora attivamente con aziende, consorzi, enti di ricerca e startup attraverso la partecipazione a tavoli tecnici, gruppi di lavoro settoriali e progetti sperimentali, contribuendo a individuare strategie condivise per l'ecodesign, la selezione dei materiali e l'ottimizzazione dei processi di riciclo.

Alla luce di un quadro normativo sempre più stringente e di obiettivi di riciclo ambiziosi, la R&S si focalizza su due direttrici prioritarie:

- il superamento delle criticità relative alle frazioni di imballaggi attualmente non riciclabili;
- la valorizzazione dell'innovazione tecnologica, attraverso il supporto a programmi dedicati, con particolare attenzione a startup e nuove tecnologie per il riciclo meccanico e chimico.

Si segnala l'importanza delle sinergie consolidate con Università e Centri di ricerca italiani, con cui si portano avanti attività di approfondimento su tematiche emergenti, lo sviluppo di conoscenze tecnico-scientifiche e la promozione delle competenze lungo l'intera filiera degli imballaggi in plastica, contribuendo così alla diffusione di un approccio sistemico all'innovazione e alla prevenzione.

Per le attività di prevenzione CoReVe prevederà, per la fase di produzione:

- la riduzione della quantità e della nocività per l'ambiente delle materie prime utilizzate negli imballaggi;
- il risparmio di materie prime;
- il risparmio energetico;
- il risparmio di emissioni di CO_2;
- la riduzione della quantità di imballaggi.

Mentre per la fase di commercializzazione, distribuzione e utilizzo degli imballaggi si prevede il ritiro e il condizionamento (mediante sterilizzazione) per un nuovo riempimento (riutilizzo) dei contenitori vuoti che vengono destinati, per un certo numero di cicli d'impiego (detti "rotazioni"), a una nuova commercializzazione e distribuzione come imballaggi pieni.

Le azioni perseguibili volte a prevenire o ridurre la formazione di rifiuti di imballaggio in vetro nelle fasi di gestione post-consumo degli imballaggi che si possono considerare sono:

- la riduzione del vetro perso nella fase di selezione e trattamento;
- l'ottimizzazione del trattamento;
- l'impiego del vetro non idoneo al riciclo in vetreria in alternativa al conferimento in discarica.

Studi e ricerche sui temi dell'economia circolare

CONAI proseguirà le sue attività di ricerca, commissionando studi ad attori nazionali e internazionali, accademici e non, in relazione alle tematiche più rilevanti rispetto allo stato dell'arte del settore a livello globale.

Europa



CONAI, anche per il 2026, proseguirà gli studi e le ricerche, condotti in collaborazione con Università, associazioni ed esperti del settore utili alla raccolta di informazioni quali-quantitative, funzionali sia ad approfondimenti sul settore sia alla modulazione delle misure strutturali.
Si continuerà a promuovere studi e ricerche oltreconfine, a supporto delle attività regolatorie e di advocacy, valorizzandoli all'interno di eventi internazionali e nazionali (conferenze, seminari e corsi) e negli incontri bilaterali con gli stakeholder, incluse le istituzioni europee.
Le tematiche affrontate continueranno a seguire l'evoluzione del quadro regolatorio europeo, in primis sulla messa a terra del Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR), sia le richieste dei consorziati per contestualizzare le pratiche CONAI e per il supporto alla compliance negli altri Paesi.



In questo senso, prosegue la fruttuosa collaborazione con il Wuppertal Institute che andrà avanti per tutto il 2026 attraverso le relazioni semestrali dell'**"Osservatorio sulle FEE EPR in Europa"**.
A partire dal report n. 5, il perimetro del progetto è stato ampliato, includendo non solo ulteriori formati standard di imballaggio, ma anche il canale dei rifiuti di imballaggio commerciali e industriali, con un'analisi estesa alle PRO competenti per la relativa gestione e responsabilità.

Nell'ambito dei lavori di semplificazione e rendicontazione CONAI ha proseguito e proseguirà il suo rapporto con Parpounas Sustainability Consultants (PSC), in particolare per un'ulteriore indagine specifica su procedure adottate dalle Organizzazioni europee per la Responsabilità Estesa del produttore per la definizione, trattamento e riciclo delle **borse riutilizzabili (cabas)**, in vista della messa a terra del PPWR.

Prosegue inoltre il lavoro cominciato nel 2024 per il lancio del nuovo tool CONAI, realizzato in collaborazione con Hyper s.r.l., dal nome Packaging4EU (P4EU), uno strumento digitale a supporto delle imprese che esportano gli imballaggi all'estero. Dopo una prima fase di costruzione del back-bone informatico e l'aggiornamento delle informazioni al 2025, questo nuovo strumento verrà lanciato a inizio 2026 e guiderà le aziende attraverso vari set di informazioni utili come legislazione, etichettatura, risultati e modelli di gestione dei vari Paesi dell'Unione Europea e riferimenti locali.

A partire dalla fine del 2025 e per tutta la prima metà del 2026, CONAI ha commissionato al Politecnico di Milano uno studio sui sistemi di riutilizzo a livello europeo e nazionale. Il progetto mira a fornire un'analisi completa dei sistemi di riutilizzo degli imballaggi a livello europeo e nazionale, in coerenza con le politiche di transizione ecologica, attraverso la mappatura, analisi e valutazione delle pratiche di riutilizzo negli ambiti industriale, commerciale e del consumo privato.

Italia

PROGETTO SCELTA 5
Prosegue il Progetto SCELTA, realizzato in collaborazione con l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna, ossia l'attività di **osservatorio sulle tendenze ambientalmente responsabili coerenti con le logiche dell'economia circolare**.
Nel 2025 la ricerca è stata rinnovata, con l'obiettivo di proseguire l'attività di monitoraggio delle tendenze pro-ambientali dei consumatori. La VI edizione si propone come obiettivo quello di analizzare la percezione dei consumatori verso i prodotti "sfusi" e valutare l'utilità o la disutilità attribuita all'imballaggio in diversi contesti di acquisto.
A tale scopo, la ricerca si articola in tre esperimenti: il primo esplora le preferenze tra prodotto confezionato e sfuso, osservando come il prezzo e il tipo di contenitore collettivo (dispenser in plastica o sacco di juta) influenzino la scelta e la quantità acquistata; il secondo esamina la preferenza per un packaging minimale rispetto a un imballaggio particolarmente voluminoso in presenza di diverse condizioni di prezzo e di un messaggio ambientale (nudge), applicato a un prodotto con bassa sensibilità legata alla privacy, come un caricabatterie; il terzo approfondisce dinamiche analoghe rispetto al packaging, ma in riferimento a un prodotto percepito come più sensibile dal punto di vista della privacy, come un sapone antimicotico.

Green city network

Continuerà la collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, per fare il punto sullo stato dell'arte della gestione dei rifiuti nelle città nelle tre macroaree del Paese (Nord, Centro, Sud). Tali ricerche rappresentano un importante punto di partenza per comprendere le principali linee di intervento su cui andare ad agire per migliorare la gestione dei rifiuti a livello locale, promuovendo l'economia circolare urbana.
Come già riportato nel paragrafo 4.1.1, nel 2023 è stato pubblicato il documento *GREEN CITY E APPALTI VERDI – Linee guida su GPP e CAM per le pubbliche amministrazioni* che fornisce le informazioni operative necessarie per l'elaborazione di un bando di gara ai fini della fornitura di beni o servizi nell'ambito della Pubblica Amministrazione.
Nel corso del 2024, è stato invece prodotto l'approfondimento in collaborazione con REF Ricerche dal titolo *Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani: le sfide per gli enti locali* disponibile online[34].

34
Ciclo di webinar 2024 del Green City Network e CONAI: aggiornamento alle amministrazioni locali - Green City Network.

Indice Materie Prime Seconde

Dal 2023 CONAI ha sviluppato con Prometeia un apposito indice di andamento delle materie prime seconde da imballaggio, aggiornato bimestralmente. L'indicatore è calcolato in funzione del peso delle materie prime seconde sul totale degli imballaggi avviati al riciclo in Italia. L'indice complessivo (calcolato in relazione alla baseline 2015 pari a 100 dei prezzi in euro delle relative materie prime seconde) è composto da due sottoindici: uno relativo alla quota di imballaggi gestiti da CONAI e l'altro della quota di imballaggi non gestiti. Alcuni estratti degli aggiornamenti trimestrali vengono periodicamente pubblicati nella CONAI Community.

Comunicazione e relazioni con i media

L'obiettivo della strategia di comunicazione nel 2026 sarà centrato sul posizionamento di CONAI come attore facilitatore di economia circolare con particolare riferimento alle imprese. A tal fine alle consuete attività indirizzate verso istituzioni, imprese e cittadini si affiancheranno nuove iniziative volte a rafforzare la condivisione e la relazione con il mondo imprenditoriale, chiamato ad affrontare le nuove sfide del PPWR. In particolare, saranno introdotti alcuni momenti dedicati all'innovazione e alla promozione di studi sul mercato delle materie prime seconde e su possibili leve di policy da proporre alle competenti autorità.
In linea con tale obiettivo, sarà potenziata la programmazione di webinar all'interno della CONAI Academy. Data l'efficacia dello strumento del webinar, continueranno a essere organizzati momenti di incontro e dirette streaming dedicati ad argomenti che hanno coinvolto principalmente il pubblico delle imprese e delle istituzioni, come ad esempio: nuovo Regolamento imballaggi (PPWR), etichettatura ambientale degli imballaggi, Green Claims, Accordo Quadro e allegati tecnici, Contributo Ambientale e diversificazione contributiva, bando ecodesign per le aziende.
Inoltre, la CONAI Academy Community continuerà a essere il punto di riferimento per l'erogazione di informazioni e aggiornamenti rivolti principalmente alle imprese ma anche a tutti gli altri pubblici di riferimento, con la definizione di un piano editoriale di contenuti e video tutorial per l'approfondimento di documenti istituzionali, adempimenti e soprattutto servizi offerti da CONAI alle imprese in chiave PPWR.

Con riferimento alla comunicazione rivolta ai cittadini, già nel corso del 2025 CONAI ha promosso iniziative nell'ambito del binomio sport/ambiente come il **Giro delle Regioni**, ed è coinvolto nelle iniziative dei giochi invernali Milano-Cortina 2026. Tali contesti rappresentano il luogo ideale per raggiungere un ampio target di popolazione e saranno anche al centro delle attività 2026. Verranno, così, sfruttate le possibili opportunità di collaborazione sulla organizzazione di grandi eventi sportivi, musicali o culturali per realizzare progetti di comunicazione, anche a supporto dei sistemi di RD che aiuteremo a implementare. Sempre nell'ambito delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, sono in fase di realizzazione le attrezzature, che verranno posizionate all'interno degli impianti, per effettuare la corretta RD. Il progetto di queste attrezzature, selezionato tra vari progetti presentati da un gruppo di studenti del Politecnico di Milano, si chiama **"Freeze the Waste"** e propone un sistema di bidoni che, attraverso la forma e il colore, ricordano il ghiaccio. Queste attrezzature potranno essere successivamente posizionate all'interno dei centri di preparazione olimpica, rafforzando le attività di sensibilizzazione e costituendo la base per un nuovo sistema di raccolta differenziata da avviare nei tre centri. Inoltre, prosegue il progetto **"Arte Circolare"**, giunto alla sua 4ª edizione. Questo progetto coinvolge ogni anno dieci giovani artisti italiani che realizzano un'opera sui temi della sostenibilità e sull'economia circolare.

Tra le altre attività di comunicazione, si segnala l'aggiornamento del sito istituzionale, anche nella sua versione in lingua inglese, che seguirà l'aggiornamento realizzato per la versione italiana, che ha previsto una nuova struttura di contenuti e una nuova fruibilità delle informazioni.

In parallelo, anche i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi realizzeranno campagne e attività di comunicazione di seguito sintetizzate.

CAMPAGNE E ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE
Dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi

RICREA

- **Focus** su regione Liguria – Nel 2026 sarà dedicata un'attenzione particolare alla regione Liguria a sostegno di attività di comunicazione per sensibilizzare i Comuni di questa Regione a una corretta raccolta differenziata degli imballaggi in acciaio. Al momento sono in corso contatti con i più importanti gestori della RD ed enti locali territoriali per mettere a punto attività di comunicazione. Nello specifico, al momento abbiamo dato disponibilità ad affiancare CONAI nella campagna che si dovrebbe fare nella Città Metropolitana di Genova con AMIU GE.
- **Circonomia** – Festival nazionale dedicato all'economia circolare e alla transizione ecologica, che proporrà un articolato calendario di incontri, talk, spettacoli e momenti di confronto su temi ambientali, economici e sociali.
- **Un sacco in Comune** – Progetto promosso dai Consorzi CiAI, Corepla, RICREA e patrocinato per il suo valore sociale della Regione Calabria, che nasce per favorire il corretto riciclo degli imballaggi in alluminio, plastica e acciaio.
- **Steelosa** – Steelosa è la panchina simbolo del riciclo infinito dell'acciaio. L'iniziativa, promossa da RICREA in collaborazione con ANCI, unisce letteratura, sostenibilità e design urbano. La panchina, modellata nel simbolo dell'infinito, è realizzata interamente con acciaio riciclato da rottame tra cui anche imballaggi post-consumo e crea un dialogo poetico tra la durevolezza dell'acciaio, materiale che può essere riciclato al 100% all'infinito e senza perdere le proprie qualità, e l'eternità della letteratura. Il viaggio di Steelosa, partito da Alba, continuerà toccando luoghi scelti per la loro capacità di offrire una "vista sull'infinito", sia essa fisica o metaforica.

- **Cuore mediterraneo** – Campagna itinerante estiva di sensibilizzazione ambientale sulle qualità e i valori degli imballaggi in acciaio, durante la quale l'inviata speciale Alice incontra turisti e bagnanti invitandoli a scoprire i molteplici benefici derivanti dal corretto conferimento e dal riciclo dell'acciaio.
- **Steel packaging towards the future** – Convegno che analizza i numeri del settore i cui elementi cardine sono ascoltare la voce dell'industria utilizzatrice e riflettere sul futuro degli imballaggi in acciaio.

CiAl

- **Promozione della consapevolezza collettiva sull'impatto positivo del riciclo degli imballaggi in alluminio**, in termini ambientali, economici e sociali, per stimolare la riflessione su modelli di sviluppo sostenibile, valorizzando il ruolo strategico dell'alluminio nel sistema produttivo.
- Nel 2026, saranno intensificate le iniziative di comunicazione dedicate a temi specifici imposti dalle nuove normative europee.
- Promozione del marchio "AL 100% RESPONSABILE" che evoca il concetto di "Responsabilità Circolare" e che richiama l'impegno condiviso lungo tutta la filiera.
- Continueranno le iniziative di comunicazione per informare correttamente i cittadini sul riciclo e sulla produzione degli imballaggi in alluminio, il loro uso e soprattutto il contatto con gli alimenti, per evitare la diffusione di dubbi e fake news.
- **Nel 2026 la comunicazione si concentrerà sulle funzioni pratiche degli imballaggi in alluminio**, con una campagna multi-soggetto che ne evidenzierà l'utilità nei diversi contesti d'uso. Il messaggio chiave sarà il corretto conferimento nella raccolta differenziata.
- Parallelamente, in collaborazione con enti locali e operatori del territorio, verranno **attivate azioni specifiche** basate su:
  1. analisi sull'andamento della raccolta;
  2. coordinamento con CONAI, che ha individuato sette aree metropolitane nel Sud Italia per interventi mirati;
  3. sinergie con Corepla, RICREA e CoReVe per la raccolta congiunta di plastica, acciaio, vetro e alluminio.
- Proseguimento del progetto "Un Sacco in Comune", tenutosi in Calabria con uno specifico focus sulla raccolta plastica-metalli, con il coinvolgimento di altre aree del Paese.
- Soprattutto a livello locale, continuerà la promozione delle "5 regole per una raccolta di qualità dell'alluminio". Oltre ai consueti canali social, si individueranno nuovi e diversificati strumenti per coinvolgere i media locali.
- Proseguirà la partecipazione a **"Every Can Counts"**, iniziativa attiva in 19 Paesi per incentivare il riciclo delle lattine per bevande in alluminio anche fuori casa. In Italia, il progetto prende il nome di "Ogni Lattina Vale". Nel 2026, anche grazie al cofinanziamento di alcuni importanti brand del mondo beverage, **l'iniziativa verrà riproposta all'interno di eventi quali, ad esempio, le prossime Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina**.
- Verranno poi riattivati altri **progetti verticali,** dedicati a singole tipologie di imballaggi o ad esempio al settore del design e della prevenzione. In particolare:
  1. **"Tenga il Resto"**, progetto contro lo spreco alimentare, attivo a oggi a Roma e altre città minori come Treviso e Cremona, che prevede l'utilizzo della vaschetta in alluminio come family bag per portare a casa il cibo avanzato al ristorante;
  2. **"Da Chicco a Chicco"**, progetto promosso con Nespresso per il riciclo delle capsule del caffè in alluminio, con punti dedicati e nuove iniziative per il coinvolgimento del pubblico;
  3. **Milano Design Week.** Sarà confermata l'adesione alla settimana milanese dedicata al design, ponendo l'alluminio "riciclato" al centro dell'attenzione con una nuova installazione.
- **Rapporto di sostenibilità:** nel 2025 CiAl ha redatto la prima edizione del proprio Rapporto di sostenibilità riferito all'anno precedente 2024. Questo documento è l'analisi di un modello di sviluppo e operatività che coniuga le dimensioni ambientale, economica e sociale. Con questo primo Rapporto CiAl ha adottato gli standard GRI (Global Reporting Initiative) e si prepara ad affrontare le sfide poste dalla nuova direttiva europea sulla rendicontazione di sostenibilità, la Direttiva UE/2022/2464 detta Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), nella convinzione che la sostenibilità debba essere pienamente integrata nelle strategie di sviluppo e nella valutazione delle performance complessive. L'impegno è far sì che questo rapporto, ogni anno, diventi sempre più uno strumento guida per le attività dirette e indirette del Consorzio.

Comieco

I principali obiettivi delle iniziative di comunicazione per l'anno 2026 riguardano il miglioramento della raccolta differenziata di carta e cartone, lo sviluppo della raccolta differenziata degli imballaggi compositi e il coinvolgimento degli stakeholder.

- **Incremento delle quantità della raccolta differenziata di carta e cartone:**
  1. Piano Sud: coordinamento con il Piano territoriale di CONAI.
  2. Imballaggi compositi: campagna ADV nazionale per far conoscere le corrette modalità di conferimento nella raccolta differenziata dei compositi a base carta.
  3. Cartoni per liquidi: campagne individuate nel piano di sviluppo e specifiche attività social di supporto; operazione con le associazioni di categoria con target Bar/Ho.Re.Ca.; campagna social con piccola serie video e campagne territoriali specifiche per le utenze non domestiche.
  4. Campagne e sponsorizzazioni locali, da incentivare in concomitanza con la Paper Week.
- **Incremento della qualità della raccolta differenziata di carta e cartone:**
  1. Imballaggi compositi per uso alimentare: campagna ADV nazionale per fornire le corrette istruzioni sul conferimento di bicchieri, vaschette e cartoni per alimenti sporchi che, una volta svuotati, possono essere conferiti nella raccolta differenziata della carta; iniziative dedicate da organizzare sui luoghi di consumo in collaborazione con player commerciali, associazioni di categoria o una società di delivery.
  2. Limitazione del conferimento nella raccolta differenziata delle frazioni estranee alla carta: campagne educative su base locale in funzione di accordi integrativi o in aree critiche.
  3. Campagne e sponsorizzazioni locali, da incentivare in concomitanza con la Paper Week.
- **Coinvolgimento degli stakeholder:**
  1. Paper week organizzazione eventi, campagna ADV e pubbliche relazioni; programma speciale per la Capitale del riciclo di carta e cartone 2026.
  2. Riciclo aperto: porte aperte con distribuzione di materiali dedicati al tema delle "ricette di carta".
  3. Rete delle città di carta: consolidamento della rete e suo coinvolgimento della Paper Week.
  4. In caso di esito positivo dell'iter parlamentare, lancio della giornata nazionale della carta.
  5. Umorismo e ambiente: seconda edizione del contest "eco-comedy" e ricerca di approfondimento sugli effetti dell'umorismo nella comunicazione ambientale social.
  6. Nuovo Allegato Tecnico Carta: webinar e/o roadshow o altre modalità per presentare il nuovo ATC agli stakeholder.
- **Attività consolidate:**
  1. Presentazione del Rapporto annuale sulla raccolta e il riciclo di carta e cartone.
  2. Presenza allo stand CONAI e organizzazione di appuntamenti a Ecomondo.
  3. Organizzazione del premio Demetra sulla letteratura ambientale.
  4. Rilevazione sul senso civico degli italiani.
  5. Attività di ufficio stampa e social media.

Rilegno

Il piano di comunicazione di Rilegno si propone di far conoscere le attività e i risultati del sistema di economia circolare promosso dal Consorzio, consolidando il suo ruolo di realtà di riferimento a livello europeo per la valorizzazione e il riciclo del legno e degli imballaggi di legno. La comunicazione del Consorzio si concentrerà sulla divulgazione dei risultati positivi delle attività di prevenzione, raccolta e riciclo, e sulla promozione dei valori legati alla sostenibilità.

- Continuerà la **partecipazione a fiere ed eventi**

di settore, come Ecomondo, per rafforzare la presenza istituzionale e promuovere gli obiettivi di Rilegno su scala nazionale.

- Rimane importante la **rivista "Walden"** a pubblicazione annuale che raccoglie le più autorevoli voci italiane ed è mirata a diffondere i valori e i temi dell'impatto ambientale.
- La **Community "We are Walden"** amplifica la comunicazione rivolta ai giovani e ai designer nella sensibilizzazione al riciclo del legno e ai materiali sostenibili. Per il 2026 la community verrà coinvolta negli **incontri Rilegno Academy**, per la formazione e la sensibilizzazione sui temi del riciclo e della sostenibilità del legno. In tale ambito, è ormai consolidata la collaborazione con il Politecnico di Milano.
- Continuerà il **progetto rivolto ai Consorziati** mirato a creare senso di appartenenza al sistema Rilegno.

Corepla

La strategia di comunicazione del Consorzio proseguirà rivolgendosi ai tre interlocutori, cittadini, Amministrazioni e imprese, ideando e sviluppando **attività mirate**, con linguaggi, contenuti e strumenti adatti al pubblico di riferimento.

- Proseguiranno e saranno rafforzate le azioni di comunicazione rivolte a valorizzare la raccolta selettiva delle bottiglie in PET attraverso il **progetto RECOPET** e contribuire, quindi, al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi europei. Particolarmente importante la campagna di comunicazione fatta in collaborazione con CONAI e Coripet, con l'obiettivo di aumentare la quota di PET destinata al riciclo in ottica di raggiungimento degli obiettivi SUP.
- Previste attività e progetti in linea con il paradigma delle 4 R (Riduci, Riusa, Ricicla e Recupera).
- In sinergia con l'area ricerca e sviluppo si affiancheranno le imprese per veicolare il know-how necessario per realizzare degli imballaggi effettivamente riciclabili e coerenti con l'economia circolare.

Biorepack

La strategia di comunicazione sarà finalizzata a raggiungere tutti i pubblici target, sia generalisti sia verticali, attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti di comunicazione: dall'**advertising** alla **comunicazione digitale**, dagli **eventi** alle **PR**, dai **progetti speciali e locali** alle **relazioni con gli organi di stampa**.

- Il sito web verrà valorizzato sia come repository di informazioni, studi e ricerche, sia come piattaforma di operatività per i consorziati e i convenzionati.
- Nel secondo semestre 2025 sono state avviate alcune delle attività di comunicazione – pianificate all'interno di una strategia più ampia – che proseguiranno nel 2026 per promuovere la conoscenza e l'adozione del marchio collettivo di riconoscibilità degli imballaggi in bioplastica compostabile, registrato dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero del Made in Italy e delle Imprese nel maggio 2025. Il marchio è pensato come aiuto concreto ai cittadini per migliorare la loro capacità di conferire correttamente gli imballaggi compostabili, aumentando, in questo modo, la qualità e la quantità della raccolta differenziata dei rifiuti organici e, di conseguenza, i tassi di riciclo degli imballaggi compostabili.
- Promozione della produzione e dell'utilizzo di materiali ottenuti dal riciclo di rifiuti organici, in sinergia con gli enti locali, per quanto previsto dall'art. 182-ter comma 5 del D.Lgs. 152/2006 in vigore.
- Prosecuzione delle campagne di comunicazione e delle attività di educazione ambientale per sensibilizzare e informare il consumatore sul "doppio" utilizzo dei sacchetti in bioplastica compostabile.
- Campagna di comunicazione avviata insieme a CONAI e agli altri consorzi per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza di non conferire plastica e metalli nella raccolta dell'umido. Tali attività mirano a ridurre la presenza di MNC nell'umido e favorire un riciclo organico più efficace e di maggiore qualità.

CoReVe

Proseguirà la promozione della campagna **"Pietro il vetro, il riciclo non va in vacanza"**, per rafforzare il messaggio del corretto riciclo del vetro nei luoghi turistici e non solo. L'iniziativa, che ha già coinvolto i principali luoghi balneari delle vacanze italiane, si sposterà in montagna e alle Olimpiadi Milano-Cortina.

CONIP

Le campagne di comunicazione si concentreranno sull'importanza della scelta consapevole del packaging, da parte degli operatori di settore e dei cittadini, e della corretta gestione dell'imballaggio a fine vita, essenziale per un corretto avvio al riciclo dello stesso e, quindi, per l'efficienza economica e ambientale del sistema consortile. L'obiettivo delle campagne di comunicazione è quello di fornire agli utilizzatori e ai cittadini, in generale, le informazioni corrette e supportate da dati scientifici sull'impatto ambientale degli imballaggi consortili.

- Partecipazione alle principali fiere per il settore del riciclo e per quello dell'ortofrutta, che costituisce il principale ambito di utilizzo per le casse CONIP.

PARI

Saranno veicolate le informazioni verso l'utente finale tramite diversi supporti, tra i quali il proprio sito web, la presenza sui social, le iniziative di comunicazione specifiche nella stampa specializzata e la partecipazione a eventi fieristici.

CORIPET

- Diffusione della **conoscenza del modello di raccolta selettiva**.
- Promozione della **campagna nazionale realizzata insieme a CONAI e a Corepla** e finalizzata a sensibilizzare i cittadini sul tema della raccolta delle bottiglie in PET.

Erion Packaging

- Continueranno le attività di comunicazione anche sugli aspetti relativi al **nuovo Regolamento**, in particolare sulle prescrizioni in tema di riutilizzabilità, riciclabilità e riduzione degli imballaggi immessi al consumo.
- Iniziative di comunicazione **sull'uso sostenibile delle "Materie Prime Critiche (CRM)"**.
- Partecipazione a **fiere** (Ecomondo).
- **Bilancio di sostenibilità** attraverso il quale saranno rendicontati i risultati operativi, economici, sociali e ambientali del Sistema.

L’ufficio stampa

L’ufficio stampa e i social media continueranno a raccontare e valorizzare il ruolo chiave di CONAI: garantire che l’Italia centri gli obiettivi europei di riciclo e guidare la transizione verso un’economia circolare sempre più concreta e condivisa. L’obiettivo resta chiaro: consolidare l’autorevolezza del Consorzio presso giornalisti e media, nazionali e locali. Questo significa presidiare ogni occasione di visibilità (eventi, conferenze, appuntamenti pubblici) e trasformarla in un’opportunità per rafforzare relazioni e ampliare la rete di interlocutori. I risultati e le ricerche di CONAI saranno al centro del racconto, strumenti concreti per generare nuove storie, nuovi contatti e nuova credibilità. Laddove opportuno, saranno promosse conferenze stampa in collaborazione con enti e amministrazioni locali, per dare maggiore risonanza alle iniziative condivise.

Restano tre i momenti cardine per la diffusione dei dati nazionali che confermano CONAI come punto di riferimento nel panorama della sostenibilità italiana:

- marzo, con la Giornata Mondiale del Riciclo;
- l’estate, con la presentazione dei risultati di riciclo contenuti nella Relazione generale consuntiva;
- fine anno, con la pubblicazione del Rapporto di sostenibilità.

Accanto ai dati nazionali, le media relations continueranno a valorizzare anche le storie e i risultati locali, per rendere sempre più capillare la presenza mediatica di CONAI sul territorio.
I giornalisti saranno coinvolti in modo più esperienziale, con visite dirette agli impianti di preparazione e riciclo: momenti per "toccare con mano" come un imballaggio usato possa rinascere come nuova materia prima.

8.3 Accountability

CONAI valorizza e rende sempre più fruibile alle istituzioni e ai diversi stakeholder il suo patrimonio unico di dati e informazioni: dall'immesso al consumo, ai dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, passando per le metodiche di calcolo e i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale.

Garantisce la trasparenza e la razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale.

Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema CONAI sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e verificati annualmente da un ente terzo accreditato.

Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono l'elaborazione della documentazione obbligatoria per legge, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Pubbliche Amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle autorità competenti.

REPORTING TIMELINE

MARZO
- Relazione sulla gestione e Bilancio d'esercizio

APRILE – MAGGIO
- Comunicazione imballaggi tramite MUD

GIUGNO
- Comunicazione dati relativi alla rendicontazione istituzionale (Packaging and Packaging waste, lightweight plastic carrier bags, Single Use Plastic, Own Resources)
- Relazione generale consuntiva

NOVEMBRE
- PSP Piano specifico di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio
- PGP Piano generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio
- Rapporto integrato di sostenibilità

Documento volontario

Il futuro della rendicontazione

RENDICONTAZIONE DATI SUP

L'analisi dei dati relativi alla raccolta e al riciclo delle bottiglie per bevande in PET, nell'ambito degli obblighi previsti dalla Direttiva SUP e dalla Decisione (UE) 2021/1752, evidenzia un quadro complesso e articolato. Nonostante l'impegno costante degli attori coinvolti e l'implementazione di strategie condivise, il raggiungimento del target normativo del 77% di intercettazione al 2025 si conferma particolarmente sfidante. L'andamento degli ultimi anni mostra andamenti altalenanti dei tassi di intercettazione che risultano ancora insufficienti rispetto agli obiettivi fissati dal legislatore. Il preconsuntivo 2024 si attesta al 68%, in miglioramento rispetto al 2023, ma ancora distante dal target, nonostante la crescita della raccolta tradizionale e di quella selettiva. Le proiezioni per il 2025, basate sui dati del primo semestre, non evidenziano un miglioramento significativo, con un forecast in linea con il trend degli ultimi anni e stimato tra il 67% e il 70%.

Questi risultati fanno emergere le complessità strutturali e operative che stanno ostacolando il completo raggiungimento degli obiettivi.
Con specifico riferimento all'implementazione e alla gestione dell'obbligo di contenuto di materiale riciclato nelle bottiglie per bevande in PET, è necessario ricordare innanzitutto che quest'ultimo è recepito nell'ordinamento nazionale come media complessiva, riferita a tutte le bottiglie immesse sul mercato.
A tale proposito, si segnala che il MASE, con comunicazione n. 0236554 del 23 dicembre 2024[35] in merito alla "Implementazione dell'obbligo di contenuto di riciclato nelle bottiglie per bevande in PET (R-PET)" ha chiarito che **"[..] entro il 2025 ciascun operatore economico garantisca l'utilizzo della quota minima del 25% di R-PET sul peso totale delle bottiglie in plastica immesse al consumo sul territorio nazionale, in modo da rendere effettivo il contributo all'obiettivo medio nazionale vincolante, per poi supportare la graduale transizione al calcolo per impianto di produzione previsto dal regolamento PPWR"**.
Successivamente ha chiesto "[..] ai consorzi e ai sistemi autonomi di filiera di assicurarne l'adempimento, in coordinamento con gli operatori industriali che, per detta finalità nonché per garantire gli obblighi di reporting nazionale, dovranno assicurare la puntuale trasmissione e la completezza dei dati per la successiva validazione da parte di ISPRA".

In conformità con le disposizioni normative sopra richiamate e nel rispetto delle proprie competenze, CONAI, Corepla e CORIPET hanno sottoscritto a febbraio 2024 un apposito Protocollo di intesa volto alla realizzazione di iniziative congiunte, finalizzate a una più puntuale rendicontazione dei dati di immesso al consumo delle bottiglie di plastica monouso per bevande soggette alla normativa SUP.

CONAI, Corepla e CORIPET hanno quindi conferito incarico alla società di indagini di mercato Plastic Consult S.r.l. di effettuare una rilevazione trimestrale presso le aziende interessate, finalizzata a raccogliere, oltre ai quantitativi di bottiglie per bevande immessi al consumo, anche i dati relativi al contenuto di plastica riciclata (R-PET).

La rilevazione trimestrale rappresenta quindi lo strumento individuato da CONAI, Corepla e CORIPET per garantire la corretta rendicontazione di tali flussi in ottemperanza alle richieste del MASE.
Con riferimento specifico ai dati disponibili e in conformità all'art. 6 della Direttiva SUP che stabilisce che, "dal 1° gennaio 2025, le bottiglie in PET devono contenere almeno il 25% di plastica riciclata", si stima che nel 2023 (primo anno di rendicontazione con trasmissione dati prevista nel 2025) il tasso medio di contenuto riciclato si attestasse all'11,8%.
Per il 2024 e il 2025, tale valore è stimato in crescita e attualmente soggetto ad attività di affinamento. Attualmente le autodichiarazioni delle imprese portano a un tasso del 28,9% nel I semestre 2025[36] .

LA NUOVA PROCEDURA DI "BALANCING" DEI DATI DI IMMESSO AL CONSUMO PER LA FILIERA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA E PLASTICA BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

Nell'attuale quadro normativo europeo, la rendicontazione dell'immesso al consumo di imballaggi in plastica assume un ruolo centrale per la corretta applicazione della "risorsa propria" e per garantire la trasparenza e l'affidabilità dei dati trasmessi. La procedura di balancing, così come delineata dalle indicazioni Eurostat, impone agli Stati membri di adottare un approccio metodologico rigoroso, basato sull'utilizzo di due metodi indipendenti: da un lato la stima dell'immesso sul mercato (PoM), dall'altro la misurazione del rifiuto generato (WCA).

Questa doppia prospettiva non rappresenta soltanto un requisito tecnico, ma costituisce una vera e propria sfida per la qualità del dato. Difatti, qualora emergano differenze significative tra i due valori sarà necessario procedere a una loro analisi dettagliata, motivando le scelte e le correzioni apportate. In questo contesto, la documentazione delle "balancing items" e delle fonti utilizzate diventa fondamentale, poiché permette di tracciare ogni passaggio e di rendere il processo trasparente e verificabile da parte degli organismi europei preposti ai controlli.

La rendicontazione, dunque, non si limita a una mera trasmissione di dati, ma si configura come un percorso di verifica, revisione e miglioramento continuo. Inoltre, la collaborazione con le autorità statistiche nazionali e la partecipazione attiva ai gruppi di lavoro europei rappresentano un'opportunità preziosa per condividere esperienze, soluzioni e buone pratiche, contribuendo così all'evoluzione del sistema e al raggiungimento degli obiettivi comuni.

35
https://www.conai.org/notizie/implementazione-dellobbligo-di-contenuto-di-riciclato-nelle-bottiglie-per-bevande-in-pet-r-pet-chiarimenti-del-mase/

36
Fonte: Protocollo di rilevazione Plastic Consult S.r.l.

STIMA IMBALLAGGI NEL RIFIUTO URBANO RESIDUO

Proprio in tale contesto si inserisce l'aggiornamento del progetto sulla stima degli imballaggi presenti nei rifiuti urbani residui.

Con l'obiettivo di intraprendere l'attività nel 2026, abbiamo concentrato il lavoro sull'affinamento delle metodologie di campionamento e sulla standardizzazione delle procedure di analisi, con l'obiettivo di ottenere dati rappresentativi e affidabili su scala nazionale.

Le campagne di analisi saranno condotte su flussi provenienti da diversi territori e impianti, selezionati per garantire una copertura delle principali tipologie di raccolta e trattamento.

Particolare attenzione è stata dedicata alla normalizzazione dei dati, soprattutto per quanto riguarda il contenuto di umidità delle diverse frazioni. La variabilità di questo parametro tra territori e impianti può infatti influenzare in modo significativo le stime quantitative, rendendo necessario l'utilizzo di coefficienti di correzione e procedure di media ponderata per garantire omogeneità e confrontabilità dei risultati.

Il confronto con esperienze e metodologie adottate in altri contesti ha contribuito a rafforzare il rigore scientifico del progetto e a individuare possibili aree di miglioramento. L'obiettivo finale è quello di consolidare una metodologia condivisa e stabile, in grado di rispondere pienamente ai requisiti di trasparenza e verificabilità richiesti dalle normative europee, fornendo così tutti gli elementi necessari per una rendicontazione efficace e per il processo di balancing.

IL NUOVO ACCORDO PER IL COMMERCIO ELETTRONICO

Come riportato all'interno del paragrafo 2.2, CONAI oggi ha sottoscritto quattro accordi con singoli gestori di piattaforme di commercio elettronico attraverso cui i produttori possono adempiere ai propri obblighi derivanti dalla responsabilità estesa del produttore sugli imballaggi.

In particolare, le modalità semplificate relative alla rendicontazione dei dati prevedono che il marketplace fornisca le informazioni relative alle classi merceologiche, tra alimentari e non alimentari, dei prodotti imballati immessi sul mercato nazionale dai propri produttori, nonché la possibilità che vengano forniti ulteriori informazioni e dati specifici relativi al prodotto, quali il materiale, la tara e le specifiche categorie.

L'adozione di questo approccio nasce dall'esigenza di gestire una rendicontazione particolarmente articolata, caratterizzata nella maggior parte dei casi dall'assenza di dati dettagliati per ciascuna referenza di prodotto. In tale contesto, il confronto con gli operatori del settore è molto importante al fine di identificare le modalità più efficaci per stimare la quota di imballaggi effettivamente immessi al consumo. Tale confronto si concentra soprattutto sull'individuazione e sull'applicazione di procedure semplificate, che possano agevolare la raccolta e la rendicontazione dei dati anche attraverso l'impiego, ove possibile, di pesi medi standard per le diverse tipologie di prodotto.

L'utilizzo di pesi standard, in particolare, può rappresentare uno strumento pratico anche in ottica di uniformare le stime e facilitare la comparabilità dei dati tra operatori e territori diversi.

PROGRAMMA NAZIONALE VALIDAZIONE DATI

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero previsti dalla normativa, CONAI, i Consorzi di filiera e il Sistema autonomo CONIP si sono dotati volontariamente di un sistema di gestione quale garanzia ulteriore per le istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questo sistema di gestione nasce nel 2006 con il nome di "Obiettivo Riciclo" e comprende una serie di attività a cui i soggetti aderenti si sottopongono. L'intero processo di validazione – comprendente le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero – è sottoposto a verifica da parte di un ente terzo indipendente.

La partecipazione al progetto richiede un forte impegno, operativo ed economico, e coinvolge – a diversi livelli – tutti i soggetti operanti nella filiera del riciclo.

Oltre alle verifiche "onsite", prettamente documentali, presso le sedi dei Consorzi, vengono condotte verifiche in campo "witness" presso diversi impianti, sia di trattamento sia di riciclo, rappresentativi di tutti i materiali di imballaggio. Le attività condotte nell'anno 2024 e 2025 si sono concluse positivamente facendo emergere alcuni spunti di miglioramento. Il risultato dell'attività è sintetizzato nel giudizio rilasciato a CONAI dall'ente certificatore e disponibile online[37].

37
www.conai.org/chi-siamo/certificazioni/programma-nazionale-validazione-dati-sistemi-epr-imballaggi

ATTIVITÀ WITNESS

Soggetto aderente	2024	2025
RICREA	GARM S.r.l.	Victoria S.r.l., Roni S.r.l.
CiAI	Profilglass S.p.A., Seruso S.p.A.	Raffineria Metalli Cusiana A2A Ambiente
Comieco	Cartiere SACI PM3, GAIA S.p.A.	DS Smith Recycling Sonoco
Rilegno	Focacity Pallets	USAI S.R.L.
Corepla	Iblu S.r.l. San Giorgio	REVET
Biorepack	Compostaggio Cremonese S.r.l.	Picenambiente S.p.A.
CoReVe	Vetreria Etrusca di Altare	Vetropack Italia di Boffalora
CONAI	A2A S.p.A. Corteolona	Frullo Energia Ambiente S.r.l.
CONIP	Agricola imballaggi	Plasticontenitor

A partire dal 2023, il Programma Nazionale Validazione Dati è stato ampliato con l'introduzione di un'attività aggiuntiva, opzionale per i soggetti aderenti: la "Focus Area". Questo assessment specifico si concentra su una modifica normativa o su un tema di particolare rilevanza, che verrà monitorato regolarmente con l'obiettivo di favorire il miglioramento continuo. L'adesione alla Focus Area è stata pressoché totale e nella tabella seguente sono sintetizzati i temi oggetto di assessment specifico.

FOCUS AREA 2024-2025

Soggetto aderente	Data	Argomento
RICREA	04-2025	Analisi della filiera del filo per imballo in acciaio, con particolare attenzione al suo impiego nel settore cartario, alla tracciabilità del materiale e alle modalità di computo ai fini del Contributo Ambientale CONAI
CiAI	03-2024	Validazione tasso di intercettazione e riciclo lattine per bevande
Comieco	09-2025	Approfondimento normativo sulla disciplina di cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi del DM 188/2020 e sue relazioni con la rendicontazione europea
Rilegno	02-2024	Valutazione dell'opportunità di ridefinire il numero e la frequenza di analisi merceologiche per la determinazione dell'umidità degli imballaggi
Corepla	05-2024	Determinazione riciclo al punto di calcolo come definito dalla Decisione UE 2019/665, Riciclo chimico e "Secondary Reducing Agent" (SRA)
	10-2024	Procedura di monitoraggio imballaggi riciclati da gestione a mercato da MUD
Biorepack	02-2024	Valutazione dell'opportunità di ridefinire il numero e la frequenza di analisi merceologiche per la determinazione dell'umidità degli imballaggi
CoReVe	02-2024	Monitoraggio e sviluppi del prodotto "sabbia di vetro"
CONAI	In fase di definizione	Aggiornamento procedura di determinazione e trasmissione dati di immesso, riciclo e recupero nazionali alle istituzioni
CONIP	01-2024	Sistemi di monitoraggio per quote intercettate nell'urbano sulla base del nuovo accordo di selezione

Nonostante il Programma Nazionale Validazioni Dati rispecchi un alto grado di maturità e completezza, CONAI intende tracciare nuove opportunità di miglioramento parallelamente al ruolo sempre più inclusivo che il Consorzio riveste all'interno dei Sistemi EPR dei rifiuti d'imballaggio.
Nello specifico, questo è rappresentato non solo dal coinvolgimento di tutti i Sistemi EPR afferenti ai rifiuti di imballaggio, ma soprattutto alla definizione di un progetto di normazione che condivida e definisca univocamente i principi del Programma e che coltivi lo sviluppo di competenze sempre più necessarie in tale contesto. La nuova norma UNI 11914 si pone l'obiettivo di definire un processo standard di verifica delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai Sistemi EPR ed è stata utilizzata come riferimento normativo del progetto per l'attività 2025.

In tale ambito, si segnala, in particolare, che CONAI, i Consorzi di filiera coinvolti (Comieco, Corepla, Rilegno) e Erion Packaging, hanno sottoscritto un Accordo per la quantificazione dei rifiuti di imballaggio di competenza del Sistema autonomo conferiti in raccolta differenziata e i relativi costi per la loro gestione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 224, comma 5-ter del D.lgs. 152/2006. In vista della scadenza dell'Accordo che avverrà in data 31 dicembre 2025, le Parti hanno già avviato i colloqui per il suo rinnovo con l'introduzione di ulteriori aggiornamenti che consentano una determinazione più precisa del perimetro di applicazione del medesimo Accordo, in virtù dell'inquadramento dell'attività del Sistema autonomo e dei suoi imballaggi di competenza.
Le Parti hanno anche condiviso nuove modalità di rendicontazione dei dati, sulla base del Programma Nazionale di Validazione Dati, anche al fine di garantire la qualità degli stessi, la loro validazione ed evitare duplicazioni inefficienti delle informazioni fornite.

RAPPORTO INTEGRATO DI SOSTENIBILITÀ

La rendicontazione delle performance ambientali, sociali e di governance rappresenta un elemento strategico per CONAI, utile sia per garantire trasparenza verso gli stakeholder sia come leva per il miglioramento continuo. Il Rapporto di sostenibilità integrato 2025, che include la Dichiarazione ambientale EMAS, non si limita a rendicontare i risultati operativi raggiunti nel 2024, ma si propone anche come uno strumento di analisi e confronto strategico, pensato per supportare le decisioni di istituzioni, imprese e operatori finanziari. L'obiettivo è contribuire a una visione della sostenibilità che non sia più confinata alla sola dimensione ambientale, ma che venga riconosciuta come leva concreta di competitività, capace di stimolare innovazione, attrarre investimenti e generare valore condiviso per il Sistema Paese.

CONAI, consapevole di questo cambiamento, ha promosso due studi distinti: il primo in collaborazione con The European House – Ambrosetti (TEHA) e il secondo con il Centro Studi di Economia Applicata (CSEA) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

CONAI – THEA

Il contesto in cui si inserisce questo lavoro è segnato da un'accelerazione degli impatti climatici, in cui il Mediterraneo rappresenta una delle aree più esposte. A ciò si aggiungono la crescente pressione sull'uso delle risorse naturali[38] e un divario tra il consenso scientifico e la percezione pubblica, che rischia di compromettere l'adozione di politiche industriali e ambientali efficaci. Lo studio dimostra che l'Europa è riuscita a disaccoppiare crescita economica ed emissioni, ma oggi si trova a fronteggiare approcci divergenti tra le grandi potenze mondiali.

Per rispondere a queste sfide, è stato promosso un dialogo tra istituzioni, imprese e operatori finanziari che ha portato alla definizione di sette priorità strategiche:

1. definire regole chiare e misurabili per rafforzare la fiducia delle imprese;
2. garantire stabilità normativa, soprattutto per le PMI;
3. promuovere l'innovazione attraverso partnership tra imprese e centri di ricerca;
4. integrare transizione verde e digitale;
5. semplificare l'accesso alla finanza sostenibile;
6. valorizzare la formazione lungo le filiere produttive;
7. rafforzare il ruolo delle amministrazioni locali come motori della transizione.

38
Per l'Italia la data del superamento del limite di rigenerazione delle risorse, calcolato in base ai consumi di beni e servizi e alle risorse disponibili sul territorio, per il 2025, è il 6 maggio. Dal 7 maggio, pertanto, gli italiani possono considerarsi in debito rispetto alla biocapacità della Terra. Per l'Unione Europea l'overshoot day è stato calcolato per il 29 aprile.
Country Overshoot Days 2025 - Earth Overshoot Day .

CONAI - CSEA

Il secondo studio, condotto da CSEA, si concentra sul determinare la relazione tra differenti schemi di Responsabilità Estesa del Produttore e la creazione di valore nel settore della produzione e del packaging. Analizzando le variabili economiche di 137 aziende europee attive nel packaging, lo studio evidenzia che all'adozione di schemi cooperativi di Responsabilità Estesa del Produttore è associata una migliore performance economica e finanziaria. Tuttavia, considerando una prospettiva prettamente d'impresa, lo studio mette in luce anche la rilevanza dei costi associati alle politiche di sostenibilità. Si tratta infatti di politiche di lungo periodo, i cui costi tendono a essere assorbiti nel tempo e che non tutte le imprese sono in grado di sostenere.

REGOLAMENTO UE 2025/40 (PPWR)

Il Rapporto pone l'attenzione sul nuovo Regolamento (UE) 2025/40, le cui prime misure di attuazione entreranno in vigore a partire dal 2026. Questo rappresenta un passaggio strategico per le imprese italiane, in particolare per le PMI, offrendo opportunità concrete di innovazione nell'ambito dell'ecodesign e di rafforzamento della competitività. In tale contesto, risulteranno fondamentali indirizzi chiari e adeguate risorse economiche per sostenere i processi innovativi.

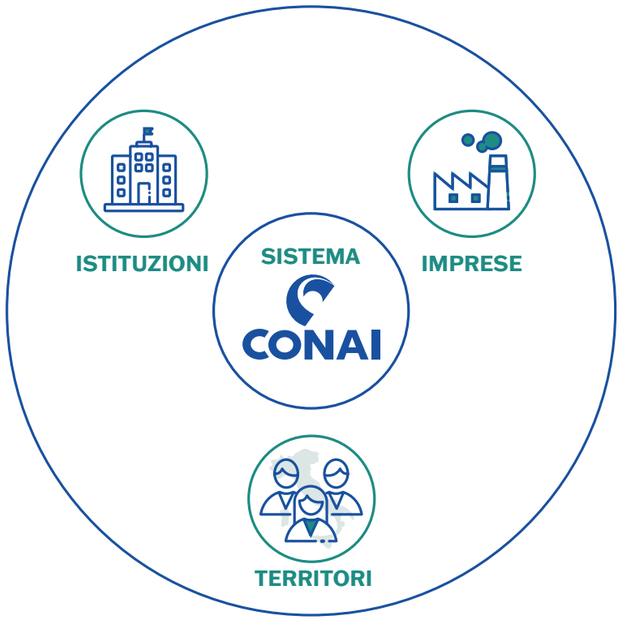
UN APPROCCIO COLLABORATIVO E SISTEMICO RENDE SOSTENIBILI I COSTI DEL CAMBIAMENTO

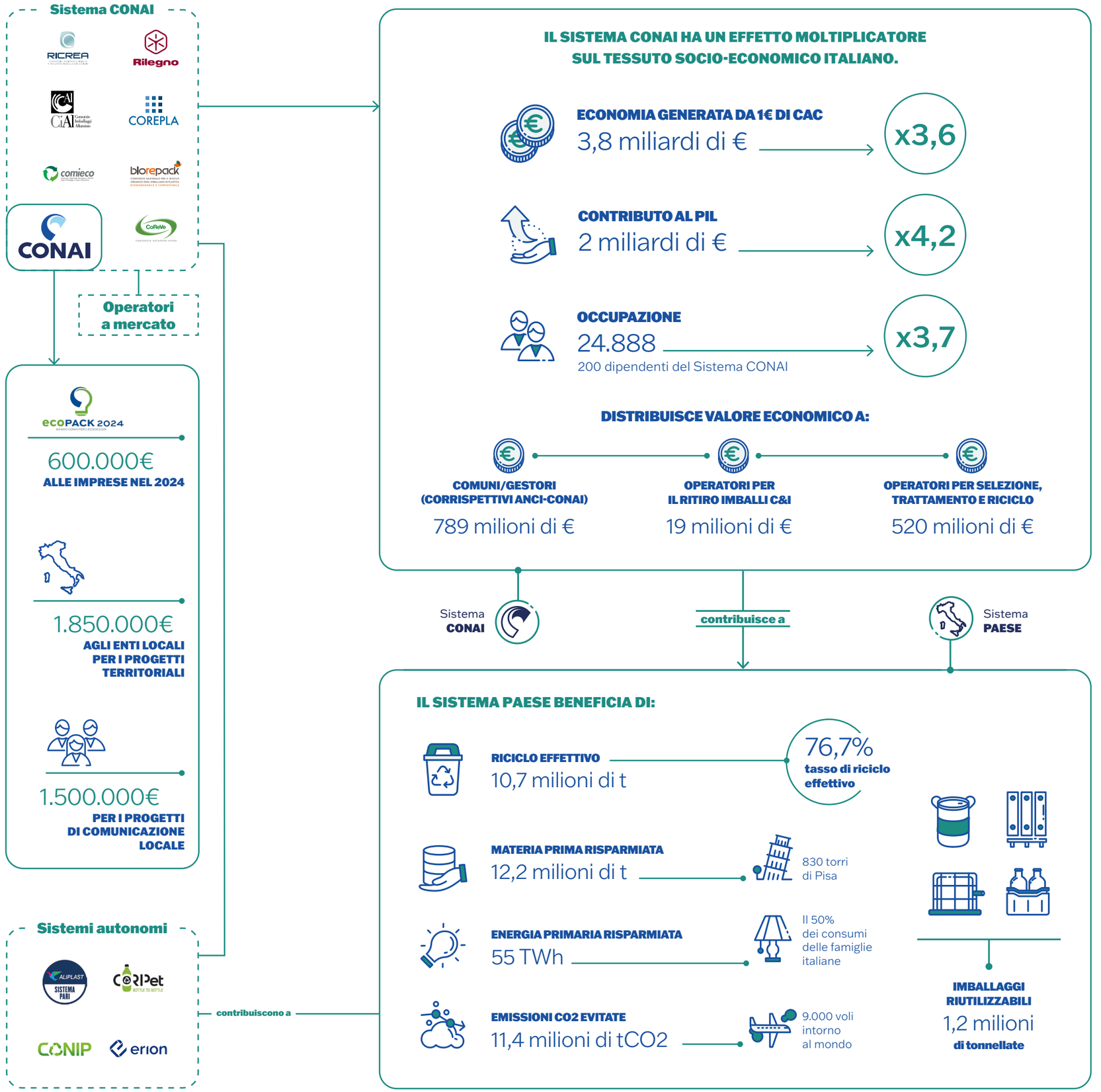
Il filo conduttore del Rapporto e dell'attuale fase della filiera degli imballaggi è proprio l'importanza di un "approccio sistemico" per affrontare con efficacia la transizione competitiva. In questo contesto, CONAI può rappresentare un punto di incontro concreto operando da ventotto anni come infrastruttura capace di generare benefici tangibili sia sul piano ambientale che su quello economico. Il modello consortile di CONAI ha dimostrato di saper affiancare le imprese, grazie alla capacità di aggregare competenze, standardizzare strumenti, diffondere buone pratiche lungo percorsi concreti di sostenibilità. L'impegno di CONAI è destinato a rafforzarsi ulteriormente anche in relazione al nuovo Regolamento UE 2025/40 (PPWR), per il quale il consorzio si prepara ad applicare le proprie metodologie e i propri strumenti, al fine di garantire un'applicazione efficace e vantaggiosa per le imprese, in particolare per le PMI, e per l'intero Sistema Paese.

L'approccio collaborativo che crea valore

Il Sistema CONAI rappresenta un modello di governance collaborativa che ha saputo abitare filiere economiche tutelando l'ambiente.

Solo con un approccio sistemico è possibile rendere più sostenibili i costi del cambiamento verso la transizione competitiva.





8.4 Determinazione del CAC in funzione di riciclabilità e di riutilizzabilità

DETERMINAZIONE DEL VALORE DEL CAC

Il Contributo Ambientale CONAI rappresenta la forma di finanziamento attraverso la quale CONAI ripartisce tra produttori e utilizzatori il costo per gli oneri della raccolta differenziata, per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio. Tali costi, sulla base di quanto previsto dal D.lgs. 152/2006, vengono ripartiti "in proporzione alla quantità totale, al peso e alla tipologia del materiale di imballaggio immessi sul mercato nazionale".
Il CAC funziona come alimentatore dell'intero sistema: i fondi incassati in nome e per conto dei Consorzi di filiera vengono ridistribuiti a enti pubblici e operatori della catena di raccolta e trattamento dei rifiuti per adempiere al principio di responsabilità estesa definito dal legislatore. La determinazione del valore del Contributo Ambientale CONAI (CAC) e delle sue modulazioni nasce dalla necessità che il contributo sia adeguato alle condizioni economico-operative sussistenti in un determinato periodo storico. Il Contributo Ambientale è determinato da CONAI per ciascun materiale di imballaggio, perseguendone il massimo contenimento possibile, senza recare pregiudizio alla continuità delle attività di ritiro e di avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio e alla stabilità dei relativi flussi finanziari, tenendo conto delle riserve patrimoniali dei Consorzi di filiera. Il valore del Contributo Ambientale, allorché possibile, è modulato per singoli prodotti o gruppi di prodotti simili dello stesso materiale, tenendo conto in particolare di elementi quali: la riutilizzabilità, la facilità di selezione, la riciclabilità, il circuito di destinazione prevalente, il deficit di catena.



CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI 2024

VALORI IN €/T

Periodo	Acciaio	Alluminio	Carta	Legno	Plastica	Plastica biodegradabile e compostabile	Vetro
2024	5,00	**7,00/ 12,00**[39]	*Fascia 1:* **35,00/65,00** *Fascia 2:* **55,00/85,00** *Fascia 3:* **145,00/175,00** *Fascia 4:* **275,00/305,00** **40**	**7,00**	*Fascia A1.1:* **20,00/24,00** *Fascia A1.2:* 90,00 *Fascia A2:* 220,00 *Fascia B1.1:* **20,00/224,00** *Fascia B1.2:* **20,00/233,00** *Fascia B2.1:* **350,00/441,00** *Fascia B2.2:* **477,00/589,00** *Fascia B2.3:* **555,00/650,00** *Fascia C:* **560,00/655,00** **41**	**170,00/ 130,00**[42]	15,00
2025	5,00	12,00	*Fascia 1:*[43] *65,00* *Fascia 2:* [44] 65,00 *Fascia 3.1:* [45] **65,00/75,00** *Fascia 3.2:* [46] **65,00/90,00** *Fascia 4:* [47] **85,00/135,00** *Fascia 5.1:* [48] **175,00/130,00** *Fascia 5.2:* [49] 175,00 *Fascia 6:* [50] 305,00 **51**	**7,00/ 9,00** **52**	*Fascia A1.1:* **24,00/40,00** *Fascia A1.2:* **90,00/87,00** *Fascia A2:* **220,00/258,00** *Fascia B1.1:* **224,00/219,00** *Fascia B1.2:* **233,00/228,00** *Fascia B2.1:* **441,00/611,00** *Fascia B2.2:* **589,00/724,00** *Fascia B2.3:* **650,00/785,00** *Fascia C:* **655,00/790,00** **53**	130,00	**15,00/ 35,00**[54]

Fonte: Guida al Contributo 2025 – CONAI.

39
Dal 1° aprile 2024, il Contributo **alluminio** è passato da 7,00 €/t a 12,00 €/t.

40
Dal 1° aprile 2024, il Contributo **carta** è passato da 35,00 €/t a 65,00 €/t per la Fascia 1, da 55,00 €/t a 85,00 €/t per la Fascia 2, da 145,00 €/t a 175,00 €/t per la Fascia 3 e da 275,00 €/t a 305,00 €/t per la Fascia 4.

41
Dal 1° aprile 2024, il Contributo **plastica** è passato da 20,00 €/t a 24,00 €/t per la Fascia A1.2, da 20,00 €/t a 224,00 €/t per la Fascia B1.1, da 20,00 €/t a 233,00 €/t per la Fascia B1.2, da 350,00 €/t a 441,00 €/t per la Fascia B2.1, da 477,00 €/t a 589,00 €/t per la Fascia B2.2, da 555,00 €/t a 650,00 per la Fascia B2.3 e da 560,00 €/t a 655,00 €/t per la Fascia C.

42
Dal 1° aprile 2024 il Contributo **plastica biodegradabile e compostabile** è passato da 170,00 €/t a 130,00 €/t.

43
Monomateriale.

44
Imballaggi compositi di tipo A.

45
Imballaggi compositi di tipo B1 (certificati).

46
Imballaggi compositi di tipo B2 (NON certificati).

47
CPL (contenitori compositi per liquidi).

48
Imballaggi compositi di tipo C1 (certificati).

49
Imballaggi compositi di tipo C2 (NON certificati).

50
Imballaggi compositi di tipo D.

51
Dal 1° luglio nascono nuove fasce per gli imballaggi compositi a prevalenza **carta** e il Contributo subisce alcune variazioni.

52
Dal 1° luglio 2025 il Contributo **legno** passa da 7,00 €/t a 9,00 €/t.

53
Dal 1° luglio 2025 il Contributo **plastica** varia in aumento per 6 fasce e in diminuzione per altre 3.

54
Dal 1° luglio 2025 il Contributo **vetro** passa da 15,00 €/t a 35,00 €/t e dal 1° gennaio 2026 a 40,00 €/t.

In evidenza le variazioni intervenute.

Gli andamenti descritti a livello di contesto macroeconomico generale risultano fondamentali per valutare le possibili ricadute sulle principali voci degli economics del sistema consortile e l'evoluzione delle filiere degli imballaggi, in quanto impattano almeno su:

- evoluzione in quantità e tipologia degli imballaggi immessi al consumo;
- costi operativi, condizionati sia da eventuale inflazione sia dall'eventuale incremento dei costi dei vettori energetici, ma anche dall'evoluzione dei quantitativi gestiti;
- ricavi da cessione dei materiali a riciclo, per effetto dell'inversione di tendenza dei listini delle MPS.



RICAVI

- **Fattore qualità:** evoluzione immesso al consumo
- **Fattore economico:** andamento listini materiali a riciclo

COSTI

- **Fattore qualità:** evoluzione conferimenti ANCI-CONAI e ritiri da superficie privata dei rifiuti di imballaggio
- **Fattore economico:** costi per attività di trattamento e valorizzazione, nonché per le attività di sistema (comunicazione, reporting ecc.)

+ Evoluzione corrispettivi unitari (NIC)

Tra gli elementi che potrebbero avere un'influenza sulla variazione del CAC vi è anche il nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale (APQN) con la definizione del valore dei corrispettivi di raccolta riconosciuti ai Comuni.
Come riportato nel precedente paragrafo 2.4, la norma ha introdotto importanti modifiche di cornice in tema di APQN, prevedendo l'estensione dei soggetti sottoscrittori e soprattutto – ai fini del valore dei corrispettivi – una nuova definizione dei corrispettivi, che non sono più, come erano in precedenza, "i maggiori oneri della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi", bensì saranno definiti in modo da garantire la copertura di almeno l'80% dei costi di gestione della raccolta differenziata effettuata in modo efficace, efficiente, economico e trasparente.

A fronte dei fattori sopra richiamati, nel 2025, il Consiglio di Amministrazione **CONAI** ha deliberato le seguenti variazioni di CAC per le filiere degli imballaggi in:

- **plastica: riduzione, da luglio a dicembre 2025, del Contributo Ambientale CONAI per gli imballaggi in plastica di fascia B1.2** (bottiglie, barattoli, flaconi e vasetti in PET trasparenti), che **passerà a 180 €/t anziché a 228 €/t**, come comunicato a fine 2024. Nei primi cinque mesi dell'anno i valori delle aste di tali flussi a riciclo sono stati superiori alle aspettative. Il deficit di catena (influenzato dal valore delle aste), quindi, è risultato inferiore al CAC in vigore. Ciò ha consentito al Consiglio di Amministrazione CONAI di valutare positivamente la proposta del consorzio Corepla di ridurre il Contributo Ambientale per gli imballaggi di fascia B1.2 per il semestre luglio-dicembre 2025, in modo da allinearlo al deficit di catena previsto per la seconda parte dell'anno. Tenendo conto della volatilità del mercato dei rifiuti selezionati e di possibili ulteriori elementi di incertezza, **dal 1° gennaio 2026 il valore della fascia B1.2 tornerà a 228 €/t**. È in ogni caso previsto un monitoraggio trimestrale, così da valutare eventuali ulteriori interventi correttivi sul CAC del 2026 seguendo le consuete logiche di preavviso ai soggetti interessati[55];
- **carta: dal 1° ottobre 2025 il valore base del CAC per la carta si riduce da 65 €/t a 45 €/t**. La variazione al ribasso è resa possibile da un migliore andamento dei prezzi del macero dell'anno 2024 e del primo semestre 2025 rispetto alle attese, pur in presenza di un incremento delle quantità di carta e cartone provenienti dalle raccolte comunali in convenzione con Comieco;
- **legno: aumento da 9 €/t a 10 €/t**, con decorrenza **1° gennaio 2026**. Questo aumento fa parte di un percorso economico e finanziario largamente previsto dal Consorzio Rilegno[56] ;
- **bioplastica compostabile: dal 1° luglio 2026 il valore passerà da 130 €/t a 246 €/t.** Il valore del CAC per gli imballaggi in bioplastica compostabile, più che dimezzato negli ultimi tre anni, necessita di revisione al rialzo per conseguire l'equilibrio tra entrate e uscite del Consorzio Biorepack, mantenendo un livello adeguato di riserve[57].

Continuerà il monitoraggio costante degli economics delle filiere per intervenire tempestivamente su situazioni di disequilibrio economico-finanziario.

55
CONAI: riduzione del Contributo Ambientale per bottiglie, barattoli, flaconi e vasetti in PET da luglio a dicembre 2025, CONAI, comunicato stampa, 4 giugno 2025.
56
CONAI: rimodulazione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in carta e in legno, CONAI, comunicato stampa, 7 luglio 2025.
57
Rimodulato il Contributo Ambientale CONAI per gli imballaggi in bioplastica compostabile. Aggiornate anche le liste degli imballaggi in plastica nelle fasce contributive , CONAI, comunicato stampa, 30 ottobre 2025.

Supporto ai consorziati a tutela della leale concorrenza

Nel tempo, CONAI ha costruito una rete solida di relazioni e confronti, rafforzando il legame tra il Consorzio, le filiere e le imprese che producono e utilizzano imballaggi. Attraverso il dialogo continuo e il supporto ai consorziati anche in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, CONAI promuove sostenibilità, trasparenza e concorrenza leale, nel rispetto degli obblighi connessi al Contributo Ambientale.

Nel 2025, le attività di supporto e sensibilizzazione alle imprese sul tema del Contributo Ambientale sono proseguite in continuità con gli anni precedenti, privilegiando l'uso di strumenti digitali consolidati. Tra le iniziative principali:

- **webinar formativi** sulle novità della Guida all'adesione e applicazione del contributo e sulle Linee Guida operative riguardanti le nuove fasce contributive degli imballaggi compositi a base cellulosica;
- **campagne di comunicazione** sugli adempimenti consortili e sulle ultime novità: nei primi nove mesi del 2025, sono state inviate oltre 600.000 informative ad aziende, associazioni e consulenti e altre saranno inviate entro la fine dell'anno;
- **supporto individuale** per i consorziati che hanno richiesto audit contabili a CONAI per verificare la corretta applicazione delle procedure sul Contributo Ambientale, anche ai fini del riconoscimento di crediti/esenzioni spettanti (per export o ad altro titolo) sui trasferimenti di imballaggi.

Trattandosi di misure che hanno consolidato la loro efficacia nel tempo, queste iniziative di supporto a vari livelli proseguiranno anche nel 2026.
Per il 2025, le attività di controllo sono continuate con un monitoraggio costante dei flussi dichiarativi, anche attraverso incroci di dati CONAI con fonti esterne, per individuare situazioni a rischio di evasione o elusione del contributo o errori sistematici nell'applicazione delle procedure consortili. Sono state avviate anche attività di sensibilizzazione verso aziende consorziate e non, attraverso comunicazioni mirate e contatti diretti. Inoltre, a seguito delle recenti modifiche al D.Lgs. 152/2006 che consentono a CONAI di acquisire dati e informazioni inerenti ai trasferimenti di imballaggi anche presso aziende non consorziate, i controlli sono stati estesi anche a imprese maggiormente a rischio elusione o con errori sistematici rilevanti, in modo da garantire la leale concorrenza tra imprese operanti nel medesimo settore.

I risultati ottenuti nei primi dieci mesi del 2025 indicano recuperi di Contributo Ambientale di oltre 15 milioni di € (in termini di nuove dichiarazioni inserite nelle banche dati CONAI e di minori esenzioni riconosciute da CONAI ai consorziati rispetto a quelle utilizzate dagli stessi), con una stima di chiusura annuale di almeno 18 milioni di €. Sono stati realizzati strumenti tecnici e informatici per semplificare le procedure di controllo, utilizzando i tracciati XML delle fatture elettroniche forniti dai consorziati.

Con riferimento al Contributo Ambientale, sono state introdotte nel 2025 alcune semplificazioni e agevolazioni, riportate anche nella parte introduttiva della Guida CONAI, che riguardano:

- il progetto di diversificazione contributiva per gli imballaggi in carta, con l'introduzione di nuove fasce contributive e una importante scontistica per gli imballaggi compositi (diversi dai CPL), il cui livello di riciclabilità sia stato determinato secondo il sistema Aticelca® 501;
- la procedura di rimborso del contributo sulle esportazioni di merci imballate (modulo 6.6 bis), con il raddoppio – da 12.500 a 25.000 € – della soglia per accedere al rimborso da parte dei consorziati che nel 2024 hanno dichiarato e versato – attraverso le procedure semplificate per l'importazione di merci imballate – un importo fino alla nuova soglia.

Da fine 2024, anche grazie al confronto con le associazioni di riferimento e alla raccolta di dati (qualitativi e quantitativi) dalle aziende del settore, è stato avviato un percorso che nel 2025 ha portato alla revisione della procedura forfetizzata sulle etichette in alluminio, carta e plastica (modulo 6.14).
Nel 2025 è proseguita la fase sperimentale della nuova modalità dichiarativa semplificata basata sui tracciati XML delle fatture elettroniche emesse dai consorziati per le "prime cessioni" di imballaggi. L'adesione alla fase sperimentale è volontaria e richiede l'integrazione delle fatture con informazioni utili per una corretta classificazione dell'imballaggio a cui è attribuito dal CONAI un "Codice Imballaggio" identificabile attraverso uno strumento online, reso disponibile ai consorziati già da alcuni anni.

Già dall'inizio del 2025, e con prosecuzione nel corso del prossimo anno, CONAI ha avviato specifici approfondimenti sugli impatti potenziali derivanti dall'applicazione, prevista per agosto 2026, del nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio (PPWR) e dei relativi atti delegati in fase di implementazione. L'obiettivo è individuare le aree di intervento prioritarie per l'adeguamento delle procedure consortili alla nuova cornice regolatoria, in relazione agli obblighi connessi alla Responsabilità estesa del Produttore, così come accennato nel paragrafo 2.1. La prima implementazione riguarda l'estensione del perimetro alle cialde e capsule per sistemi erogatori di bevande, che prevede anche la possibile estensione della diversificazione contributiva alla filiera degli imballaggi in alluminio, per tenere in debito conto dei diversi costi di gestione connessi con la raccolta e il trattamento a riciclo di tali articoli.

Modulazione contributiva per imballaggi riutilizzabili

Con l'obiettivo di conseguire una gestione più ecosostenibile dei rifiuti di imballaggio, CONAI ha dedicato particolare attenzione agli imballaggi strutturalmente concepiti per un utilizzo pluriennale, ai quali riservare formule agevolate o semplificate di applicazione del Contributo Ambientale, con il costante coinvolgimento di associazioni imprenditoriali e aziende rappresentative dei settori industriali o commerciali di volta in volta interessati.
Sin dall'avvio del Sistema CONAI, infatti, è prevista la totale esclusione del Contributo Ambientale:

- per gli **imballaggi riutilizzabili adibiti alla movimentazione di merci nell'ambito di un ciclo produttivo**, all'interno di uno stabilimento industriale o polo logistico. Tale esclusione è stata poi estesa dal 2012 alla movimentazione di merci tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/ rete industriale o commerciale;
- per i **recipienti per gas** di vario tipo, se ricaricabili;
- dal 2011 usufruiscono di analoga totale esclusione contributiva le borse riutilizzabili (cosiddette cabas) e le **"borse carrello"** per supermercato, aventi le medesime sostanziali funzioni.

Per le seguenti tipologie di imballaggi, sono previsti, inoltre, notevoli sconti contributivi attraverso un meccanismo di abbattimento del peso da assoggettare al Contributo Ambientale CONAI:

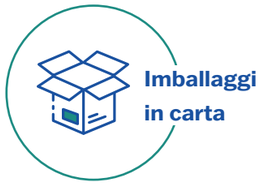
- **pallet in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o semplicemente selezionati)** da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione seppure secondaria (abbattimento del 40% dal 2013);
- **pallet in legno (nuovi o reimmessi al consumo)** se prodotti in conformità a capitolati codificati nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" (abbattimento del 60% dal 2013 al 2018). Con lo scopo di agevolare ulteriormente il circuito di riutilizzo di tali pallet, la percentuale di abbattimento è aumentata dal 60% all'80% dal 2019 ed è incrementata ulteriormente al 90% dal 2022. Sempre dal 2022, è stata introdotta a una nuova procedura semplificata (alternativa a quella ordinaria) riservata ai riparatori di pallet in legno conformi a capitolati codificati, di proprietà di terzi (circolare CONAI del 31-3-2022);
- **imballaggi riutilizzabili (impiegati in particolari circuiti o sistemi di restituzione controllati e monitorati)** quali bottiglie in vetro (abbattimento dell'85%), casse e cestelli in plastica (abbattimento del 93%) dal 2012.

Per tutti gli **imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati** (tipo noleggio o mediante forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà), dal 2012 è prevista un'altra forma di agevolazione (alternativa alle altre) attraverso la possibilità di sospendere il pagamento del Contributo Ambientale fino al momento in cui l'imballaggio stesso termina il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito.

Una differente agevolazione è stata riservata agli imballaggi industriali, quali **cisternette multimateriali** (acciaio-plastica-legno), **fusti in plastica o in acciaio**, se rigenerati e reimmessi al consumo sul territorio nazionale.
In questo caso, l'agevolazione consiste sia in una notevole semplificazione delle formule di applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale (sul numero di pezzi ceduti anziché sul peso delle singole componenti e relativi accessori) sia attraverso il contestuale riconoscimento di corrispettivi periodici dai Consorzi di filiera interessati a favore dei rigeneratori/riciclatori per l'attività svolta da questi ultimi sugli stessi imballaggi avviati a riciclo/recupero.

È opportuno precisare, infine, che il Gruppo di lavoro "Semplificazione" è costantemente impegnato nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, dedicando in tale ambito particolare attenzione a quelli riutilizzabili, ai quali riservare nuove formule agevolate o estendere quelle esistenti.

CAC E DIVERSIFICAZIONE CONTRIBUTIVA



Imballaggi in carta

2018

Avvio diversificazione contributiva 3 fasce
A 179 €/t
B 208 €/t
C 228 €/t
in funzione di selezione, riciclo e circuito di destinazione prevalente

2019

1-1-2019

Avvio della diversificazione contributiva per gli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento dei liquidi (CPL)

Extra CAC: 20 €/t

Distinzione tra le soluzioni di imballaggio selezionate e riciclate e quelle che ancora non lo sono:
fascia **B** si divide tra **B1** e **B2**

2020

1-10-2020

Estensione della diversificazione contributiva per tutti gli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta

Nuova modulistica

Superamento del criterio di aggregazione per flussi o tipologie e avvio di sperimentazioni a riciclo in ambito di diversificazione

2021

CONSULTAZIONE MAGGIO-GIUGNO

Aggiornamento valori contributivi:
Fascia **A**: 150 €/t
Fascia **B1**: 208 €/t
Fascia **B2**: 560 €/t
Fascia **C**: 660 €/t

2022

Delibera su valori CAC diversificati carta (Extra CAC) per gli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta identificati in C (110 €/t) e D (240 €/t)

Delibera su diversificazione plastica:
Fascia **A1**: 104 €/t
Fascia **A2**: 150 €/t
(168€/t dall'1-7)
Fascia **B1**: 149 €/t
Fascia **B2**: 520 €/t
Fascia **C**: 642 €/t

2023

ENTRATA IN VIGORE 2022

Progetto per diversificazione CAC per gli imballaggi in carta diversi dai contenitori per liquidi, per poliaccoppiati con carta <80%

Fascia **A1.1**: 20 €/t
Fascia **A1.2**: 60 €/t
(fino al 30-6) –
90 €/t (dall'1-7)
Fascia **A2**: 150 €/t
(fino al 30-6) –
220 €/t (dall'1-7)
Fascia **B1.1**: 20 €/t
Fascia **B1.2**: 20 €/t
Fascia **B2.1**: 350 €/t
Fascia **B2.2**: 410 €/t
(fino al 30-6) –
477 €/t (dall'1-7)
Fascia **B2.3**: 555 €/t
Fascia **C**: 560 €/t

2024

Fascia A1.1: 24 €/t (fino al 30-6) – 40,00 €/t (dall'1-7)
Fascia A1.2: 90 €/t (fino al 30-6) – 87,00 €/t (dall'1-7)
Fascia A2: 220 €/t (fino al 30-6) – 258 €/t (dall'1-7)
Fascia B1.1: 224 €/t (fino al 30-6) – 219,00 €/t (dall'1-7)
Fascia B1.2: 233 €/t (fino al 30-6) – 228,00 €/t (dall'1-7)
Fascia B2.1: 441 €/t (fino al 30-6) – 611,00 €/t (dall'1-7)
Fascia B2.2: 589 €/t (fino al 30-6) – 724,00 €/t (dall'1-7)
Fascia B2.3: 650 €/t (fino al 30-6) – 785,00 €/t (dall'1-7)
Fascia C: 655 €/t (fino al 30-6) – 790,00 €/t (dall'1-7)

2025

Introduzione di un'importante riduzione dell'Extra CAC per gli imballaggi compositi diversi da quelli per liquidi per cui è stato valutato il livello di riciclabilità secondo il sistema di valutazione Aticelca® 5018

Revisione criteri deficit di catena CAC



Imballaggi in plastica

Fonte: CONAI, Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2025.

Il Contributo Ambientale CONAI (CAC) è la principale fonte di finanziamento del Sistema e può rappresentare anche un meccanismo incentivante in grado di indirizzare le scelte delle imprese.
Dal 2018, CONAI ha adottato un criterio per la modulazione del CAC in funzione della selezionabilità e della riciclabilità degli imballaggi. In sintesi, quanto più un imballaggio risulta sostenibile, tanto più economica sarà la sua gestione. Le filiere interessate sono, a vario titolo, quelle degli imballaggi in plastica e degli imballaggi in carta.
Lo schema in alto presenta le principali decisioni che hanno influenzato la modulazione contributiva nel corso degli anni.
Nel 2024, a far data dal 1° luglio 2025, si è deciso di ampliare il progetto di **diversificazione contributiva per gli imballaggi in carta** e allo stesso tempo di introdurre un'importante riduzione dell'Extra CAC per gli imballaggi compositi diversi da quelli per liquidi sottoposti a prova di laboratorio condotta secondo la norma UNI 11743:2019 e per cui è stato valutato il livello di riciclabilità secondo il sistema di valutazione Aticelca® 501.
Dal 1° luglio 2025 si è passato quindi da sei a otto fasce di CAC, di cui alcune con agevolazioni per gli imballaggi certificati.

Fascia	Tipologia	CAC precedente	CAC da luglio 2025
		€/t	€/t
1	Monomateriale	65	65
2	Compositi tipo A (90-95% carta)	65	65
3.1	Compositi tipo B1 (certificati, 80-90%)	65	75
3.2	Compositi tipo B2 (non certificati)	65	90
4	CPL	85	135
5.1	Compositi tipo C1 (certificati, 60-80%)	175	130
5.2	Compositi tipo C2 (non certificati)	175	175
6	Compositi tipo D (<60% carta o composizione ignota)	305	305

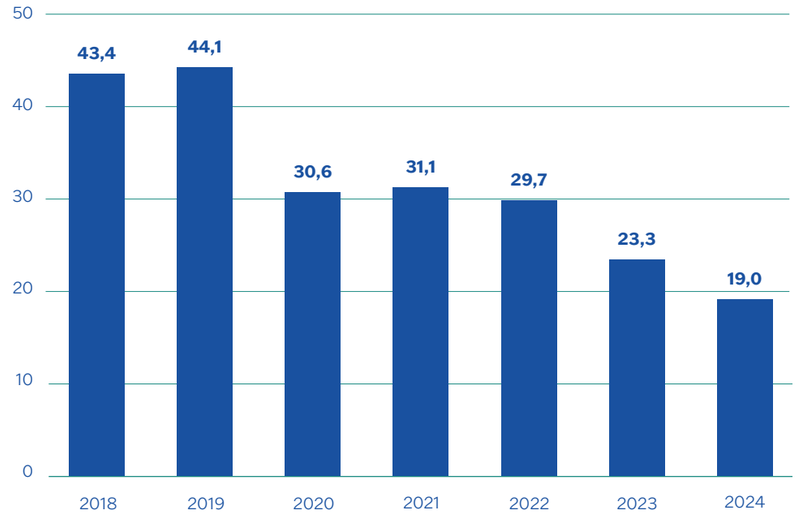
Per supportare le imprese nella corretta applicazione dei nuovi criteri, sono state predisposte delle Linee Guida operative accompagnate anche da spunti di design for recycling per imballaggi compositi a base cellulosica sempre più riciclabili.

Per quanto concerne la **diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica** è continuato l'impegno di revisionare e aggiornare i criteri e le logiche della diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica, legando i valori di ciascuna fascia non solo alla riciclabilità e al circuito di destinazione delle specifiche tipologie di imballaggi, ma anche ai costi di gestione sostenuti da CONAI e dai Consorzi di filiera aggiungendo quindi il deficit di catena specifico per ciascuna macro-tipologia di imballaggio come fattore nella definizione dei singoli valori contributivi per fascia.

Tutto il percorso di evoluzione della diversificazione contributiva è orientato infatti a considerare l'evoluzione del tema riciclabilità a livello UE e pertanto alla logica di effettivo riciclo e non di riciclo potenziale, confermando i criteri alla base della diversificazione contributiva sin qui adottati.

Come già riportato, un dato che riassume in maniera evidente il risultato delle azioni, sia sugli imballaggi sia sulle filiere di selezione e riciclo, è quello relativo alla percentuale di imballaggi di fascia C rispetto al totale di imballaggi immessi al consumo. Gli imballaggi per i quali non risultano attività di riciclo in corso o che non sono selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali sono passati dal 43,3% del totale nel 2018 al 19% nel 2024. Un risultato importante che testimonia l'importanza della diversificazione contributiva come leva concreta ed efficace.

IMBALLAGGI DI FASCIA C RISPETTO AL TOTALE DI IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (% sul totale)



Infine, in considerazione del fatto che il Contributo Ambientale dovrà essere sempre più correlato ai costi netti di gestione degli imballaggi, ivi comprese le capsule per caffè (piene) con la piena applicazione del PPWR, è, allo studio, una ipotesi di diversificazione contributiva per le capsule in alluminio.

Ciò in quanto il Consorzio CiAl ha già la disponibilità di dati economici, attesa l'esperienza pluriennale già maturata – seppure a livello sperimentale – per la gestione a fine vita degli stessi articoli (a oggi non considerati imballaggi). Per le capsule in altri materiali, l'apposito tavolo di lavoro effettuerà le opportune valutazioni in funzione dell'esito delle sperimentazioni programmate, in collaborazione con le aziende del settore e le associazioni di categoria.

8.5 Servizi e strumenti alle associazioni e alle imprese per la progettazione di imballaggi

Pensare futuro, supporto alle imprese per ecodesign

PENSARE FUTURO
INSIEME A CONAI PER LA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

CONAI si impegna concretamente a supportare le imprese consorziate in un percorso di progettazione sempre più attento agli aspetti ambientali. L'obiettivo è accompagnarle nella corretta progettazione degli imballaggi, mettendo a disposizione strumenti operativi e competenze e promuovendo la diffusione delle buone pratiche, per poi rendicontarne i risultati in termini di benefici per l'ambiente.
Queste iniziative, che rientrano nell'ambito di "Pensare Futuro", permettono di agire su tutti gli obiettivi: intervenendo a monte del ciclo di vita degli imballaggi, è possibile promuovere il riutilizzo e ottenere una prevenzione alla fonte della materia prima impiegata per la produzione degli imballaggi; mentre la promozione del design for recycling contribuisce sia al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, sia alla trasformazione dei rifiuti di imballaggio in **materia prima seconda** da reimmettere in nuovi processi produttivi.

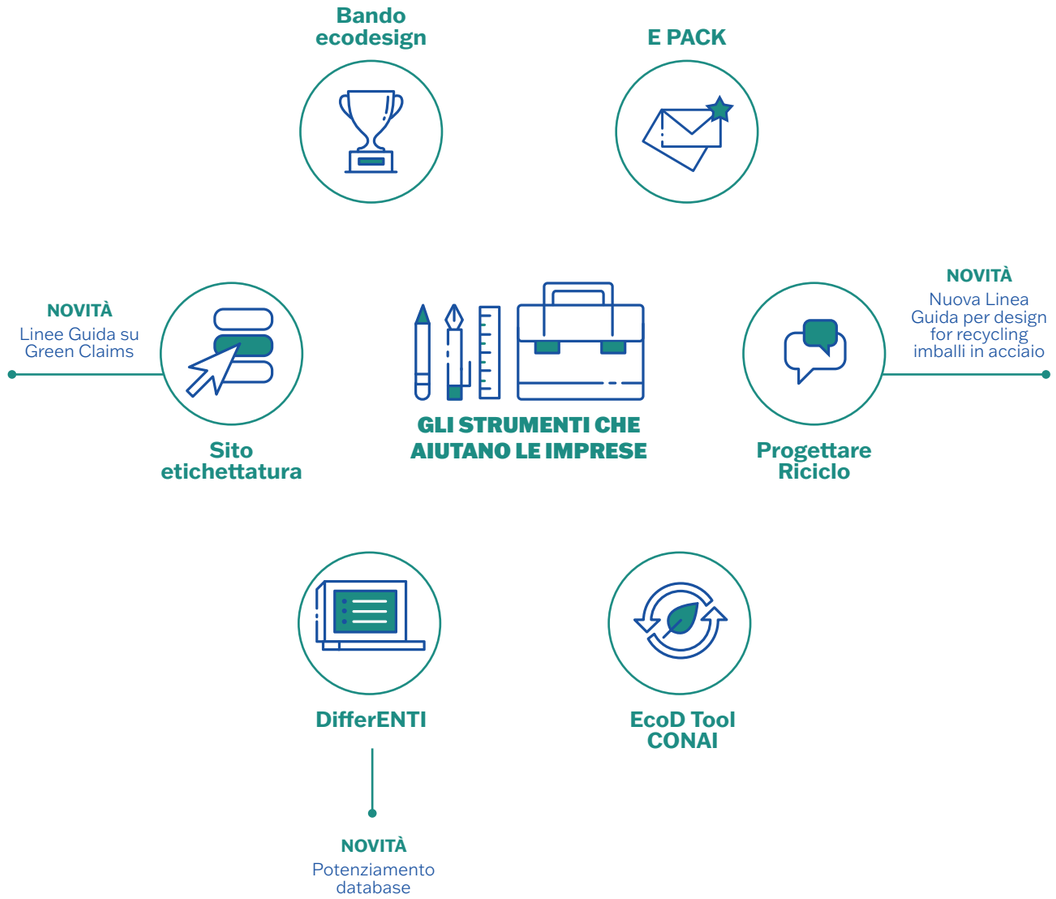
L'ecodesign rappresenta il primo ambito di intervento, poiché riguarda la fase iniziale del ciclo di vita degli imballaggi e consente di realizzare imballaggi sempre più sostenibili dal punto di vista ambientale. Nella fase d'uso, l'attenzione si deve concentrare sul riutilizzo e su interventi in grado di agevolare il consumatore finale nel fare una raccolta differenziata di qualità, grazie a un design adeguato e indicazioni chiare. Questo passaggio è fondamentale per valorizzare le materie prime a fine vita, insieme alle attività di ricerca e sviluppo su tecnologie innovative e nuove possibili applicazioni della materia prima seconda.

Le attività e le misure che fanno parte della strategia di CONAI per il raggiungimento degli obiettivi sono pensate per stimolare e rendere concreta una cultura circolare in tutti gli anelli della filiera degli imballaggi, favorendo contestualmente il coinvolgimento di diversi attori competenti in un percorso di condivisione e dialogo.

Nello specifico, alcune delle iniziative sono pensate per essere trasversali a più obiettivi e a più destinatari, poiché si prestano particolarmente a fare da cassa di risonanza a più temi, specialmente nei casi in cui le attività siano volte a creare e accrescere la consapevolezza.

PENSARE FUTURO

Strumenti e servizi per imballaggi sempre più circolari.
Nati dalla cooperazione con associazioni e imprese.



E PACK

E Pack è un servizio on line che prevede un indirizzo e-mail dedicato, epack@conai.org, per supportare le imprese nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale.
Dall'ottobre 2020, il servizio **E Pack** è stato significativamente rafforzato e ampliato per poter garantire, sin da subito, una risposta pronta alle numerose richieste delle imprese, soprattutto sul tema etichettatura ambientale degli imballaggi, nonché la necessaria diffusione delle informazioni.
Già a partire dalla fine del 2024, la casella di posta epack@conai.org è stata messa a disposizione anche per fornire risposte e chiarimenti sulle tematiche riguardanti la Direttiva 2024/825/UE e i Green Claims.

VADEMECUM REGOLAMENTO SUGLI IMBALLAGGI E I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO



Alla luce delle prescrizioni di prevenzione contenute nel Regolamento 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR), CONAI ha pubblicato un documento di ricognizione normativa a supporto delle aziende e delle associazioni, per la progettazione di imballaggi coerenti con tali criteri normativi.
Data la complessità delle disposizioni introdotte dal Regolamento imballaggi, a partire da novembre 2024, è stato predisposto un tavolo di lavoro operativo, concepito come sottogruppo del Gruppo di lavoro "Prevenzione" e formato da referenti di Consorzi di filiera, aziende e associazioni di categoria.

L'obiettivo di questo sottogruppo era la redazione di un documento fruibile e funzionale alle imprese e alle associazioni in relazione alle misure di sostenibilità e ai criteri di progettazione degli imballaggi:

1. riduzione al minimo degli imballaggi;
2. riutilizzo e ricarica;
3. riciclabilità;
4. contenuto di materiale riciclato;
5. limitazioni riguardanti le sostanze che destano preoccupazione negli imballaggi;
6. uso di imballaggi compostabili;
7. etichettatura;
8. restrizioni per determinati formati di imballaggio.

Per migliorare ulteriormente la comprensione e l'usabilità del documento, al suo interno sono stati inclusi:

- **box di approfondimento**, per supportare la comprensione del testo normativo e illustrare le modalità corrette di adempimento agli obblighi normativi;
- **definizioni**, per evitare ambiguità terminologiche;
- **FAQ (domande frequenti)**, per rispondere in modo diretto ed esaustivo ai principali dubbi delle imprese e delle associazioni.

Il processo che ha portato alla redazione del vademecum è il risultato di un percorso condiviso, sviluppato attraverso una consultazione pubblica che ha coinvolto in modo strutturato le associazioni di categoria. Queste ultime hanno svolto un ruolo essenziale nel permettere la più ampia rappresentanza possibile delle aziende di tutti i settori merceologici, raccogliendo e trasmettendo a CONAI le osservazioni e le segnalazioni provenienti dalle imprese associate.
La maggior parte delle osservazioni è stata recepita e integrata nel documento, mentre i commenti non accolti riguardavano dubbi interpretativi o che non potevano essere considerati poiché in attesa della futura legislazione secondaria necessaria a completare il quadro regolatorio. Il vademecum, infatti, rappresenta fedelmente il testo del Regolamento 2025/40 e, pertanto, non contiene interpretazioni ma nasce come strumento dinamico, destinato a essere aggiornato periodicamente sulla base dell'emanazione della legislazione secondaria. Tale progetto si inserisce nel più ampio impegno di CONAI nel promuovere misure di prevenzione e sostenibilità ambientale, in linea con le disposizioni europee e nazionali.

È stata inoltre sviluppata sul sito conai.org una sezione dedicata al tema PPWR, per informare e per raccogliere eventuali dubbi e domande relativi alla progettazione degli imballaggi secondo le prescrizioni di sostenibilità del nuovo Regolamento imballaggi. È possibile, infatti, presentare quesiti sul tema selezionando l'argomento **"Regolamento imballaggi - PPWR"** all'interno della sezione dedicata "www.conai.org/contattaci/" del sito ufficiale CONAI. L'intensa attività di confronto con associazioni e imprese ha inoltre permesso di mappare quali siano i principali dubbi e sarà un utile strumento di confronto anche in ambito europeo e nazionale per interloquire con le autorità competenti e nell'ambito degli appositi gruppi di lavoro.

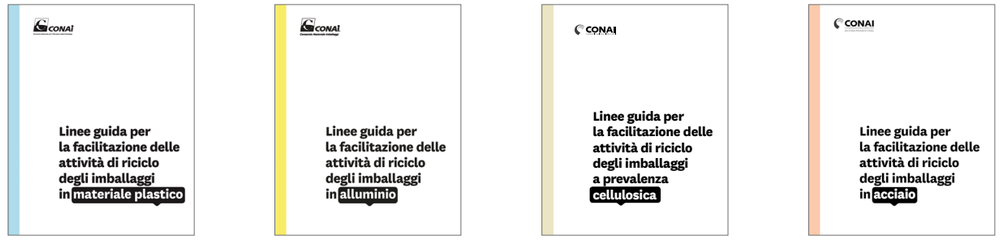
PROGETTARE RICICLO

Con riferimento all'ecodesign e, in particolare, al design for recycling, CONAI ha sviluppato **Progettare Riciclo**, una piattaforma web, in italiano e in inglese, che raccoglie linee guida e checklist interattive sul design for recycling. I documenti sono redatti con la collaborazione delle principali Università italiane di design e il supporto dei Consorzi di filiera, per poi essere sottoposte alla consultazione pubblica di tutti i soggetti che operano nel settore degli imballaggi: da chi li progetta e li produce, a chi li utilizza, fino a chi ne gestisce il fine vita. La piattaforma ospita attualmente le linee guida sul design for recycling degli imballaggi in plastica, alluminio, carta e acciaio.

Nel 2022, infatti, è stata avviata la collaborazione con l'Università di Bologna per la redazione delle Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio, che si è conclusa alla fine del 2023. Le **Linee guida** sono state pubblicate all'interno del sito dedicato www.progettarericiclo.com all'inizio del 2024.

La piattaforma verrà progressivamente arricchita con nuove Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi di tutti gli altri materiali (bioplastica, legno e vetro) in modo da garantire una copertura completa e coerente con l'evoluzione normativa e con gli aggiornamenti tecnici. L'obiettivo è quello di offrire uno strumento sempre più utile e aggiornato per supportare le attività operative e strategiche in ambito di design for recycling degli imballaggi. È già in programma la definizione di una nuova Linea Guida di ecodesign e progettazione per il riciclo dedicata al nuovo articolo delle cialde e capsule per sistemi erogatori di bevande. Si tratterà della prima Linea Guida trasversale ai materiali ma che avrà come filo conduttore la tipologia di imballaggio e la sua applicazione. Come di consueto, tale attività sarà realizzata grazie alla collaborazione dei Consorzi di filiera interessati e tenendo in considerazione anche le evoluzioni in atto in ambito CEN con riferimento proprio ai criteri di riciclabilità.
CONAI proseguirà inoltre l'attività di promozione e di diffusione delle informazioni sulla progettazione di imballaggi riciclabili, tra le imprese e nei momenti di formazione dedicati all'ecodesign.

PROGETTARE RICICLO



Pubblicate nel 2016
Università IUAV di Venezia

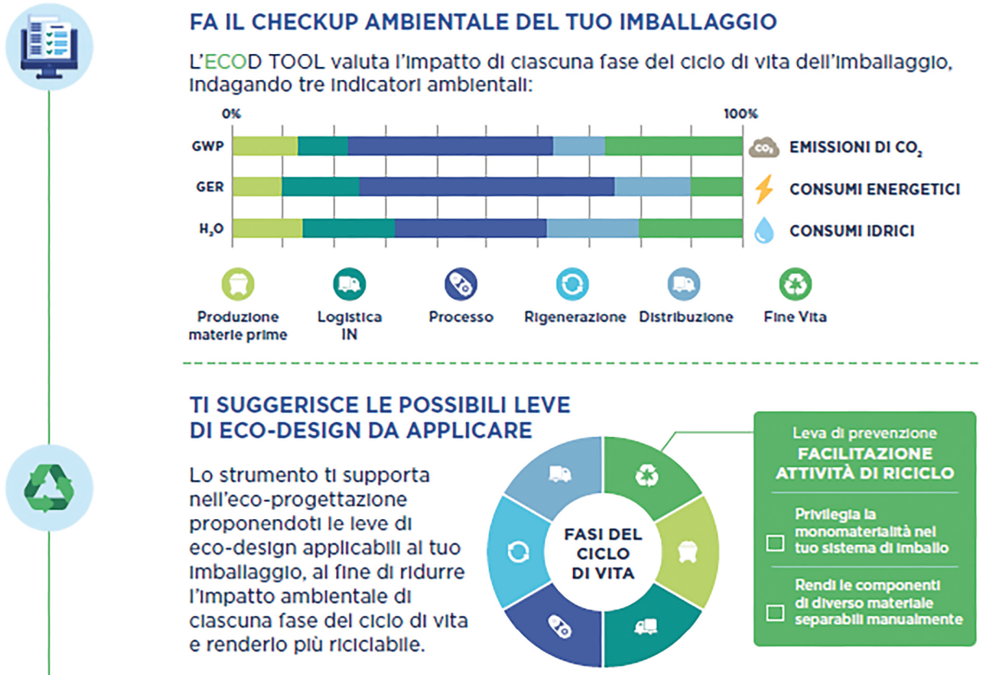
Pubblicate nel 2018
Politecnico di Torino

Pubblicate nel 2020
Politecnico di Milano

Pubblicate nel 2024
Università di Bologna

SVILUPPO ECOD TOOL CONAI PER L'ECODESIGN

L'**EcoD Tool CONAI** è uno strumento web di ecodesign del packaging, gratuito e che guida le aziende consorziate, ma anche altri utenti, nella valutazione ambientale degli imballaggi considerando l'intero ciclo di vita e suggerendo azioni di miglioramento. Lo strumento, infatti, oltre a calcolare l'impatto ambientale dell'imballaggio tramite un'analisi LCA semplificata in funzione di tre indicatori LCA (GWP, GER e consumi di acqua), consente di migliorare l'efficienza ambientale dell'imballaggio attraverso suggerimenti progettuali.
Da febbraio 2020, sono 296 gli utenti abilitati all'utilizzo dello strumento.



I nuovi sviluppi e le nuove funzioni dello strumento, resi disponibili già dall'inizio del 2023, sono volti a:

- potenziare l'utilizzo, la comprensione e la comunicabilità degli indicatori di facilitazione delle attività di riciclo (FAR), materia prima seconda generata (MPS) e circolarità (ICC);
- dare la possibilità alle aziende di utilizzare, in alcune specifiche casistiche e sotto certe condizioni, tali indicatori, previa validazione da parte di un ente terzo (ad esempio, per la certificazione della dichiarazione di riciclabilità, nei report di sostenibilità in altra documentazione ufficiale).

Inoltre, l'EcoD Tool può essere utilizzato anche da soggetti diversi dai consorziati CONAI, quali, ad esempio, studenti, centri di ricerca, nonché consulenti e studi di progettazione, prevedendo specifiche licenze d'uso.

STRUMENTI E INIZIATIVE CONAI SULL'ETICHETTATURA AMBIENTALE DEGLI IMBALLAGGI

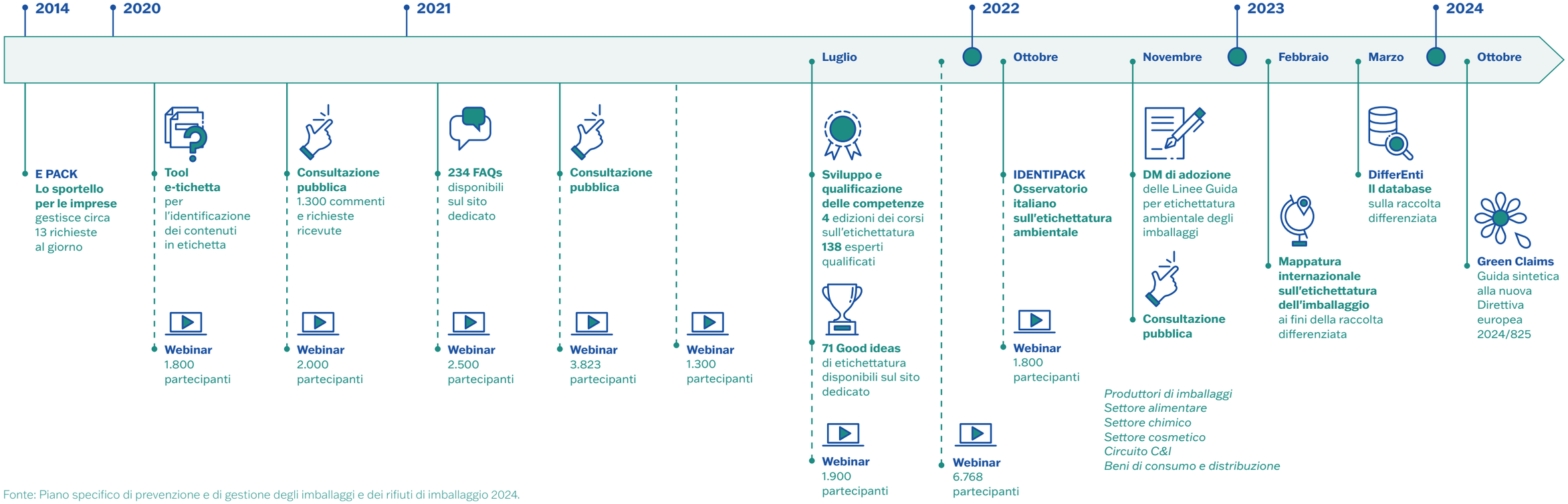
Con l'obiettivo di fare chiarezza sul tema e offrire supporto alle aziende, dall'ottobre 2020 CONAI ha promosso lo sviluppo di specifici strumenti e iniziative volti a garantire le informazioni e gli strumenti necessari alle imprese, quali:

- **Linee Guida sull'etichettatura obbligatoria**, elaborate con il coinvolgimento di un tavolo di lavoro dedicato alla gestione dei temi più critici con UNI, Confindustria e Federdistribuzione;
- **Linee Guida sull'etichettatura volontaria** che offrono una panoramica delle principali dichiarazioni ed etichette ambientali che possono essere volontariamente apposte sugli imballaggi;
- **vademecum all'utilizzo dei canali digitali per l'etichettatura ambientale** che chiarisce i requisiti per l'etichettatura ambientale digitale, offrendo esempi pratici e best practice esistenti;
- **tool e-tichetta** – http://e-tichetta.CONAI.org – utile a individuare i contenuti per l'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria (conta oltre 22.089 iscritti[58]);
- **sito dedicato all'etichettatura ambientale dell'imballaggio** – www.etichetta-CONAI.com – multilingue e costantemente aggiornato, dove sono disponibili le Linee Guida sopra citate e:
  - 314 FAQ;
  - Good Ideas di etichettatura ambientale;
  - checklist a supporto delle imprese per individuare le responsabilità e i compiti per ciascun attore della filiera;
  - elenco degli esperti di etichettatura ambientale che hanno conseguito il corso "Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi", a cui le aziende possono fare riferimento per consulenze dirette;
  - tutti i webinar della CONAI Academy.
- **eventi formativi** per lo sviluppo e la qualificazione delle **competenze**;
- **webinar** organizzati nell'ambito della CONAI Academy, e in collaborazione con le principali associazioni di categoria e territoriali.

Va segnalato che alla luce dell'evoluzione normativa che investe il tema etichettatura obbligatoria (PPWR) e volontaria (Direttiva UE 2024/825), nel 2026 si provvederà all'adeguamento e all'aggiornamento necessario degli strumenti messi a disposizione da CONAI per le imprese.

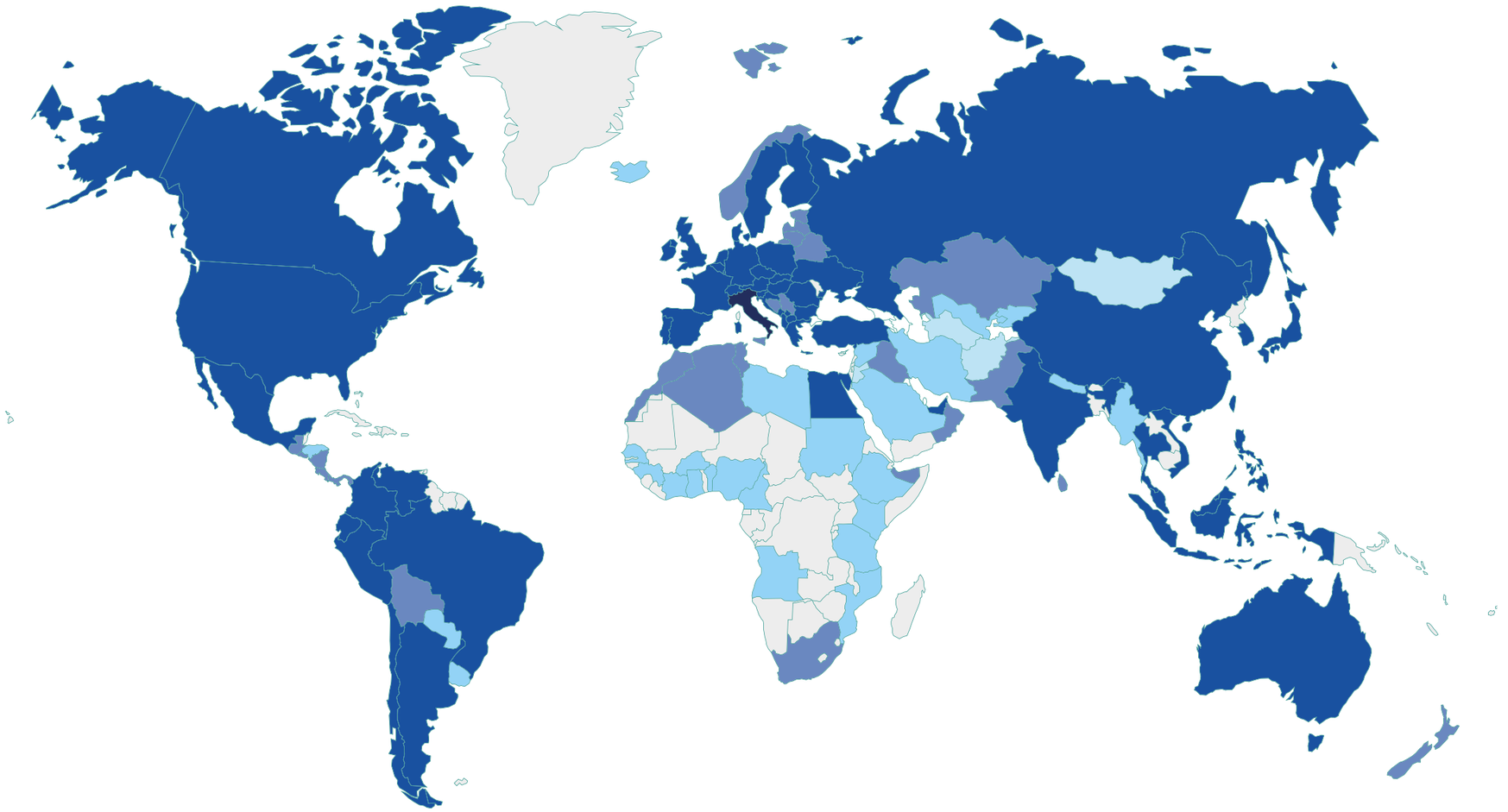
[58] Dato al 10 novembre 2025.

LE INIZIATIVE DI CONAI SULL'ETICHETTATURA AMBIENTALE



Fonte: Piano specifico di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2024.

SITO ETICHETTATURA AMBIENTALE DELL'IMBALLAGGIO
WWW.ETICHETTA-CONAI.COM



Il sito dedicato all'etichettatura è stato visualizzato da utenti provenienti da tutto il mondo, come mostrato nella mappa. Dal 9 novembre 2020 al 9 novembre 2025 (5 anni) il sito è stato cliccato da più di 112.600 utenti da diverse parti del mondo.

VISUALIZZAZIONI PER PAESE

PAESE	Utenti
Italia	89.081
Germania	10.420
Spagna	4.597
Gran Bretagna	2.440
Francia	2.204
Stati Uniti	1.970
Paesi Bassi	1.888

PAGINE PIÙ VISITATE DAL 9-11-2020 AL 9-11-2025

Pagine più visitate	Visualizzazioni
Home	68.797
FAQ	34.500
Archivi Documenti	28.806



GUIDA SINTETICA ALLA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA 2024/825

All'inizio del 2023 era stato predisposto un tavolo interaziendale composto da aziende del comparto food sul tema dei Green Claims, con l'obiettivo di definire un documento metodologico (Linea Guida) che potesse guidare le imprese nella comprensione del perimetro della normativa specifica sui Green Claims e nella definizione di Green Claim in linea con i requisiti della Proposta di Direttiva "on substantiation and communication of explicit environmental claims". Il documento metodologico (Linea Guida), che è stato definito in stretta cooperazione con alcuni referenti della Scuola Sant'Anna di Pisa, con le aziende partecipanti al tavolo di lavoro, con CONAI e Unionfood, è stato sviluppato tenendo in considerazione i principali riferimenti sviluppati in sede ISO, Commissione Europea, Stati membri e le principali sentenze dell'Autorità Garante nonché del Garante della Pubblicità. Il documento, pubblicato a ottobre 2024, è stato inserito in un'area dedicata ai Green Claims sul sito www.etichetta-CONAI.com insieme a diverse FAQ. La guida sintetica sui **Green Claims** sarà oggetto di integrazioni qualora ci dovessero essere modifiche normative rilevanti sul tema. A tal fine, stiamo monitorando con attenzione il percorso della **proposta di Direttiva europea sui Green Claims (COM(2023)166)**, che mira a regolamentare la verifica e la comunicazione delle dichiarazioni ambientali per contrastare il greenwashing. L'obiettivo è garantire una **linea guida sempre aggiornata e coerente con le disposizioni vigenti**, offrendo alle imprese strumenti affidabili per una comunicazione corretta e trasparente.

DifferEnti

Nel 2023 è stato lanciato il sito **DifferEnti**. Si tratta di un database che contiene le informazioni sulle modalità e i sistemi di raccolta differenziata dei Comuni italiani e sulle azioni di prevenzione dell'impatto ambientale promosse dagli enti locali. Il database viene messo a disposizione delle aziende o service provider che vorranno sviluppare dei sistemi digitali per veicolare informazioni geolocalizzate di raccolta differenziata degli imballaggi.
Tutti gli utenti di DifferEnti possono accedere alle statistiche del sito e, dalla fine del 2023, possono sottoscrivere un accordo per accedere a funzionalità avanzate della piattaforma che permettono di scaricare i dati in formato .csv.
La piattaforma è in continua evoluzione, infatti già nel 2024 erano state integrate nuove funzionalità all'interno del database:

- informazioni più puntuali rispetto alle categorie su cui si concentrano maggiormente le azioni di prevenzione degli enti locali a livello nazionale e per singolo Comune;
- nuovi item con i colori dei bidoni della raccolta differenziata nelle varie città italiane;
- informazioni su dove vanno conferiti i contenitori compositi per liquidi in tutti i Comuni italiani.

Nel 2025 il database DifferEnti è stato aggiornato ulteriormente e sono state inserite anche le informazioni relative alla mappatura degli ecocompattatori mangiaplastica presenti sul territorio nazionale.
Nel corso del 2026, la piattaforma verrà **mantenuta nella sua struttura attuale**, continuando a includere le informazioni e i contenuti già sviluppati.

IDENTIPACK
(www.osservatorioidentipack.it)

Per poter valutare l'efficacia delle informazioni veicolate o eventuali carenze formative/informative da colmare, il monitoraggio è fondamentale. Per questo, con l'obiettivo di monitorare l'adozione dell'etichettatura ambientale sugli imballaggi destinati al largo consumo, a ottobre 2022 è stato lanciato **IdentiPack**, l'Osservatorio sull'etichettatura ambientale del packaging di CONAI e GS1 Italy.
Si tratta di uno studio che ha l'obiettivo di monitorare semestralmente la presenza, sul packaging dei prodotti, di informazioni ambientali inerenti allo stesso imballaggio: alcune di queste obbligatorie per legge, altre volontarie, come marchi e certificazioni, o suggerimenti per una raccolta differenziata di qualità. A dicembre 2025 sarà lanciata la VIII edizione di **IdentiPack**.

IDENTIPACK
I principali dati dal VII report

I dati dell'ultima edizione[59] ci mostrano un leggero incremento, rispetto all'anno scorso, del numero di imballaggi che riportano in etichetta la codifica identificativa del materiale (ai sensi della Decisione 129/97/CE) ma anche di quelli che indicano la tipologia di imballaggio e il corretto conferimento in raccolta differenziata. Questi dati confermano il trend espansivo registrato nel corso degli ultimi anni, legato anche all'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi dettato dalla normativa vigente.

59
I dati fanno riferimento al VII report pubblicato nel mese di luglio 2025.

IDENTIPACK Osservatorio Etichettatura Ambientale

DI CHE PASTA SIAMO FATTI
Vedi pagina 13 del Report di luglio 2025

52,6%	76,6%
PRODOTTI A SCAFFALE con codifica identificativa del materiale	**CONFEZIONI VENDUTE** con codifica identificativa del materiale
+ 4,1 p.ti% vs. anno precedente	+ 2,2 p.ti % vs. anno precedente

DACCI LA (GIUSTA) FINE CHE MERITIAMO
Vedi pagina 19 del Report di luglio 2025

60,5%	82,5%
PRODOTTI A SCAFFALE con indicazioni sulla tipologia di imballaggio e sul corretto conferimento in raccolta differenziata	**CONFEZIONI VENDUTE** con indicazioni sulla tipologia di imballaggio e sul corretto conferimento in raccolta differenziata
+ 3,0 p.ti% vs. anno precedente	+ 1,6 p.ti% vs. anno precedente

È stato rilevato un lieve aumento degli imballaggi che presentano dichiarazioni ambientali volontarie. Rispetto all'anno finito a giugno 2024, la situazione appare sostanzialmente stabile: la numerica dei prodotti che riportano in etichetta delle informazioni aggiuntive per una raccolta differenziata di qualità è aumentata di +0,1 punti percentuali, e anche la quantità di unità vendute.

ALLENATI CON NOI PERSONAL TRAINER DELLA DIFFERENZIATA
Vedi pagina 27 del Report di luglio 2025

7,3%	8,0%
PRODOTTI A SCAFFALE con informazioni aggiuntive per una raccolta differenziata di qualità	**CONFEZIONI VENDUTE** con informazioni aggiuntive per una raccolta differenziata di qualità
+ 0,4 p.ti % vs. anno precedente	+ 0,2 p.ti % vs. anno precedente

FIDATI, STIAMO LAVORANDO PER TE (E PER IL PIANETA)
Vedi pagina 31 del Report di luglio 2025

8,7%	11,4%
PRODOTTI A SCAFFALE con marchi ambientali volontari o altre dichiarazioni ambientali volontarie	**CONFEZIONI VENDUTE** con marchi ambientali volontari o altre dichiarazioni ambientali volontarie
+ 0,3 p.ti % vs. anno precedente	+ 0,0 p.ti % vs. anno precedente

Approfittare del touchpoint rappresentato dalle etichette dei propri prodotti per comunicare al consumatore la possibilità di visionare in modo digitale le informazioni ambientali sul pack è ancora appannaggio di pochi. Si riscontra infatti un valore piuttosto stabile ma negativo per i prodotti che presentano la certificazione di compostabilità e anche per i packaging che dichiarano le indicazioni di etichettatura ambientale tramite supporti digitali.

TI ASSICURIAMO LA NOSTRA SOSTENIBILITÀ
Vedi pagina 23 del Report di luglio 2025

0,2%	0,2%
PRODOTTI A SCAFFALE con certificazione di compostabilità del packaging	**CONFEZIONI VENDUTE** con certificazione di compostabilità del packaging
+ 0,0 p.ti % vs. anno precedente	– 0,0 p.ti % vs. anno precedente

SEGUICI E...NE SAPRAI DI PIÙ!
Vedi pagina 35 del Report di luglio 2025

3,6%	3,2%
PRODOTTI A SCAFFALE con indicazioni al consumatore di visionare digitalmente le informazioni ambientali	**CONFEZIONI VENDUTE** con indicazione al consumatore di visionare digitalmente le informazioni ambientali
– 0,1 p.ti % vs. anno precedente	– 0,1 p.ti % vs. anno precedente

EcoPack - Bando CONAI per l'ecodesign

Iniziativa che premia le soluzioni di imballaggi a ridotto impatto ambientale. La valutazione dei benefici ambientali derivanti dalla riprogettazione di un imballaggio è effettuata mediante l'Eco Tool CONAI, lo strumento di LCA semplificata che effettua un confronto tra un "prima" e un "dopo". L'iniziativa, quindi, oltre a sensibilizzare le aziende sui temi relativi alla prevenzione promuovendo le leve per implementare l'ecodesign, si propone anche di trasmettere, in modo fruibile, nozioni scientifiche sul tema, favorendo l'adozione da parte delle aziende di uno strumento di calcolo per la valutazione ambientale dei loro imballaggi.

Nel 2025 il Bando è arrivato alla sua dodicesima edizione con un montepremi di 600.000 €, premiando 121 aziende che hanno progettato 217 sistemi di imballaggi a ridotto impatto ambientale con un riconoscimento economico e visibilità, attraverso specifiche iniziative (articoli, interviste, eventi dedicati ecc.) che saranno realizzate dalla metà del mese di novembre 2025 fino alla fine di ottobre 2026. Confermata la partecipazione costante delle aziende e il numero di progetti presentati (359 candidature). Nel 2026 si prevede di indire una nuova edizione i cui criteri saranno in parte resi più coerenti con le prescrizioni normative (es. SUP, PPWR).

BANDO PER L'ECODESIGN

600.000 € PER PREMIARE LE SOLUZIONI DI PACKAGING PIÙ SOSTENIBILI.

EDIZIONE 2025



359 **casi presentati** -13%

121 **aziende premiate** +2%

217 **progetti incentivati** -12,5%

DALLA PRIMA ALL'UNDICESIMA EDIZIONE (2013-2025)

1.786 **casi premiati**



5.300.000 € **Montepremi complessivo riconosciuto**

La lista dei casi premiati è disponibile sul sito conai.org insieme alla dichiarazione di verifica di DNV sulle procedure di analisi e di valutazione dei casi.

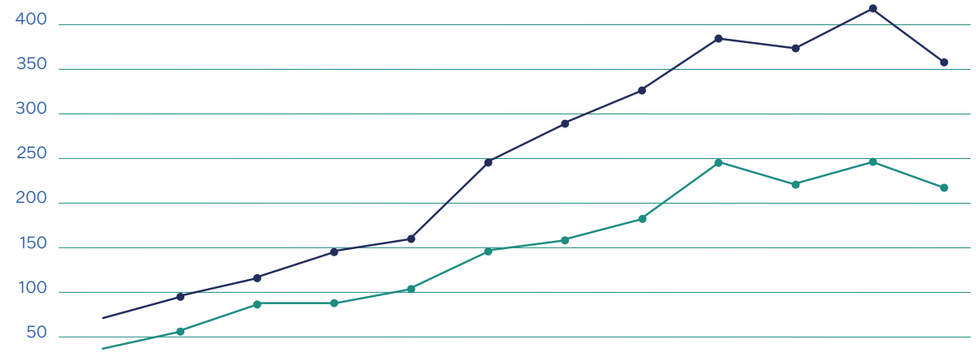
Le aziende si impegnano in entrambe le direzioni:

- usare efficientemente le risorse, tramite il risparmio di materia prima;
- ottenere imballaggi maggiormente riciclabili, attivando la leva facilitazione delle attività di riciclo.

Riciclabilità e utilizzo di materiale riciclato sono le leve coerenti con l'evoluzione normativa e che si confermano in crescita.

Il numero di aziende partecipanti è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno scorso, mentre si registra un lieve calo nel numero di casi candidati. Questa riduzione è probabilmente connessa alle attività di definizione e approvazione del nuovo PPWR, le cui prescrizioni stanno effettivamente avendo un ruolo determinante nella definizione delle caratteristiche degli imballaggi. Proprio per questo motivo, molte imprese, che presentano interventi relativi al biennio precedente a quello del bando, ovvero 2023-2024, sembrano essere in una fase di attesa di maggiori chiarimenti a livello normativo, prima di intraprendere nuove iniziative di ecodesign.

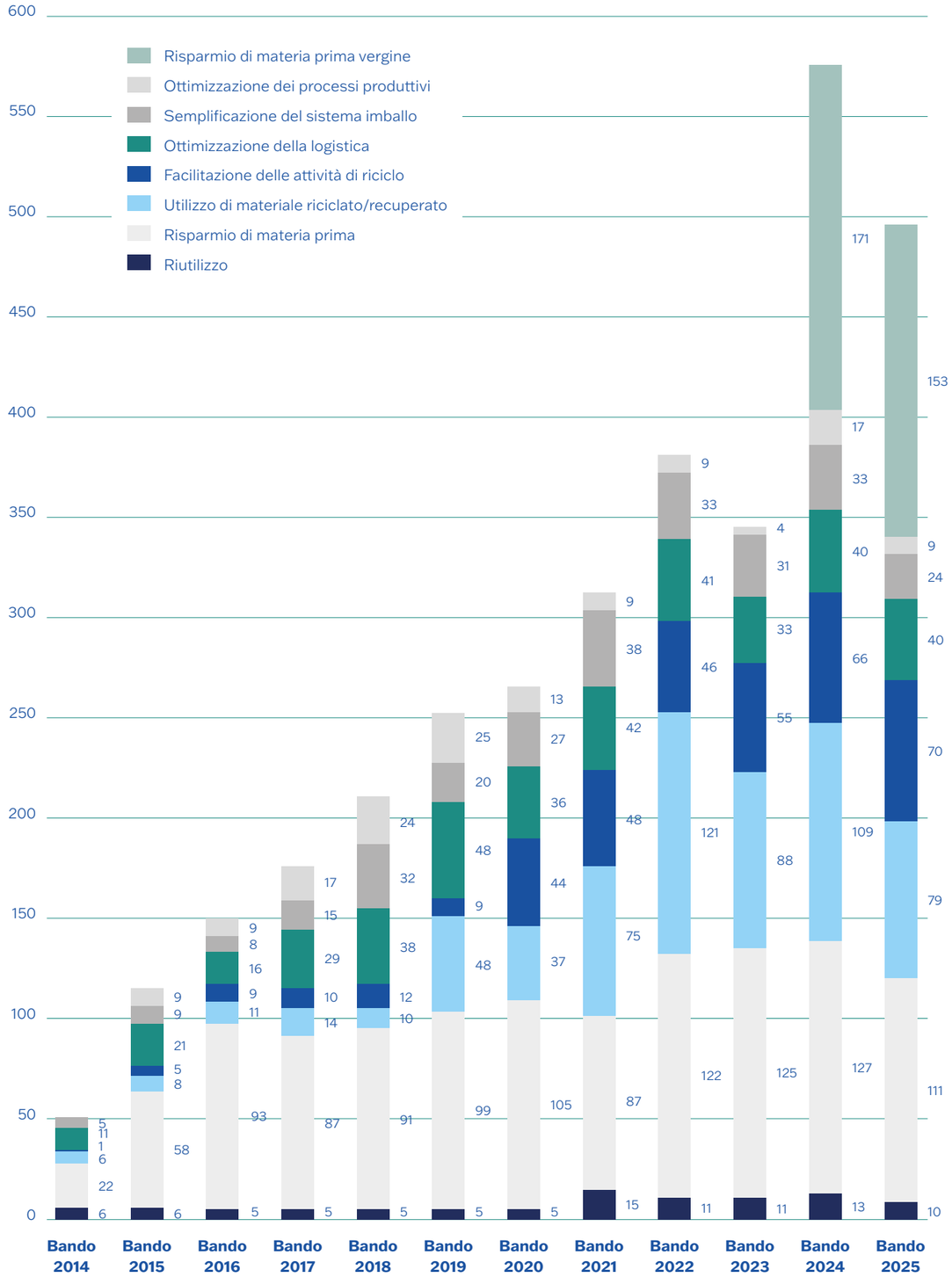
CASI PRESENTATI E AMMESSI



Edizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Casi presentati	68	91	120	146	161	245	289	326	383	373	414	359
Casi ammessi	36	56	88	86	103	145	160	185	243	219	248	217

Fonte: Elaborazioni CONAI.

LE LEVE DI ECODESIGN ATTIVATE - BANDO 2014-2025



Fonte: Elaborazioni CONAI.

Resta costante l'impegno delle aziende nell'obiettivo di ridurre la materia prima, per rafforzare l'uso efficiente delle risorse. È importante anche osservare come la leva relativa alla facilitazione delle attività di riciclo sia in costante crescita, intervento che agisce nell'ottica di immettere al consumo imballaggi che possano essere più facilmente riciclabili a fine vita.
Vista l'importanza delle certificazioni, quali fattori di promozione di sostenibilità trasparente, CONAI intende valutare l'avvio di una nuova iniziativa che miri a premiare le innovazioni certificate promosse dalle imprese che stanno continuando a investire in innovazione e ricerca nonostante le complessità del contesto economico e regolatorio.

Fondazione ReMade® Impresa Sociale

Nel corso del 2024, CONAI ha promosso e sostenuto la trasformazione di ReMade in Italy® da associazione a Fondazione ReMade® Impresa Sociale, segnando un passo significativo verso la tutela del valore generato negli anni dalla filiera del riciclo in Italia.
La nascita della Fondazione rappresenta un'evoluzione strategica e si pone come centro nevralgico per il dialogo tra le aziende impegnate nella promozione e produzione di beni da materiali riciclati, fornendo il proprio contributo verso la promozione e l'applicazione di strumenti istituzionali quali i Criteri Ambientali Minimi (CAM) e il Green Public Procurement (GPP).
La Fondazione supporta infatti le aziende produttrici interessate a certificare i loro prodotti fornendo loro tutte le informazioni utili sul processo di certificazione e sull'eventuale partecipazione ad appalti pubblici, nonché supporto alla comunicazione dei prodotti certificati. Inoltre, accompagna la pubblica amministrazione nell'applicazione della normativa sul Green Public Procurement (GPP) attraverso piani operativi personalizzati.

8.6 Servizi e strumenti agli enti locali per RD di qualità

Accordo di Programma Quadro Nazionale

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI rappresenta lo strumento principale con cui il Sistema consortile garantisce l'avvio a recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio raccolti su suolo pubblico, adempiendo agli obblighi in capo ai produttori e agli utilizzatori di imballaggi, in linea con il principio di responsabilità condivisa.
Grazie a questo accordo, i Comuni possono conferire i rifiuti di imballaggio raccolti in maniera differenziata ai Consorzi di filiera, che si occupano di garantirne il ritiro e il riciclo, riconoscendo ai Comuni, o ai soggetti da essi delegati, i corrispettivi economici per coprire i costi sostenuti nello svolgimento delle raccolte differenziate.
I corrispettivi sono diversificati anche in base alla qualità delle raccolte, ossia in base alla presenza di frazioni estranee, e sono annualmente aggiornati in funzione dell'indice NIC, che riflette l'andamento dei prezzi al consumo (inflazione) rilevato dall'ISTAT.
Nella tabella seguente sono riportati i valori massimi e minimi dei corrispettivi riconosciuti dai Consorzi di filiera per la raccolta dei rifiuti di imballaggio.

I CORRISPETTIVI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO (2025)

	MAX (€/t)	MIN (€/t)
Acciaio	160,22	70,81
Alluminio	483,90	155,80
Carta	146,87	22,03
Plastica	495,70	96,77
Bioplastica	149,34	74,09
Vetro	83,68	3,74

Come già riportato all'interno del primo capitolo, l'Accordo Quadro è stato sottoscritto per la prima volta da ANCI e CONAI nel 1999, con una durata iniziale di cinque anni, e successivamente rinnovato fino all'attuale versione, valida dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2024. Concluso il suo periodo di vigenza, avrebbe dovuto essere rinnovato entro la fine del 2024 ma è stato ulteriormente prorogato per consentire la definizione di un Nuovo Accordo di Programma Quadro coerentemente con quanto previsto dal D.lgs. 116/20, che, come già anticipato, ha introdotto importanti modifiche.

Con riferimento a una delle novità che riguardano l'Accordo di Programma Quadro Nazionale, ovvero la rimozione, dallo stesso Accordo, di alcuni strumenti di sostegno del territorio, si ricorda che CONAI ha costruito negli anni un pacchetto di strumenti per lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, che comprendevano:

- il supporto alla progettazione e alla pianificazione dei servizi;
- il supporto alla comunicazione locale, sia in forma di assistenza diretta quale progetto territoriale, sia come sostegno in termini di co-finanziamento di progetti riconosciuti utili allo sviluppo della raccolta differenziata;
- programmi di formazione degli amministratori sulle tematiche per la corretta gestione dei rifiuti di imballaggio.

Grazie a uno specifico accordo bilaterale che CONAI si è impegnato a sottoscrivere con ANCI, tali strumenti saranno confermati, per volontà comune di ANCI e CONAI, e sarà nell'ambito di queste attività e collaborazioni che si inseriranno anche le sperimentazioni legate all'estensione del perimetro della definizione di imballaggi a cialde e capsule per sistemi erogatori di bevande, prevista dal PPWR. Tema particolarmente importante perché si tratta del primo articolo che dovrà essere gestito unitamente al suo contenuto. La proposta, vagliata dal Tavolo di confronto promosso da CONAI, Unione Italiana Food, le principali imprese del comparto e i Consorzi di filiera, con l'ausilio tecnico dell'Università di Salerno, ha portato a definire una modalità di azione integrata, con un mix di raccolte selettive premiali, raccolte tradizionali e processi di captazione negli impianti, nonché analisi presso gli impianti di compostaggio, così da garantire una copertura completa per le diverse soluzioni di materiali di imballaggio in uso e sfruttando tutte le possibili opzioni tecnologiche a oggi note.

SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI
Gli strumenti dell'Accordo Quadro

Progetti territoriali e sperimentali

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI stabilisce l'impegno reciproco delle parti per promuovere e incentivare lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, sia in termini di quantità che di qualità, con un focus particolare sulle aree in ritardo. Per raggiungere questo obiettivo, è previsto un apposito budget per il sostegno a progetti territoriali finalizzati al miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

È possibile quindi presentare richieste di supporto tecnico senza ulteriori costi per l'amministrazione per progetti territoriali che possono riguardare, a titolo esemplificativo, il miglioramento dei sistemi di raccolta stradale – progettazione dei nuovi servizi, l'implementazione o l'ampliamento di sistemi di raccolta porta a porta, oppure iniziative indirizzate a specifiche categorie di utenze o alla risoluzione di particolari problematiche, come ad esempio quelle legate ai flussi turistici.
A seguito della presentazione di una specifica istanza da parte di enti locali responsabili della gestione dei rifiuti, Comuni, singoli o associati, o soggetti gestori del servizio di raccolta, CONAI provvede a erogare servizi di supporto che possono comprendere la redazione di un piano industriale per il servizio di raccolta, l'assistenza nelle fasi di avvio dei nuovi servizi o la progettazione di una campagna di comunicazione. Nel caso di quest'ultima, è previsto un co-finanziamento pari al 50% a carico del richiedente.

Le domande, che possono essere presentate durante tutto l'anno fino a esaurimento del budget disponibile, sono sottoposte a una specifica approvazione da parte del Comitato di Coordinamento ANCI-CONAI e del CdA di CONAI, previa valutazione da parte di una Commissione Tecnica composta da delegati ANCI e CONAI, che esamina ogni richiesta in base a criteri stabiliti nelle Linee Guida per i progetti territoriali e sperimentali.

Bando ANCI-CONAI comunicazione locale

Il **Bando Comunicazione Locale** offre ai Comuni, singoli o associati, agli Enti di Governo e/o ai gestori del servizio rifiuti (delegati da questi ultimi) l'opportunità di ottenere un contributo per il co-finanziamento di progetti di comunicazione locale da loro sviluppati. Il Bando, che viene pubblicato annualmente, raccoglie le domande provenienti da tutto il territorio nazionale, suddividendole in tre macroaree geografiche: Nord, Centro e Sud Italia. A ciascuna di queste macroaree viene assegnato un budget differenziato, con risorse generalmente più elevate per le Regioni del Centro-Sud, al fine di favorire le aree che necessitano di maggior supporto.

Le richieste di finanziamento devono essere presentate attraverso un portale web dedicato e vengono valutate sulla base di requisiti premianti predefiniti. In base al punteggio ottenuto, le domande vengono collocate in una graduatoria specifica per ciascuna macroarea. Le domande che raggiungono una posizione utile in graduatoria vengono ammesse al cofinanziamento, fino a esaurimento del budget disponibile per la rispettiva macroarea.

La formazione

L'Accordo Quadro prevede anche specifiche risorse destinate alla formazione degli amministratori sui temi legati alla gestione dei rifiuti. Grazie a queste risorse, ANCI e CONAI condividono un apposito programma di formazione, già citato in precedenza, il cui nucleo sono seminari sull'intero territorio nazionale nei quali sono stati illustrati gli obiettivi e le opportunità dell'Accordo Quadro, il funzionamento degli allegati tecnici e delle convenzioni, e tematiche rilevanti sulla gestione dei rifiuti, come la gestione della tariffa per i servizi e l'organizzazione dei contratti d'appalto.

Attività territoriali

Nel 2025 la collaborazione avviata con il **Comune di Verona** e **Amia Verona S.p.A.** è proseguita con la progettazione esecutiva dei servizi nel territorio comunale in funzione della successiva adozione di un sistema di tariffazione puntuale. Previa analisi del territorio e tenuto conto delle particolari esigenze delle attività economiche che producono rilevanti quantità di rifiuti, il progetto prevede l'implementazione della raccolta differenziata nel centro storico del Comune di Verona, attraverso modelli di raccolta domiciliare o di prossimità ad accesso controllato, che consentano, attraverso l'identificazione delle utenze, un incremento quali-quantitativo della raccolta differenziata nell'area cittadina.

Nel corso del 2025 la collaborazione con il Comune di **Savona** e **SEA-S s.r.l.**, gestore del servizio rifiuti, che ha portato in una prima fase alla progettazione del nuovo sistema di raccolta differenziata, a carattere prevalentemente domiciliare, continuerà nel 2026 con una campagna di comunicazione/sensibilizzazione al fine di supportare il nuovo modello di raccolta.
Nel 2025 il Comune di **Cagliari** ha chiesto un supporto per lo sviluppo della raccolta differenziata in determinate aree cittadine caratterizzate da un diffuso fenomeno di abbandono dei rifiuti. Il sostegno richiesto mira a individuare e attuare specifiche soluzioni per incrementare le performance di raccolta differenziata nelle aree critiche interessate, destinate prevalentemente all'edilizia residenziale pubblica (quartieri di Sant'Elia e Is Mirrions), allineandole a quelle della restante parte del capoluogo sardo.

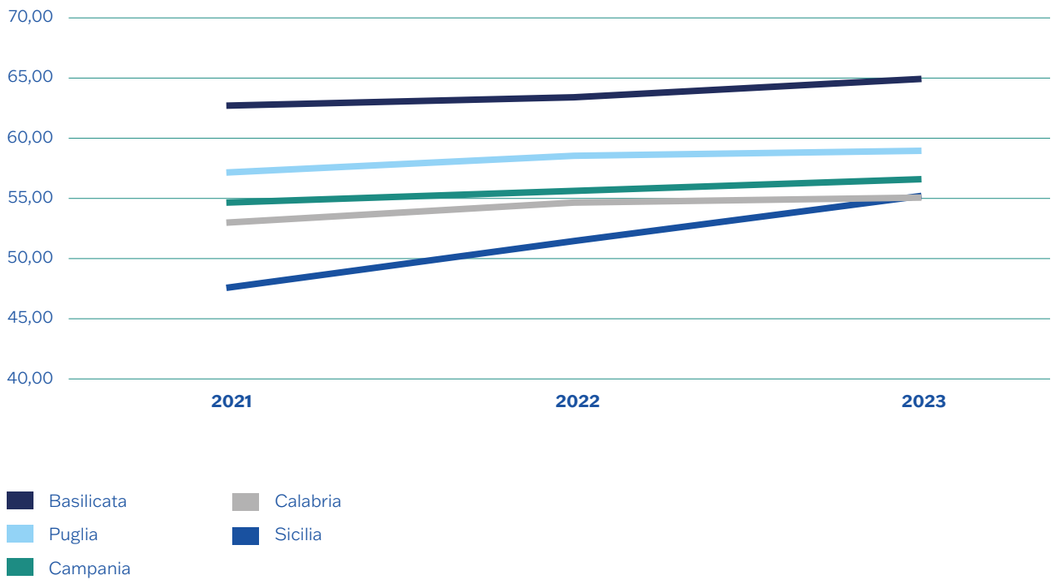
Nel corso del 2025 CONAI ha provveduto a fornire un supporto ad **Arpa Emilia-Romagna** e ad **Arpa Veneto** per la realizzazione di campagne di analisi merceologiche sui flussi di rifiuti differenziati e indifferenziati in parte già svolte in corso d'anno e in parte da attuare nel 2026.
Le attività di verifica della composizione merceologica dei rifiuti urbani indifferenziati e della qualità dei rifiuti della raccolta in forma differenziata mirano a determinare il tasso di riciclaggio e a valutare l'efficacia dei sistemi di raccolta adottati nel territorio regionale di riferimento.

Nell'ambito del più generale progetto delle Città Metropolitane, il CONAI ha avviato nel 2025 una collaborazione con **AMIU Genova** per la realizzazione di una campagna di comunicazione al fine di sostenere una serie di iniziative di sviluppo della raccolta differenziata in alcune aree del Comune di Genova, che verranno attuate a partire dal 2026.

Progetti per i territori in ritardo del Centro-Sud

Nel 2025 CONAI continua a dedicare grande attenzione alle aree del Paese dove la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio incontra ancora difficoltà nel raggiungere buoni livelli di qualità e quantità. In molte zone, infatti, la gestione dei rifiuti è resa complessa dalla presenza delle Città Metropolitane e dai tanti piccoli Comuni, dalla carenza di impianti adeguati, dalla frammentazione dei servizi e dal ritardo nella piena operatività degli EGATO (Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali). Tutti elementi che rallentano, e a volte ostacolano, la costruzione di un sistema integrato ed efficiente di gestione dei rifiuti.
Nonostante ciò, il numero di esperienze virtuose è in crescita, segno che la collaborazione tra i diversi attori sta dando frutti importanti.
Negli ultimi anni, grazie al dialogo costante con Comuni ed Enti di Governo territoriale, sono stati realizzati prima i Piani di ambito, in linea con la normativa nazionale, e sono in corso i progetti dei servizi di igiene urbana. Questi strumenti rappresentano un passo fondamentale per consentire agli enti competenti di procedere con l'affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani in forma associata.
In particolare, in Campania, Sicilia e Puglia, i Comuni, le Città Metropolitane e gli Enti di ambito hanno avviato, con il supporto di CONAI, una nuova fase di progettazione e ottimizzazione dei servizi di raccolta differenziata, confermata dall'andamento della raccolta differenziata.

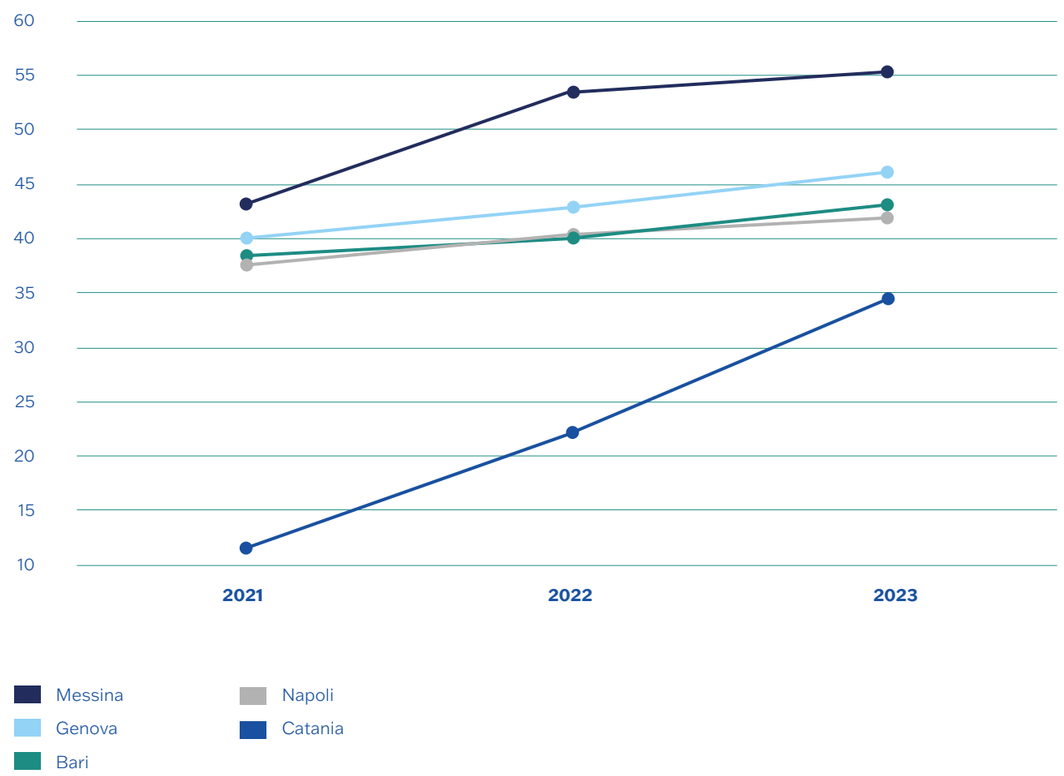
ANDAMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA TOTALE TRIENNIO 2021-2023
DATI RAPPORTO RIFIUTI URBANI ISPRA
CONFRONTO % RD



Il raggiungimento di un sistema pienamente efficiente ed efficace richiede tuttavia la realizzazione degli impianti ancora mancanti, fondamentali per la valorizzazione dei rifiuti urbani, insieme alla creazione di strutture logistiche in grado di ottimizzare i percorsi di raccolta e trasporto, riducendo tempi, costi e impatti ambientali.
Si tratta di infrastrutture strategiche per il raggiungimento degli obiettivi ambientali europei al 2030 e per garantire un ciclo di gestione dei rifiuti realmente sostenibile e integrato.

Tra le iniziative più rilevanti rientra il Piano Straordinario Pluriennale elaborato da CONAI per le Città Metropolitane. Avviato nel 2024 e in piena attuazione nel 2025, il Piano interessa i Comuni capoluogo dal Lazio alla Sicilia. Le collaborazioni operative sono attualmente in corso con Napoli, Bari, Messina, Catania e Palermo, mentre una nuova fase di interlocuzione è in corso con la Città di Roma. Anche in questo caso, l'osservazione dei livelli di raccolta differenziata conferma l'efficacia delle collaborazioni con CONAI che, aldilà della formalizzazione del progetto Città Metropolitane, sono state in molti casi avviate negli anni precedenti.

ANDAMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA TOTALE TRIENNIO 2021-2023
DATI RAPPORTO RIFIUTI URBANI ISPRA
RD %



Per il 2026, CONAI intende aprire un dialogo anche con la Città di Reggio Calabria, con l'obiettivo di avviare future collaborazioni in un territorio di rilievo del Mezzogiorno. In questi percorsi sono impegnati anche i Consorzi di filiera, che contribuiscono con strumenti e risorse aggiuntive rispetto a quelli previsti dalle Linee Guida per i Progetti territoriali e sperimentali ANCI-CONAI e dal Progetto per le Città Metropolitane. L'obiettivo comune è sperimentare nuovi modelli di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, più efficaci e meglio integrati nei contesti locali.
Queste iniziative stanno già producendo risultati concreti e, nei prossimi anni, potranno dare un ulteriore impulso alla crescita della raccolta differenziata in tutto il Centro-Sud Italia, migliorandone non solo le quantità ma anche la qualità dei materiali raccolti. Il percorso è condiviso e di lungo periodo, e grazie anche ai fondi del PNRR potrà diventare, nel 2026, un modello di riferimento nazionale per superare la frammentazione che ancora caratterizza la gestione dei servizi tra i Comuni.

Nel 2026 CONAI avvierà una nuova fase di intervento nelle regioni del Centro e Sud Italia per consolidare i risultati raggiunti e promuovere progetti innovativi a supporto della gestione sostenibile dei rifiuti urbani. Le attività previste, in continuità con quelle avviate nel 2025, coinvolgeranno Comuni, Città Metropolitane, EGATO, Regioni, Province e istituti scolastici di ogni ordine e grado, in coerenza con le più recenti normative ARERA e ai Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Tra le azioni principali del 2026 figurano:

- **Sperimentazione del nuovo modello TARIP e studio TICSER:** sviluppo e sperimentazione su territori pilota di un nuovo modello di Tariffazione Puntuale (TARIP) basato sul Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3) di ARERA. Include uno studio sperimentale per definire i parametri di calcolo in coerenza con la Delibera ARERA 396/2025/R/rif (TICSER) art. 7, anticipando l'applicazione obbligatoria di tale tariffa al 2028. Prevede supporto tecnico ai Comuni e attività di formazione e tracciabilità.
- **Progetti di follow up:** analisi approfondita delle criticità presenti nei sistemi di raccolta e successiva definizione di soluzioni operative concrete, per aumentarne l'efficienza e l'efficacia gestionale complessiva.
- **Progetto Premialità CCR:** prosecuzione dell'attività di incentivazione nei Centri di Raccolta (CCR) rivolta a cittadini e scuole. L'obiettivo è premiare i comportamenti virtuosi e migliorare in modo costante la qualità della raccolta differenziata.
- **Campagne di comunicazione e sensibilizzazione:** realizzazione di campagne ed eventi divulgativi incentrati sulla qualità della raccolta differenziata, con focus specifico sui rifiuti da imballaggio. Prevede anche iniziative di educazione ambientale (come spettacoli teatrali) per stimolare la partecipazione attiva della cittadinanza.

Nei prossimi paragrafi viene presentato il dettaglio delle attività in corso nel Centro-Sud Italia, che proseguiranno e daranno i loro frutti nei prossimi anni.

REGIONE CAMPANIA

Nel 2025 l'attività di CONAI è stata intensa e diffusa su tutto il territorio, sia sul piano della pianificazione che su quello della progettazione dei servizi. In particolare, è proseguito l'aggiornamento dei Piani d'Ambito degli EDA e, laddove completato, la redazione dei Piani dei Sotto Ambiti Distrettuali (SAD), con l'obiettivo di giungere entro il 2026 all'individuazione di un gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti per ciascun SAD. Parallelamente, sono in corso campagne di comunicazione e progetti di sensibilizzazione dedicati a contesti di particolare rilievo: le Linee Guida per l'organizzazione e la gestione della raccolta differenziata nelle Università italiane (a partire dall'esperienza dell'Università di Salerno – UNISA) e le Linee Guida per la raccolta differenziata e la comunicazione ambientale nei siti UNESCO italiani, sperimentate presso la Reggia di Caserta. Queste iniziative mirano a migliorare la qualità dei rifiuti urbani conferiti, con particolare attenzione ai materiali di imballaggio. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati otto progetti per potenziare la raccolta differenziata. Nel 2025 è in corso la fase 2, dedicata al supporto tecnico e all'attuazione operativa degli interventi, con l'obiettivo di renderli pienamente funzionali entro il 2026.

Ente di ambito di Caserta (104 Comuni – 924.000 abitanti)	Dopo l'aggiornamento del Piano di ambito e l'elaborazione del progetto dei servizi per l'intera Provincia, l'Ente mira a indire la gara per la gestione associata del servizio di igiene urbana entro dicembre 2025. Prevediamo di avviare una nuova collaborazione nel corso del 2026 per realizzare uno Studio sulla tariffazione puntuale secondo il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3) di ARERA della durata di due anni. Prevediamo di avviare nel corso del 2026 una nuova collaborazione biennale finalizzata alla realizzazione di uno Studio sulla tariffazione puntuale, basato sul Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3) di ARERA.
Comune di Caserta (72.500 abitanti)	L'Ente di ambito della provincia di Caserta ha richiesto supporto per la redazione del Piano dei Servizi per il capoluogo, che attualmente è in gestione commissariale straordinaria e opera in autonomia. Il progetto si concluderà nel primo trimestre del 2026.
Reggia di Caserta (770.000 visitatori – Bene UNESCO)	Progetto avviato nel 2024 con l'installazione di 161 contenitori realizzati su misura per la raccolta differenziata all'interno della Reggia. La campagna "Un patrimonio nelle tue mani", nella sua seconda e ultima fase, promuove la differenziata tra i visitatori con la distribuzione di mappe dedicate e attività promozionali (su bus, riviste e aeroporti). Il progetto si concluderà nel primo trimestre del 2026 con le attività di sensibilizzazione finale rivolte agli studenti, che saranno invitati a partecipare a laboratori educativi dedicati.
Ente d'ambito di Benevento (79 Comuni – 278.000 abitanti)	Dopo aver completato l'aggiornamento del Piano di ambito, è attualmente in corso la progettazione dei servizi di igiene urbana. Questa fase è essenziale per definire il modello operativo e procedere all'individuazione del gestore unico. La chiusura di questo primo supporto è prevista nel primo trimestre del 2026.
Comune di Battipaglia (49.644 abitanti)	Dopo l'aggiornamento del Piano di Raccolta Differenziata e lo studio di fattibilità per il passaggio alla tariffazione puntuale, è in corso l'avvio del progetto di premialità nel Centro di Raccolta Comunale. Le attività per rendere operativo il progetto sono previste in conclusione entro novembre 2025. Le premialità saranno erogate a partire dal 2026, grazie al sistema fornito da CONAI per il riconoscimento delle utenze e la gestione degli incentivi.
Comune di Fisciano (14.000 abitanti)	Grazie al Progetto di Comunicazione "CambiaMenti", avviato nel 2024 in collaborazione con l'Università di Salerno, Il Comune di Fisciano e Fisciano Sviluppo, è stato possibile migliorare la qualità dei rifiuti prodotti implementando anche le Linee Guida CONAI-RUS. Tra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026 sono previste le seguenti attività: la messa in onda di materiali video sui canali universitari e social; un progetto di competizione tra associazioni universitarie con riconoscimento di premialità e lo svolgimento di analisi merceologiche ex post da realizzare entro il mese di giugno del 2026 per la verifica dei risultati ottenuti.
Comune di Nocera Inferiore (72.300 abitanti)	Redazione dello Studio di Fattibilità per il passaggio alla Tariffazione Puntuale (TARIP). Il progetto prevede la sperimentazione su un campione statistico della città e l'individuazione dei parametri per l'applicazione della TARIP e l'estensione a tutta la città. Il progetto sarà concluso nel secondo semestre del 2026 con la sperimentazione estesa a tutta la città con una campagna di comunicazione dedicata.

SAD Costa d'Amalfi (13 Comuni – 38.200 abitanti)	Dopo la redazione del Progetto dei servizi di igiene urbana a gennaio 2025, il SAD richiede modifiche e integrazioni tecniche a seguito di specifiche istanze comunali. Il progetto sarà concluso nel primo semestre del 2026.
Città di Napoli (908.000 abitanti)	Il supporto tecnico alla Città Metropolitana è in atto dal 2022 e ha riguardato l'implementazione di un nuovo modello di raccolta differenziata nella VI Municipalità e la partecipazione al "Progetto Cuore di Napoli". Nel corso del 2026 si prevedono nuovi progetti anche innovativi: attività di ottimizzazione per le aree già servite con sistema porta a porta con una campagna di comunicazione refresh e iniziative dedicate a migliorare la qualità dei rifiuti conferiti nelle aree a sistema stradale. L'obiettivo è consolidare i risultati positivi di RD nelle aree virtuose e incrementare la percentuale di RD nelle restanti aree.
REGIONE CALABRIA Anche se il protocollo d'intesa con la Regione non è stato rinnovato, CONAI ha comunque avviato diverse iniziative per migliorare la raccolta differenziata in Calabria, compreso un sistema di tracciabilità dei rifiuti regionale. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 5 progetti specifici per l'incremento della raccolta differenziata. Attualmente è in corso la fase 2, dedicata al supporto tecnico necessario per rendere operativi questi progetti entro il 2026.	
Comune di Crotone (59.000 abitanti)	Sono in corso le attività di supporto alla fase di startup e alla comunicazione per l'implementazione del nuovo piano di raccolta porta a porta. L'obiettivo è aumentare il livello di raccolta differenziata, che nel 2023 si attestava al 44%. Le attività, che includono una campagna informativa mirata per la fase di avvio del nuovo servizio, si concluderanno nel primo semestre del 2026.
Città di Reggio Calabria (170.000 abitanti)	Nell'ambito del progetto dedicato alle Città Metropolitane, è intenzione di CONAI riservare risorse dedicate a questa importante realtà del Sud Italia. L'obiettivo è contribuire attivamente al miglioramento delle performance della raccolta differenziata (RD) e della qualità dei materiali da conferire a riciclo.
REGIONE PUGLIA Sebbene il protocollo d'intesa con la Regione non abbia avuto un rinnovo, CONAI continua a sostenere attivamente il territorio, promuovendo diverse iniziative volte a migliorare la raccolta differenziata e mantenendo un dialogo costante con le ARO, le città capoluogo e l'AGER. In particolare, è stato potenziato e reso obbligatorio nel 2025 il Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti (STR-Ager Puglia). Inoltre, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Regione ha ottenuto il finanziamento di 39 progetti per l'incremento della raccolta differenziata. Attualmente è in corso la fase 2, che prevede il supporto tecnico di CONAI necessario per rendere operativi questi progetti entro il 2026.	
Comune di Bari e AMIU Puglia	La collaborazione tra il Comune di Bari e AMIU Puglia, formalizzata da un accordo sottoscritto nel 2015, ha prodotto risultati importanti, consentendo l'aumento della raccolta differenziata dal 36,4% nel 2017 al 47,2% nel 2025. L'introduzione del sistema porta a porta, che ha coinvolto circa 140.000 abitanti, ha migliorato le performance e ridotto il fenomeno del "turismo dei rifiuti". Questa partnership continua con il progetto sperimentale sulle Raccolte Selettive con premialità, attualmente in corso con i consorzi di filiera. È in corso la campagna di sensibilizzazione refresh "Municirco" dedicata ai cinque municipi della città per correggere gli errori di conferimento, con eventi, spettacoli e una premiazione finale prevista nel primo trimestre del 2026. A fine del 2025, la collaborazione si focalizzerà sulla transizione del sistema stradale: il Comune prevede l'introduzione di cassonetti ad accesso controllato. I nuovi contenitori serviranno circa 85.000 abitanti (nei quartieri Madonnella, Murat, Libertà e San Nicola) e mirano a migliorare quantità e qualità della raccolta, specialmente per gli imballaggi. Per supportare questa fase delicata, è previsto un supporto per la campagna di comunicazione. Per il 2026, il supporto si concentrerà sull'ulteriore espansione del porta a porta: si prevede l'avvio della fase di startup della raccolta nel quartiere Japigia (circa 12.000 abitanti), già oggetto di progettazione esecutiva. Inoltre, nel secondo semestre del 2026, il supporto sarà destinato allo sviluppo della progettazione esecutiva dei servizi porta a porta per i quartieri Poggiofranco, Carrassi, Picone e San Pasquale, per un bacino complessivo di circa 75.000 abitanti.

Comune di Lecce (95.000 abitanti)	È in fase finale la predisposizione del nuovo Piano di gestione dei servizi di raccolta differenziata integrata e dello studio di fattibilità per il passaggio alla TARIP. L'obiettivo primario è consolidare l'attuale eccellente livello di raccolta differenziata (attorno al 70%). Nel 2026, dopo l'individuazione del nuovo soggetto gestore, CONAI supporterà il Comune nella sperimentazione sulla tariffazione puntuale, basata sul Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3) di ARERA, accompagnata da una mirata campagna di comunicazione.
ARO BA5 (5 Comuni – 85.000 abitanti)	L'ARO Bari 5, composto dai Comuni di Gioia del Colle (capofila), Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Sammichele e Turi, vanta un elevato livello di raccolta differenziata (75%). Il supporto in corso è dedicato alla redazione del nuovo piano industriale per la gestione del servizio di igiene urbana da mettere in gara. Il progetto si concluderà nel primo semestre del 2026.
ARO LE1 (7 Comuni – 72.000 abitanti)	L'ARO Lecce 1, composto da 7 Comuni (Surbo come capofila, Campi Salentina, Guagnano, Novoli, Salice Salentino, Squinzano e Trepuzzi), presenta un'alta performance di raccolta differenziata (74%). Il supporto in corso si trova nella fase iniziale e riguarda la redazione del nuovo piano industriale per la gestione del servizio di igiene urbana, che dovrà essere messo a gara. La conclusione del supporto è prevista nel primo semestre del 2026.
ARO TA2 (6 Comuni – 114.200 abitanti)	A livello di pianificazione d'ambito nel Tarantino, è stata conclusa la redazione del Piano di ambito dell'ARO. Tuttavia, il supporto per la redazione dello Studio di Fattibilità per il passaggio alla Tariffazione Puntuale (TARIP) è stato sospeso. Lo studio prevede la sperimentazione su un campione statistico delle città e l'individuazione dei parametri per l'applicazione della TARIP e la successiva estensione a tutto l'Ambito, supportata da una campagna di comunicazione dedicata. Contiamo di riprendere le attività almeno per il Comune capofila di Martina Franca.
REGIONE BASILICATA Nella Regione Basilicata, la collaborazione di CONAI nel 2025 si è concentrata principalmente sul capoluogo regionale, Potenza. È intenzione del Consorzio, per il 2026, riprendere il dialogo con la nuova amministrazione regionale e l'Autorità d'Ambito (ATO), con l'obiettivo di definire nuovi progetti volti a migliorare la qualità dei materiali da conferire nella raccolta differenziata.	
Potenza (64.400 abitanti)	La collaborazione con il Comune di Potenza è iniziata nel 2015 con il supporto alla progettazione del piano industriale e alla campagna di comunicazione per la transizione dal sistema stradale al porta a porta (con sistema di prossimità nelle aree periferiche). Questo intervento ha portato a risultati eccezionali: la raccolta differenziata è balzata dal 17% a oltre il 65% nel 2018, rendendo Potenza il primo capoluogo di Regione a raggiungere tale obiettivo. Tuttavia, a seguito delle elezioni del 2019 e del cambio di gestione di ACTA Potenza, i risultati sono progressivamente peggiorati, con una previsione di calo sotto il 60% nel 2024. A seguito delle elezioni del 2024, la nuova amministrazione ha richiesto nuovamente supporto a CONAI per riportare il Comune agli obiettivi di legge. Attualmente è in corso il supporto per l'aggiornamento del piano industriale di Acta Potenza e per l'avvio di un primo step di porta a porta sperimentale nell'area extraurbana, in una porzione limitata di 9 contrade per un totale di circa 6.000 abitanti. Le attività di supporto si protrarranno anche per tutto il 2026, focalizzandosi su una campagna di comunicazione estesa a tutta la città, sulla fase di startup del nuovo sistema di raccolta differenziata sull'intero territorio comunale e su progetti dedicati alle premialità presso i Centri di Raccolta (CCR).
REGIONE LAZIO L'attività di supporto di CONAI nel Lazio si concentra prevalentemente sulla Città Metropolitana di Roma e sul sostegno alle Province, in considerazione della sospensione degli Enti di ambito sancita dalla LR 16 novembre 2023, n. 19. Nel corso del 2026, è previsto un rafforzamento del dialogo con la Regione per avviare progetti dedicati allo sviluppo della raccolta differenziata di qualità. Tale contributo sarà particolarmente rilevante in vista dell'imminente aggiornamento delle normative regionali e del Piano dei Rifiuti.	
Roma Capitale	Il supporto di CONAI si inserisce nell'ambito dell'Accordo del Piano Straordinario per le Città Metropolitane del Centro-Sud Italia. Nel 2025, le attività sono state dedicate principalmente all'evento del Giubileo dei Giovani. In collaborazione con il Vaticano, il Comune di Roma e AMA Roma, CONAI intende accompagnare questo evento (che coinvolgerà fino a 400.000 giovani nel primo weekend di agosto) favorendone la sostenibilità ambientale.

	Il supporto include il coordinamento dei Consorzi di filiera e la realizzazione di un contatore ambientale per misurare l'impatto ecologico di queste importanti giornate. Per il 2026, sono in corso interlocuzioni per definire un progetto dedicato a un singolo Municipio del territorio cittadino. Data la complessità di una città con quasi 3 milioni di residenti e intensi flussi di rifiuti, l'intervento mirerà ad aumentare quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata degli imballaggi in un'area specifica. L'obiettivo rimane la condivisione di un nuovo modello di raccolta differenziata replicabile in altri Municipi.
SAF Frosinone (Società partecipata dai Comuni e dall'Amministrazione provinciale di Frosinone)	In questa prima fase, il supporto di CONAI è mirato alla predisposizione di uno studio di fattibilità per la gestione dei rifiuti nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del frusinate. L'obiettivo principale di questo studio è delineare la strategia per la gestione associata dei rifiuti e l'individuazione di un gestore unico in ambito provinciale. Attualmente sono in corso interlocuzioni con la Provincia di Frosinone e, per il 2026, l'obiettivo è l'aggiornamento e l'approfondimento dello studio di fattibilità dal punto di vista tecnico, economico e gestionale.
REGIONE SICILIA Nonostante la collaborazione con la Regione abbia riscontrato un rallentamento nell'azione congiunta nel corso del 2025, il Consorzio ha garantito la propria piena e propositiva disponibilità a proseguire nel solco dell'accordo decennale, che vede anche la partecipazione del MASE. Per questo motivo, le attività di supporto di CONAI si sono concentrate sulle Città Metropolitane, sulle SRR di Palermo e Agrigento e sullo sviluppo di progetti di tariffazione puntuale con alcuni Comuni. Inoltre, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 13 progetti destinati a migliorare la raccolta differenziata. Attualmente è in corso la fase 2, dedicata al supporto tecnico di CONAI per rendere operativi tutti questi progetti entro il 2026.	
SRR ARO 4 Agrigento Est (17 Comuni -183106 abitanti)	La collaborazione con l'SRR ARO 4 Agrigento Est è continuata nel 2025 per aggiornare e redigere i Piani dei servizi, con l'obiettivo di andare in gara entro Dicembre del 2025. L'ARO è diviso in 4 lotti, di cui CONAI supporta la pianificazione di 3 lotti (Lotto 1, Lotto 2 e Lotto 4). I lotti supportati includono il capoluogo Agrigento (Lotto 1, 69,74% RD) e altri 12 Comuni (Lotto 2, 75.500 ab.). A fine 2025, il supporto è stato integrato per i Comuni di Campobello di Licata e Raffadali all'interno del Lotto 4 (58.800 ab. totali), finalizzando la redazione del Piano dei servizi da mettere a gara anche per questi territori. Le attività di supporto si concluderanno entro il mese di gennaio del 2026.
SRR Palermo Est (14 Comuni – 86.700 abitanti)	Il supporto di CONAI si concentra sulla redazione del Piano dei servizi di igiene urbana per 14 dei 38 Comuni che compongono l'SRR, interessando circa 86.700 abitanti. L'obiettivo è preparare il Piano per la gara d'appalto, in vista della scadenza degli attuali contratti (tra maggio e novembre 2026). Le finalità principali sono migliorare l'efficienza complessiva del servizio, aumentare la qualità delle raccolte e ridurre la produzione di rifiuti, contribuendo al contenimento dei costi. Il Piano include anche strategie specifiche per gestire l'abbandono dei rifiuti e i flussi turistici, prevedendo l'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale o premiale per coinvolgere maggiormente l'utenza. Il supporto è attualmente in fase iniziale e la chiusura delle attività è prevista nel primo semestre del 2026.
SRR Palermo Ovest (23 Comuni – 141.796 abitanti)	Il supporto richiesto riguarda l'aggiornamento del Piano d'Ambito vigente. Tale aggiornamento si è reso necessario a seguito delle recenti indicazioni regionali che impongono l'allineamento del Piano d'Ambito ai nuovi dettami normativi. In particolare, il supporto mira ad assicurare che il Piano d'Ambito dell'SRR Palermo Ovest rispetti i contenuti minimi di pianificazione previsti dal Capitolo 6 del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti. Anche questo supporto è nella sua fase iniziale e si prevede la chiusura delle attività nel primo semestre del 2026.
Città di Palermo (160.000 abitanti)	CONAI ha affiancato l'azienda pubblica RAP Palermo e il Comune nel processo di revisione e razionalizzazione del Piano Industriale, grazie al progetto delle Città Metropolitane. È stato costituito un gruppo di lavoro che ha analizzato le criticità e proposto delle integrazioni e modifiche riguardanti il modello di raccolta da attivare nei diversi quartieri e uno studio specifico della raccolta presso le utenze non domestiche. Il progetto, che complessivamente coinvolgerà circa 160.000 abitanti, ha visto la partecipazione anche dei Consorzi di filiera ed è stato consegnato e condiviso con RAP a maggio 2025.

	Il progetto, molto ambizioso, finanziato anche con fondi del Ministero, prevede di ridurre le 300.000 tonnellate di rifiuto indifferenziato raccolte nel 2022 a sole 123.000 tonnellate. L'attuazione avverrà per lotti con cronoprogramma di attuazione a partire dal mese di dicembre 2025 fino al 2027. Per il 2026, sono in programma ulteriori interventi per elevare la qualità del servizio di raccolta differenziata. Per garantire l'efficacia di tali azioni, il processo sarà supportato da un sistema di valutazione basato su analisi merceologiche ex ante ed ex post.
Città di Catania (298.000 abitanti)	CONAI e il Comune, nell'ambito del progetto Città Metropolitane, collaborano all'implementazione del nuovo servizio di raccolta differenziata, con l'obiettivo di attivare una serie di attività di controllo e di monitoraggio del territorio, di sensibilizzazione delle utenze domestiche e non domestiche anche con azioni di comunicazione e formazione, con la presenza di facilitatori ambientali e la promozione di premialità dedicate a migliorare la qualità della raccolta differenziata. Altro obiettivo strategico è di portare il sistema di raccolta a un grado superiore di efficacia ed efficienza, affrontando e superando le molteplici criticità attualmente presenti sul territorio e che hanno fermato nel 2022 la raccolta differenziata a un insoddisfacente 22%. Sono in corso le attività per partire con il progetto in una prima area sperimentale di circa 15.000 abitanti. La partenza è prevista per il mese di dicembre del 2025 e saranno realizzate anche le analisi merceologiche, fondamentali per misurare i risultati ottenuti e orientare il miglioramento continuo. Le attività preliminari e la messa a punto del progetto sono state avviate nel 2024 e si concluderanno nel secondo semestre del 2026, con l'estensione del progetto premiale su tutta la città.
Città di Messina (217.000 abitanti)	L'impegno assunto da CONAI, con il progetto per le Città Metropolitane, prevede l'attivazione di una campagna di comunicazione su tutto il territorio comunale per migliorare le performance quantitative e qualitative della raccolta differenziata, con particolare attenzione ai rifiuti di imballaggio. Il progetto include un intervento specifico per l'Università di Messina, volto a sensibilizzare studenti, docenti e ospiti, seguendo le Linee Guida per l'organizzazione e gestione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e degli imballaggi nelle Università italiane. Le attività di comunicazione saranno implementate a dicembre del 2025 e si concluderanno entro il 2026, con l'obiettivo di raggiungere il 65% di raccolta differenziata. Sono previsti ulteriori interventi nel corso del 2026 volti a migliorare il servizio di raccolta differenziata e la qualità dei materiali da conferire. Questo miglioramento sarà supportato anche grazie all'implementazione di analisi merceologiche ex ante ed ex post, essenziali per valutare l'efficacia degli interventi realizzati.
Comune di Siracusa (116.244 abitanti)	Il supporto in corso è focalizzato sulla redazione dello Studio di Fattibilità per il passaggio alla Tariffazione Puntuale (TARIP). Le attività di questa fase preliminare includono la sperimentazione su un campione statistico della città e l'individuazione dei parametri necessari per l'applicazione della tariffa, il tutto accompagnato da una campagna di sensibilizzazione dedicata. La sperimentazione è prevista in partenza nel mese di gennaio 2026, con chiusura delle attività entro il primo semestre del 2026. Successivamente, l'obiettivo è supportare il Comune nell'implementazione definitiva della tariffa puntuale sull'intera città entro la fine del 2026.
Comune di Ribera (17.757 abitanti)	Il supporto in corso è destinato allo sviluppo della tariffazione puntuale su un campione statisticamente rilevante del Comune. Le attività di startup, che includono l'ingaggio delle utenze, sono previste per dicembre 2025. L'avvio della sperimentazione sul campione, con le misurazioni dedicate alla produzione dei rifiuti, è fissato per fine gennaio 2026. La chiusura del progetto è prevista nel primo semestre del 2026.
San Giovanni la Punta (24.300 abitanti)	Il supporto in corso prevede l'aggiornamento dei piani dei servizi di igiene urbana. Questa attività è cruciale per definire un nuovo modello operativo che sia più efficiente, economico e sostenibile rispetto al passato. L'aggiornamento del Piano dei servizi è il primo passo fondamentale per migliorare le performance di raccolta differenziata e per allineare il servizio alle normative regionali e nazionali più recenti in vista del prossimo affidamento tramite gara. La previsione di chiusura del progetto è fissata per il primo trimestre del 2026.

Fonte dati: le percentuali di raccolta differenziata dei Comuni sono, in alcuni casi, dichiarate dai Comuni o riprese dal Rapporto ISPRA 2024 su dati 2023.

Legambiente Sicilia	CONAI sostiene attivamente da anni "Munnizza Free", il progetto regionale di Legambiente Sicilia dedicato alla diffusione di buone pratiche per la gestione dei rifiuti urbani, degli imballaggi e del fenomeno del littering (dispersione di rifiuti). Le attività, a cui CONAI partecipa e che sono state realizzate anche nel 2025 e continueranno per tutto il 2026, coinvolgono Comuni, gestori dei servizi di igiene urbana e Consorzi di filiera attraverso diversi format: Ecoforum provinciali, Ecofocus nelle Città Metropolitane e workshop regionali. Il progetto riserva una particolare attenzione alla prevenzione del littering, promuovendo una gestione sostenibile e responsabile dei rifiuti urbani. A tal fine, vengono organizzate attività di sensibilizzazione nelle scuole, eventi formativi e campagne di volontariato per la pulizia di spiagge e fondali marini, valorizzando le esperienze virtuose locali.

Fonte dati: le percentuali di raccolta differenziata dei Comuni sono, in alcuni casi, dichiarate dai Comuni o ripresi dal Rapporto ISPRA 2024 su dati 2023.

Progetti straordinari CONAI

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI NEI PORTI ITALIANI

A seguito del Decreto Salvamare (17 maggio 2022), CONAI sta elaborando studi nazionali per migliorare la gestione dei rifiuti di imballaggio nei porti italiani. L'obiettivo è offrire a tutte le realtà portuali, indipendentemente dalle dimensioni, uno strumento concreto e condiviso per promuovere pratiche corrette.

FASI DEL PROGETTO E CONTESTO

Fase 1 (conclusa): Dossier di approfondimento. Si è conclusa la fase di studio che ha prodotto un Dossier di approfondimento sulla gestione dei rifiuti, utilizzando gli scali di Genova, Venezia e Salerno come casi studio.

Fase 2 (in corso): redazione delle Linee Guida. Sulla base dei risultati del Dossier, è in corso la definizione delle Linee Guida per la corretta gestione dei rifiuti di imballaggio nei porti italiani. La conclusione del documento è prevista entro il primo semestre 2026.

Contenuti e indirizzi operativi

Le Linee Guida forniranno indirizzi operativi rivolti a tutte le realtà portuali e verteranno sui seguenti aspetti chiave:

- Gestione dei rifiuti: coprirà i rifiuti raccolti a bordo nave, nelle aree comuni e negli specchi acquei portuali, nonché i rifiuti prodotti nelle aree terrestri.
- Logistica: tratterà gli impianti portuali di raccolta e i contenitori da dislocare nell'area portuale.
- Strumenti innovativi: saranno inclusi il regime tariffario e l'uso di software per la tracciabilità e premialità come soluzione per ottimizzare la gestione, ridurre i costi operativi e incentivare comportamenti sostenibili.

Il documento finale sarà articolato in una premessa, un approfondimento normativo, l'analisi dei casi di studio (Genova, Venezia e Salerno) e le Linee Guida vere e proprie per la corretta gestione quali-quantitativa dei rifiuti di imballaggio.

9

Strumenti e misure dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi

Di seguito sono descritte le ulteriori iniziative, rispetto alle attività e ai progetti già descritti in precedenza, che i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi realizzeranno per il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla norma.

ACCIAIO

RICREA

PREVENZIONE

Il Consorzio RICREA si impegnerà nelle seguenti attività di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi.

- Marcatura degli imballaggi in acciaio – Promozione delle etichette ambientali al fine di agevolare il recupero e il riciclo degli imballaggi in acciaio, attraverso la collaborazione con ANFIMA e le associazioni europee di categoria, riunite in MPE - Metal Packaging Europe.
- Un'iniziativa alla quale RICREA guarda con attenzione è lo sviluppo del nuovo marchio: Metal Recycles Forever, di proprietà di MPE, per unificare i messaggi di comunicazione ambientale degli imballaggi metallici in Europa.
- Collaborazione con le Associazioni di categoria – Attivazione di protocolli d'intesa per singoli progetti con le associazioni di categoria del settore (ANFIMA, ANICAV, ANCIT, AIA, FIRI).
- Riciclabilità – Promozione della piattaforma web di CONAI www.progettarericiclo.com attraverso la diffusione delle nuove Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio.
- Collaborazione alle attività di CONAI – Partecipazione ai gruppi di lavoro, promozione dell'EcoD Tool, supporto alla valutazione dei casi di EcoPack - Bando CONAI per l'ecodesign[60] e alle altre attività di CONAI legate all'etichettatura.
- Attività a supporto della Preparazione per il riutilizzo – Attività che interessa, in particolare, i fusti e le cisternette e che si concretizza nella solida collaborazione tra RICREA, FIRI (l'associazione di categoria dei rigeneratori), Corepla e Rilegno, attraverso la stipula di accordi pluriennali e il sostegno di progetti di comunicazione e studi tecnico-normativi di settore. Si segnala, inoltre, che il nuovo accordo (rinnovato per il triennio 2025-2027) prevede un'attenzione specifica allo sviluppo di uno studio volto a definire e progettare un Sistema di gestione del Riutilizzo di imballaggi industriali, in linea con i criteri previsti dalla recente normativa europea, ovvero dal Regolamento (UE) 2025/40 cd. PPWR (Packaging and Packaging Waste Regulation).

RACCOLTA

Coinvolgimento del maggior numero di Comuni e di cittadini nel Sistema consortile, evidenziando tutte le risorse messe a disposizione dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI.
Saranno implementati costantemente programmi di comunicazione, strategie di sviluppo della raccolta da superficie pubblica, iniziative territoriali e nazionali, anche in collaborazione con CONAI e gli altri Consorzi di filiera.

RICICLO

Gli imballaggi in acciaio sono tutti totalmente riciclabili al 100%, poiché costituiti da un metallo riciclabile all'infinito. L'effettivo riciclo dipende dalle modalità di raccolta e recupero, oppure dalla tipologia di prodotti residui ancora presenti.
RICREA ha raggiunto e superato da diversi anni gli obiettivi di legge, raggiungendo nel 2024 un tasso di riciclo superiore all'86% rispetto alle quantità immesse a consumo. Tuttavia, il miglioramento delle capacità di intercettazione dei rifiuti di imballaggio e del loro avvio a riciclo non sempre riesce a compensare la crescita di volumi di imballaggi immessi a consumo. Pertanto, è sempre più evidente la necessità di sviluppare un sistema che riesca a ridurre i quantitativi di imballaggio prodotti, evitando che questi diventino rifiuti.

60
Si veda il documento Relazione generale consuntiva di CONAI 2023.

ALLUMINIO

CiAl

PREVENZIONE

Continuo sostegno alla ricerca e allo sviluppo di soluzioni con elevate performance industriali e ambientali a parità di prestazione e funzione (es. progressive riduzioni di peso e spessore degli imballaggi).
Diffusione dello studio, realizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano Imballaggio, per tracciare e determinare il "Trend evolutivo del packaging in alluminio ai fini della prevenzione" in un arco temporale di venti anni (2000-2020), con l'obiettivo di misurare, per le principali tipologie di packaging, la riduzione di materiale impiegato, e quindi di pesi e spessori, a parità di volume. Tale studio è disponibile sul sito www.cial.it.

RACCOLTA

- Campagne di informazione e di sensibilizzazione orientate al miglioramento quantitativo e qualitativo del materiale conferito dai cittadini, con lo scopo, in particolare, di fornire indicazioni e accorgimenti puntuali sulla gestione post-consumo, attraverso, ad esempio, le ormai note "5 regole per una buona raccolta differenziata" con l'obiettivo, in particolare, di accrescere la quota delle frazioni più sottili e di piccole dimensioni.
- Proseguiranno le attività di discussione per il nuovo Allegato tecnico nell'ambito del nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale. Di fondamentale importanza, sarà il rinnovo delle convenzioni a esso collegate.

RICICLO

- Proseguirà l'attività di monitoraggio, in collaborazione con CONAI, per l'affinamento dei dati di immesso sul mercato delle varie tipologie di imballaggi in alluminio attraverso analisi dei flussi di produzione e commercializzazione degli stessi.
- Sostegno alla valorizzazione della frazione di piccola pezzatura del sottovaglio presso gli impianti di trattamento, allo scopo di massimizzare il recupero di quelle componenti altrimenti destinate all'incenerimento.
- Promozione Linee Guida "Design for recycling".
- Promozione Linee Guida CONAI per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in alluminio.

CARTA

Comieco

PREVENZIONE

- Modulazione dell'Extra CAC per i compositi in coerenza con gli esiti della sperimentazione 2025 (inserite modalità premiali per chi usa la valutazione di riciclabilità Aticelca®).
- Rafforzare il ruolo del Consorzio in tema di prevenzione ed ecodesign.
- Tutela degli interessi della filiera tenendo conto dell'evoluzione normativa nazionale ed europea.
- Valorizzazione dei risultati dello studio sul dividendo relazionale e consolidamento del ruolo consortile come aggregatore di territori-imprese-istituzioni attraverso la Paper Week, la Rete delle città di carta e l'attivazione della giornata nazionale del riciclo della carta.
- Valutazione insieme a CONAI della fase sperimentale che ha visto, da luglio 2025, l'introduzione dell'Extra CAC per gli imballaggi compositi di tipo B e delle premialità per quegli imballaggi di tipo B e C che hanno effettuato il test di riciclabilità Aticelca®.
- Prosecuzione delle attività dell'osservatorio sugli imballaggi compositi.

RACCOLTA

- Applicazione del nuovo Accordo Quadro con ANCI e dell'Allegato tecnico Carta.
- Consolidamento della circolarità della filiera, in particolare a Roma e al Sud.
- Rispetto del programma di incremento della raccolta e riciclo dei cartoni per liquidi verso il target di riciclo previsto dal PPWR e predisposizione dei test per la verifica dell'effettivo riciclo a scala.
- Monitoraggio degli accordi conclusi e dei nuovi accordi in coerenza con l'ATC (ad es. bonus su Comuni con complessità) e individuazione con ANCI di un piano di miglioramento della raccolta nelle città medio-piccole del Sud.
- **Adattamento della raccolta ai nuovi canali di consumo e circuiti non presidiati.**
  - Raccolta degli imballaggi monouso per alimenti nella ristorazione informale (ad es. fast food, gelaterie).
  - Sviluppo di nuovi sistemi di raccolta presso treni, aerei, stazioni e aeroporti.
  - Circuiti di raccolta collegati ai servizi di viaggio (in particolare treni e aerei).
  - Attivazione di un sistema di ripresa dei sacchi industriali da superficie pubblica, tramite Tavolo ANCI, e da superficie privata sulla base della procedura tecnica ARPAV.
- **Cartoni per liquidi (CPL): sviluppo della roadmap alla luce del PPWR.**
  - Proseguimento del supporto finanziario e/o cofinanziamento di sorter/robot per la separazione dei CPL con priorità al flusso carta e istituzione di partnership con i produttori dell'imballaggio, oltre alla revisione del corrispettivo di raccolta.

	• Sviluppo di campagne di promozione e interventi continuativi (es. personalizzazione contenitori della raccolta e imballaggio) a supporto della raccolta e selezione dei CPL per ridurre la dispersione nell'indifferenziato e promuovere il riciclo dedicato. • Introduzione di un sistema incentivante per gli impianti della rete di separazione al raggiungimento del target annuale sulla base del test 2025. • Applicazione delle nuove azioni che saranno individuate all'interno dell'ATC (es. corrispettivo di raccolta, priorità nella individuazione degli impianti). • Supporto all'installazione degli ecocompattatori presso la GDO. • Monitoraggio dello sviluppo di sistemi cauzionali nei diversi Paesi europei. • Rafforzamento della capacità di verifica della presenza nella raccolta differenziata tramite le analisi merceologiche.
RICICLO	• Introduzione di possibili convenzioni specifiche per i compositi per liquidi. • Applicazione del nuovo Allegato tecnico Carta. • Applicazione dell'Accordo con Erion Packaging.

LEGNO

Rilegno

PREVENZIONE	• Continuità alle agevolazioni al circuito di riutilizzo dei pallet in legno nell'ambito di circuiti produttivi controllati (a oggi quelli a marchio EPAL), sia nuovi sia reimmessi al consumo. • Confermato il contributo economico a incentivazione dell'attività di riparazione e rigenerazione pallet usati, svolta dagli operatori consorziati (nell'ambito del progetto consortile denominato "ritrattamento pallet"), esteso come avviene già da diversi anni, al recupero delle cisternette multimateriali per liquidi con base lignea.
RACCOLTA	• Sostegno al network delle piattaforme consortili, unitamente agli impianti di riciclo di filiera che continua a garantire la presa in carico e recupero delle frazioni legnose da superficie pubblica, su tutto il territorio nazionale, nonostante non sia ancora stato definito l'allegato tecnico per gli imballaggi in legno.
RICICLO	• Sarà rinnovata la collaborazione con Infocamere per l'analisi dei dati MUD dei singoli gestori degli impianti di recupero, così come quella in atto con CIC, il Consorzio Italiano Compostatori, per l'espletamento di piani di analisi merceologiche presso impianti a essi associati, per l'identificazione della componente biodegradabile riconducibile a imballi di legno post-consumo e anche sughero.

PLASTICA

PREVENZIONE

COREPLA	In un contesto caratterizzato da evoluzione normativa che prevede obiettivi ambiziosi, raccolta differenziata degli imballaggi in continua crescita, scenario economico non positivo e industria del riciclo delle plastiche in forte crisi a causa dei ribassi delle materie prime vergini, le attività di supporto alla filiera introdotte da Corepla puntano, da un lato, a sostenere le imprese nel processo di transizione verso imballaggi sempre più riciclabili e, dall'altro, al perseguimento dei target di riciclo.
CORIPET	Adozione, dal 2025, di un modello di "rientro in possesso" in grado di garantire ai consorziati l'R-PET necessario per il raggiungimento degli obiettivi SUP. La fornitura, che proseguirà anche nel 2026, ha ad oggetto R-PET idoneo al contatto alimentare, tracciato e di qualità garantita, che viene poi ceduto dal Consorzio ai propri consorziati a un prezzo più che competitivo rispetto a quelli di mercato, incentivandone così l'utilizzo (specie in periodi come quello attuale in cui il PET vergine costa meno del PET riciclato). Promozione di scelte progettuali a favore della maggiore riciclabilità del packaging in PET, non tanto per quanto riguarda il materiale in sé, notoriamente riciclabile, ma con particolare riferimento ad altre, seppur marginali, componenti del packaging spesso realizzate con materiali differenti.
CONIP	Contribuire a una maggiore sostenibilità ambientale ed economica e a una riduzione nella produzione di rifiuti dell'intero Sistema di riciclo Italia.
PARI	• Produzione orientata – per la stessa natura del business dell'azienda – alla massimizzazione del contenuto di plastica riciclata e alla completa riciclabilità dei manufatti immessi sul mercato. • Continuerà l'adeguata copertura nazionale della raccolta, in relazione alle aree di immissione al consumo degli imballaggi di competenza PARI. • Assicurare l'uniformità dell'attività di raccolta e la distribuzione territoriale dell'immesso al consumo.

RACCOLTA

Tenuto conto che i rifiuti riferibili agli imballaggi PARI si generano precipuamente su superficie privata, si ritiene opportuno aumentare l'attenzione (anche in misura superiore al proprio immesso diretto) al Centro e al Sud, dove la presenza dei cd. "raccoglitori indipendenti" potrebbe essere meno capillare.

CONIP	• Proseguimento degli accordi con enti pubblici e privati per il ritiro delle casse in plastica a fine vita e per avviarle a riciclo.

RICICLO

CONIP	Conip proseguirà ad attivarsi per la prevenzione della produzione del rifiuto anche ponendo particolare attenzione alla gestione delle casse a fine ciclo vita tramite il rafforzamento dei centri di raccolta e avvio al riciclo delle casse in plastica e continuando a stipulare accordi con enti pubblici e privati per il ritiro di quella quota di cassette non direttamente intercettata dalle aziende consorziate.
PARI	Massimizzazione del contenuto di plastica riciclata e della completa riciclabilità dei manufatti immessi sul mercato.

BIOPLASTICA

Biorepack

PRE-VEN-ZIONE	• Etichettatura e marchio: Biorepack ha finalizzato un **marchio volontario di riconoscibilità degli imballaggi in bioplastica compostabile** conformi alla normativa, da apporre sugli stessi, per promuoverne riconoscibilità e riciclabilità. La domanda di registrazione del marchio collettivo Biorepack è stata depositata all'Ufficio italiano brevetti e marchi a marzo 2024 e approvata a maggio 2025. Il marchio, di natura volontaria (licenza d'uso concessa dal Consorzio a fronte di richiesta dei consorziati), risponde all'esigenza di identificare gli imballaggi in bioplastica compostabile appartenenti al sistema EPR Biorepack, agevolandone il riconoscimento da parte dei cittadini e degli operatori di raccolta e gestione dell'umido e, dunque, promuovendone il corretto conferimento e riciclo assieme alla FORSU. • Contrasto dell'illegalità: il Consorzio, anche grazie alle collaborazioni stipulate con associazioni, enti e laboratori, è attivo nel **monitoraggio del mercato per la prevenzione e il contrasto di fenomeni di illegalità** che colpiscono la filiera industriale e producono effetti ambientali negativi, penalizzando il riciclo dei manufatti compostabili a norma. • Sostegno all'impiego del compost e degli altri prodotti e materiali ottenuti dal riciclo organico dei rifiuti di imballaggio in bioplastica e delle frazioni similari. In particolare, sarà sostenuto l'impiego degli ammendanti derivanti dai processi di compostaggio dei rifiuti umidi. • Mappatura dei prodotti commercializzati sul mercato in possesso delle certificazioni di compostabilità, al fine di consentire un rapido riscontro nei casi di dubbia conformità. Tutto ciò nell'ambito della collaborazione con l'associazione italiana delle bioplastiche compostabili (Assobioplastiche), con l'ente nazionale Accredia e con i laboratori che effettuano i test previsti dalla EN 13432. • Importante il contributo al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei prodotti monouso SUP: la disponibilità di manufatti in plastica biodegradabile e compostabile, anche in ragione del loro prezzo di vendita più elevato rispetto agli omologhi in plastica tradizionale, della accresciuta sensibilità ambientale dei consumatori, nonché delle attività di comunicazione promosse da Biorepack, spinge il consumatore a farne un utilizzo più oculato. Dunque, contribuisce alla riduzione quantitativa complessiva dei prodotti monouso SUP ai sensi della Direttiva (UE) 2019/904, che Biorepack intende monitorare e rendicontare fornendo con il presente piano e rafforzando negli anni successivi i relativi dati di riduzione.
RAC-COLTA	• Consolidamento del convenzionamento con gli enti locali o loro delegati su tutto il territorio nazionale: con l'obiettivo di incrementare i corrispettivi riconosciuti dal consorzio per le attività di raccolta, trasporto e trattamento delle bioplastiche compostabili assieme all'umido domestico. • Promozione sul corretto uso dei manufatti in bioplastica compostabile per la raccolta/riciclo dell'umido. • Azioni di comunicazione volte a sensibilizzare e informare i pubblici target sul corretto conferimento e riciclo degli imballaggi in bioplastica compostabile. Tutte le attività programmate saranno infatti funzionali a spiegare come riconoscere, conferire e riciclare correttamente gli imballaggi in bioplastica nella raccolta dell'umido domestico, al fine di sensibilizzare alla loro corretta gestione e migliorare la qualità della raccolta.

RICICLO	• Impegno del Consorzio nel monitoraggio degli impianti di riciclo organico esistenti, della destinazione dei rifiuti di imballaggio in bioplastica compostabile, del rapporto tra rifiuti intercettati e scartati e delle performance di riciclo. Tali azioni sono funzionali anche all'individuazione e all'incentivazione delle migliori pratiche industriali di ottimizzazione del riciclo delle bioplastiche compostabili, alla riduzione degli scarti e all'aumento delle prestazioni di riciclo.
	• Biorepack continuerà a svolgere un numero significativo di analisi merceologiche all'interno di un campione fortemente rappresentativo su base nazionale di impianti di riciclo organico.
	• Nell'ottica di miglioramento del riciclo dei rifiuti di imballaggio di competenza, l'attività di Biorepack si concentrerà anche sull'approfondimento di taluni aspetti chiave:
	  • tipologie e composizioni dei flussi di scarto;
	  • tassi di presenza dei rifiuti di imballaggio in bioplastica compostabile nei singoli flussi di scarto e individuazione delle relative cause;
	  • destino finale (compresa anche l'eventuale biodegradazione ultima) dei rifiuti di imballaggio in bioplastica compostabile presenti negli scarti;
	  • applicazione delle migliori metodologie per la prevenzione dei rifiuti di imballaggio negli scarti (anche alla luce delle discussioni e degli sviluppi in corso a livello europeo su questo punto specifico).
	• Maggiore attenzione sarà dedicata alla presenza di materiale non compostabile all'interno degli impianti di trattamento organico, che – a causa dell'effetto trascinamento – penalizza i risultati di riciclo delle bioplastiche compostabili e dell'umido domestico.
	• Studio sviluppato in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata sul riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile; in particolare, ci si concentrerà sull'individuazione delle tecnologie di processo in grado di massimizzare i quantitativi riciclati e di ridurre gli scarti prodotti.

VETRO

COREVE

PREVENZIONE	Promozione della sostituzione delle materie prime tradizionali (sabbia, soda, calcare, dolomite, feldspato, ossidi coloranti vari) con rottame di vetro, al fine di ottenere benefici ambientali (es. riduzione di consumi energetici e di emissioni dai forni di fusione del vetro).
RACCOLTA	Introduzione, ove possibile, della raccolta differenziata suddivisa per colore che consentirà di disporre di volumi incrementali di vetro chiaro allo scopo di soddisfare le crescenti richieste dell'industria vetraria nazionale per la produzione di vetro incolore.

Anche le attività dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi saranno influenzate dall'evoluzione normativa, in particolare PPWR e SUP, in funzione delle filiere e delle specificità delle stesse filiere coinvolte.

Si segnala, inoltre, che i Consorzi di filiera continueranno a partecipare attivamente alle iniziative di CONAI sulla prevenzione che rientrano nel progetto "Pensare Futuro", già descritto in precedenza, contribuendo con il proprio know-how tecnico e specifico per materiale (vedi tabella seguente).

MISURE / INIZIATIVE

	SUPPORTO DEI CONSORZI DI FILIERA
Bando CONAI per l'ecodesign	Comitato tecnico ai fini della valutazione dei casi.
Eco Tool per il Bando ed EcoD Tool	Aggiornamento della banca dati sul fine vita degli imballaggi.
E Pack	Sostegno tecnico alle richieste pervenute a CONAI legate alla specificità del materiale di imballaggio.
Etichettatura	Supporto e collaborazione allo sviluppo di servizi e strumenti per le imprese sul tema etichettatura ambientale dell'imballaggio.
Gruppo di lavoro prevenzione e sottogruppi tematici	Partecipazione agli incontri e sostegno tecnico.
Diversificazione contributiva e agevolazione/modulazione contributiva	Advisor tecnico sula modulazione contributiva e sull'effettiva selezionabilità e riciclabilità degli imballaggi.
Progettare riciclo	Collaborazione tecnica alla struttura e ai contenuti delle linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo specifica per filiera.
Obiettivo Riciclo	Partecipazione ai fini della validazione delle procedure di determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

10

Risultati economici attesi

10.1 Ricavi del Sistema consortile

Il 2025 si sta caratterizzando per un immesso al consumo complessivamente in aumento dello 0,74% circa, ma con tassi diversi per i vari Consorzi. I ricavi complessivi per Contributo Ambientale, attesi pari a 1.208 milioni di €, sono in aumento del 15% per l'aumento del Contributo Ambientale che ha riguardato la quasi totalità dei Consorzi (alluminio da un contributo medio annuo di 10,75 €/t a 12 €/t, carta da un contributo medio annuo di 57,5 €/t a 60 €/t, plastica da un contributo medio annuo di 365 €/t a 416 €/t , legno da un contributo medio annuo di 7 €/t a 8 €/t, vetro da un contributo medio annuo di 15 €/t a 25 €/t). La filiera della bioplastica registra invece una diminuzione del contributo medio annuo da 140 €/t a 130 €/t. I ricavi di vendita dei materiali, attesi pari a 352 milioni di €, sono stimati in diminuzione del 2,4%: le filiere dell'acciaio e del vetro registrano una diminuzione per il negativo andamento dei prezzi di vendita del materiale. La filiera della carta registra ricavi sostanzialmente stabili mentre la filiera della plastica registra maggiori ricavi per un mix positivo prezzi/q.tà. La filiera del legno registra maggiori ricavi per i maggiori contributi unitari relativi al servizio di avvio a riciclo. Complessivamente, nel 2025 si dovrebbe registrare un totale ricavi pari a 1.613 milioni di €. **Relativamente al 2026** i ricavi totali sono previsti in aumento del 5% circa per l'effetto dei maggiori ricavi da Contributo Ambientale e da vendita materiali. L'immesso al consumo è atteso complessivamente in crescita dell'1,27% circa, ma con tassi diversi tra le varie filiere.

I ricavi da Contributo Ambientale aumentano del 5% per effetto dei diversi Contributi Ambientali unitari dei Consorzi, alcuni dei quali attesi in aumento (legno, plastica, bioplastica e vetro) e altri in diminuzione (carta). I ricavi da vendita materiali sono previsti in aumento del 6%. La filiera dell'acciaio e della carta registrano maggiori ricavi per effetto delle maggiori q.tà che si prevede di vendere. La filiera della plastica prevede ricavi in lieve aumento per il positivo andamento dei prezzi delle aste. La filiera del legno registra maggiori ricavi per i maggiori corrispettivi medi annui richiesti ai riciclatori. Complessivamente, nel 2026 si dovrebbe registrare un totale ricavi pari a 1.694 milioni di €.

10.2 Costi del Sistema consortile

Nel corso del 2025 si prevede un ammontare di costi totali pari a circa 1.601 milioni di € circa e un aumento dei costi di conferimento, ritiro e avvio a riciclo (+12%) dovuto a un aumento delle quantità gestite.

Detti costi rappresenteranno, nel 2025, il 93% dei costi complessivi. I costi di funzionamento e il costo del lavoro (voce già facente parte dei costi di funzionamento) resteranno, invece, marginali, rappresentando rispettivamente circa il 7% e l'1,5% del totale.

Per il 2026, i costi di conferimento, ritiro e avvio a riciclo sono previsti in aumento dell'8% e incideranno complessivamente per il 93% dei costi totali. Tale crescita è motivata da un aumento dei quantitativi gestiti (+5,5%) trascinato dal rientro dei convenzionati per la filiera della carta. I costi totali previsti ammontano a 1.724 milioni di €.

10.3 Risultati economici del Sistema consortile

Complessivamente, nel 2025, si dovrebbe quindi registrare un avanzo di circa 22 milioni di € mentre per il 2026 è previsto un disavanzo di 27 milioni di €.

QUADRO DEGLI ECONOMICS CONAI-CONSORZI DI FILIERA

	Forecast 2025	Pre-budget 2026
	Mln di €	Mln di €
Totale ricavi	1.613	1.694
di cui ricavi CAC	1.208	1.265
di cui ricavi da vendita materiali	352	374
Totale costi	-1.601	-1.724
di cui costi di conferimento, ritiro e avvio a riciclo	-1.495	-1.607
Gestione finanziaria, straordinaria e imposte	10	3
Avanzo/disavanzo	22	-27
Riserve patrimoniali (Mln di euro)	539	512

Fonte: CONAI e Consorzi di filiera.

Appendice

A Politica ESG di CONAI

La Politica ESG[61] è stata aggiornata e modificata a ottobre 2024 alla firma del Presidente Ignazio Capuano ed è a oggi pienamente attuata.
Tra i temi prioritari figurano il supporto fattivo all'economia circolare, servizi e strumenti rivolti agli enti locali per una RD di qualità, raccordo tra le imprese e le istituzioni per promuovere l'economia circolare, promozione della cultura, conformità normativa, trasparenza (accountability), miglioramento dei processi organizzativi e impegno verso l'inclusività sociale e la promozione della diversità.

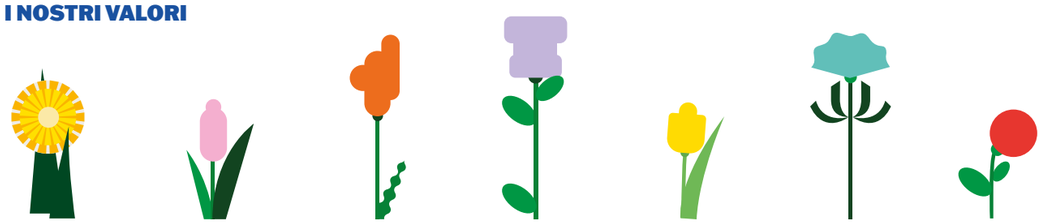
61
www.conai.org/wp-content/uploads/2023/05/4_Politica-ambientale-CONAI.pdf



B Carta dei Valori

La Carta dei Valori nasce dall'esigenza di mettere nero su bianco i criteri sui quali si fonda la nostra identità e i principi che orientano il nostro agire quotidiano. Nel 2024, abbiamo dato il via a un processo di stesura partecipativa che ha coinvolto tutti i dipendenti del Consorzio, per legare a doppio filo l'etica individuale con quella aziendale.
Ogni piccolo gesto contribuisce allo sviluppo sostenibile di tutto l'ecosistema.

I NOSTRI VALORI



SVILUPPO SOSTENIBILE
Ogni piccolo gesto contribuisce allo sviluppo sostenibile di tutto l'ecosistema.

RESPONSABILITÀ E RISPETTO DEGLI IMPEGNI
Il nostro impegno sul lavoro si traduce in professionalità, rispetto delle scadenze e del lavoro altrui.

MERITO ED EQUITÀ
Valorizziamo il know-how e le competenze di ognuno perché crediamo in una gestione virtuosa delle nostre risorse.

ONESTÀ E TRASPARENZA
La chiarezza e l'onestà sono alla base di ogni relazione solida, sia tra colleghi che con gli stakeholder .

INNOVAZIONE E PROFESSIONALITÀ
Non smettiamo mai di imparare e sperimentare, perché il futuro del nostro ecosistema si costruisce con coraggio e creatività.

DIVERSITÀ E INCLUSIONE
Solo accogliendo la diversità di pensiero e riconoscendo l'unicità di ognuno, possiamo crescere davvero.

BENESSERE ORGANIZZATIVO
Il benessere di ciascuno è il benessere di tutti, per questo sosteniamo il buon bilanciamento vita-lavoro.

"Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio"
"Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2026"

Documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione CONAI del 18 novembre 2025

CONAI
Consorzio Nazionale Imballaggi

Sede legale:
Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

Sede operativa:
Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano
Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org